



Anno 112 / numero 292 / L. 1300

Spec. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Venerdì 17 dicembre 1993



IL PICCOLO

DRAMMATICO SCONTRO CON CRAXI

LA CONFINDUSTRIA INTERVIENE SU CAPO DELLO STATO E DEL GOVERNO

Psi, vince del Turco

60 mila posti di lavoro bloccati

Si chiede di poter avviare duecento progetti fermi nei cassetti della pubblica amministrazione
E intanto la produzione sprofonda



E' prevalsa la prospettiva di collaborazione con Occhetto

ROMA - Del Turco vince il braccio di ferro con Craxi e la sua pattuglia di irriducibili fedeli. Con quaranta voti di scarto ottiene dall'Assemblea nazionale pieni poteri per guidare il partito fino agli Stati generali di gennaio. E' questo infatti l'appuntamento per la spartizione del garofano rosso dal simbolo del Partito socialista, che cambierà immagine e nome.

Il documento a sostegno del segretario ottenuto dall'assemblea (a ranghi molto ridotti con 281 votanti) 156 voti. Quello di Franco Piro a favore della linea Craxi 116 voti, il documento di mediazione di Signorile 6 voti.

Con Del Turco vince ed è stato questo il fronte politico della battaglia aperta tra il nuovo e l'ex segretario - la linea delle alleanze con lo schieramento progressista e con il Pds.

Craxi non risparmia veleno nel contestare Del Turco. «Poteri straordinari non si chiedono neppure nella repubblica delle banane», commenta subito dopo la relazione.

«Che tristezza, qui ognuno, ormai, sta pensando dove accasarsi», commenta un deputato socialista. E una nuova casa fuori dal Psi l'hanno già scelta il senatore Covatta e il presidente dei senatori Gennaro Acquaviva che, insieme ad altri tre o quattro dirigenti del Psi andranno con Segni.

A pagina 2

A pagina 2

IN ATTESA DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL GOVERNO

«Presidiata» la Rai

La protesta dei dipendenti - Finanziaria: ultimi passi

ROMA - In attesa del «salvagente» finanziario, fuori e dentro la Rai s'intrecciano le polemiche sull'aumento del canone e sulla revisione della legge Mammì. Politici, sindacalisti, giornalisti, tutti pongono o bocchiano le formule per il risanamento delle casse di viale Mazzini. Ma intanto i lavoratori della tv di Stato costituiscono un comitato anticrisi e organizzano la manifestazione che si terrà domani a Roma, al cinema Capranica. Nel corso dell'assemblea permanente i dipendenti hanno rivolto un appello di mobilitazione alle forze sane del Paese e a tutti gli altri lavoratori, annunciando

l'istituzione di un presidio fisso a Saxa Rubra. Il sottosegretario alle Poste, Ombretta Fumagalli Carulli, promette: «Anche se non verrà presentato il decreto salva-Rai, lunedì riunirò comunque la commissione mista intergovernativa per decidere almeno sul canone di abbonamento».

Intanto stamane il governo completerà l'esame del disegno di legge collegato alla Finanziaria, per passare poi al Bilancio e alla legge vera e propria. L'approvazione della manovra entro domenica a questo punto appare ormai sicura.

A pagina 2

SEI PAESI CEE TRA CUI L'ITALIA ALLACCIAO RELAZIONI DIPLOMATICHE

La Macedonia diventa nazione

Vibranti proteste della Grecia per il riconoscimento della repubblica ex jugoslava

NELLE ROCCAFORTI DEL «VOJVODA»

Pare inscalfibile il mito Milosevic

Dall'inviato

Paolo Rumiz

TITOVO UZICE - Piove disperatamente sulle case grigie di Uzice, nel profondo Sud della Serbia. Gli operai affluiscono a migliaia, stipati in decine di pullman, neri di fuliggine solforosa. Vanno verso la sala maggiore del Comune, per il comizio del partito socialista. Vengono sotto il diluvio dai boschi della Sumadija

fangosa, dalle rive della Drina al confine con la Bosnia rosso sangue. Sanno già tutti per chi votare. Anche se l'inflazione (più di Weimar!), quegli operai sanno che il loro posto di lavoro dipende dallo Stato. E che lo Stato è il Partito socialista. Belgrado è il posto più sbagliato del mondo per capire chi, domenica, vincerà le elezioni in Serbia.

A pagina 7

PARIGI - I governi di Germania, Gran Bretagna, Francia, Olanda e Danimarca e Italia, hanno rotto gli indugi e comunicato di aver deciso di allacciare relazioni diplomatiche con la «Repubblica ex-jugoslava di Macedonia». Il ministro degli Esteri francese si è detto convinto che l'esempio sarà seguito da Spagna, Irlanda, Belgio, Lussemburgo e Portogallo, prima che la Grecia, che ha ripetutamente protestato per l'atteggiamento assunto dai partner comunitari sulla questione macedone, assuma la presidenza semestrale dell'Unione Europea, il 1.º gennaio.

Davanti alla commissione Esteri dell'Assemblea Nazionale (la camera dei deputati), Juppe

ha rilevato che è errato parlare di riconoscimento, perché questo è stato accordato alla repubblica ex jugoslava lo scorso aprile in sede Onu.

I governanti macedoni stanno cercando di stemperare la polemica con Atene, che parla di «usurpazione» del nome della antica regione ellenica a fini annessionistici. L'agenzia greca ha riferito al riguardo che il ministro degli Esteri macedone Stevo Chervenkovski a nome del suo governo ha espresso a New York la disponibilità ad apportare una modifica alla bandiera nazionale, sostituendo il «Sole di Vergina», simbolo della Macedonia di Alessandro, con una versione stilizzata.

A pagina 7

TRA DESTRA E SINISTRA

La Dc divisa sugli alleati

ROMA - Mentre un sondaggio di opinione indica Mario Segni favorito, con il 57,5%, come nuovo leader della Dc, il segretario Mino Martinazzoli (15,5%) viene straripato da destra e da sinistra perché scelga, perché decida, perché convochi il Consiglio nazionale e dia atto alla trasformazione del partito. Martinazzoli tace, non decide, consulta e viene consultato: intanto lo scudo crociato appare sempre più diviso e indeciso sulla direzione da prendere, di fronte all'incalzare della Lega, di Berlusconi, di Segni ed anche di Alleanza nazionale, ex-Msi.

Ieri i «centristi» Casini, D'Onofrio e Carulli hanno consegnato al segretario un documento firmato da 75 parlamentari secondo cui la Dc dovrebbe ora aprire un discorso oltre che con Segni anche con la Lega e con Berlusconi. La sinistra di Rosi Bindi e di Sergio Mattarella dice anch'essa di volere chiudere al Pds. Martinazzoli ha ribadito la sua posizione, definita da D'Onofrio di «centro-centro». Più vicini a Martinazzoli, Bindi e Mattarella sono stati incalzati da Scoppola che invita i due esponenti a ripensare una possibilità di accordo con il Pds.

A pagina 2

ESTRADATI DALLA FRANCIA IL NEOFASCISTA IZZO E IL TURCO CELIK

Due prigionieri scomodi

Il primo era evaso l'anno scorso - Il secondo è coinvolto nell'attentato al Papa

ROMA - Due estradizioni importanti, nel primo pomeriggio di ieri: Oral Celik e Angelo Izzo hanno varcato il confine italo-francese di Bardonecchia, e sono stati consegnati alle autorità italiane. Il primo, Celik, è un turco che molto probabilmente ha avuto un ruolo importante nell'attentato a Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1981 a San Pietro. Izzo è uno dei tre «parolanti» autori di quello che nelle cronache giudiziarie (gli altri due sono Andrea Ghira e Gianni Guido) è stato definito

«il massacro del Circeo». Due ragazzi, Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, nell'ottobre del 1975 vennero ripetutamente violentate e massacrare di botte. Poi furono abbandonate nel portabagagli di un'automobile, date per morte. Rosaria Lopez era stata effettivamente uccisa; Donatella Colasanti, invece, riuscì a salvarsi.

Dei tre, tutti estremisti di destra, il solo Izzo era in carcere. Ghira non ha mai fatto un solo giorno di cella, fuggito prima ancora di essere processato. Guido era

evaso rocambolescamente dal carcere. E anche Izzo, condannato all'ergastolo, il 25 agosto scorso era evaso dal carcere di Alessandria.

Diverso il caso di Oral Celik. Ali Agca più volte ha detto che la mattina del 13 maggio 1981, a sparare contro il Papa polacco a San Pietro, non era il solo. Suo complice era appunto Celik: un trafficante di droga internazionale, esponente di spicco della sanguinaria organizzazione di estrama destra dei «Lupi Grigi».

A pagina 4

A PAGINA 4

Soldato uccide compagno

Una tragica fatalità a Messina nell'ambito dell'operazione «Vespri»

Poliziotto in stato di fermo

Non aiutò il giornalista Siani assassinato nel 1985 a Napoli

LA STATUETTA CHE FU DI VIVIEN LEIGH

Sfiora il miliardo all'asta l'Oscar di «Via col vento»

NEW YORK - Al termine di una gara d'asta fra le più appassionanti anche in un'istituzione della portata di Sotheby's, la statuetta dell'Oscar conquistata da Vivien Leigh nel 1940 (nella foto) come migliore attrice protagonista per «Via col vento», è stata aggiudicata l'altra sera per l'incredibile cifra record di 510 mila dollari, qualcosa come 860 milioni di lire. Bob McDonald, banchiere in pensione, ha ceduto solo quando l'asta è arrivata a mezzo milione di dollari, cedendo il passo all'anonimo interlocutore telefonico che ha fatto l'ultimo sforzo. Stremato, ma salutato da un fragoroso applauso, McDonald era stato il protagonista dell'incredibile braccio di ferro cominciato con un prezzo di partenza di 40 mila dollari, quasi 68 milioni, di per sé già un record.



Ma «Corvo bianco» ha bisogno di riprendere nelle sue mani l'iniziativa e le teste cadute nelle ultime ore sono la prima conferma della sua determinazione. E' sostenuto in questo dal vice-presidente degli Stati Uniti, Al Gore, che ieri a Mosca ha sottoscritto con il primo ministro di Eltsin importanti accordi di cooperazione, in particolare nel campo spaziale, nella ricerca scientifica e tecnica.

Al Gore ha da parte sua ribadito il giudizio negativo su Vladimir Zhirinovski definendolo «mostro» le opinioni del leader liberaldemocratico.

A pagina 6

PAOLO VILLAGGIO CHIEDE A CECCHI GORI FERIE, TREDICESIMA E LIQUIDAZIONE

Ma ora Fantozzi chiama in causa il principale

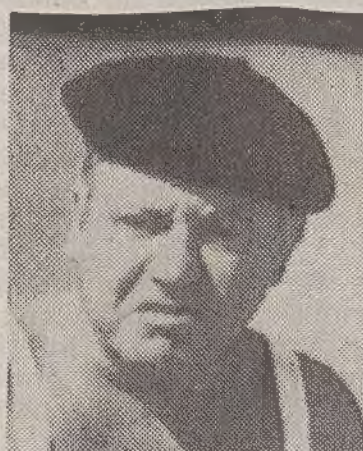
ROMA - Fantozzi fa causa. Non è il titolo del prossimo film di Natale, ma la reazione dell'alter ego in carne ed ossa del ragioniere, l'attore Paolo Villaggio, nei confronti del suo principale, il produttore cinematografico Vittorio Cecchi Gori, reo di non avergli mai pagato ferie, tredicesima, liquidazione. E che per questi motivi, secondo l'attore, merita di essere trascinato in tribunale.

La storia che vede di fronte Paolo Villaggio e il gruppo Cecchi Gori

parte da un ricorso presentato dal popolare attore alla sezione Lavoro della pretura civile di Roma, nel quale chiede che gli sia riconosciuta la qualifica di lavoratore dipendente.

Un riconoscimento che comporta da parte del datore di lavoro il pagamento di tutta una serie di voci, dalle ferie alla gratifica natalizia fino, al termine del rapporto di lavoro, alla liquidazione.

Tutte cose che naturalmente la Cecchi Gori nega di dover pagare. A far ben sperare Vil-



laggio sull'esito della partita giudiziaria c'è un illustre precedente che, come spiegano i tecnici del diritto, fa sicuramente «giurisprudenza».

Nel 1958 Anna Magnani fece causa al suo produttore dell'epoca per analoghi motivi, e la Cassazione le diede piena ragione stabilendo con una sentenza definitiva che «la prestazione dell'attore ha natura di lavoro subordinato».

Forte del precedente, Villaggio vuole andare fino in fondo e in una dettagliata memoria consegnata al pretore elenca tutte le clausole sottoscritte al momento di iniziare la lavorazione di numerosi film per il gruppo Cecchi Gori. E' stato assunto trami-

te ufficio di collocamento: gli è stato pagato uno stipendio fisso; ha dovuto versare i vari contributi previdenziali; ha dovuto rispettare normali orari di lavoro.

Parlare in queste condizioni di libera professione, per Fantozzi-Villaggio, sarebbe «una boccata d'aria fresca». E allora da bravo operaio del set ora l'attore chiede il riconoscimento del trattamento «subordinato». Con il pagamento di ferie tredicesime e liquidazione. L'ultima parola ora spetta al pretore. Paolo Tavella

IKS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
 SCI INFORMAZIONI: TELEFONO 0043/4285-8241
PREZZI SKIPASS
 Presso tutte le Agenzie del Credito Romagnolo - Banca del Friuli è in vendita lo SKIPASS che ti consente di sciare: senza code, quando vuoi, a prezzi ridotti:
ADULTI 43.000 - GIOVANI 18-23 ANNI L. 33.000
BAMBINI 6-15 ANNI L. 23.000
 Sciare è bello su comode e lunghe piste
 Autostrada ALPE ADRIA uscita PONTEBBA
STRADA APERTA
 Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

COOP
 SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
CAPPONE
 (Busto)
8990
Buon Natale

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PSI A DEL TURCO (CON IL 58% DEI CONSENSI) I PIENI POTERI FINO AGLI STATI GENERALI DI GENNAIO

Ottaviano «silura» Bettino

Nuova legge al Senato Prelievo organi più facile

ROMA — Il Senato ha approvato ieri la legge sulla certificazione di morte. Rendendo più precoce oltre che più sicuro l'accertamento dell'evento, permetterà da un lato di facilitare il prelievo di organi e, dall'altro, porrà un freno ai fenomeni di accanimento terapeutico, sempre più facilitati dall'utilizzo delle più moderne tecnologie mediche. Lo ha detto Elena Marinucci, presidente della commissione sanità del Senato.

«L'approvazione della legge - ha detto la Marinucci - è uno straordinario successo centrato dal Parlamento proprio a poche settimane dal suo scioglimento. Modificando una legislazione antiquata rispetto ai progressi scientifici, le nuove norme rendono più rapidi, ma anche più sicuri i criteri per accertare l'avvenuto decesso, dando un'unica nozione di morte, a prescindere se si debba o meno procedere all'espanto di organi a fini di trapianto».

«Questo permetterà di evitare - ha aggiunto la Marinucci - che posti letto di reparti ad alta specializzazione rimangano occupati da persone purtroppo già decedute, togliendo casomai speranza a chi invece potrebbe ancora salvare la propria vita, come testimoniano alcuni recenti episodi di malasanità».



Del Turco con La Volpe e Manca prima dell'assemblea nazionale del Psi.

I «CENTRISTI» CERCANO DI CONVINCERE IL SEGRETARIO

La Dc vuole Segni, Martinazzoli indeciso tace

ROMA — Mentre un sondaggio di opinione, commissionato dal GRI alla SWG, indica Mario Segni favorito, con il 57,5% delle risposte positive come nuovo leader della Dc, il segretario Mino Martinazzoli (15,5% nel sondaggio) viene strattinato da destra e da sinistra perché scelga, perché decida, perché convochi il consiglio nazionale e dia atto alla trasformazione del partito. Martinazzoli tace, non decide, consulta e viene consultato: intanto lo scudo crociato appare sempre più diviso e indeciso sulla direzione da prendere, di fronte all'incalzare della Lega, di Berlusconi, di Segni ed anche di Alleanza nazionale, ex-Msi.

Ieri i «centristi» Casini, D'Onofrio, Giovanardi e la Carulli hanno consegnato al

segretario un documento firmato da 75 parlamentari. In pratica un ultimatum: avviare al più presto un processo di costruzione del nuovo che tenga conto di «ciò che si è venuto a determinare nel sistema politico». Tradotto da Pierferdinando Casini in termini più espliciti, ciò vuol dire che la Dc dovrebbe ora aprire un discorso oltre che con Segni anche con la Lega e con Berlusconi. La sinistra di Rosi Bindi e di Sergio Mattarella dice anch'essa di volere chiudere al Pds. Ma escludendo qualsiasi possibilità di alleanze, finisce per convergere nella logica del partito della Quercia. Martinazzoli ha ribadito la sua posizione, definita da D'Onofrio di «centro-centro». Se il dialogo con Segni ha fatto passi avanti, molto importanti, oltre il

segretario non se la sente di andare. Ha detto di condividere alcune preoccupazioni dei centristi, ma ha lasciato intendere che egli si preoccupa soprattutto dell'unità del partito. La mia linea, avrebbe affermato, è l'unica che evita la frattura di una scissione. Così l'incontro si è concluso con un «arrivederci», forse ad oggi. I senatori dc intanto hanno già chiesto a Martinazzoli «tempi brevi» per giungere alla fondazione del nuovo «partito popolare italiano», auspicando che prima della fine dell'anno venga nominato un comitato promotore che predisponga programmi, statuti e impegni per il futuro e la costituzione, in vista delle elezioni, di comitati elettorali finalizzati alla realizzazione di larghe intese con le forze di centro».

ROMA — Del Turco vince il braccio di ferro con Craxi e la sua pattuglia di irriducibili fedeli. Con quaranta voti di scarto ottiene dall'assemblea nazionale pieni poteri per guidare il partito fino agli Stati generali di gennaio.

E' questo infatti l'appuntamento per la spazzatura del garofano rosso dal simbolo del Partito socialista, che cambierà immagine e nome. Il documento a sostegno del segretario ottenuto dall'assemblea (a ranghi molto ridotti con 281 votanti) 156 voti. Quello di Franco Piro a favore della linea craxiana 116 voti, il documento di mediazione di Claudio Signorile 6 voti.

Con Del Turco vince ed è stato questo il fronte politico della battaglia aperta tra il nuovo e l'ex segretario - la linea delle alleanze con lo schieramento progressista e con il Pds. Una scelta contro la quale si è battuto fino all'ultimo il gruppo craxiano, assolutamente contrario ad aperture verso Occhetto.

Clima funereo nella fredda sala blu dell'Ergife, dove nemmeno sul palco campeggia più il garofano. Filippo Panseca, che nei tempi d'oro lo disegnò, architetto e scenografo dei trionfi craxiani di Milano e di Rimini lo cerca invano in ogni angolo. Le hanno chiesto di preparare il nuovo simbolo? «Non penso proprio che affideranno a me l'incarico. Questa volta c'è un segretario che è anche un artista...», risponde.

E' la relazione più difficile della mia vita, per andare avanti guardavo mio figlio che era in pla-

Craxi non ha risparmiato veleni

nella contestazione al segretario

ma ha raccolto fischi, forse

anche da chi un tempo lo osannava

tea, ed evitavo invece, altri sguardi», confesserà Del Turco dopo il discorso. Mette in guardia dalla sfida della nuova destra, che ormai si prepara a governare il Paese. E' anche per questo che ritiene irrinunciabile la scelta di sinistra. «Non me la sento proprio - dice - in nome dell'autonomia socialista di lasciare al Pds il ruolo di alfiere in questa battaglia contro la destra».

«Lavoreremo - promette - per ricercare intese con i cristiani sociali, con i Verdi disponibili al

dialogo, con le forze storiche dell'area laica e democratica anche attraverso forme federative».

Come scongiurare la paura, atavica nel vecchio Psi, di essere sopraffatti dalla forza di Botteghe Oscure? «Non temiamo di essere schiacciati da nessuno perché a ogni tentativo meschino di questa natura risponderemo innalzando la bellissima bandiera della nostra autonomia».

Chiederemo, dichiara il segretario, di rispettare una regola maestra nelle prossime alleanze eletto-

rali: pari dignità di tutte le forze che concorrono a formarle.

Ma Craxi non risparmia veleno nel contestare Del Turco.

«Poteri straordinari non si chiedono neppure nella repubblica delle banane», commenta subito dopo la relazione. Ma in serata, quando prende la parola è proprio su questo tema che subisce la più forte delle contestazioni della platea. «Quando mai ho avuto pieni poteri nel partito?». E' quasi un coro la risposta: «sempre», accompagnata da fischi, anche se tra chi protesta c'è chi, ai bei tempi, era pronto a osannare il leader. Craxi è contro l'intesa col Pds, ma per un raggruppamento dell'area laica-socialista, contro le «svolte radicali e lo scioglimento del partito» proposto da Del Turco.

«Che tristezza, qui ognuno, ormai, sta pensando dove accasarsi», commenta un deputato socialista. Una nuova casa fuori dal Psi l'hanno già trovata il senatore Covatta e il presidente dei senatori Gennaro Acquaviva che, insieme ad altri tre o quattro dirigenti del Psi andranno con Mario Segni, contrari all'«arrocamento a sinistra» voluto da Del Turco e da quel che resta del disestato Psi.

Un duro attacco contro la magistratura, il Pds, la Fiat e l'Olivetti, è stato sferrato, nel suo intervento all'assemblea nazionale, dall'onorevole Ugo Intini: «La Grande Menzogna - ha detto - è nascondere che la grave degenerazione dei partiti ha riguardato tutti i partiti, il Pds come gli altri».



Bettino Craxi



Claudio Signorile

Marina Marasca

FORSE GIA' DOMANI IL VOTO DEFINITIVO SULL'INTERO PROVVEDIMENTO

Finanziaria verso il varo

Brivido per un errore (poi rimediato) che penalizzava alcune categorie di pensionati

IL RISANAMENTO ALLA RAI

«Comitato anticrisi» e un presidio fisso istituito a Saxa Rubra

ROMA — Rai: una partita ancora tutta da giocare. In attesa del «salvagente» finanziario, fuori e dentro l'azienda si intrecciano le polemiche sull'aumento del canone e sulla revisione della legge Mammì. Politici, sindacalisti, giornalisti, tutti propongono o bocchiano le formule per il risanamento delle casse di viale Mazzini. Ma intanto i lavoratori della tivvù di Stato costituiscono un comitato anticrisi e organizzano la manifestazione che si terrà domani a Roma, al cinema Capranica.

Nel corso dell'assemblea permanente i dipendenti hanno rivolto un appello di mobilitazione alle forze sane del Paese e a tutti gli altri lavoratori, annunciando l'istituzione di un presidio fisso a Saxa Rubra: in programma c'è anche l'utilizzo di spazi radiofonici e televisivi per dibattiti su questioni Rai, didascalie, spot e altro per far conoscere ai cittadini i termini della crisi.

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ci tiene a chiarire due cose. «Primo: la funzione essenziale del servizio pubblico radiotelevisivo deve essere salvaguardata in un quadro non di monopolio, ma di concorrenza col mondo televisivo privato. Secondo: il problema del gravissimo deficit non può essere risolto scaricando sullo Stato l'intero onere del risanamento».

E allora? Allora il sottosegretario alle Poste, Ombretta Fumagalli Carulli, promette: «anche se non verrà presentato il decreto salva-Rai, lunedì 20 dicembre riunirò comunque la commissione mista intergovernativa per prendere le determinazioni almeno sul canone di abbonamento». Incontra la Lega: «non si capisce come la Fumagalli vorrà giustificare l'aumento del canone in barba ai crolli di ascolto che hanno subito le reti della concessionaria pubblica in questi mesi». Violenza l'accusa di Giuliano Ferrara: «il nuovo regime cosiddetto progressista si annuncia, tra le altre cose, come il regime dello scrocco - tuona il giornalista dai microfoni Fininvest - Nani, ballerine e sindacalisti della maglietta Rai ci chiedono di ripianare i loro debiti con i soldi nostri e ci forniscono in cambio un'informazione truffaldina come le note spese dei loro inviati».

Preoccupato dei monopoli è anche il sindacato dei giornalisti (Fnsi) che denuncia: «il mondo dell'informazione sta attraversando una crisi di gravissime dimensioni che coinvolge sia l'emittenza radiotelevisiva sia la carta stampata. L'attacco coinvolge non soltanto i posti di lavoro, ma l'essenza stessa del diritto del paese a una libera e pluralistica informazione».

C. T.

ROMA — A un passo dal traguardo. Stamane il governo completerà l'esame del disegno di legge collegato alla Finanziaria, (mancano solo gli articoli 10 e 15 e il voto sull'intero provvedimento) per passare poi al bilancio e alla legge vera e propria.

L'approvazione della manovra entro domenica a questo punto appare più vicina ed è probabile addirittura che la Camera concluda la sua maratona con un giorno di anticipo.

Ma la giornata di ieri ancora una volta è filata tutt'altro che liscia. L'ostacolo più notevole è stato l'articolo sulla previdenza, durante l'esame del quale si sono susseguiti incidenti di percorso, polemiche e persino le dimissioni, rientrate dopo un paio d'ore, del relatore Bruno Tabacchi. All'origine del faticoso che ha movimentato non poco il clima d'aula, l'approvazione «per errore» di un emendamento ritirato da un deputato democristiano ma fatto proprio dal ministro Carlo Tassi che ne ha chiesto la messa ai voti. Tra lo sconcerto generale la modifica è stata approvata da un'aula decisamente poco attenta. Con la sua approvazione si venivano infatti a penalizzare alcune categorie di pensionati, come gli invalidi e chi aveva già maturato diritti di pensione. Il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, che nella confusione credeva che ci sarebbero state nuove uscite per le Casse dello Stato, si abbandonava a un plateale gesto di stizza, lanciando per aria carte e documenti. Tornata la calma ci si è accorti che la norma era invece penalizzante, e gli stessi gruppi che avevano votato l'emendamento sollecitavano il governo a rimediare all'errore.



Luigi Spaventa

Con due subemendamenti si è ristabilito il testo iniziale nella sua sostanza. «Avevamo ricevuto un regalo - ha commentato Spaventa - che era però anche una grande ingiustizia. Ora si è riparato all'errore».

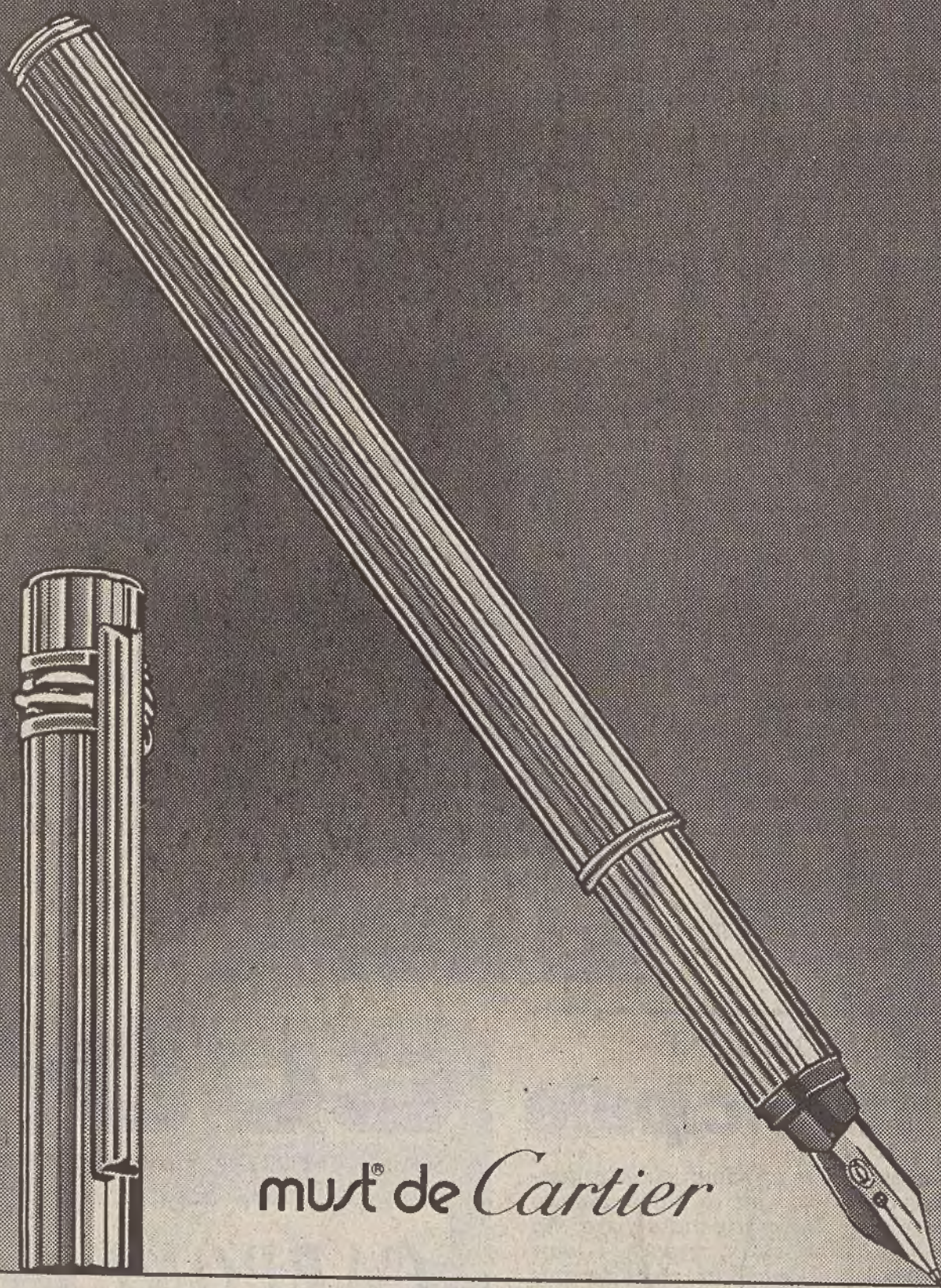
In precedenza, sempre sul capitolo pensioni, era stato bocciato un emendamento presentato dal socialista Franco

Piro che chiedeva norme meno rigide per i falsi invalidi, che secondo il testo varato dal Senato, saranno chiamati a restituire la pensione e a lasciare il posto indebitamente occupato. Per finanziare i minori introiti Piro proponeva un recupero della tassazione dei guadagni di capitale. Un accostamento giudicato inammissibile da governo e presidente della Camera.

E' invece passato un emendamento che esenta dal versamento previdenziale del 15% sulle collaborazioni i pensionati. Una norma che al governo non piace ma sulla quale ha espresso «un rassegnato gradimento».

Lo scarso entusiasmo del governo verso nuove concessioni è stato spiegato da Spaventa. «La previdenza - ha ammonito - è la sola voce di spesa rimasta fuori controllo. Nei prossimi decenni ci creerà i problemi maggiori e i costi delle nostre azioni si trasferiranno inevitabilmente sulle future generazioni con un aumento di oneri insopportabile e ingiusto».

Paolo Tavella



must de Cartier

TRIESTE

MARZARI GIOIELLI 1920 VIA ROMA 3

LETTERATURA: ISTRIA

Tra fate e streghe
scoppia la fiaba

Recensione di

Nella Milani

Pedagogisti e insegnanti nutrono da sempre seri dubbi sulla fiaba, giudicata poco educativa perché troppo paurosa o troppo ottimista, immorale, amorale o al contrario troppo morale coi suoi modelli stereotipati, portatori di un'etica piuttosto dogmatica e autoritaria.

Oggi, dopo l'appassionata difesa che ne ha fatto Bruno Bettelheim, quasi nessuno si attende a sconsigliare recisamente le fiabe. Negli anni Sessanta «Le radici storiche dei racconti di fate» del formalista russo Vladimir Propp ponevano di fronte a un'inconfutabile scoperta: descrivevano la analogie tematiche e strutturali in favole di magia che si presentavano con tratti simili in situazioni storiche e geografiche molto diverse per la naturale tendenza dello spirito umano a reagire in modo identico in presenza di stimoli uguali.

Orchi, fantasmi, streghe, masarioli o mamali, mostri, fate, folletti e diavoli fanno parte di quell'inconscio collettivo che sta al di sopra dei periodi storici e delle aree geografiche, e soprattutto nulla hanno da spartire con istanze di carattere politico e con rimaneggiamenti tesi a comprovare, contro ogni criterio scientifico richiesto dalla demologia, l'appartenenza nazionale di un dato territorio e dei suoi abitanti.

Anche presso le genti dell'Alto Adriatico e delle Alpi orientali le fiabe contengono il nucleo più profondo dei valori e dei significati delle loro culture. Lo sta a dimostrare la raccolta del dialettologo e folklorista rovine Antonio Ives (1851-1937) «Fiabe istriane» (Editrice Goriziana, pagg. 220, lire 32 mila). Il libro si giova infinitamente delle cure editoriali di Laura Oretti che le ha riesumate, corredate

Dall'Editrice Goriziana un volume che recupera testi di cultura popolare: i racconti «senza confini» raccolti da Antonio Ives, tradotti e curati. Sotto, l'immagine di copertina.



te di un magnifico commento e di note comparative connaturate alla diversità e alla pluralità delle culture compresenti in Istria, inserendole nella «Collana di studi etnografici».

Antonio Ives ne fu non il teorico, ma più modestamente il raccogliatore, il ricapitolatore, l'ordinatore e l'interprete, secondo un'abitudine diffusa che linguisti e dialettologi dovessero analizzare anche proverbi, indovinelli, fiabe e canti della cultura orale. Ne nacque un'opera importante, accumulando di fonti, di rilevamenti, di citazioni e di frequentazione attiva dei maggiori specialisti della materia (De Gubernatis, Compagnoni, D'Annunzio, Imbriani, Pitre), di variazioni, appoggi (soprattutto in Graziadio Isaia Ascoli), indicazioni della crescita di uno studio che fece dell'amore per la lingua e per l'indipendenza intellettuale, probabilmente avviluppato in una trasparente carta d'orgoglio, il perno di tutta la sua esistenza e attività culturale.

Il viaggio nel mondo dei morti, delle persecuzioni, dei voli stregonici, delle cerimonie antropofagiche e dell'«intrahuman killing» sono i temi preferenziali. Che poggiano su motivi alimentari, difensivi, bellistici, religiosi, spettacolari: un fenomeno di insospettata vastità e complessità, le cui linee risalgono all'età primordiale delle economie di caccia e raccolta.

L'uomo ammantava il comportamento uccisorio o il gesto genericamente mortifero di simboli, lo incorniciava in riti, lo trasfigurava in miti, nei quali sono comunicate le sue emozioni e intenzioni, l'«inconscio» individuale e collettivo. Stringati, forti, tutti suochi e umori, questi testi sempre rigorosamente in dialetto (con a fronte la traduzione in italiano standard), presentano i tratti distintivi della tradizione popolare, la generalizzata presenza di ripetizioni, di formule di apertura e di chiusura standardizzate, diversificate nel corso della fiaba, di costrutti paratattici — elementi determinanti — ai fini della memorizzazione e della trasmissione tipica dell'oralità.

In un'ottica di collocazione storica, di documentazione e trasmissione, la raccolta di Antonio Ives che, pur con certi limiti, mantiene sempre un rigore metodologico di tutto rispetto, vuole essere un contributo alla conoscenza dell'affascinante universo culturale istriano. L'incanto delle fiabe è stato per generazioni parte viva dell'immaginario, e ancora ci tocca la loro collocazione all'interno del confine tra il mondo ideologico che ci appartiene e mondi mentali affondati in una più lontana preistoria, di cui siamo eredi inconsapevoli, e che sempre più sentiamo il bisogno di riscoprire dopo aver imparato a proprie spese quanto possa essere micidiale lo spirito «scientifico».

EDITORIA/SALONE

Trasloco in villa per i libri

Domani e domenica a Passariano settanta editori nazionali e del Triveneto

UDINE — Una settantina dei principali «piccoli editori» italiani e del Triveneto, una sede prestigiosa ed elegante, orario d'apertura dalle 10 alle 20, presentazioni di libri e un convegno: così domani e dopodomani prenderà vita «Editori in Villa Manin», un salone del libro nato come diretto discendente di «Parola nel tempo», mostra del libro che da diversi anni si tiene nel castello di Belgioioso vicino a Pavia, ideata e organizzata da Guido Spini. Lo stesso Spini, assieme a Giovanni Santarossa delle Edizioni Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, ha pensato di «regionalizzare» la mostra-mercato del piccolo, ma attivi e vivaci piccoli editori. Dopo il Nord Est dovrebbe essere la volta del Centro e del Sud. Vediamo dunque chi c'è, e perché.



Un particolare degli affreschi del Dorigny a Villa Manin in un «collage» che inserisce la presenza dei libri: domani e sabato saranno i protagonisti.

UDINE — Molti dei settanta editori presenti domani e dopodomani a Villa Manin sono ben noti e la definizione di «piccoli» riguarda solo le loro dimensioni aziendali: ci saranno per esempio la E/O (che presenterà i suoi classici della cultura praghese, tra cui un inedito di Rilke, «Re Bohus»), il Melangolo (con «Burattini, streghe e briganti» di Benjamin, microacconti per i bambini, con «Il Conde» di Claudio Magris e «I francobolli italiani» di Federico Zeri), la Marcos y Marcos (che porterà «Lo strappacore» di Boris Vian, «Oltre i limiti» di Duerrenmatt, «La nave light» di Marguerite Duras: un romanzo erotico); Assieme a loro, la Biblioteca del Vascello (con «La mia Russia. Ricordi di un mondo nuovo» di John Steinbeck), Poi, ancora, le Edizioni Salerno, ferratissime sui classici latini e italiani; Sensibili alle Foglie, la casa editrice fondata da Renato Curcio; Pratiche di Milano, Viglione di Torino, Manni di Lecce, La Spiga di Milano, Marsilio (che tanto piccola tutto sommato proprio non è).

Da Trieste arrivano a Villa Manin la Mgs Press e l'Editoriale Danubio. Da Gorizia l'Editrice Goriziana, le Edizioni della Laguna e la B&V. Udine allinea la casa editrice Aviani, le Arti Grafiche Friulane, la Cooperativa Alea, Le Marasche (specializzata in libri per bambini), la Campanotto, le Edizioni Segno, la Ribis, l'Editrice per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia; Pordenone è presente con le Edizioni C'era una volta... (per bambini), le Edizioni Concordia Sette, la Biblioteca dell'Immagine. E' un nutrito drappello regionale (che non esaurisce tuttavia la presenza editoriale esistente), e i campi d'interesse spaziano in tutti i settori, dalla narrativa, alla saggistica, all'architettura, alle tradizioni popolari, ai classici.

Sarà a Passariano anche quell'associazione di «piccoli editori» denominata «Il tappeto volante», che raduna Bollati Boringhieri, Claudio Lombardi, Datenevi, Edizioni Lavoro, Edit, Iperborea, Edizioni Sonda, e che distribuisce anche un catalogo comune per la vendita in corrispondenza.

Ma perché fare un salone, organizzare tante presentazioni di libri e di autori (si susseguiranno in tutte le due giornate) in un momento in cui è la sfiducia a corrodere il lavoro degli editori, e mentre la crisi si fa sentire in questo settore più che in altri? Non solo per una evidente ragione promozionale. Gli organizzatori sottolineano un fatto: che proprio i mezzi di informazione, televisione in primo luogo, che dovrebbero pubblicizzare e far conoscere il libro, lo hanno in realtà snaturato, «sotponendolo alle stesse leggi quantitative dell'«audience» cui sono sottoposti i programmi televisivi, facendo così nascere l'impero delle classiche, dei best seller, degli «instant book», dei libri/omaggio, dei libri con omaggi, ecc.». (E sulla crisi dell'editoria esce in questi giorni un numero della «Rivista», con cento editori che raccontano che cosa pensano della situazione, quante persone licenziano, come si comporteranno con tirature e novità). Questo salone, dunque, vuole innanzitutto far scoprire che «libro è bello». E, oltre tutto, è anche vicino, è nato dietro casa.

La dislocazione territoriale connota anche una certa produzione delle case editrici. Numerosi sono i libri che in questo periodo hanno cercato di approfondire la conoscenza della cultura della ex Jugoslavia e i terribili risvolti di una dolorosa, feroce guerra. La Mgs ha proposto «I buchi neri di Sarajevo» del bosniaco Bozidar Stanisic. La Book ha stampato in idiomata istriota, in croato e in italiano le poesie di Loredana Bogliun, «Muri a secco», l'Editrice Goriziana le «Fiabe istriane» (di cui si parla in questa pagina), e le Edizioni Hefti (che hanno sede a Milano) sono addirittura nate per divulgare la cultura della ex Jugoslavia. A Villa Manin sarà anche allestito uno stand per la biblioteca di Dubrovnik, l'antica Ragusa. La biblioteca è stata completamente distrutta da un incendio: immagini e altri oggetti testimonieranno questo scempio, e editori e visitatori verranno sollecitati a donare volumi per la ricostruzione di questo pezzo di civiltà perduta.

m.i.

EDITORIA

Sofri: libro e dibattito

UDINE — Domani alle 17.30, nella sala conferenze di Villa Manin, il salone del libro organizza un dibattito sul federalismo, a proposito del libro di Adriano Sofri «L'Italia in frantumi» (Biblioteca dell'Immagine). Ne discuteranno Angelo Bandi, collaboratore del partito radicale; Pietro Fontanini, presidente della Giunta regionale della Lega; Gaetano Quagliariello, docente di storia dei partiti politici alla Luiss di Roma; Franco Rocchetta, presidente della Lega Nord / Lega Veneta; Adriano Sofri.

EDITORIA

Un salone a Palermo

Anche Palermo avrà il suo salone del libro: si svolgerà dal 24 al 27 marzo, e proporrà ogni anno una rassegna completa della produzione delle circa cento case editrici dell'isola. La manifestazione, che si chiamerà «Il Libro», si propone anche di mettere in moto un nuovo canale di promozione e di distribuzione. Il salone sarà una mostra-mercato e disporrà di uno spazio per conferenze. Per l'occasione, verrà assegnato un riconoscimento allo scrittore egiziano Nagib Mafuz, premio Nobel per la letteratura.

EDITORIA/CIFRE

Calano aziende e volumi. Le librerie? Mercatino

Mentre a Villa Manin i piccoli editori danno battaglia, le cifre fotografano la salute dei libri attraverso l'indagine del Censis sul '92 e il «Rapporto '93 sullo stato dell'editoria libraria in Italia», elaborato da Giuliano Vignini per l'Editrice Bibliografica. Non calano, dice il «Rapporto», solo le vendite ma, per la prima volta dopo molti anni, anche gli editori: da 2814 a 2673. Pur essendo nato 205 case editrici, quelle cancellate nello stesso periodo sono state talmente numerose (346, quasi una al giorno) da portare a un saldo finale negativo (meno 5 per cento). Il fenomeno è confermato dal Censis, che parla di un forte «turn over» nel settore. La stessa produzione libraria, pur aumentando, ha rallentato il ritmo di crescita: 4,6 per cento nel '92 contro il 6,3 del '91; 5,1 p.c. di novità in più contro il 10,2. I generi che «tirano» sono sempre meno: le opere d'alto costo (arte, illustrati, fotografia) si vendono con difficoltà. Anche il fenomeno del libro/evento e d'attualità si va ridimensionando, mentre lo stesso best seller «frena»: esiste ancora, ma tende a diventare «short seller» e a bruciarsi in due o tre mesi. Avanzano invece a grandi passi i minilibri, derivati dai «millelire», e si affermano videocassette, e scatole, e libri/poster, e libri/cartolina. Una vera e propria «editoria parallela» — dice il «Rapporto» — che trasforma le librerie in suk, mercatini viariopinti e bizzarri. Restano le incertezze nella narrativa, soffre molto la saggistica culturale, ma un discorso a parte merita il tascabile: ormai il più venduto. E il mercato cresce ancora.

URBANISTICA: TRIESTE

Dall'alto vedi quasi troppo

Il fotopiano evidenzia i problemi di crescita della città



La «Sacchetta» sulle rive di Trieste e, alle spalle, il colle di San Vito: elementi della «schedatura».

MUSICA: SCOPERTA

I manoscritti della signora erano sonate di Haydn

LONDRA — A Munster, in Germania, sono state ritrovate sei sonate per pianoforte di Joseph Haydn (1732-1809) di cui si conosceva finora solo l'esistenza ma non le partiture.

I manoscritti (che non sono di mano di Haydn bensì copie eseguite in Italia intorno al 1805) appartengono a un'anziana signora che, dopo averli tenuti per anni senza renderne conto della loro im-

portanza, li ha mostrati alcuni mesi fa a Winfried Michel, un flautista e maestro di musica locale, che ha subito notato il nome di Haydn, sottoponendoli a due autorevoli esperti, il pianista Paul Badura Skoda e sua moglie Eva, che a loro volta hanno messo in rapporto i manoscritti con il gruppo di sonate smarrite citate nel catalogo tenuto personalmente da Haydn.

Dal «Tuttocittà» allo «sguardo» topografico: il merito principale della pubblicazione «Trieste dal cielo» (24 tavole, Mgs Press editrice, lire 22 mila) è di aver reso accessibile a tutti la vera immagine dello sviluppo della città, mentre fino a ieri questa stessa immagine è stata, per la stragrande maggioranza, quella dello stradario, con tutte le sue (lecite) deformazioni dimensionali. Si confronti, per esempio, il Borgo Teresiano nelle due versioni, si veda quanto sono realmente strette le sue vie tra i compatissimi isolati sette/ottocenteschi e come questo massiccio sfruttamento del territorio cittadino, questa avarizia nel destinare spazi aperti a vere piazze o a verde pubblico, sia sostanzialmente continuato fino ad oggi: o, in positivo, chissà che qualcuno, vedendo che il giardino di villa Neker (oggi militarizzato) equivale pressappoco a quello Pubblico, non sia stimolato a recuperare il primo all'uso cittadino.

La Trieste dell'aerofotogrammetria (eseguita nei primi mesi del 1990) è anche ben diversa dall'immagine delle piantine turistiche, quelle dove la città è riassunta in pochi edifici «importanti» ad uso del turismo («fast food»); il colpo d'occhio reale ci mostra per esempio come la scena urbana determinata dal Canale e da San'Antonio Nuovo non sia nulla se si dimentica il contesto del Teresiano, o meglio come non si capisca nulla dell'intera Trieste se innanzitutto non la si legge «per borchia», così come è cresciuta, un «puzzle» di cui ogni pezzo porta-

va i nomi di regnanti o di abili imprenditori. L'ineppigabile evidenza del documento fotografico ci parla anche di una città tutto sommato ordinata fino agli anni Trenta e, al contrario, dello sbriciolamento privatistico del territorio degli anni Sessanta in poi, con l'invasione delle palazzine e delle casette lungo le pendici dei colli: emblematico quello di Scorcola, non fosse altro perché lo stesso era, ed è tuttora, in buona parte «vincolato» dal punto di vista paesaggistico (sic!). Altre immagini ci conducono lungo la Costiera e in alcuni luoghi del Carso: la cosiddetta «pressione antropica» è dovunque rilevante ma una possibile battaglia per un futuro miglior uso del territorio provinciale non appare ancora perduta, anzi l'evidenza dello stato di fatto ci riconferma nella necessità che non venga ancora elusa una regolamentazione a carattere paesaggistico dell'altipiano, della sua discesa a mare e della costa stessa.

Chi conosce Luciano Santin, che ha curato e commentato «Trieste dal cielo», sa bene del suo interesse curioso ma non frammentario per la storia di Trieste e del suo retroterra: pensiamo dunque che egli abbia proposto per questo suo lavoro due livelli di lettura, uno più «godibile», accompagnato dal commento sul retro delle tavole stesse, l'altro che propone la silenziosa eloquenza delle immagini come spunto per una riflessione sullo «stato delle cose» e sulle risorse del territorio.

Pietro Cordara

MOSTRA

I «segreti» del Vate

ROMA — Ai «libri segreti, le biblioteche di Gabriele d'Annunzio» è dedicata la mostra che verrà inaugurata il 22 dicembre alla Biblioteca nazionale centrale di Roma. L'esposizione trae origine da un'indagine sulla biblioteca oggi conservata al Vittoriale degli Italiani, una straordinaria raccolta di oltre 30 mila volumi disseminati nelle stanze della monumentale casa-museo donata dal Vate allo Stato italiano e oggi tutelata dal Ministero per i beni culturali e ambientali.

La mostra prevede un itinerario fra i libri di d'Annunzio, da quelli giovanili a quelli acquisiti al Vittoriale. Si potranno vedere i libri annotati dal poeta, in modo stravagante, a volte con veri e propri palinsesti.

L'esposizione esibisce inoltre numerosi carteggi inediti con funzionari e direttori di biblioteca con i quali d'Annunzio ha intrattenuto stretti rapporti. Non mancano oggetti e mobili che ricostruiscono ambienti e atmosfere del Vittoriale.

L'esposizione è stata organizzata dall'Ufficio centrale per i beni librari e gli Istituti culturali con la consulenza scientifica di Annamaria Andreoli, esperta studiosa danziana e curatrice del catalogo.

MOSTRA

Un castello di memorie

ROMA — Non proprio l'epoca in cui Tosca si gettò nel Tevere dall'alto dei bastioni della Mole Adriana, ma quasi «Castel Sant'Angelo, la memoria fotografica dal 1850 al 1904» è una mostra che si è aperta ieri proprio nel celebre monumento romano e ha per tema le immagini di Castel Sant'Angelo scattate negli anni del secondo ottocento.

L'esposizione inizia da una foto del 1850, il più antico dagherrotipo che si è potuto rinvenire nelle collezioni pubbliche romane, conservato nell'Archivio fotografico del museo del Castello, autore Giacomo Canova, e termina con un'immagine relativa ai lavori di restauro effettuati a cavallo del secolo a cura del generale Mariano Borgatti, allora conservatore del Castello.

Immagini inedite mostrano la Mole adriana in prospettive diverse da quella canonica della veduta frontale, un castello sconvolto dagli interventi per la realizzazione degli argini del fiume che modificarono la topografia del luogo e, di conseguenza, la veduta stessa.

La mostra — curata dagli storici dell'arte Marina Mercalli e Bruno Manodini — resterà aperta fino al 28 febbraio del prossimo anno.

NARRATIVA: STEFFE'

Cronaca di famiglia

Microstoria triestina in un sodo romanzo

Trieste, 1929. Un giovanotto di belle speranze, ma senz'arte né parte, viene «scritturato» da un misterioso (e danaroso) individuo. Questi gli commissiona una sorta di memoriale (o progress) delle vicende di due famiglie triestine d'origine istriana, i Parenzan e i Marsi. Gli chiede di seguirne, nel tempo, la vita quotidiana, le piccole grandi gioie e traversie, i dolori, i lutti, gli amori, e di farne un diligente «reporter»: o, come dice lui, «scriba».

E' questa la singolare cornice escogitata da Bruno Steffe' per inquadrare e motivare la sua ultima fatica narrativa, «Le famiglie Parenzan e Marsi. Cronaca romanizzata dal 1929 al 1940» (Edizioni Ets, pagg. 331, lire 23 mila): una duplice «saga», campita sullo sfondo storico e sociale della Trieste degli anni Trenta; un'affettuosa e accorata condivisione dei destini diversi ma paralleli di «personaggi qualunque», e tuttavia in qualche modo emblematici di un'epoca e di un costume (di proba estrazione proletaria i Parenzan, di salde radici borghesi i Marsi).

Attingendo a esperienze autobiografiche o a episodi di comune vissuto, Steffe' ribadisce qui (dopo «I cavalli di guerra non amano la pace», «Enzo Delise non crede al dio dei preti», «Cronaca nera a Trieste») la sua vocazione alla «cronaca vera, genuina», alla ricostruzione certosina di

personali microstorie dietro le quali si dipana implacabile la grande Storia, che procede triturando piccole esistenze e di esse nutrendosi.

Per lo scrittore triestino ripercorrere passo passo quella dozzina d'anni è un po' come osservare allo specchio se stesso, le speranze e i disinganni di un'intera generazione, che doveva poi essere crudamente segnata dalla guerra. Con trasporto sentimentale pari al candore e alla totale anti-letterarietà, Steffe' si riflette (oltre che nello «scriba») nella figura su cui, più di ogni altra, è «cucito» il libro: quella di Bruno Parenzan, seguito nella sua maturazione da volontario liceale dell'«Oberdan» (1929) a sottotenente in procinto di partire per il fronte nordafricano (1940), e troncata infine l'azione «in medias res», riservandosi di affrontare le drammatiche esperienze belliche in una «parte seconda» ancora nel cassetto.

Attorno a Bruno ruota una piccola folla di coprotagonisti: i suoi onesti e laboriosi genitori, segnati dalla perdita del primogenito e duramente impegnati a far quadrare lo striminzito bilancio familiare, la sorella Geni, l'amico Claudio Marsi (che finirà per diventare suo cognato), la coetanea Mariafiore Baroni, amoretto adolescenziale destinato a lievitare nel tempo (tra slanci e silenzi, tra repressioni e abbandoni) e a divenire un decisivo punto fermo

nell'esistenza del giovane. In questo microcosmo s'incrociano passioni, tensioni, nevrosi dell'epoca: l'adesione più o meno sincera al fascismo e i «riti» del regime; la condizione femminile e le sue contraddizioni; il mondo della scuola e quello del lavoro; la raginata delle convenzioni sociali.

E' una materia vastissima quella che Steffe' affronta, non senza temerarietà. Qualche incertezza nella sceneggiatura e nel montaggio non inficia la profonda sincerità di queste pagine, la volontà tenace di riannodare tanti fili dispersi; né la soda naturalezza della scrittura, che l'autore stesso definisce «poco formalistica, semplice e robusta, spesso didascalica», offusca il messaggio di umanità, il senso di universale «pietas», l'auspicio di pace che (per forza di contrasto con avvenimenti fuoriori di tempesta) dalle pagine si sprigiona.

Si comprende bene che, nel ricomporre i tasselli biografici di Bruno e dei suoi familiari e amici, Steffe' ha avuto l'ambizione di fare i conti con se stesso, di mettere su bianco il «dare» e l'«avere» della sua esistenza e della sua generazione. Lo «scriba» si è dunque fatto «contabile»; ed è per la forza e la limpidezza di questo rendiconto, più che per gli esiti letterari, che «Le famiglie Parenzan e Marsi» si staglia nitidamente nella produzione triestina di questi anni.

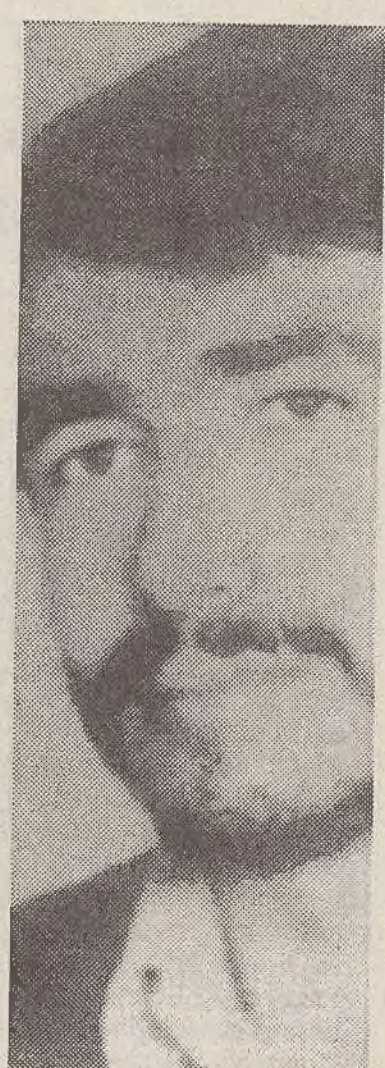
r. cur.

CONSEGNATI DALLA FRANCIA IZZO, IL MASSACRATORE DEL CIRCEO, E CELIK, ATTENTATORE DEL PAPA

Estradizioni eccellenti



Angelo Izzo



Oral Celik

ROMA - Due estradizioni importanti, nel primo pomeriggio di ieri: Oral Celik e Angelo Izzo hanno varcato il confine italo-francese di Bardonecchia, e sono stati consegnati alle autorità italiane. Il primo, Celik, è un turco che molto probabilmente ha avuto un ruolo importante nell'attentato a Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1981 a San Pietro. Izzo è uno dei tre «parioli» autori di quella che nelle cronache giudiziarie (gli altri due sono Andrea Ghira e Gianni Guido) è stata definita «il massacro del Circeo»: due ragazze, Rosaria Lopez e Donatella Colasanti nell'ottobre del 1975 vennero ripetutamente violentate e massacciate di botte. Poi furono abbandonate nel portabagagli di un'automobile, date per morte. Rosaria Lopez era stata effettivamente uccisa; Donatella Colasanti, invece, era ancora viva; i suoi lamenti

vennero sentiti da un passante, e così la povera ragazza venne liberata. Dei tre, tutti estremisti di destra, il solo Izzo era in carcere. Ghira non ha mai fatto un solo giorno di carcere, fuggito prima ancora di essere processato. Guido era evaso dal carcere, e anche Izzo, condannato all'ergastolo, il 25 agosto scorso era evaso dal carcere di Alessandria. Bloccato dalla Digos a Parigi, Izzo aveva detto che si era voluto prendere una «vacanza». Molto probabilmente è stato fermato un attimo prima di imbarcarsi per qualche paese sudamericano, magari per raggiungere i suoi due compari.

Personaggio ambiguo: in carcere aveva avvicinato numerosi esponenti dell'estrema destra; poi si era dichiarato «collaboratore della giustizia»; aveva accusato un altro estremista di de-

Dal lupo grigio si attendono importanti rivelazioni

stra, Giusva Fioravanti, e la sua compagna Francesca Mambro di essere gli autori della strage della stazione di Bologna; e ha dichiarato di essere il depositario di importanti rivelazioni a proposito della cosiddetta «Banda della Magliana».

Diverso il caso di Oral Celik. All'Acga più volte ha detto che la mattina del 13 maggio 1981, a sparare contro il papa polacco a San Pietro, non era il solo. Suo complice era appunto Celik: un trafficante di droga

internazionale, esponente di spicco della sanguinaria organizzazione di estrema destra dei «Lupi Grigi».

Un personaggio importante, che potrebbe rivelarsi decisivo; e certamente più che un semplice complice. E' stato Celik, assieme a Abdullah Catli (un altro Lupo grigio), a organizzare la fuga di Agca dall'inespugnabile prigione militare turca di Kartalaltepe. E' stato Celik a procurare i documenti falsi che consentivano ad Agca di entrare e uscire liberamente dalla Bulgaria; documenti sui quali i bulgari chiudevano tutti e due gli occhi, dal momento che Celik era in strettissimo contatto con Bekir Celenk, il capo della mafia turca che trafficava in droga e armi attraverso la Bulgaria e la diretta complicità del regime di Todor Zhivkov. E' stato Celik a procurare la Browning

utilizzata da Agca: l'aveva avuto da Horst Grilmayer, un armiere di Vienna; e a Vienna era stato raggiunto da Agca e Omer Bagci, un altro suo complice.

E tuttavia i magistrati italiani che hanno celebrato il processo per l'attentato al Papa non hanno ritenuto sufficienti gli elementi raccolti in fase istruttoria per condannarlo. In carcere, così, ci è finito il solo Agca. Per anni, Celik ha potuto contare su una sostanziale impunità. C'era perfino chi ne ha messo in dubbio l'esistenza. Un anno fa, poi, gli investigatori italiani cominciarono a sospettare che Celik fosse detenuto nel carcere francese di Versailles; aveva dato un altro nome: Atis Badri. Un lungo lavoro per convincerlo a collaborare. In Italia, Celik non rischia più nulla, è ricercato solo per spaccio internazionale di droga.

Valter Vecellio

IN BREVE

Anche Babbo Natale si è inserito sull'esosa linea 144

ROMA - Genitori attenti: insieme ai doni, Babbo Natale potrebbe portarvi una bolletta del telefono salata, con la «complicità» indiretta dei vostri bambini. Da qualche giorno, infatti, su alcune reti televisive private viene pubblicizzato un nuovo servizio telefonico, 144: un sorridente Babbo Natale si rivolge direttamente ai bambini invitandoli a chiamarlo, promettendo bellissime storie e un «occhio di riguardo» per i doni. Chi telefona si sente rispondere attraverso un disco interattivo proprio da Babbo Natale, che chiede al piccolo interlocutore nome ed età, pregandolo di ripetere perché «sono un po' sordo».

Medaglia d'argento alla bandiera del V Rigel per «Monitor mission»

PASSARIANO - La Medaglia d'argento al valore dell'esercito è stata appuntata ieri a Villa Manin di Passariano in provincia di Pordenone dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonifazio Incisa di Camerana alla bandiera di guerra del Quinto Reggimento «Rigel» che per 22 mesi ha operato nella «Missione europea di osservazione» nei cieli della ex Jugoslavia, lungo la linea di confine tra Croazia e Serbia. Nel corso della cerimonia il comandante del Quinto Corpo d'Armata ha ricordato che durante la «monitor mission» 11 ufficiali e 33 sottufficiali del «Rigel» hanno portato a termine 689 missioni per complessive 1.085 ore di volo trasportando 1.842 osservatori della CEE e 410 quintali di materiali vari.

Prete spretato drogava il figlio per poi violentarlo

MESSINA - Arrestato dalla polizia su ordine di custodia cautelare un prete «spretato» che drogava, violentava e malmenava il figlio di 13 anni. L'uomo, del quale non si conosce ancora il nome, insegna religione in due istituti superiori ed è separato dalla moglie che vive con l'altra figlia. La turpe vicenda è venuta a galla grazie ad una denuncia fatta dalla zia del ragazzo maltrattato al Tribunale dei Minori. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Santalucia. Qualche giorno fa il ragazzo era scappato da scuola e si era rifugiato dalla zia raccontandole in lacrime che l'ex prete lo costringeva a «fumare» marijuana e poi abusava di lui sessualmente; e se si rifiutava erano legate.

Arrestato un ignobile zio che abusava della nipote

VERONA - Un uomo, A. Z., 40 anni di Verona, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile per violenza carnale, atti di libidine violenta e corruzione di minore nei confronti di una nipote di 15 anni. L'ordine di custodia cautelare è stato emesso dal Gip veronese Sandro Sperandio su richiesta del Pm. Francesco Pavone, a conclusione di un'indagine durante la quale sarebbe emerso che l'uomo, sposato e con una figlia di 14 anni, avrebbe avuto in diverse occasioni contatti carnali con la giovane nipote fin da quando questa aveva poco più di undici anni. Secondo quanto si è appreso è stata la madre della ragazza a denunciare il fatto agli inquirenti.

TRAGICO «GIOCO» A MESSINA NELL'AMBITO DEI «VESPRI»

Un soldato si finge attentatore: muore sotto il piombo dell'amico

MESSINA - Se cala la tensione, se la vigilanza armata dell'operazione «Vespri siciliani» diventa routine, o peggio gioco o scherzo, può scapparci la tragedia. Proprio questo è avvenuto all'alba di ieri, poco dopo le cinque del mattino, a Messina, dove un soldato di 19 anni, Vincenzo Tricoli, di Caltanissetta, in servizio davanti la villa del sostituto procuratore della Repubblica Angelo Giorgianni, è stato ucciso con un colpo di fucile calibro 7,62 dal sergente maggiore Nicolò Sant'Angelo, di 22 anni.

Non si tratta di una tragedia accidentale, non, come talvolta avviene, di un proiettile sfuggito da un'arma maneg-

giata irregolarmente e senza perizia che ha reciso una vita umana. Tricoli estroverso, carattere esuberante, ha voluto fare uno scherzo ai commilitoni, ha recitato la parte del finto attentatore ed è stato ucciso secondo procedure da manuale.

La vittima intendeva movimentare, con un comportamento irresponsabile, un turno di guardia notturno certamente snervante: così ha abbandonato la sua arma, ed allontanandosi dalla postazione assegnata, ha scavalcato il muretto di recinzione del complesso «Garden village» al cui interno abita il magistrato.

Insomma ha recitato il ruolo dell'attentatore. I suoi commilitoni, inve-

ce, hanno continuato a rispettare in pieno la consegna. Uditi i rumori sospetti hanno intimato l'alt di prammatica, ed alla terza volta hanno aperto il fuoco sull'ombra che si celava ed agitava le fronde di un cespuglio.

Tricoli è stato colpito ad un fianco e soltanto in quell'istante, quando già la sua vita svaniva, ha urlato spiegando «lo scherzo». E' stato soccorso dagli altri militari sconvolti ed è morto durante il tragitto in ospedale.

La villa di Angelo Giorgianni, tra l'altro, è un obiettivo «sensibile», e cioè ad alto rischio. Proprio nei giorni scorsi erano state raccolte dall'intelligence voci di un pos-

sibile attentato contro il magistrato che coordina varie inchieste sulla tangente politica messinese.

Una serie di processi che vedono imputati quasi tutti i politici di governo della città, in combutta con alcuni imprenditori per il controllo degli appalti di lavori pubblici.

E la vigilanza, affidata all'esercito, nel quadro dell'operazione «Vespri siciliani», era stata decisa nel luglio scorso, quando una tanica con benzina era stata abbandonata davanti la porta d'ingresso della villa di Giorgianni. Si trattava di un messaggio trasparente: questa volta non ti abbiamo colpito, possiamo farlo quando crediamo più opportuno».

Rino Farneti

SVILUPPI SULL'ASSASSINIO DELL'85 Non aiutò il giornalista Siani «Fermo» per un poliziotto

NAPOLI - Giancarlo Siani, il giornalista del «Mattino» ucciso il 23 settembre del 1985, si sentiva minacciato, aveva paura. E lo aveva confessato, proprio il giorno in cui fu ammazzato, a un agente della sezione «Falchi» della polizia, Giovanni Manocchia. A quest'ultimo Siani avrebbe chiesto quella sera anche di essere scortato fino a casa.

A rivelare queste cose sarebbe stata una guardia giurata già nel 1990, a cui l'agente a suo tempo, aveva confessato il «segreto». Ma Manocchia, ieri mattina, nel corso di un interrogatorio dinanzi al magistrato che si occupa dell'inchiesta, Armando Datterio, ha negato che il giornali-

sta gli avesse chiesto di essere scortato, anzi, ha affermato di non aver mai conosciuto Giancarlo Siani. Secondo gli inquirenti, però, l'assistente capo di polizia, avrebbe mentito ed è per questo che Manocchia è stato fermato per falsa informazione al pubblico ministero e favoreggiamento aggravato. Secondo indiscrezioni trapelate dall'ambiente giudiziario l'agente della sezione «Falchi» non sarebbe stato il solo a essere a conoscenza della richiesta di aiuto di Siani; anche un altro suo collega sarebbe implicato nella vicenda.

La storia di Giovanni Manocchia, non è nuova. La guardia giurata, unico testimone di que-

sto troncone d'inchiesta, infatti aveva già raccontato tutto quello che sapeva al giudice che nel 1990 si occupava del caso Siani, Armando Conolancuba, il quale aveva disposto all'epoca un confronto incrociato tra il teste e il poliziotto. Il giudice, il cui nome compare nei verbali degli interrogatori di Pasquale Galasso come magistrato colluso con ambienti malavitosi, aveva ritenuto le informazioni della guardia giurata poco attendibili e aveva archiviato il caso. A otto anni dall'omicidio, attuato sotto l'abitazione del giornalista al Vomero, mentre era intento a parcheggiare la macchina, le indagini sembravano segnare il passo.

Daniela Esposito

DAGLI ARCHIVI DI MOSCA I RETROSCENA DEGLI 007 ALL'OMBRA DI SAN PIETRO

Il Vaticano beffò i «servizi» nazisti

Gli uomini del Terzo Reich andarono per spiare, ma furono spiati dai curiali più esperti

CITTA' DEL VATICANO - La segreteria di Stato Vaticana individuò una dopo l'altra le diverse spie che i nazisti avevano tentato di infiltrare nei suoi uffici nei primi anni di guerra e anziché smascherarle preferì servirsene per far sapere ai capi del Reich ciò che voleva che essi sapessero e che però non poteva essere detto attraverso i canali diplomatici. Ad accorgersene furono i servizi segreti francesi, che in un loro rapporto da Roma riferirono: «Se si studiano i risultati delle sei missioni, questi sono a favore del Vaticano, che in quel modo riuscì a comunicare con franchezza il proprio punto di vista senza rischiare complicazioni diplomatiche».

Come il Vaticano beffò il III Reich lo racconta la Civiltà Cattolica, che ha analizzato alcuni documenti rinvenuti negli archivi di Mosca, dai quali risulta che il regime nazionalsocialista inviava sistematicamente alcuni agenti per carpire informazioni confidenziali dai circoli cattolici in Germania e a Roma».

Il più interessante di tali documenti dei servizi segreti - scrive il gesuita Robert A. Graham è quello intitolato «Riassunto provvisorio relativo all'azione del Papa contro il nazionalsocialismo», datato 1 aprile 1937, che riporta la reazione furibonda e imbarazzata dell'organizzazione di Himmler dopo la lettura a sorpresa nel-

le chiese del Reich dell'enciclica pontificia «Mit brennender Sorge» nel marzo precedente».

Il colpo - continua l'articolo - rappresentò una sorpresa molto sgradevole e umiliante per la Gestapo. La sua rete di Spitzle, o informatori, presumibilmente efficiente, non aveva fornito alcun indizio di ciò che stava per accadere. Si riconosceva che la preparazione dell'intera operazione era stata fatta con una cura mai riscontrata fino a quel momento». Come è noto, del resto, per sfuggire ai controlli in alcuni luoghi l'enciclica pontificia venne depositata nel tabernacolo, mentre per prudenza fu ordinato di non informare nemmeno i viceparroci.

Quella grave sconfitta consigliò ad Himmler di potenziare la sua rete spionistica. E purtroppo nel 1939 e nel 1940 i servizi segreti nazisti riuscirono a mettere le mani su tutte le deliberazioni della Conferenza Episcopale di Fulda, un vantaggio prezioso per i nemici della Chiesa Cattolica in Germania». Assai meno bene, però, andò alle due sezioni della RSHA cioè del servizio che operava all'estero, denominate rispettivamente «VI E 12» (spionaggio) e «VI E 13» (controspionaggio). Nei rapporti rinvenuti a Mosca, nota infatti padre Graham, «non troviamo nessuna analisi dei comportamenti di papa Pio XII».

Torino, una crociata del sindaco contro il fumo nei pubblici uffici

TORINO - E' un colpo durissimo per i viziosi irriducibili, lo scacco matto dell'agguerrito esercito di non fumatori che per anni ha subito in silenzio invidiando l'integrità di altri paesi. Il Comune di Torino sta per inaugurare il suo nuovo corso igienista con una delibera che già dal titolo suona per i tabagisti incalliti come un grido di guerra. «Fumo passivo. Provvedimenti per la salute dei cittadini». Chi ha fatto della sigaretta la sua coperta di Linus può mettersi il cuore in pace e sfogarsi

finché può: tra breve esili «bionde», robusti toscani e pipe scacciapensieri saranno fuorilegge negli uffici, nelle sale d'attesa, nelle biblioteche, nei musei e sugli scuolabus.

Il «sì» definitivo arriverà probabilmente martedì, ma la giunta del sindaco Valentino Castellani ha già dato parere favorevole e l'assessore Verde Gianni Vernetti non lascia molte speranze a chi senza il pacchetto in tasca o sulla scrivania si sente perso. «Il Comune è una grande azienda - spiega con pi-

glio manageriale e abbiamo il dovere di tutelare la salute di tutti i suoi lavoratori». Non dice, Vernetti, che dopo anni di astinenza lui nel vizio ci è ricaduto, con grande soddisfazione. E fa male, perché quella confessione accrescerebbe i suoi meriti agli occhi di chi da sempre respira suo malgrado il fumo dei colleghi e servirebbe da lezione per quanti non vogliono saperne di smettere: a casa o all'aria aperta ognuno è libero di avvelenarsi come vuole, nei luoghi pubblici no.

Perpetua a rischio per tanti sacerdoti I vescovi chiedono un obolo ai fedeli

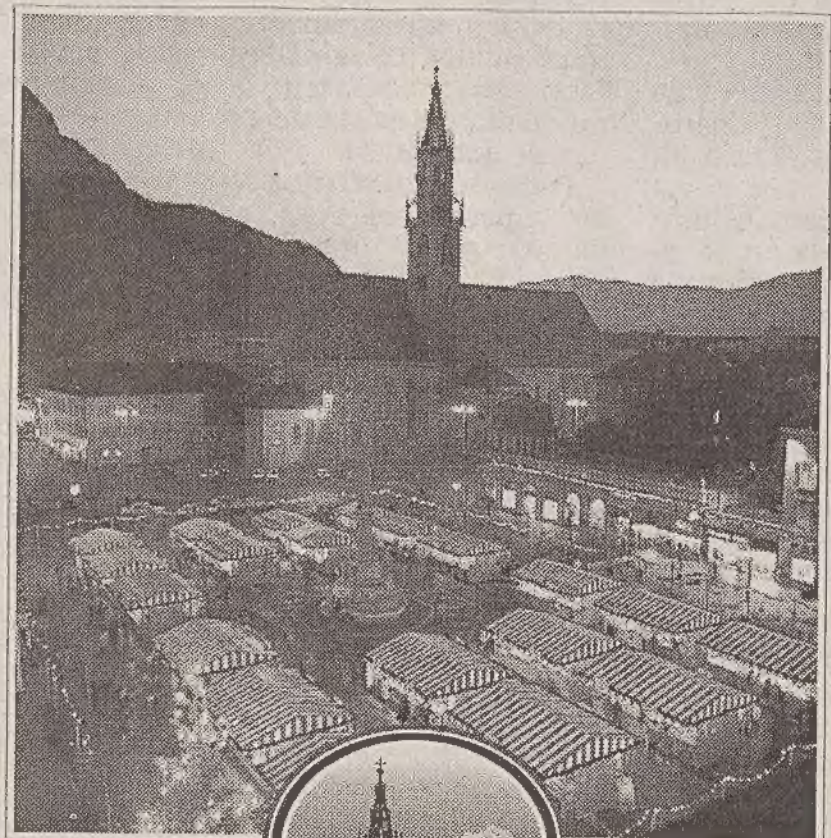
ROMA - Il cestino di paglia passa tra i banchi durante la Messa, e riesce a raggiungere anche i posti più lontani, al centro. Un'offerta, chiedo tacitamente, un'offerta. Per cosa, per chi? Uno pensa ai bambini poveri, agli immigrati in fuga da patrie impossibili, invivibili, pensa ai preti e ai laici coraggiosi che lavorano nelle missioni del Terzo Mondo. E mette mano al portafoglio, già tanto alleggerito dal fisco e dal blocco degli stipendi e delle pensioni, pur non sapendo

(nella maggioranza dei casi) quale sarà l'effettiva destinazione del proprio obolo. Bene: qualunque sia l'attuale destinazione delle offerte, d'ora in poi i fedeli saranno chiamati a contribuire al mantenimento della Conf (si, la donna di servizio) per i parroci che ancora non ce l'hanno.

Don Abbondio pagava la sua Perpetua? Be', sicuramente i tempi sono cambiati. E mentre nelle famiglie si fa i conti con la recessione e si tagliano le spese per arrivare alla fine del mese, la Conferenza episcopale

italiana sta invece studiando una risposta al problema «difficile e complesso» di assegnare una collaboratrice domestica ai titolari delle parrocchie e al tal fine diventa decisivo l'apporto dei fedeli. Le offerte saranno volontarie e quindi non si possono fare previsioni. Ma la prospettiva non è rosea, almeno a giudicare dalla riluttanza (dovuta anche all'ignoranza) con cui gli italiani fanno offerte deducibili in favore del clero o destinano alla Chiesa l'8 per mille del proprio reddito.

Le più belle idee-regalo, in una calda atmosfera natalizia le trovate a Bolzano dal 26 novembre, al 24 dicembre.



Il «Mercatino di Natale» di Bolzano torna per portare nelle nostre case un pizzico di atmosfera natalizia. Vi troverete le idee più particolari per decorare l'albero e tanti «penserini» originali di buon gusto.

Soggiornate a condizioni vantaggiosissime! Dal 26.11 al 24.12, chi pernoverà almeno due notti in un albergo di Bolzano, riceverà dall'Azienda di Soggiorno un blocchetto di buoni per tutta una serie di vantaggi e sconti.

Il Mercatino di Natale di Bolzano è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20. I pomeriggi saranno animati da particolari momenti di colore e musica.

Per informazioni:

AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO DI BOLZANO - tel. 0471/970660

+

Improvvisamente è man-

cato all'affetto dei suoi cari

Leone Bianchi

Profondamente addolorati

lo annunciano la moglie

ANITA, il figlio BRUNO,

la mamma EUFEMIA, la

suocera ITALIA e i parenti

tutti.

I funerali seguiranno saba-

to 18 dicembre alle ore

10,45 dalle porte del Cimi-

terio di S. Anna.

Non fiori ma

opere di bene

Trieste, 17 dicembre 1993

Si uniscono al dolore:

-FRANCESCO, ANNA e

CRISTINA

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al lutto per la

scomparsa del caro

Leone

-zia CATERINA

-GIANNI, ELISABETTA

Trieste, 17 dicembre 1993

La Fincantieri Sezione Ten-

nistavolo partecipa al lutto

di BRUNO per la scompa-

sa del padre.

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al dolore di

BRUNO:

-ROBERTO, FULVIO,

UGO e tutti gli amici

Trieste, 17 dicembre 1993

Il Presidente, i Componenti

del Consiglio di Ammini-

strazione e del Collegio Sin-

dacale, il Direttore Genera-

le, i Dirigenti e tutto il Per-

sonale della Società Italia-

na per l'Oleodotto Transal-

pino SpA partecipano con

profondo cordoglio al lutto

della famiglia per la scomp-

arsa del

CAP. D. M.

Leone Bianchi

apprezzato funzionario tec-

nico della Società fin

dall'epoca della sua costitui-

zione.

Ne ricordano la grande ca-

pacità professionale, la di-

sponibilità e le non comuni

doti umane.

Trieste, 17 dicembre 1993

Il dott. GERT PANSE-

GRAU, i signori G. KOPP,

C. H. MEYER e i colleghi

della Deutsche Transalpine

Oleleitung G.m.b.H. di Mo-

naco di Baviera partecipa-

no commossi al grave lutto

della signora ANITA, del

figlio BRUNO e della ma-

dre signora EUFEMIA per

la perdita del

CAP. D. M.

Leone Bianchi

Trieste, 17 dicembre 1993

Il dott. KURT BUCHL-

MANN, il dott. G. NEW-

SELY, il signor G. WOCH-

NAK e i colleghi della

Transalpine Oleitung in

Osterreich di Innsbruck par-

tecipano commossi al gra-

ve lutto della signora AN-

ITA, del figlio BRUNO e

della madre signora EUF-

EMIA per la perdita del

CAP. D. M.

Leone Bianchi

Trieste, 17 dicembre 1993

MAURO AZZARITA, UM-

BERTO CENTA e ROBER-

TO ZARI e famiglie parteci-

pano con profondo cordo-

glio al lutto di ANITA,

BRUNO e della signora

EUFEMIA per la tragica

scomparsa del collega e

amico carissimo di sempre

Leone

Trieste, 17 dicembre 1993

Ciao

Profondamente addolorate

partecipano al lutto GRA-

ZIA FACCHINI e fami-

glia.

Trieste, 17 dicembre 1993

LINO e BRUNA, TULLIO

e NIVES con dolore e rim-

pianto salutano l'amico.

Trieste, 17 dicembre 1993

Elargizioni

a Centro tumori

Trieste, 17 dicembre 1993

Con profondo dolore ricor-

dano il caro amico

One

NELLO e ITALIA GRIO.

Trieste, 17 dicembre 1993

Ciao

One

Ti ricorderemo sempre con

affetto.

-I compagni amici della V

C

Trieste, 17 dicembre 1993

Ciao

Leone

-LUCIO MONTAGNA

-SILVIO BIANCHI

Trieste, 17 dicembre 1993

Profondamente scosse la di-

rezione e le maestranze del-

la MIA IMPIANTI Srl par-

tecipano al dolore della fa-

miglia per la perdita di

Leone Bianchi

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al lutto: MARI-

LENA, NINO, LIVIO, CRI-

STINA ROCCO.

Monfalcone-Trieste

17 dicembre 1993

Partecipano al grande lutto:

LUCIO, ALMA PERTOT;

la PERTOT LUCIO Srl e

tutti i collaboratori.

Trieste, 17 dicembre 1993

Unite nel dolore le amiche

DEA SPONZA, LINA

TULLIANI.

Trieste, 17 dicembre 1993

Si associano al dolore:

ALESSIO, DAMIANO,

MARIO, DANIELA, GIU-

LIA, REANA DODINI.

Trieste, 17 dicembre 1993

La direzione del TUV ITA-

LIA e il suo personale par-

tecipano al grave lutto del-

la famiglia e della SIOT

per la tragica perdita di

Leone Bianchi

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al dolore della

famiglia per l'improvvisa

scomparsa di

Leone Bianchi

Trieste, 17 dicembre 1993

IGOR SUBAN, PAOLO

GRASSO, GIAMPAOLO

PUZZER e la SGP Srl.

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipa al dolore la HEM-

PEL COATINGS ITALIA.

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al lutto CLAU-

DIO, MARIA, ENZO, MA-

RA.

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano commossi al

lutto i condomini di via Gri-

delli 13.

Trieste, 17 dicembre 1993

+

GIULIANO e MARIA-

LAURA LAURI annuncia-

no a tumulazione avvenuta

a quanti la stimarono per le

sue grandi doti di umanità

e altruismo la scomparsa

della loro amata zia

Maria Damiani

da Lussinpiccolo

Trieste, 17 dicembre 1993

Prendono parte al lutto le

sorelle ANNA e SANDRA

e i nipoti MARIORITA,

ROMANO, FIORELLA,

MARIO, RENATA, MARI-

NO.

Trieste, Gorizia,

Livorno, New York,

17 dicembre 1993

+

Ora

Silvana Fumis

Vigini

vive in pace.

Nel dolore la ricordano a

tutti la mamma MARIA, il

marito FRANCO, CLAU-

DIA, CRISTINA, CORRA-

DO, RITA, ROBERTO,

MARIO, SABINA, DINO

e i parenti.

I funerali seguiranno saba-

to ore 11.30 da via Pietà.

Elargizioni

a Centro tumori

Trieste, 17 dicembre 1993

+

Un tragico incidente ci ha

portato via la nostra cara

Lucia Bardella

Ne danno il triste annuncio

la mamma GIANNA, il fra-

tello ROBERTO con RAF-

FAELLA e la piccola

MARTINA, la nonna RO-

MILDA, gli zii FURIO e

DARIA, le cugine CRISTI-

NA e SUSANNA, ROSAN-

NA e SERGIO MOLINA-

RI.

I funerali seguiranno saba-

to 18 corrente alle ore 9.15

dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1993

Ciao

Lucia

non Ti dimenticherò mai.

-ALDO

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al dolore

dell'amica GIANNA e RO-

BERTO per la scomparsa

della cara

Lucia

Trieste, 17 dicembre 1993

NINO, NEDA, PAOLO,

CLAUDIO, MANUELA

GIURISSEVICH.

Trieste, 17 dicembre 1993

Vicini a GIANNA nel suo

grande dolore BRUNO, LI-

VIA e ANTONELLA VRA-

NICICH.

Trieste, 17 dicembre 1993

Sono vicini a GIANNA e

ROBY:

-GIANNI, LAURO e fami-

glie.

Trieste, 17 dicembre 1993

La famiglia COSIC si asso-

cia al doloroso lutto.

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al dolore le

squadre dell'Agip e gli ami-

ci del Bar Cinzia.

Trieste, 17 dicembre 1993

Si associano al dolore di

GIANNA: TABACCHI-

NO, CENTROBAGNO, LI-

LIANA, CALZATURE,

ROLLI, EDICOLA, FAR-

MACIA, FIORI, ALIMEN-

TARI, PARRUCCHIERA,

DUSAN, MANIFATTU-

RE, FRUTTAVERDURA,

ZAGARIA, BENZINAI,

FAM. ANGELI, WOLF

WOLFGANG, RIMOLI,

TIPOGRAFIA, EDA,

BIANCA.

Trieste, 17 dicembre 1993

Vicini a GIANNA e fami-

glia: VIRGILIO, GIANNI

e FIORETTA.

Trieste, 17 dicembre 1993

Ciao mia

Lucia

-ADRIANO

Trieste, 17 dicembre 1993

Partecipano al dolore di

GIANNA:

-ORESTE e LISETTA

Trieste, 17 dicembre 1993

+

Dopo lunga malattia ci ha

lasciati

Stellio Pecchiari

Ne danno il triste annuncio

la moglie ITALIA, i figli

SERGIO e CHIARA con

DIEGO, SUSANNA e OL-

GA.

Si ringrazia l'amico dott.

DELL'ADAMI e il dott.

LUPINC.

I funerali seguiranno domani

18 corrente alle ore 9.45

dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1993

Ciao

papà

tu non sei più qui, ma il tuo

senso dell'ironia rimarrà

sempre con noi. I tuoi figli

CHIARA e SERGIO

Trieste, 17 dicembre 1993

+

Serenamente ha reso l'ani-

ma a Dio

Maria Fides

ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio

i figli ENNIO ed EZIO, le

nuore FIORELLA e FIO-

RENZA, i nipoti AURE-

LIA, DIEGO e ROBERTO,

la pronipote ILARIA e i pa-

rent

LA SCURE DI ELTSIN SUI CONSIGLIERI 'COLPEVOLI' DELLA SCONFITTA ELETTORALE

Resa dei conti al Cremlino

Ieri è stata la volta del direttore della tv comunitaria Ostankino, ma la serie continua...

ANDREATTA IN VISITA IN TURCHIA

«Non isoliamo la Russia»

ANKARA — «Non isolare la Russia». E' il messaggio che il ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, riporta in Italia dalla Turchia, «stappa obbligatoria», a suo giudizio, per «capire i possibili pericoli che si addensano sull'Europa». Un messaggio con il quale il capo della diplomazia italiana è pienamente d'accordo - da tempo Andreatta sostiene la medesima esigenza - e che, attraverso il ministro degli Esteri italiano, che ha la presidenza della Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Cse), Italia e Turchia vogliono far giungere a tutto l'Occidente.

Andreatta e il ministro degli Esteri turco, Hilmi Cetin (quest'ultimo, pur in presenza di una «reale preoccupazione» del suo paese per le nuove spinte emerse dalla consultazione elettorale russa, ha convenuto con il collega italiano che non è il caso di drammatizzarle) si sono trovati d'accordo sulla necessità che tutto l'impegno deve essere speso per continuare ad offrire alla Russia non solo ampia collaborazione economica, ma anche un ruolo nelle organizzazioni dell'Occidente.

La Russia dell'ultimo dopo-elezioni è stata uno dei temi principali dei colloqui che Andreatta ha avuto ieri ad Ankara, oltre che con il collega Cetin, anche con il presidente della Repubblica, Suleyman Demirel.

La Russia non è stata, comunque, il solo argomento. In Turchia giungono notizie dalla Russia come dall'Iran, da Damasco come dalle repubbliche ex sovietiche. Per questo, e anche perché dal prossimo decennio la Russia che la Cina attingeranno petrolio da giacimenti dell'Asia centrale, le cui riserve sono molto più imponenti di quelle della penisola araba, il discorso si è approfondito sulla importanza «geopolitica» della Turchia.

«Una importanza estrema», ha definito Andreatta riferendosi al fatto che quest'area - in prospettiva strategica per l'economia mondiale - è «dominata da due paesi, l'Iran e la stessa Turchia, che rappresentano modelli estremamente differenti: il fondamentalismo contrapposto ad una concezione laica e democratica».

Il popolo ed il governo turco, ha osservato il ministro degli Esteri italiano, «non amano l'avventura» e non solo hanno «una solida base statale» ma sono anche consapevoli dell'importanza delle alleanze nel mondo attuale: «La Turchia - ha sottolineato ancora Andreatta - è un buon alleato nella Nato ed un'otti-

ma partner nell'Unione europea».

Da questa analisi, Andreatta e i suoi interlocutori hanno compiuto un'approfondita riflessione su ciò che è opportuno per l'Occidente, in generale e per l'Europa, in particolare, sia verso l'Asia centrale che verso il Mediterraneo.

Circa l'Asia centrale, Andreatta ha lasciato intendere che potrebbe esserci, entro breve, un'iniziativa diplomatica della Cse: «La possibilità di un maggiore impegno della Cse nella zona sud-caucasica, di un'iniziativa in cui russi e turchi possano collaborare con altri paesi europei, è stata ampiamente discussa, ha affermato».

Quanto al Mediterraneo, il capo della diplomazia italiana ha sostenuto la necessità di una vera politica mediterranea dell'Europa, che non è in alternativa all'Unione europea, ma che significa che si deve «aprire l'Europa nel Mediterraneo».

Nella discussione, da parte turca è stato ribadito che, «quella dell'Europa», è una scelta che abbiamo fatto da tempo, anche se non è immune da costi», mentre il ministro Andreatta ha confermato la sua convinzione che la costruzione europea venga articolata in modo da consentire ai paesi che non ne fanno parte di inserirsi nei diversi livelli ed ha assicurato che nessuno vuole dare «troppi poteri» a Bruxelles.

A proposito di uno dei punti di crisi aperti nel Mediterraneo, la spartizione dell'isola di Cipro, Andreatta ha riscontrato nei suoi colloqui un elemento positivo: «La volontà turca - ha riferito - di dare inizio a una storia nuova, sollecitando il governo del nord dell'isola, dopo le prossime elezioni, ad applicare misure di fiducia e ad avviarsi verso forme confederali con la parte di Cipro nella quale vive la comunità greca».

Il titolare della Farnesina ha riferito anche di una «sensibilità acuita» manifestata dai suoi interlocutori «sul tema del terrorismo, tema con il quale essi - ha osservato - definiscono la questione curda». «Personalmente - ha proseguito - ho prospettato loro le difficoltà dell'opinione pubblica europea a comprendere una impostazione che non si avvalga anche di strumenti di garanzia delle minoranze e di un approccio politico». Ed il ministro ha osservato a questo proposito, che il fatto che il suo interlocutore «fosse di origine curda» dava al discorso un aspetto quasi irreale.

Gli ultimi

conteggi

danno Gaidar

in testa

MOSCA — Mentre i risultati ancora parziali delle elezioni russe confermano il successo sorprendente del leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij, il presidente Boris Eltsin è passato all'azione decidendo di punire coloro che sono ritenuti ora i principali responsabili della sconfitta subita il 12 dicembre dallo schieramento democratico e progressista.

Dopo l'esonero di Serghej Stankievich, uno dei suoi principali consiglieri politici, ieri è stata infatti la volta del presidente della televisione «Ostankino» Viaceslav Braghin e di Aleksandr Kotenkov, responsabile del dipartimento giuridico presso la presidenza russa.

In entrambi i casi come del resto per Stankievich - l'ufficio stampa del Cremlino non ha precisato i motivi della destituzione, anche se non vi sono dubbi che i «siluramenti» sono direttamente legati all'esito delle elezioni di domenica scorsa.

Kotenkov - che ha appreso la notizia dai giornalisti - ha spiegato la decisione punitiva con la sua appartenenza al Partito dell'unità e dell'accordo di Serghej Shakhrai, partito che - a suo avviso - «a molti non piace». Come ha spiegato, egli sarebbe stato «punito» per non essere riuscito a convincere Shakhrai a unirsi a Scelta della Russia.

Viaceslav Braghin sarebbe stato invece esonerato per le insufficienze nella copertura della campagna elettorale da parte della televisione comunitaria «Ostankino», della quale era presidente dal gennaio scorso.



Fila dal cambiavalute per comprare marchi.

so. L'esonero di Braghin era stato sollecitato da un gruppo di dirigenti di «Ostankin».

Per quanto riguarda invece Serghej Stankie-

vich - che era consigliere politico di Eltsin dal settembre 1992 - fonti del Cremlino hanno rilevato come egli abbia commesso numerosi errori in analisi e previsio-

SECONDO LA COMUNITA' USA Zhirinovskij fu molto attivo in favore degli ebrei russi

NEW YORK — Le dichiarazioni antisemite di Vladimir Zhirinovskij, non hanno certo lasciato indifferente la più importante comunità ebraica del mondo. La comunità degli Stati Uniti ha esaminato nei dettagli la vita di questo nuovo tribuno della politica russa. Attraverso le dichiarazioni di testimoni emigrati negli Usa ha accertato che Zhirinovskij è ebreo da parte di padre, e fino al 1990 è stato molto attivo in alcune organizzazioni di difesa degli ebrei. Il suo primo incarico fu quello di direttore dell'organizzazione «Shalom» che le autorità sovietiche intendevano strumentalizzare in funzione antisionista. Secondo Julia Pelikova, uno dei primi provvedimenti adottati da Vladimir fu quello di allontanare dal movimento tutti quegli ebrei che erano associati al Comitato Antisionista, un veicolo di propaganda del regime.

Il sistema

maggioritario

riequilibra

la 'Duma'

ni da lui elaborate alla vigilia del voto.

Mentre intanto tutti i principali leader del blocco democratico si sforzano di capire i motivi del loro insuccesso, gli ultimi risultati parziali - relativi a 186 dei 224 distretti elettorali - confermano il primo posto del partito liberaldemocratico di Zhirinovskij, che ha ottenuto finora il 23,44 per cento dei consensi fra le liste di partito (sistema proporzionale), davanti a Scelta della Russia, con il 14,74 e al Partito comunista con il 13,23 per cento.

La sconfitta di Scelta della Russia tuttavia non dovrebbe essere così «bruciante» come potrebbe sembrare dai risultati relativi alle liste di partito.

Fonti bene informate citate ieri da Interfax hanno infatti rilevato come il blocco filogovernativo guidato da Egor Gaidar dovrebbe avere comunque la maggioranza dei seggi alla Duma di stato (camera bassa dell'assemblea federale), contando anche i deputati eletti col sistema maggioritario uninominale.

Secondo tali fonti, Scelta della Russia potrà contare su almeno 94 deputati, il partito di Zhirinovskij su 78, il Partito comunista su 64 e il partito agrario su 55. Gli altri partiti democratico-riformisti si aggireranno fra i 30 e i 20 seggi ognuno.

Com'è noto, dei 450 deputati della Duma di stato, 225 vengono eletti col sistema proporzionale sulla base delle liste di partito, e gli altri 225 con l'altro sistema maggioritario delle candidature individuali.

DAL MONDO

Le avances di pace di Londra: tocca all'Ira la risposta

LONDRA — La palla è adesso nel campo dell'Ira: entro domenica il vertice supremo della guerriglia cattolica dovrebbe pronunciarsi sulla storica «dichiarazione di pace» per l'Ulster annunciata dal primo ministro britannico John Major e dal suo collega irlandese Albert Reynolds. I due premier sono nel complesso fiduciosi: il braccio politico dell'Ira, il Sinn Féin, ha definito «deludente» la dichiarazione ma non l'ha respinta e ne ha anzi promesso uno studio approfondito. Soltanto la cosiddetta «Convenzione generale» dell'Ira (in cui sono rappresentati i sette più importanti capi-colonna dell'organizzazione) ha il potere di sospendere la «campagna militare» contro la Gran Bretagna per l'«occupazione coloniale» dell'Irlanda del Nord: dovrebbe essere convocata in segreto, al massimo entro 72 ore.

A febbraio - così almeno sostiene il governo Major - i capi del movimento ultraindipendentista cattolico segneranno di essere pronti a negoziare una via d'uscita, confessandosi «stanchi» per l'incontrollabile spirale di violenza che in 25 anni ha provocato circa 3100 morti tra inglesi e irlandesi. Se così è veramente, dovrebbero accettare il processo di pace concordato da Londra e Dublino con una funambolica quadratura del cerchio che dovrebbe sfociare nel varo di nuove trattative tra tutte le parti e fazioni in causa.

Con la «dichiarazione di pace» - denunciata soltanto dal reverendo Ian Paisley, leader dell'ala ultranazista dei «lealisti» protestanti - Londra e Dublino potrebbero aver risolto, almeno all'apparenza, un contenzioso tra i due paesi che dura da 72 anni, da quando cioè l'Irlanda del Sud riuscì a separarsi dalla Gran Bretagna e si diede una costituzione repubblicana.

Egitto: impiccati tre islamici condannati per complotto

IL CAIRO — Tre integralisti islamici condannati sotto l'accusa di complotto per rovesciare il governo sono stati impiccati ad Alessandria. Sale così a 23 il numero dei fondamentalisti giustiziati in Egitto quest'anno (17 sono in attesa dell'esecuzione). I tre erano stati giudicati in ottobre e il presidente Hosni Mubarak aveva confermato la pena capitale, ignorando un appello di Amnesty International. Il verdetto di condanna accusa i tre di partecipazione a gruppo terroristico e possesso di armi, ma non fa parola di attentati. Il più noto dei tre è Yehia Mustafa Shahrour, un capo di «Avanguardia di conquista», erede della Jihad, il gruppo islamico che nel 1981 assassinò l'allora presidente Anwar Sadat perché aveva firmato la pace con Israele.

Morto a Tokyo l'ex premier Tanaka Prese «mazzette» dalla Lockheed

TOKYO — L'ex primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, costretto alle dimissioni nel 1974 e arrestato nel 1976 con l'accusa di aver preso tangenti, è morto di polmonite in un ospedale di Tokyo. Aveva 75 anni e dal 1975 era semiparalizzato a causa di un colpo apoplettico. Autodidatta eccentrico, Tanaka è stato uno dei personaggi politici più potenti del Giappone post-bellico, nonché la prima vittima della tangenti nipponica. Venne arrestato e incriminato di aver preso una «mazzetta» di 3 miliardi di lire dalla Lockheed per aver favorito l'acquisto di aerei dell'azienda Usa. Il processo di primo grado si concluse nel 1983 con una condanna a quattro anni di carcere, ma la sentenza non è stata eseguita in attesa del pronunciamento della Corte suprema.

SI DIMETTE IL CONTESTATO MINISTRO

Aspin «molla» la Difesa Clinton sceglie Inman

WASHINGTON — Bill Clinton ha scelto un tecnocrate decisionista per sostituire Les Aspin, l'incerto ministro della Difesa che si è dimesso dopo aver fatto per un anno le spese della prova di forza tra il Presidente americano e i militari. Bobby Ray Inman, 62 anni, ex vicedirettore della Cia, che ha servito con la stessa efficienza il democratico Jimmy Carter e il repubblicano Ronald Reagan, prenderà il posto di Aspin dal 20 gennaio.

Anche l'opposizione repubblicana ha accolto l'annuncio con favore. «Finalmente - ha dichiarato il repubblicano Lee Hamilton, presidente della commissione Esteri della Camera - avremo un ministro forte, che sarà appoggiato risolutamente dal Congresso».

Inman ha appreso la notizia ad Austin, nel Texas, dove è stato nominato recentemente presidente della Microelectronic and Computer Technology Corporation. Lavora per l'industria privata dal 1982. In quell'anno si era dimesso dalla Cia per divergenze con il direttore di allora, William Casey. Ex ammiraglio con molte amicizie tra i militari, esperto di elettronica e considerato un «enciclopedia vivente» sui satelliti spia, Inman è l'esatto contrario del suo predecessore.

Clinton - secondo quanto spiegano fonti della Casa Bianca - conta su lui per gestire con

energia operazioni delicate come il ripiegamento delle truppe americane dalla Somalia, i drastici tagli al bilancio della Difesa necessari per finanziare le riforme sociali, l'apertura della carriera militare agli omosessuali.

Di fronte a questi ostacoli Les Aspin, eterno mediatore, aveva cercato di conciliare le posizioni del Presidente con quelle dei generali, fino a perdere la fiducia dell'uno e degli altri. I rapporti fra la Casa Bianca e il Pentagono erano tesi da quando il ministro della Difesa aveva contestato le previsioni di spesa del direttore del bilancio federale Leon Panetta.

I militari, dal canto loro, non hanno mai perdonato ad Aspin di aver rifiutato di mandare in Somalia i blindati per il trasporto truppe chiesti dal comandante delle operazioni per garantire la sicurezza dei soldati. Il 3 ottobre diciotto americani caddero in combattimento e il ministro fu costretto all'autocritica.

Di fronte all'opinione pubblica, Aspin aveva perso gran parte del suo prestigio quando si era scoperto che, durante una missione in Italia, aveva fatto spendere ai contribuenti americani 36 mila dollari per portare un'amica in gita a Venezia. A questi problemi si è aggiunto un collasso cardiaco che ha reso necessario l'uso di un pacemaker.

Bruno Marolo

USA

Stop alle mine

NEW YORK — Con una lettera datata 7 dicembre e resa nota ieri, la Casa Bianca ha chiesto al governo italiano e ad altri paesi tra cui Cina e Russia, di sospendere l'esportazione di mine per un periodo da 3 a 5 anni. L'amministrazione americana chiede anche un accordo tra i principali paesi produttori dei micidiali ordigni per limitarne il mercato. Il Congresso americano ha già approvato l'estensione a tre anni dell'esistente divieto per le industrie americane sull'esportazione di mine, mentre l'Onu starebbe per approvare una risoluzione non vincolante a favore della moratoria globale.

Secondo un rapporto dell'organizzazione Human Rights Watch, da 80 a 100 milioni di mine sono disseminate nel mondo. I maggiori esportatori sono le repubbliche dell'ex Unione Sovietica, seguite da Italia e Cina, mentre Brasile, Argentina e le due Coree si stanno facendo strada in questo sinistro commercio.

URUGUAY ROUND / SOLO LA CINA APPLAUDE INCONDIZIONATAMENTE

Gatt, un accordo che frantumava l'Asia

Rivolta contadina in Sud Corea: «salta» il primo ministro - Rischia anche il premier indiano

TOKYO — Più timori che speranze stanno suscitando in Asia gli accordi dell'Uruguay Round. Di fronte a colossali commerci come il Giappone e la stessa Cina, che si attendono grossi vantaggi per i loro prodotti già competitivi, stanno quasi due miliardi di agricoltori dei paesi in via di industrializzazione che temono ancora una volta di dover pagare prezzi salati alle solite multinazionali occidentali.

Nei giorni scorsi alle dimostrazioni degli agricoltori francesi hanno fatto da contraltare quelle in Corea del Sud, Giappone, India e Indonesia, dove spesso il problema è quello della semplice sopravvivenza.

Nel suo ancora relativo isolamento, solo la Cina applaude senza condizioni. Un comunicato governativo ha assicurato che l'economia nazionale trarrà grandi benefici dalle nuove regole proprio mentre il paese sta lavorando per integrarsi nel sistema economico mondiale. Un portavoce del ministero del commercio ha detto che «l'arrivo di prodotti esteri non sarà considerato un fattore negativo», ed ha espresso la speranza che la Cina possa rientrare nel Gatt prima del gennaio 1995.

Gelida invece l'Indonesia, un mercato potenziale di 150 milioni. «Questi accordi - ha detto il ministro del commercio Billy Judono - renderanno

più difficili le esportazioni dei paesi in via di sviluppo ancora a prevalenza agricola».

La rabbia dei 2,5 milioni di coltivatori di riso in Corea del Sud ha costretto addirittura alle dimissioni il primo ministro Hwan In Sung, mentre a Tokyo si è ritirato il vice ministro all'agricoltura Maki Marusawa e i dimostranti continuano a invocare le dimissioni del governo «traditore». Nello stile confuciano classico, le autorità hanno chiesto scusa per non aver saputo resistere alle pressioni del Gatt, mettendo a repentaglio soprattutto i produttori mediocri che sono la maggioranza.

A New Delhi le opposizioni hanno chiesto la testa del premier Narasimha Rao al grido di «schiaivo delle multinazionali», «venduto all'America». Il ministro del commercio Pranab Mukherjee ha cercato di vendere l'accordo come un affare per l'India che ha ottenuto molto cedendo poco. Ma gli hanno urlato in parlamento che le concessioni cominciano da subito, mentre il contraccambio resta condizionato a riforme nei settori del riso, della juta e dei tessili, per i quali si richiedono capitali e tecnologia.

La situazione appare meno drammatica in Malaysia, Pakistan, Taiwan e Thailandia, paesi dai mercati interni relativamente modesti, dove i prodotti protetti pratica-

mente non esistono e dove un maggior accesso ai mercati esteri diventaallettante. Assieme al Bangladesh, sono loro che trarranno i maggiori vantaggi soprattutto dagli accordi sui tessili.

A Singapore, che in Asia ha un reddito procapite secondo solo al Giappone, commenti positivi sono finora pervenuti solo da esperti ed economisti del settore privato. Costoro sottolineano che per l'economia mondiale la spinta propulsiva dell'accordo può significare un incremento dell'interscambio globale superiore ai 300 miliardi di dollari l'anno.

La stampa di Singapore sottolinea che se da un canto i paesi in via di sviluppo trarranno beneficio dalla riduzione delle barriere tariffarie, per quelli più poveri non si può dire altrettanto: pagheranno di più le importazioni alimentari e ricaveranno meno dalle loro esportazioni. Il quotidiano «Straits Times» cita l'ambasciatore argentino Archibaldo Lanus, secondo il quale «un paese come il Mali trarrà scarso beneficio da tagli tariffari sui semiconduttori».

Quanto al Vietnam che non è membro del Gatt ma vuole farne parte - un portavoce del ministero degli Esteri ha definito «positiva» l'intesa, formulando la speranza che essa possa ridurre il divario tra paesi ricchi e poveri.

Ernesto Toaldo

URUGUAY ROUND / IL PERCORSO

Verso Marrakech '94

GINEVRA — L'Uruguay Round è concluso, ma i negoziati continuano: l'atto finale del nuovo trattato sul commercio internazionale ha infatti bisogno di alcuni ritocchi, di qualche aggiunta e di un esame giuridico prima di poter essere approvato l'anno prossimo - a livello ministeriale.

L'altro giorno, a Ginevra, il colpo di martello del direttore generale del Gatt Peter Sutherland e lo scroscio dell'applauso dei capi delegazione dei 117 paesi che hanno partecipato alla trattativa hanno storicamente sancito l'approvazione dell'atto finale del Round. Ma la vera conclusione del più vasto negoziato per la riforma del commercio mondiale sarà celebrata nell'aprile 1994 quando sarà convocata a Marrakech (Marocco) la conferenza ministeriale per la firma ufficiale dell'Uruguay Round.

Ora i lavori continueranno sulla forma, ma anche sulla sostanza del nuovo accordo. Da un punto di vista formale, l'atto finale dell'Uruguay Round (un documento di 550 pagine suddiviso in 45 capitoli) sarà esaminato da una squadra di esperti in diritto per essere tradotto in termini giuridici. I negoziati sulla sostanza proseguiranno invece nei settori dell'accesso al mercato, dell'industria aeronautica e dell'acciaio, rinviati al giorno dopo dai negoziatori.

L'Uruguay Round può infatti essere suddiviso in due sezioni, altrettanto fondamentali. Da una parte l'atto finale sulle nuove regole del commercio, che - per la prima volta nella storia del Gatt - stabilisce norme per la liberalizzazione degli scambi nei settori dei servizi, dei prodotti agricoli, dei tessili. Dall'altra parte, gli annessi: le liste di concessioni tariffarie e

di apertura del mercato che elencano gli impegni di apertura al commercio raggiunti bilateralmente e multilateralmente.

L'entrata in vigore dell'Uruguay Round sancirà inoltre la nascita dell'Organizzazione multilaterale del commercio, incaricata di vegliare il rispetto delle nuove regole sugli scambi internazionali. La data esatta dell'entrata in vigore dell'Uruguay Round non è ancora stata fissata. Dopo la conferenza di Marrakech, si stima che circa sei mesi saranno necessari ai processi di ratifica. L'applicazione dell'atto finale sarà poi scaglionata in più tappe e la liberalizzazione commerciale promossa dall'Uruguay Round sarà pienamente effettiva a dieci anni dalla sua entrata in vigore.

Ma vediamo ora le principali tappe previste dall'Uruguay Round.

- **Meriti industriali:** le barriere tariffarie risulteranno immediatamente ridotte del 33 per cento (media generale).

- **Prodotti agricoli:** entro sei anni a partire dall'entrata in vigore del trattato i sussidi diretti all'export dovranno essere ridotti del 36 per cento in volume e del 21 per cento in valore. Il periodo di riferimento per i prezzi, in base all'accordo agricolo Usa-Ue, sarà il 1986/90.

- **Tessili:** smantellamento dell'accordo multilaterale (sistema di quote all'importazione) e piena integrazione del settore nel sistema Gatt entro 10 anni dall'entrata in vigore.

- **Industria aeronautica e acciaio:** le parti si sono impegnate a negoziare, entro il prossimo anno, due trattati internazionali per inglobare questi settori nel processo di liberalizzazione dell'Uruguay Round.

Venerdì 17 dicembre 1993

DOMENICA SETTE MILIONI DI SERBI ELEGGERANNO IL NUOVO PARLAMENTO

Vojislav Seselj sogna Zhirinovski

Ma l'«onda lunga» dell'estremismo slavo dovrebbe infrangersi sui baluardi socialisti (e nazionalisti) di Milosevic

NONOSTANTE IL VETO GRECO

Macedonia: un sì europeo alle relazioni diplomatiche

PARIGI - Come preannunciato, i governi di Germania, Gran Bretagna, Francia, Olanda e Danimarca, più quello italiano, hanno rotto gli indugi e comunicato di aver deciso di allacciare relazioni diplomatiche con la «Repubblica ex-jugoslava di Macedonia».

Il ministro degli esteri francesi ha espresso la convinzione che l'esempio sarà seguito da Spagna, Irlanda, Belgio, Lussemburgo e Portogallo, prima che la Grecia, che ha ripetutamente protestato per l'atteggiamento assunto dai partner costati per la questione macedone, assuma la presidenza semestrale dell'Unione Europea, il 1 gennaio.

Davanti alla commissione esteri dell'Assemblea Nazionale (la camera dei deputati), Juppé ha rilevato che è errato parlare di riconoscimento, perché questo è stato accordato alla repubblica ex jugoslava lo scorso aprile in sede Onu. L'agenzia greca ha riferito che il ministro degli esteri macedone Stevo Chervenkovski a nome del suo governo ha espresso a New York la disponibilità ad apportare una modifica alla bandiera nazionale, sostituendo il «Sole di Vergina», simbolo della Macedonia di Alessandro, con una versione stilizzata dello stesso.

LA SITUAZIONE SUI FRONTI

Ancora bombe su Sarajevo

Combattimenti a Bihac

BELGRADO - E' senza sosta il calvario di Sarajevo. Per tutta la notte e buona parte della giornata la capitale bosniaca è stata bombardata dai serbi: una decina di feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di un'altra giornata di sangue. L'Unprofor ha poi affermato che il violento bombardamento ha fatto seguito ad un'offensiva musulmana contro le zone controllate dai serbi nella capitale bosniaca e nei suoi dintorni: questo mentre i serbi - che hanno parlato di cinque civili, tra cui due bimbi, feriti da cecchini - fanno sapere che i musulmani sparano con cannoni installati in un ospedale; come per dire: non stupitevi se poi prendiamo di mi-

ra l'ospedale. Nel resto della Bosnia si segnalano combattimenti relativamente estesi, soprattutto intorno ad Olovo, dove serbi e croati insieme stanno tentando di tagliare le linee di comunicazione musulmane tra Centro e Nord del Paese. Fonti musulmane, che per ora non hanno trovato conferma, denunciano che truppe serbe avrebbero aperto il fuoco contro un convoglio Unprofor sulla strada tra Doboj a Gracica (nel nord). Duri combattimenti anche nella sacca di Bihac, enclave musulmana nel nordovest che dopo la secessione dal governo centrale ha stipulato intese con serbi e croati. Autonomisti e truppe lealiste continuano a scontrarsi: si segnalano morti e numerosi feriti.

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE - Scatta in Serbia il conto alla rovescia per l'appuntamento con le urne. Domenica poco più di 7 milioni di elettori si recheranno in 9 mila seggi per eleggere il nuovo parlamento tra gli oltre 5 mila candidati suddivisi in 84 liste. All'orizzonte si staglia minacciosa l'ombra del «Grande fratello» russo che domenica scorsa ha premiato gli ultra nazionalisti di Zhirinovski. E così il leader radical-fascista Vojislav Seselj mette in guardia gli ex alleati socialisti di Milosevic dall'«onda lunga» che potrebbe propagarsi da Mosca a Belgrado in un'ideale fratellanza ideologica dei popoli slavi.

Seselj non usa mezzi termini e durante gli ultimi comizi della campagna elettorale ha esplicitamente promesso, in caso di successo, di essere pronto a sbattere in galera lo stesso Milosevic rendendogli pan per focaccia. Occorre però precisare che dei 20 seggi del vulcanico leader radicale che il presidente serbo aveva fatto arrestare un mese fa con l'accusa di essere dei profittatori di guerra solo uno è ancora in carcere.

I socialisti sono comunque sicuri di uscire da vincitori anche in questo turno elettorale. Anche se i sondaggi prevedono una flessione per il partito di Milosevic, questi dovrebbe riuscire a conservare la leadership politica della Serbia. I suoi principali oppositori sono i leader di Depos, Vuk Draskovic, del Partito democratico, Zoran Djindjic e del Partito democratico della Serbia, Vojislav Kostunica. Sempre i sondaggi danno buone possibilità a Depos che però non dovrebbe riuscire ad aggiudicarsi un numero di seggi maggiore dei socialisti. E, siccome è improponibile un'alleanza delle opposizioni gli osservatori tendono ad attribuire un ruolo importante nel gioco delle future coalizioni al Partito democratico, conside-

rato conservatore e pragmatico, che potrebbe anche risultare decisivo per la formazione del nuovo governo. Nelle previsioni delle possibili alleanze, però, non c'è da escludere che i socialisti di Milosevic puntino sul neocostituito partito nazionalista del comandante Arkan, mentre il radicale Seselj potrebbe trovare un buon partner nel Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Draskovic, un'alleanza che qualche mese fa aveva indotto il presidente Milosevic a sciogliere le camere e indire le elezioni anticipate.

La miseria e la fame che stanno attanagliando la Serbia non sembrano aver offuscato più di tanto la stella di Milosevic. Certo ci sono state manifestazioni di piazza contro il «vojvoda» serbo, ma il suo controllo sulla televisione e sui media è tale da poterli assicurare una buona «copertura». E così il presidente ha potuto «evadere» ai suoi «sudditi» che le responsabilità dell'embargo sono da ricercare solo nella volontà della comunità internazionale di affamare la Serbia che, in un simile contesto, viene ad assumere il ruolo di martire e di eroica propugnatrice dei diritti del suo popolo.

Zoran Lilic, presidente della federazione serbo-montenegrina, uno dei più influenti membri del Partito socialista, si è spostato di città in città mostrando all'elettorato una lettera del presidente francese Mitterrand in cui si promette la fine dell'embargo alla Serbia, omettendo però la parte in cui il presidente francese condiziona tale decisione all'attuazione da parte di Belgrado delle condizioni poste dall'Europa.

Il popolo serbo, imballaggio e confuso, allo stremo delle forze, andrà alle urne senza sapere la reale portata del voto. E così gli attori rimarranno gli stessi, protagonisti indiscussi di una perversa commedia dell'assurdo dove vige solo la legge del potere e del profitto personale.

SEMBRA INSCALFIBILE IL MITO DI «SLOBO IL DUCE»

Il bisogno fisiologico di un «vojvoda»

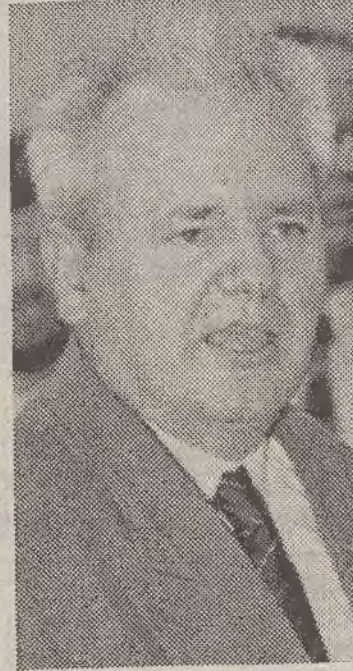
Dall'inviato

Paolo Rumiz

TITOVO UZICE - Piove disperatamente sulle case grigie di Uzice, nel profondo Sud della Serbia. Gli operai affluiscono a migliaia, stipati in decine di pullman, neri di fuliggine solforosa. Vanno verso la sala maggiore del Comune, per il comizio del partito socialista. Vengono sotto il diluvio dai boschi della Sumadija fangosa, dalle rive della Drina al confine con la Bosnia rosso sangue. Sanno già tutti per chi vota. Anche se l'inflazione è al trecento per cento al giorno (più di Weimar!), quegli operai sanno che il loro posto di lavoro dipende dallo Stato. E che lo Stato «è» il Partito socialista.

Belgrado è il posto più sbagliato del mondo per capire - chi, domenica, vincerà le elezioni in Serbia. A Belgrado c'è la rabbia contro la mafia al potere, ci sono i comizi dell'opposizione, le emittenti locali che danno spazio ai partiti. Ma Belgrado è una grande illusione, una rappresentazione per giornalisti stranieri, un mondo che finisce con la periferia, con l'inizio della grande Serbia dimenticata, la Serbia patriarcale con i campi di girasole coperti di neve fradicia e i kombinat industriali che vomitano in chioschi sui boschi di querce.

Qui fra il dominio turco e il tempo presente l'unico evento storico avvertibile è stato il maresciallo Tito, il potere è ancora uno e indiscutibile, il bisogno di un leader forte è fisiologico, affonda nella cultura e nell'antropologia. A Uzice non esistono intellettuali, l'unica Tv è quella di regime; la guerra è vissuta senza rabbia, come



Milosevic

un fatto secolare e ineluttabile, necessario a rafforzare l'identità della nazione, e comunque sia sopportabile. Perché in campagna le sanzioni non hanno fatto sparire il cibo come nelle città, affamate dal mercato nero.

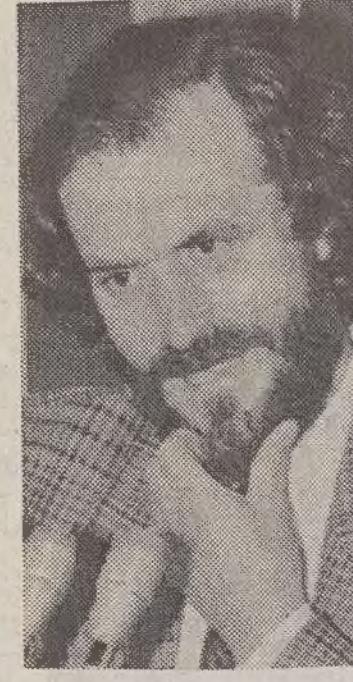
«Vinceremo perché abbiamo i migliori candidati, vinceremo perché non abbiamo mai diviso i serbi, vinceremo perché c'è un Slobodan che ci guida». A ogni asserzione risponde un applauso lunghissimo, quasi meccanico. Milorad Vucelic scende corrucciato dal podio, ha parlato con durezza e determinazione. Vucelic è il direttore della Televisione di Stato, da settimane difende rabbiosamente il regime con cannonate di Megahertz, forte del monopolio sulle frequenze Tv in tre quarti del territorio nazionale. Stavolta Milosevic lo ha mandato allo sbaraglio in prima persona. «Slobodan serve dei suoi uomini come dei profittatori» commenta caustico un giornalista di «Politika»: «li usa una volta e poi li getta».

Lui, il Capo, non si espone mai, non entra

in campo come i comuni mortali, aleggia come una divinità, guarda severamente gli operai di Uzice dai ritratti presidenziali appesi ai muri. Secondo i sondaggi, il suo potere non è mai stato così forte. In qualsiasi Paese del mondo la guerra, l'inflazione, la fame e l'isolamento internazionale provocherebbero la fine di un regime. In Serbia è accaduto il contrario. E la genialità politica di Milosevic sta appunto nell'aver saputo ribaltare a proprio favore - come un temerario giocatore di poker - le circostanze più disperatamente negative, alla faccia di coloro che profetizzavano la sua caduta.

La guerra ha fatto sì che, nell'emergenza, ogni critica nei confronti del leader maximo cessasse come per magia. Un anno fa si gridava ancora «Slobodan Sad-dam!». Oggi, con l'unica eccezione del boss neofascista Vojislav Seselj che attacca il suo ex alleato per motivi di potere, nei partiti di opposizione non c'è più nessuno che metta in discussione Milosevic. Sul tema nazionale c'è un ppiattimento impressionante. Tutti, indistintamente, riconoscono che con questa guerra i serbi hanno realizzato il sogno secolare di una patria comune. E nei comizi, nessuno - nemmeno Vuk Draskovic - ricorda più i musulmani scannati.

Persino la fame e la miseria del Paese giocano a favore del Duce. Anche qui Milosevic dimostra di avere capito alla perfezione la psicologia del suo popolo. Mentre l'italiano maledice il governo anche quando piove, il serbo maledice il cielo anche per la guerra, vissuta come un evento naturale. E comunque la miseria,



Draskovic

invece di trasformarsi in opposizione politica, diventa rifiuto della politica in generale: il 47 per cento dei votanti afferma di non credere a nessun candidato. Così, a Milosevic basta il 24 per cento dei consensi - quello appurato nei sondaggi - per mantenere il potere.

Stessa cosa per l'embargo internazionale, che rafforza la convinzione dei serbi di essere vittime e non aggressori, ed anzi rafforza il loro senso di identità nazionale. E' qualcosa di più dell'adagio fascista «Molti nemici molto onore». E' il riflesso paranoide collettivo, mostruosamente accentuato dalla propaganda, per cui un popolo quanto più è attaccato tanto più crede di essere nel giusto, e quindi si aggrappa al suo leader. Ma c'è dell'altro: l'embargo colpisce a morte la borghesia urbana, che è il nerbo della nazione ma anche il cuore dell'opposizione, e la spinge a emigrare.

Ecco dunque un'altra tragedia che «Slobodan» trasforma in vantaggio: la sparizione dell'intelligenza, la sola che

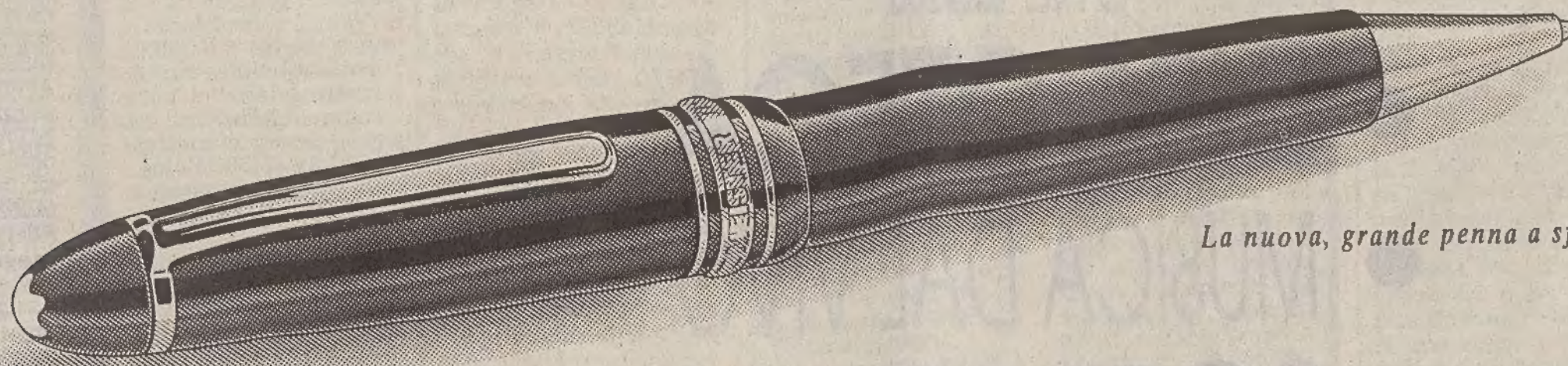
avrebbe consentito al Paese un rilancio a guerra finita. Con un'emorragia di centomila professionisti in tre anni, oggi Belgrado è l'ombra di se stessa: ma il regime e la sua mafia esultano perché la resistenza democratica ha perso i suoi punti di riferimento. E la politica, come sempre, resta prerogativa di chi ha la pancia piena.

Un altro paradossale aiuto viene a Milosevic dall'opposizione degli albanesi del Kosovo, da cinque anni sotto il tallone della polizia serba. Come l'altra volta, un milione e seicentomila «schipetari» non andranno a votare, per sancire, come nazione, il loro distacco dalla Jugoslavia. Una decisione suicida: non solo non voteranno per l'opposizione, ma abbassando col loro assenteismo il «quorum» dei votanti - renderanno ancora più facile la vittoria dell'uomo che ha tolto loro ogni diritto come minoranza.

Ma Milosevic ha messo tutti nel sacco anche sul piano internazionale mentre anche la grande paura europea del voto xenofobo di domenica scorsa a Mosca sembra giocare decisamente a favore del vojvoda belgradese. Di fronte all'enormità della minaccia russa, quello che viene definito il «macellaio dei Balcani» diventa quasi un nuovo Eltsin, il male minore, la garanzia di una argine al neofascismo.

E l'Occidente non sembra più così sicuro per chi tifa. Un segnale rivelatore: gli osservatori internazionali, mai così «morbidi» sulla condanna di una campagna scandalosamente sbilanciata sui media di regime. Per l'Europa è l'ultima delle capitolazioni, la svendita dei principi in cambio di una precaria stabilità.

È arrivato il momento di crescere.



La nuova, grande penna a sfera Meisterstück.

Che Montblanc sia conosciuta, è un dato di fatto. Che ora sia più grande, è una novità che avete sotto gli occhi.

Nata per gratificare ulteriormente chi ama scrivere, la nuova Meisterstück conferma l'inconfondibile stile Montblanc. Per scoprirla basta recarsi

dai migliori rivenditori autorizzati, dove è già disponibile in due affascinanti versioni: nero brillante e bordeaux.

Montblanc. Da oggi ancora un po' più grande.

MONTBLANC
THE ART OF WRITING

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 1/3, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro
richieste

ANALISTA responsabile programmazione gestionali multitema Cobol Basic ambienti Ms-Dos Unix cerca software-house scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 14/C Published 34100 Trieste. (A5425)

CUOCO cerca occupazione anche saltuaria ottime referenze. Telefonare ore pasti 0481/489035. (C536)

DECENNALE esperienza direzione commerciale, gestione trattative internazionali, import-export, perfetto inglese, tedesco, 40 enne dinamico massima serietà esami-
proposte, collaborazioni. Scrivere a cassetta n. 11/C Published 34100 Trieste.

GIORNALISTA 47enne laureato scienze politiche interprete conferenze attualmente insegnante inglese esperienze decennali docenza universitaria analisi redazione traduzione testi specializzati pubblicazioni linguistiche narrativa cultura attualità esamina offerte scrivere a cassetta n.30/B Published 34100 Trieste. (A5172)

GIOVANE pensionato cerca lavoro come autista o altro. Tel. 040/229593. (A5521)
GIOVANE pensionato cerca lavoro come autista o altro. Tel. 040/229593. (A5521)
IMPIEGATA decennale esperienza paghe contributi amministrazione personale computer contabilità offresi 4 o 6 ore giornaliere. Telefono 368276. (A5442)

OFFRESI impiegata contabile ultradecennale esperienza nel settore commerciale e amministrativo tutto computerizzato nel sistema Ms-Dos-Windows e Works. Tel. 040/821598. (A5312)

PANETTIERE pasticciere esperienza pluriennale offresi anche part-time. 0481/483741 ore pasti.

PERFETTO inglese, sloveno, croato, esperienza mediazioni, viaggi, offresi azienda. Scrivere a cassetta n. 27/B Published 34100 Trieste.

RESPONSABILE amministrativo finanziario, 31enne laureato economia, settennale esperienza bilancio, adempimenti fiscali societari, finanza, crediti, esamina proposte. Tel. 0481/411072 - 0337/544193. (C539)

SIGNORA referenziata conoscenza croato inglese offresi qualsiasi lavoro anche compagnia anziani. No marketing. Scrivere a cassetta n. 20/C Published 34100 Trieste. (A5619)

Impiego e lavoro

A.A.A. Nuovo centrale negozio d'arredamento di prossima apertura ricerca collaboratore esperto e dinamico cui affidare incarichi di responsabilità offresi trattamento di sicuro interesse. Garanzia discrezione e riservatezza professionale. Inviare curriculum vitae presso cassetta n. 21/B Published 34100 Trieste. (A4892)

A. SEGUITO crescenti esigenze di tecnici professionisti settore ecologia inquinamento ambiente selezioniamo giovani da avviare professione consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende, enti pubblici, privati. Telefonare 0432/505825. (A52823)

ADDETTO commerciale conoscenza sloveno serbo-croato possibilmente inglese tedesco cerca import-export disponibile mobilità. Scrivere a cassetta n. 19/C Published, 34100 Trieste.

AFFERMATA Agenzia Immobiliare selezione ambascioli, buona cultura e presenza, già inseriti nel settore dell'acquisizione. Ottima remunerazione. 040/578944.

AGENZIA immobiliare ricerca funzionario militesente autonomo dinamico con precedente esperienza vendita 040-774177. (A04)

AGENZIA moda cerca ragazze/da inserire proprio organico. Per informazioni telefonare 040/280260. (A5593)

APPRENDISTA radiotecnico sedicenne cercasi. Scrivere a Cassetta n. 17/C Published 34100 Trieste. (A5579)

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelle indossatrici, selezioniamo per inserimento moda, pubblicità. A Trieste 040/395373.

UN HOBBY, UN REGALO.



AZIENDA locale ricerca capitano/primouff. coperta o direttore macchina almeno 5 esperienza petroliere crudo per collaborazione per attività in area di Trieste. Astenersi se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A5553)

BIMBI/ADULTI. Assicuriamo contatti lavoro tutta Italia a aspiranti fotomodelle/fotomodelle volti nuovi, moda, pubblicità, cinema. Cosmos 0721/35228. (SAN)

CARROZZERIA cerca urgentemente esperto verniciatore/preparatore militesente con esperienza documentabile. Telefonare 040/228264.

CERCASI cuoco esperto per ristorante serale. Telefonare dalle 11 alle 12 e dalle 17.30 alle 20.30 al numero (040) 634089.

CERCASI aiuto cameriere giovane serio volenteroso per ristorante telefonare o presentarsi. Tel. 040/366044. (A5623)

CERCASI apprendista banciniere volontario, presentarsi via Valdirio, 20, Trieste "Buffet da Gildo". (A5426)

CERCASI apprendisti operai per montaggio arredamenti in tutta Italia. Scrivere casella postale n. 3, Pieris (Go). (C522)

CERCHIAMO protagonisti, stiamo selezionando in provincia di Trieste 15 giovani da avviare nella moda, pubblicità. 040/395373. (G812772)

CERCO cuoco giovane e dinamico per lavoro duraturo. Telefonare 040-425039. (A099)

IMPORTANTE organizzazione multaziendale cerca per la propria sede a Trieste n. 4 addetti/e amministrativi. Il candidato ideale ha diploma a indirizzo contabile-amministrativo ha padronanza di almeno una lingua straniera è motivato a una sicura crescita professionale ha conoscenza nell'uso di computer. L'eventuale massima professio-

nalità aziendale unita alle doti di riuscita del soggetto presiedono al pieno soddisfacimento delle aspettative degli aspiranti alla funzione. Eventuale esperienza nel settore contabilità e lva costituisce titolo preferenziale. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 13/C Published 34100 Trieste. (A5364)

JULIACOMPUTER Centro Affari Apple Education cerca giovane venditore con provata esperienza nel campo del Pc. Telefonare al 040/314440. (A5381)

MAGAZZINIERE patente B per consegna merce con furgone aziendale pratico settore edile cercasi. Scrivere a cassetta n. 22/B Published 34100 Trieste. (A4946/4)

MULTINAZIONALE bancario/assicurativa ricerca persone motivate alla propria realizzazione professionale da avviare alla consulenza finanziaria. Si richiede buona disponibilità rapporti umani, diploma/laurea in materie giuridico/economiche. Titolo preferenziale: esperienze lavorative e conoscenza lingua inglese. Per appuntamento telefonare al 040/632711. (A5354)

NEGOZIO mercerie cerca commessa 35/40 anni con esperienza nel settore, dinamica, tempo pieno. Assunzione gennaio. Scrivere a cassetta n. 18/C Published, 34100 Trieste. (A5606)

OPPORTUNITÀ azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C528)

RAGIONIERA espertissima contabilità e chiusura bilanci, cercasi. Scrivere a Cassetta n. 16/C Published 34100 Trieste.

SOCIETÀ operante in 25 nazioni, in fase di espansione cerca per propria filiale persone 25/35 anni da inserire in organico; chiede volontà di crescita, fantasia, piacere alla professione. Telefonare solo per appuntamento lunedì allo 040/660341. (A5658)

SOCIETÀ commerciale ricerca 1-2 ambascioli età 18-25 per ampliamento propri uffici. Tel. 040/394310 lunedì ore ufficio. (A5640)

5 Rappresentanti

AZIENDA udinese grossista articoli pulizia casalinghi porcellane plastica ricerca per Slovenia e Croazia rappresentanti introdotti presso catene supermercati, negozi e grossisti: telefonare ore ufficio 0432/662576. (S74115)

6 Lavoro a domicilio

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle. 040/394043 0337/535393. (A5168)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5644)

8 Istruzione

LATINO, matematica, computisteria, stenografia preparano insegnanti esperti assistenza scuola media. Telefonare 040/948554. (A5641)

RAPPRESENTANTE vende Fiat Uno 1400 catalizzata climatizzata luglio '92 telefono 767710.

10 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5673)

VENDO A112 rossa buona manutenzione L. 2.700.000. Tel. 040/382321. (A5660)

18 Appartamenti e locali

A.A. alveare 040/724444 arredati, non residenti casetta Longera, soggiorno, bistranze, 700.000, altro Fiera 500.000, adatto coppia, Faro panoramico, box Eremo. (A5179)

A. AFFITTASI centralissima stanza con stanzetta ristrutturata primo piano ascensore balcone portiere uso ufficio mensile - 300.000. 040/630619. (A5617)

ABITARE a Trieste Gattori Stazione media metratura. Appartamenti residenti vuoti. 500.000/600.000 040/371361. (A5556)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Residenti grande metratura. Ascensore, riscaldamento. 1.200.000. 040/371361. (A5556)

ABITARE a Trieste. Università residenti vuoti signorili 1/2 camere doppi servizi terrazzi. 750.000/850.000 040/371361. (A5556)

ABITARE a Trieste. Varie zone ottimi arredati non residenti. Una/tre camere da 600.000. 040/371361. (A5556)

AFFITTASI ammobiliato stanza, cucina, servizi, vicino università, foresteria, studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A5622)

AFFITTASI Coronero tristanze e servizi uso ufficio, riscaldamento autonomo canone L. 1.200.000 telefonare al 362917 orario ufficio. (A5525)

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMO 3 vani servizio autoriscaldamento. POSTO AUTO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5558)

AFFITTAMO magazzino/locale con sopralco Rolano 350.000 occasione Spaziocasa 040/369950. (A06)

AFFITTAMO residenti/referenziati Rigutti cucina tristanze bagno 600.000 Spaziocasa 040/369960. (A06)

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639.

LOCALE d'affari uso negozio minimo mq 800 - max 1500 centrale o semiperiferico - garanzie. Scrivere a cassetta n. 26/B Published 34100 Trieste. (A 5063)

SOCIETÀ cerca urgentemente per proprio dirigente appartamento zona Barcola-Grignano con terrazzo abitabile uso foresteria o patto in deroga. Tel. 02/865565 - 040/371080. (A5496)

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA
Alitalia **Ati**
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenza	Arrivo
Alghero	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Ancona	15.20	18.45
Bari	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Brindisi	14.45	17.45
	19.10	22.10
	20.00	23.00
Cagliari	19.10	22.10
	20.00	23.00
Catania	19.10	22.10
	20.00	23.00
Genova	19.10	22.10
	20.00	23.00
Lamezia Terme	19.10	22.10
	20.00	23.00
Lampedusa	19.10	22.10
	20.00	23.00
Milano	19.10	22.10
	20.00	23.00
Napoli	19.10	22.10
	20.00	23.00
Olbia	19.10	22.10
	20.00	23.00
Palermo	19.10	22.10
	20.00	23.00
Pantelleria	19.10	22.10
Pescara	19.10	22.10
Pisa	19.10	22.10
Reggio Calabria	19.10	22.10
	20.00	23.00
Roma	19.10	22.10
	20.00	23.00
Torino	19.10	22.10
Trapani	19.10	22.10

ARRIVI

per Trieste da:	Partenza	Arrivo
Alghero	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Ancona	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Bari	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Brindisi	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Cagliari	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Catania	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Genova	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Lamezia Terme	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Lampedusa	7.00	10.00
Milano	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Napoli	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Olbia	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Palermo	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Pantelleria	7.00	10.00
Pescara	7.00	10.00
Pisa	7.00	10.00
Reggio Calabria	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Roma	7.00	10.00
	11.20	14.45
	15.20	18.45
Torino	7.00	10.00
Trapani	7.00	10.00

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenza	Arrivo
Amburgo	15.20	21.30
Amsterdam	7.05	10.00
	15.20	19.15
Atene	14.45	18.45
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	18.45
Berlino	15.20	19.15
Bruxelles	15.20	19.15
Cairo	11.20	20.00
Colonia	15.20	19.15
Copenaghen	15.20	19.15
Dusseldorf	7.05	11.00
	15.20	19.15
Frankfurt	15.20	19.15
Ginevra	15.20	19.15
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.15
Lisbona	7.05	11.00
	15.20	19.15
Londra	15.20	19.15
Los Angeles	7.00	11.00
Madrid	15.20	19.15
	15.20	19.15
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.00
Mosca	7.05	11.00
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	11.00
	15.20	19.15
Stoccarda	7.05	11.00
	15.20	19.15
Stoccolma	15.20	19.15
Tel Aviv	7.00	15.00
Vienna	15.20	19.15

ARRIVI

per Trieste da:	Partenza	Arrivo
-----------------	----------	--------



MASSACRO / ERANO TRA I DODICI TECNICI CROATI UCCISI IN ALGERIA

Trucidati due fiumani

E il governo di Zagabria accusa anche i musulmani della Bosnia

Fiume — Tra le vittime dell'eccidio di Tamezguida, in cui dodici tecnici croati e bosniaci dell'impresa edile zagabrese «Hidroelektra» sono stati letteralmente sgozzati da un commando di una cinquantina di integralisti islamici, ci sono pure cittadini della regione fiumana. Si tratta del quarantasettenne Nikola Sundac, abitante nel capoluogo, a Valscurigine, e di Vladimir Car, nativo di Crikvenica ma residente a Sisak.

La loro morte ha destato forte commozione nel Fiumano, che vede parecchi dei suoi abitanti lavorare e vivere nei paesi arabi.

I due dipendenti della «Hidroelektra» risiedevano da diversi anni in Algeria, specie Sundac, che vi lavorava dal 1983. Il direttore della «Hidroelektra» a Fiume, Slavko Gasparovic, ci ha dichiarato di conoscere bene il concittadino scomparso e di averlo visto per l'ultima volta un mese e mezzo fa, prima che Sundac rientrasse in Algeria.

Secondo il dirigente, Sundac non aveva fatto alcun riferimento a tensioni nel cantiere algerino della «Hidroelektra», anche se erano note le minacce dei fondamentalisti. «So che sono stati uccisi — ha detto il Gasparovic — da fanatici, che hanno scelto i nostri uomini per sfogare su di essi, diciamo così, vendette trasversali per quanto accade ai musulmani in Bosnia». Gasparovic ha fatto presente infine che in Algeria non vi è più nessun fiumano della «Hidroelektra».

A due giorni dalla stra-

ge di Tamezguida si è mosso anche il governo di Zagabria, puntando il dito accusatorio sia contro l'Algeria sia contro le autorità musulmane-bosniache di Sarajevo. Secondo l'esecutivo croato, le autorità algerine non avrebbero convenientemente tutelato i lavoratori croati, tutti di confessione cristiana, nonostante che i fondamentalisti del paese nordafricano avessero lanciato paurosi ultimatum agli stranieri.

«Avevamo avvertito da mesi e in continuazione le competenti istituzioni di Algeri affinché vigilassero sull'incolumità dei nostri connazionali, ma evidentemente senza esito».

«Purtroppo l'escalation delle pressioni e delle minacce contro le missioni croate è da collegarsi pure con la recente visita in Algeria di Ejup Ganic, alto esponente musulmano-bosniaco, uno dei «falchi» dello Stato presieduto da Alija Izetbegovic».

Le gravissime affermazioni sono di Mate Granic, vicepremier e ministro degli Esteri, il quale ha aggiunto che non molto tempo addietro ci sono stati sgozzamenti in Bosnia da parte di esponenti dell'oltranzismo islamico algerino. Un'accusa molto pesante e che aggiunge nuovi veleni alla tragedia balcanica.

Il governo croato ha deciso di ritirare dall'Algeria tutti i lavoratori di imprese croate, invitando gli altri cittadini croati a tornare immediatamente in patria. Nell'ambasciata di Zagabria ad Algeri resterà solo il personale indispensabile.

a.m.

MASSACRO / I SOPRAVVISSUTI

Siamo musulmani E otto si salvano



ALGERI - Si sono salvati perché hanno dichiarato di essere musul-

mani otto dipendenti dell'impresa «Hidroelektra», il cui campo base a Tamezguida (nella foto) è stato attaccato nella notte tra martedì e mercoledì da una cinquantina di integralisti islamici che hanno ucciso altri dodici tecnici croati. Lo riferisce il quotidiano governativo algerino «El Moudjahid», il quale aggiunge che anche altri quattro dipendenti dell'impresa croata sono riusciti a sfuggire alla morte: due perché sono stati solo feriti dagli aggressori e due perché, al momento del massacro si trovavano in un cantiere poco distante dal campo base.

Secondo la ricostruzione della stampa algerina, gli otto tecnici croati sono riusciti, giurando, a convincere gli aggressori di essere di religione musulmana, anche se pare che non sia vero. Quando i terroristi hanno abbandonato il campo base, gli otto hanno chiamato la polizia

riuscendo a salvare i due loro colleghi feriti.

Subito dopo è stato deciso il trasferimento di un centinaio di dipendenti della «Hidroelektra» e di altre due imprese croate (la «Melioracija» di Spalato e la «Ingra» di Zagabria) ad Algeri, dove sono ora concentrati in alcuni alberghi sotto sorveglianza della polizia, in attesa di un imminente rimpatrio. Ieri, intanto, è arrivata ad Algeri una delegazione croata di cui fanno parte rappresentanti della ditta colpita. E sempre ieri il Gruppo Islamico Armato (Gia) ha rivendicato la strage, motivandola come una «vendetta per il massacro dei nostri fratelli musulmani in Bosnia».

Dal 21 settembre scorso, sono 23 gli stranieri uccisi in Algeria, sedici dei quali assassinati dopo la scadenza dell'ultimatum degli estremisti islamici che il 31 ottobre avevano minacciato di «morte subitanea» quanti non avessero abbandonato l'Algeria entro la fine di novembre.

BILANCIO DELL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA USCENTE

L'Unione Italiana si avvia a eleggere i nuovi vertici

CAPODISTRIA — Domani l'Unione italiana volta pagina: si avvia la nuova legislatura della massima organizzazione degli italiani di Slovenia e Croazia. Fiume ospita infatti la seduta costitutiva della nuova assemblea dell'Ui, che dovrà esprimere un proprio presidente e una giunta esecutiva per riprendere il lavoro che vede impegnato il gruppo nazionale italiano nell'affermazione dei propri diritti. Mercoledì a Dignano c'è stata l'ultima riunione della giunta esecutiva e dell'ufficio di presidenza nella quale è stato fatto un resoconto del lavoro svolto dalle elezioni a oggi e ieri il presidente della giunta, Maurizio Tremul, ha tenuto a Capodistria una conferenza stampa per fare il bilancio del mandato appena concluso.

Tremul ha riproposto gli «orientamenti programmatici», il docu-

mento approvato nella primavera del '91 sottolineando quanto è stato fatto, ovvero è in via d'attuazione. Il presidente della giunta esecutiva ha così rilevato che l'Unione italiana ha avuto il pieno riconoscimento sul territorio istriano. Pure Lubiana, per risolvere questioni della minoranza, ha dovuto contattare esponenti dell'Ui. Malgrado la nascita di due stati indipendenti e l'instaurazione del confine in Istria, le istituzioni della minoranza (Dramma, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Edit e la stessa unione) hanno mantenuto lo status unitario assicurandosi il finanziamento congiunto di Slovenia e Croazia. Per quanto riguarda l'uniformità di trattamento esso rimane un obiettivo ancora da realizzare, ma — rileva Tremul — l'approvazione di Statuti in Istria che prevedono la tutela della minoranza,

l'aver portato anche al Sabor un deputato italiano, sono dei risultati concreti di un'attività tutta in corso. Sul piano della soggettività, un grosso passo è stato fatto con la nascita di ben 20 nuove comunità inserite sul territorio istriano. L'uniformità di trattamento è stato uno degli obiettivi che la giunta ha cercato di raggiungere partecipando alla definizione di tutte quelle leggi e norme che riguardano i diritti delle minoranze.

Uno dei punti dove è stato possibile realizzare in maniera consistente il programma è quello delle iniziative economiche. Le prime tecnologie per l'ammodernamento dell'Edit dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno e il progetto Manzoli è in via di decollo. Sono state avviate o poste le basi per iniziative economiche quali Fine-Edit, Promoisitria, Finistria, Fondo di garanzia,

Aia. Ciò è stato possibile grazie ai finanziamenti della legge sulle aree di confine (rifiutata anche per i prossimi anni) che ha permesso innanzitutto di avviare interventi straordinari per il restauro di sedi di comunità e scuole della minoranza.

L'Unione — sottolinea ancora Tremul — è riuscita a ottenere importanti risultati nei contatti con la nazione madre come pure con il Friuli-Venezia Giulia. Oltre ad avere ottenuto garanzie per il prossimo anno, i finanziamenti verranno aumentati, va ricordata — secondo Tremul — la proposta per la promulgazione di una legge che sancisca l'interesse permanente dell'Italia nei confronti della minoranza. Alla fine della conferenza stampa il presidente ha voluto ringraziare tutti quanti hanno collaborato all'attività della giunta.

Loris Braico

INCRIMINATI IL DIRETTORE DELLA HOLDING DEI CASINO KOVACIC E SOCI

Lo scandalo Hit approda in tribunale

NOVA GORICA — Scandalo «Hit», si va in tribunale. Il Pubblico ministero di Nova Gorica ha sollevato l'atto d'accusa nei confronti di quattro dirigenti dell'azienda goriziana ormai da tempo sospettati di essere i responsabili di gravi irregolarità nel funzionamento dell'ufficio fidei del casinò di Nova Gorica. Il direttore generale della «Hit» Danilo Kovacic e il direttore finanziario Darko Makuc dovranno rispondere all'accusa di abuso di potere d'ufficio, mentre Danilo Ko-

dric e Anila Thanasi-Kodric si difenderanno dall'accusa di concorso nel medesimo reato. Kodric e sua moglie sono in stato di fermo già da alcuni mesi.

Sui dettagli dell'atto d'accusa il sostituto procuratore non ha voluto fornire altre spiegazioni, spiegando soltanto che l'atto d'accusa è un documento da presentare in tribunale e non ai mezzi d'informazione. A ogni modo, sembra che l'inchiesta durata quasi mezzo anno abbia dato i suoi frutti. L'ufficio della «Hit» Danilo Kova-

cic si è intanto presentato per un incontro preliminare con i magistrati al Tribunale di Kranj per fornire delle spiegazioni su due casi di abuso di potere d'ufficio nei quali sarebbe coinvolto. Anche su questo incontro i giudici mantengono il massimo riserbo.

Il caso «Hit» ritorna dunque al centro dell'attenzione a distanza di un mese dal momento in cui sembrava fosse destinato a sgonfiarsi. In novembre, infatti, nella causa che contrapponeva la «holding» goriziana

alla Corte dei conti slovena, il Tribunale superiore della Repubblica aveva dato ragione alla «Hit». La denuncia, in quel caso, era stata di evasione fiscale: tra il '91 e il '92, la ditta goriziana avrebbe decurtato lo stato di una cifra pari a 15 milioni di marchi tedeschi, quasi 15 miliardi di lire. Sull'operato della «Hit», e soprattutto sui chiaroscuri della trasformazione della proprietà sociale in proprietà privata, sta indagando anche un'apposita commissione parlamentare.

f.d.

FIUME, MANCA IL LAVORO AL «3 MAGGIO»

Cantierini, tutti a casa ma non si tratta di ferie

FIUME — Continua la lenta ma inesorabile agonia dello stabilimento navalmecanico «3 Maggio» di Fiume, costretto da lunedì prossimo a chiudere i battenti per un periodo di tre settimane.

Il novanta per cento delle maestranze, più precisamente 3700 cantierini su 4100, è stato mandato a casa per una semplice ragione: non c'è lavoro e pertanto l'accento viene posto sul risparmio energetico e soprattutto sulla decurtazione degli emolumenti.

Il «taglio» delle retribuzioni è una specie di fritto misto in quanto qualcuno è stato posto in aspettativa, molti potranno sfruttare le giornate libere accumulate e gli altri beneficeranno delle ferie.

Il «riposo forzato» comunque durerà dal 20 dicembre al 10 gennaio, dopo di che il rientro potrebbe significare il licenziamento per centinaia di cantierini. La paura di finire in strada si è infiltrata tra i dipendenti del cantiere navale, che fino a un paio d'anni fa aveva circa set-

Tre settimane di sospensione e poi forse i licenziamenti

temila occupati.

Voci ufficiose indicano in duemila i lavoratori in esubero ma cifre forse più attinenti alla realtà parlano di circa 800 cantierini in eccedenza.

E che lo spettro dei licenziamenti aleggi sul consorzio lo attesta anche il fatto che la dirigenza abbia ordinato ai responsabili dei vari settori e imprese di stilare un'approfondita analisi di tutti i posti di lavoro, cosa che permetterà di individuare se effettivamente vi siano operai in eccedenza. Già attualmente sono 300 i cantierini in lista d'attesa e probabilmente molti di costoro hanno la sorte segnata.

Da Zagabria intanto non giungono gli aiuti che il governo aveva pro-

messo, con tanto di strombazzamenti e dichiarazioni vanagloriose. Gli aiuti sotto forma di iniezioni finanziarie non si stanno materializzando e così il lavoro langue e le paghe arrivano a singhiozzo. D'altronde la crisi della cantieristica fiumana, ma più in generale croata, è strutturale: gli stabilimenti sono sovraddimensionati rispetto alla domanda. Ricordiamo, per inciso, che i cantieri croati costituivano la quasi totalità della cantieristica jugoslava, di un Paese cioè che non esiste più.

A Pola comunque qualche segnale di speranza si intravede: all'inizio della settimana è stato corrisposto l'importo totale dello stipendio, facendo restare piacevolmente sorpresi i cantierini di Scoglio Olivi. I più pessimisti credevano che di soldi non se ne sarebbe parlato prima del 20 dicembre, mentre ecco invece questa specie di stremata natalizia a dare un po' di serenità ai polesi. A Fiume purtroppo la paga rimane ancora un pio desiderio.

a.m.

Fiume, «sfratto armato» tra fazioni neo-ustascia

FIUME — Una trentina di uomini armati, parte dei quali in uniforme mimetica, ha preso d'assalto mercoledì scorso la sede della sezione fiumana del Partito croato del diritto (Hsp), cacciando i presenti e impossessandosi anche dei beni contenuti nella cassaforte.

Lo «sfratto armato» è avvenuto nel pomeriggio verso le 16, e sarebbe stato commesso dai militanti della fazione di Paraga del Partito croato del diritto.

Come noto, questo partito di estrema destra si è spaccato in due formazio-

ni, di cui una fa capo a Dobroslov Paraga, il leader storico del neoustascia, e l'altra (ritenuta legittimo rappresentante dell'Hsp dalle autorità di Zagabria) si dichiara fedele ad Ante Djapic. E proprio i sostenitori di quest'ultimo hanno indetto un incontro con i giornalisti, affermando di essere stati sfrattati dalla sede in via Folie, nel rione di Braida. Nell'incontro «ravvicinato» non ci sarebbero stati pestaggi o peggio. La magistratura militare e quella civile stanno comunque indagando.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,18 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 932 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.500,00
	= 1.208 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Spisane Banka Koper di Capodistria

Quadrangolo di Eberhard & Co.

Corona "Solord": la nuova concezione di regolazione dell'orologio

Corona aperta

L'innovativa tecnica di costruzione protegge la struttura della corona rendendola impermeabile e indeformabile agli urti

BREVET EXCLUSIF

BERNE

16-4-1993

EBERHARD & CO.

EBERHARD & CO.

Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

Eberhard Italia S.p.A. C.so Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

E' nata Pharmacia:
è già grande
e ha la forza di
ventimila
uomini.

E' una nuova società farmaceutica: si chiama Pharmacia.

Nasce dall'unione delle risorse umane e tecnologiche di Farmitalia Carlo Erba, Procordia, Kabi Pharmacia e di altre importanti aziende europee e statunitensi.

Pharmacia si colloca tra le prime 10 realtà farmaceutiche in Europa e fra le prime 20 del mondo.

Svolge un ruolo di primo piano nella ricerca e nello sviluppo di prodotti e terapie innovative.

Nei suoi laboratori in Italia, in Svezia e nel mondo, più di 3000 ricercatori lavorano per mettere a punto farmaci all'avanguardia contro le maggiori patologie del nostro tempo, per dar seguito con tempestività e autorevolezza alle domande che, in campo medico, non hanno ancora trovato risposta.

alla vita!



Pharmacia

FONTANINI ASPETTA «UNA DECISIONE», MA GOTTARDO RILANCIA: «PRIMA LE DIMISSIONI, POI NUOVI MODI»

La Lega 'scopre' la Dc

LA GIUNTA RIDEFINISCE I CANONI IACP

Nomine negli enti locali Guerra aperta con Roma

TRIESTE - Malgrado le tempeste politiche di questi giorni, la giunta sta procedendo a pieno ritmo nel suo lavoro. Anche ieri infatti, alla consueta conferenza stampa, hanno partecipato molti assessori per illustrare le ultimissime delibere.

AGRICOLTURA BIOLOGICA. Il vicepresidente della giunta e assessore all'agricoltura, Gianluigi D'Orlandi ha parlato dell'approvazione di una legge per l'agricoltura biologica. In particolare, la nuova normativa prevede che i controlli non siano più affidati ad associazioni di aziende agricole ma all'Ersa. Lo stesso D'Orlandi ha illustrato i contenuti di un altro disegno di legge, riguardante il Fondo di rotazione regionale in agricoltura, che prevede il trasferimento delle funzioni amministrative dall'Ersa alla direzione regionale competente.

RIORDINO DELL'AZIENDA FORESTE. Viviana Londero, assessore regionale alle foreste, ha parlato dell'approvazione, da parte della giunta, degli indirizzi che dovranno portare alla sistemazione delle montagne, che nascerà da un riordino dell'attuale Azienda regionale delle foreste.

COOP EDILIZIE. L'assessore all'edilizia, Beppino Zoppolato, ha illustrato una decisione della giunta in merito all'erogazione dei contributi ad alcune cooperative, associate al Coraf, che se li erano visti sospendere in seguito ad indagini della magistratura. Rilevato che non vi è motivo di proseguire nella sospensione dei finanziamenti, la giunta ha deciso di riprendere l'erogazione per le cooperative «Residenza azzurro» di Pavia di Udine, «Gardenia» di Tricesimo e «Azzurro» di Pavia di Prato.

CANONI IACP. La giunta - ha reso noto lo stesso Zoppolato - ha anche dato indicazioni per un adeguamento dei canoni IACP che renga conto della ne-

cessità di salvaguardare le fasce più deboli. Per la prima fascia l'aumento sarà pari al tasso d'inflazione 1992-93 (10,5 per cento), mentre per quelle successive, gli aumenti saranno progressivamente maggiori. Vi è comunque un accordo con le organizzazioni sindacali per rivedere entro sei mesi tutto il sistema di determinazione dei canoni.

OBIETTIVO «2». L'assessore ai rapporti comunitari, Sergio Cecotti, si è detto parzialmente soddisfatto dell'andamento del negoziato portato avanti dal ministero del bilancio per l'accesso ai fondi Cee per l'obiettivo «2» per le aree di degrado industriale. «Non si è ottenuto il massimo - ha detto, senza tuttavia precisare, per ragioni di opportunità, i dettagli - ma comunque molto di più di quanto temevamo».

CONTENZIOSO CON MINISTERO DEGLI INTERNI. Cecotti ha anche reso noti i contenuti di un contenzioso apertosi con il ministero dell'Interno. Con una lettera, il commissario di governo ha avvertito a sé la competenza sulla nomina dei commissari che a fine '93 dovrebbero cominciare le procedure per lo scioglimento dei consorzi tra enti locali o la loro trasformazione. In forza dello statuto di autonomia, questa prerogativa spetta all'amministrazione regionale, che ora se la vede sottrarre. Cecotti, parlando di «un fatto gravissimo e anticostituzionale», ha annunciato la decisione di investire del problema l'intero consiglio regionale e di intraprendere tre successive azioni: una richiesta di informazioni al consiglio dei ministri della sua collegialità, un ricorso alla corte costituzionale e la nomina diretta dei commissari.

PENALE ALL'INSIEL. Cecotti ha anche comunicato che la giunta ha deciso di richiedere all'Insiel il pagamento della penale prevista per il ritardo accumulato nella consegna del piano di informatizzazione del libro fondiario.

TRIESTE - La Lega Nord chiama, ma la Dc non risponde. Per lo meno non adesso. Tra una settimana, forse, di fronte a una giunta già dimissionaria, il dialogo tra le due forze potrebbe finalmente prendere corpo. Ma prima di allora tutto sembra difficile.

Il presidente Fontanini mercoledì, e ieri ancora più esplicitamente, ha fatto intendere che un dialogo con la Dc, soprattutto ora che ormai si è trasformata in tutto e per tutto in Partito popolare, non è affatto impossibile. Ieri poi, di fronte alle dichiarazioni di Segni (che secondo un lancio di agenzia nazionale guardava con interesse al governo leghista del Friuli-Venezia Giulia quale sede per un laboratorio politico inedito e di sicuro interesse anche per i popolari per la riforma), Fontanini è stato ancora più esplicito: «Da qui a lunedì può succedere di tutto - ha infatti dichiarato il presidente leghista dopo la consueta giunta - Aspettiamo sempre di vedere cosa decide la Dc. Avete sentito Segni? Mi sembra che il messaggio sia ormai chiaro».

Peccato, però, che proprio ieri lo stesso Segni abbia invece corretto il tiro. «Il Friuli-Venezia Giulia - ha precisato il leader dei pattisti - è un interessante laboratorio politico per il futuro. Ma la situazione attuale è troppo chiusa».

Insomma, tutto da rifare, o quasi. Anche perché ieri il coordinatore regionale Dc, Isidoro Gottardo, è uscito allo scoperto per alcune precisazioni. «Il nostro partito - ha affermato Got-

tardo - in questi ultimi mesi si è rinnovato totalmente, e ora la Lega Nord, rispetto a noi, rischia di diventare una vecchia forza. Aspettiamo comunque un gesto. Le dimissioni sarebbero la mossa giusta, sia dal punto di vista politico che istituzionale». Ma la Dc/Partito popolare chiede anche un cambiamento di metodo. «Certi modi attuali di qualche rappresentante della Lega Nord - precisa Gottardo - non ci paiono proprio opportuni. Quello che il presidente Fontanini è riuscito infatti a cucire in questi giorni, ma anche in questi mesi, viene subito smontato da certe dichiarazioni del segretario Roberto Visentin o della capogruppo in consiglio regionale Fiordella Cartelli».

La Dc, comunque, se per ora non apre alla Lega Nord, non apre neppure al Pds. Tanto che all'incontro organizzato tra Verdi, LaF, Pds, Psi, Rifondazione comunista (rinviato da oggi a domani), la Dc parteciperà soltanto «per ascoltare».

I democristiani, ora, sembrano presi infatti da altri pensieri e da altri impegni. Come quelli che di fatto li porteranno a trasformare definitivamente la Dc in Partito popolare, magari riunendosi con i transfughi dei Popolari per la riforma. Nei giorni scorsi, infatti, si sarebbe svolto un incontro tra il coordinatore regionale dei pattisti, Magagnoli e i vertici Dc, per siglare la convergenza totale delle due linee. Gli aderenti al nuovo Partito popolare regionale sarebbero infatti pronti a sottoscrivere il patto di Segni.

fe.ba.

DOPO LA MANIFESTAZIONE

Assistenza handicap La Cgil contraria al piano Fasola

TRIESTE - Intervento del segretario regionale della Funzione pubblica Cgil, Silvano Petris, sulle dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, Gianpiero Fasola, riguardo ai servizi di assistenza a l'h a n d i c a p.

«Ritengo a precisare, afferma Petris, che

non ha mai avuto luogo alcun incontro sindacati-assessorato su queste problematiche, e di conseguenza le organizzazioni sindacali non hanno mai espresso esplicitamente né implicitamente alcun assenso a quanto prospettato da Fasola».

PROGRESSISTI Presentato il Forum

UDINE - E' stato presentato ieri il Forum delle rappresentanze progressiste e autonome friulane cui hanno aderito, secondo i responsabili, non solo esponenti dei partiti politici che per tradizione fanno riferimento all'area del progresso e della sinistra, ma anche esponenti delle forze economiche e produttive della provincia di Udine. Il Forum «non intende mettere il cappello ad alcuna iniziativa elettorale e neppure intralciare il lavoro di chi già opera nel progetto di riunire le forze progressiste e riformiste».

fe.ba.

INTERVENTO Verdi, rifiuti differenziati

TRIESTE - Perché sono spariti i soldi per le campagne di sensibilizzazione dei cittadini sulla raccolta differenziata dei rifiuti? Lo chiede il consigliere regionale dei Verdi, Elia Mioni, in un'interpellanza alla Giunta. Proprio un anno fa, grazie ad un emendamento sulla finanziaria, la Regione stanziò 200 milioni per contributi ai comuni a sostegno delle campagne per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Era previsto di privilegiare i comuni che avessero già ottenuto contributi per le attrezzature.

IN BREVE

Pari opportunità: assemblea annuale delle associazioni

UDINE - La Commissione per le pari opportunità del Friuli-Venezia Giulia ha convocato (ore 17), presso la sede di rappresentanza della Regione, l'assemblea annuale delle associazioni e dei movimenti delle donne, delle organizzazioni sindacali e di categoria che riuniscono le lavoratrici dipendenti ed autonome e le imprenditrici, nonché le rappresentanti femminili dei gruppi politici presenti in consiglio regionale. L'assemblea è prevista dalla legge che ha istituito la Commissione regionale pari opportunità. Quest'anno assumerà un significato particolare di fronte ai tagli delle disponibilità finanziarie per i progetti di «azioni positive» che sono stati annunciati dalla Giunta con i documenti del bilancio 1994.

La storia nella nuova Europa Convegno rivolto ai docenti

UDINE - Proseguendo l'attività di informazione europea alla scuola, si svolgerà questo pomeriggio (ore 17) presso l'Istituto A. Malignani un incontro sul tema: «Come scrivere la nuova storia d'Europa, una nuova proposta dell'editoria scolastica per l'insegnamento della storia europea». Il prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia moderna all'università di Trieste, presenterà il manuale della storia d'Europa.

Wwf, progetto sulla gestione della Valle Cavanata

TRIESTE - In relazione alla possibile vendita a privati della Valle Cavanata e alla successiva dichiarazione da parte della Regione che esclude tale eventualità, il Wwf chiede che la gestione della zona, di riconosciuto interesse naturalistico, venga affidata al servizio Flora-fauna parchi della Direzione regionale foreste. Il Wwf si dichiara disponibile a partecipare direttamente alla gestione.

Parte il concorso ecologico «Insieme per un mondo pulito»

TRIESTE - Con il patrocinio del ministero dell'ambiente, della regione Veneto, dei Provveditorati agli studi di Belluno, Gorizia, Treviso, Trieste e Vicenza, della Sovrintendenza scolastica di Trento e del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) parte il concorso a tutti i livelli «Insieme per un mondo pulito» destinato a tutte le scuole elementari delle Tre Venezie. L'iniziativa, promossa da Pastajolly e dall'insegnamento di metodologia di scienze del comportamento dell'università di Verona in collaborazione con Legambiente Veneto e l'Editoriale Quotidiani Veneti, durerà sei mesi e si concluderà a maggio '94 con la cerimonia di premiazione delle classi segnalate. Il concorso interessa oltre diecimila docenti della scuola.

ANONIMO ANNUNCIA SOSTANZE VELENOSE NELL'ACQUEDOTTO

Meduno, allarme sabotaggio

Tutta la zona pedemontana battuta da polizia e carabinieri. Ripristinata la rete idrica

POLEMICO L'ASSESSORE

Olimpiadi del 2002 Polidori: «Tarvisio deve decidere»

TRIESTE - A seguito delle osservazioni del neo-sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti sulla proposta di candidatura dell'area tarvisiana ai giochi olimpici invernali del 2002, l'assessore regionale al Turismo Paolo Polidori, presidente del Comitato Friuli-Venezia Giulia ricorda che l'iniziativa è stata sostenuta dalle diverse amministrazioni comunali e regionali dal 1984.

«Oggi sarebbe forse opportuno - afferma Polidori - che proprio la neoletta amministrazione comunale non si esprime in fretta e foga prima di aver approfondito, accanto alle proprie generiche opinioni, anche l'accurata impostazione definita in anni di lavoro dalla tre regioni, volta a proporre un'ipotesi che prima per i suoi valori morali e poi, proprio per la sua semplicità e rispetto ambientale, sta ottenendo l'interesse del Comitato olimpico internazionale».

Intanto domani a Pramollo è in programma un «vertice» dei presidenti dei tre comitati promotori (l'assessore regionale Polidori, il vicepresidente carinziano Ambrozy ed il ministro degli Esteri sloveno Peterle) ed il 20 dicembre quasi sicuramente giungerà a Trieste il nuovo segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi.

In serata recuperati alcuni
volantini, ricco di spiegazioni
tecniche e chimiche. Alcuni giorni
fa episodi analoghi a Seqals.

PORDENONE - A Meduno, piccolo centro della zona pedemontana, è allarme: mercoledì sera un uomo, che non ha tratto particolari inflessioni dialettali, ha telefonato a un paio di volte a un vigile urbano comunicandogli la presenza, lungo il corso della rete idrica, di congegni pronti a rilasciare sostanze velenose. Ciò, sempre secondo l'anonimo, può essere evitato con il pagamento di un «risarcimento» pari a un miliardo. Un mitomane? Burla di macabri buontemponi? I volantini fatti ritrovare in serata, sempre dall'anonimo, dimostrano comunque che si tratta di un esperto in chimica.

In queste ore, in ogni caso, gli inquirenti, Usl

e amministratori sono in subbuglio. Il pericolo potrebbe essere reale perché non più tardi di una settimana fa un'analoga vicenda, della quale la popolazione era stata tenuta all'oscuro, si era verificata a Seqals. In quell'occasione le analisi di rito verificarono l'effettiva presenza di tracce di soda caustica nell'acqua.

Per tutta la giornata di ieri carabinieri e Digos hanno lavorato alacremente alla ricerca di un particolare che potesse essere di conforto alle indagini coordinate dal sostituto procuratore Antonio Fabbro. Ieri sera un'ordinanza avvertiva del ripristino della rete, eccezione fatta per utilizzo alimentare.

Ma, Bo.

ALBO
I restauratori
diplomati
chiedono
l'iscrizione

UDINE - Il mancato riconoscimento ministeriale della Scuola di restauro di Villa Manin di Passariano esclude di fatto i diplomati dall'iscrizione all'Albo professionale che verrà istituito con l'imminente approvazione del disegno di legge n.1748. Gli studenti e i diplomati dei corsi di restauro richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di attuare urgenti provvedimenti. Dal 1977 presso la scuola di Passariano hanno conseguito il diploma 45 restauratori, mentre altri 15 si stanno diplomando.

Rigo (Psi): prima udienza per abuso in atti d'ufficio

PORDENONE - Prima udienza ieri mattina per l'ex assessore regionale all'artigianato Pierantonio Rigo. Il politico rimasto coinvolto in un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Antonello Fabbro, è accusato di calunnia, falso in atto pubblico e abuso in atti d'ufficio.

Il tutto si riferisce - secondo quanto afferma l'accusa - a una concessione rilasciata da Rigo (quando era sindaco del comune di Caneva) per l'ef-

fettuazione di una pesa con autorizzazione alla costruzione di un fabbricato nell'ambito della cava Livenzetta, ubicata nello stesso comune.

Con lui erano chiamati davanti al Gip Monica Boni l'ex assessore Gianpiero Feltrin, Giacomo e Ugo Manfè, pubblici ufficiali.

Questi ultimi hanno patteggiato pene piuttosto miti mentre Rigo è stato ulteriormente rinviato a giudizio per il 31 maggio del prossimo anno.

Michittu di nuovo dai carabinieri dopo una «sparizione» di qualche ora

UDINE - Una «visita» ai carabinieri di Palmanova e poi via, di nuovo a casa, accanto alla moglie.

Nel pomeriggio, l'attendevano altre interviste, oltre all'appuntamento ormai quotidiano con la Spagna, con il giornalista che segue da vicino la vicenda Nardi.

L'assenza di Aldo Michittu, mercoledì, al fianco della moglie e dell'avvocato Bernot, nella conferenza stampa organizzata in un albergo di Udine aveva destato qualche sospetto. Sospetti fugati dallo stesso ufficiale.

«E' vero, mi sono assentato da casa: ma per non più di una mattinata e di un pomeriggio. Tutto qua: mi attendevano alcuni impegni (tra l'altro una visita all'Ospedale militare: Michittu è in aspettativa per questioni di salute,

ndr) cui ho dovuto adempiere. E poi volevo anche staccare la spina con questa tensione quotidiana» spiega l'ufficiale al telefono.

Nell'agenda dell'ufficiale però anche un incontro con i carabinieri di Palmanova: Michittu avrebbe reso una dichiarazione spontanea, anche se lui minimizza e parla di un incontro assolutamente informale.

Al centro dell'attenzione dell'ufficiale e della moglie rimane quindi il caso Nardi: «Per il giudice spagnolo - spiega non ci sono elementi per determinare l'identificazione di questa salma che, tra l'altro, non è stata ancora risolta: ogni tanto quel magistrato invia ai suoi colleghi italiani richieste per poter svolgere indagini più approfondite ma continua a non ricevere risposta».

NATALE

d'Oro



SCRIVI A BABBO NATALE
UNA LETTERINA DI SOLIDARIETA' PER
I BAMBINI DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

Oggi anche tu, con una semplice letterina puoi dare una mano a tanti bambini che non vedono, non sentono e non parlano. Chiedi la tua letterina nei Negozi MARGHERITA di CONAD, scrivila e imbucala nell'apposita urna. Oppure scrivi una normale letterina, mettila in una busta chiusa e spediscila a: NATALE D'ORO, Casella Postale 790, c/o CLIPPER, 20185 MILANO. Potrai così esprimere la tua solidarietà a quei bambini che i Negozi MARGHERITA hanno pensato di aiutare donando ben cento milioni all'associazione LEGA DEL FILO D'ORO, che da oltre vent'anni agisce per dare loro il modo di comunicare e inserirsi nella società. E in più, la tua letterina potrebbe essere letta in TV, durante il Maurizio Costanzo Show.

lega del filo d'oro

IN COLLABORAZIONE CON:

Quotidiano
ItaliaMAURIZIO COSTANZO
SHOWMargherita
© CONAD

DELEGAZIONI ITALIANA E SLOVENA ESAMINANO A LUBIANA PROPOSTE PER RENDERE PIU' FLUIDI I TRANSITI

Controlli più veloci ai valichi

Documenti da esibire solo una volta e personale a bordo dei treni per evitare soste al confine

RAI

Assemblea permanente alla sede regionale

L'allarme per la situazione della Rai tocca naturalmente da vicino anche i giornalisti della sede regionale, che ieri si sono riuniti in assemblea. In una fase particolarmente drammatica della vita italiana - si legge in una nota firmata dal comitato di redazione - nella quale si mette in discussione per la prima volta l'esistenza stessa della Rai, l'assemblea dei giornalisti ha deciso di mobilitare tutte le sue forze, per spiegare all'opinione pubblica l'importanza di un servizio radiotelevisivo pubblico per il Paese.

Considerata la delicatezza del momento, i giornalisti della sede regionale della Rai hanno deciso di rifiutare il ricorso allo sciopero, proclamandosi invece in assemblea permanente, per esprimere così una concreta presenza ed essere legittimati a sollecitare la massima attenzione da parte delle forze istituzionali, sociali, economiche e culturali, prime interessate alla sopravvivenza di un servizio pubblico che abbia come editore di riferimento l'utenza, senza essere invece esclusivamente dipendente dal mercato pubblicitario.

L'assemblea, alla quale è giunta la solidarietà del Consiglio regionale e dell'Associazione regionale della stampa, d'accordo con le altre espressioni sindacali della Rai ha deciso di realizzare una trasmissione speciale a diffusione regionale, che andrà in onda domani alle 15.15 sulla Terza rete, e alla quale parteciperanno anche personalità ed esponenti della vita pubblica.

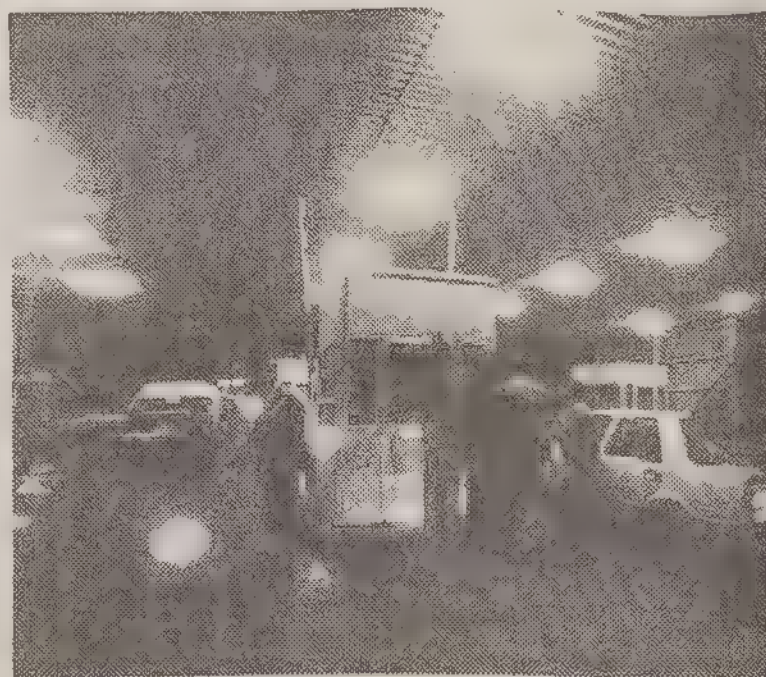
La situazione dei mezzi d'informazione pubblici e privati è stata intanto esaminata dalla segreteria provinciale di Rifondazione Comunista, che in relazione alla crisi finanziaria della Rai rileva la necessità di reperire adeguate risorse che permettano all'azienda di garantire il proprio ruolo di servizio pubblico e pluralista, insieme con la situazione occupazionale dei dipendenti.

Un passo verso l'integrazione europea: questo uno dei significati della proposta di Lubiana di alternare le forze dell'ordine di Slovenia e Italia lungo il confine di Stato. «Alternare» nel senso che, su preciso accordo fra i due Paesi, le operazioni confinarie lungo la demarcazione, in tutti i valichi, da quello di S. Bartolomeo fino a Tarvisio, agenti sloveni e agenti italiani si avvicendano a turni nell'effettuare i rituali controlli.

Questa, e altre proposte (tutte da esaminare), sono state comunque al centro di un incontro, svolto nella capitale slovena, tra una delegazione del nostro ministero degli Interni e una rappresentanza dell'omolo-

logo organo sloveno. Le due parti hanno cercato in primo luogo di mettere a punto il testo di un accordo bilaterale di cooperazione per la riammissione alla frontiera degli stranieri in situazione irregolare.

Il capo delegazione italiano Giovanni Pinto, che dirige il settore per le questioni di confine e quelle che riguardano i cittadini stranieri, ha annunciato che l'Italia abolirà i visti d'entrata per i cittadini sloveni. Un visto che rimane pur sempre obbligatorio per i cittadini di altri 128 Paesi. Roma, inoltre, propone la creazione di uffici di polizia comuni, nei quali opererebbero inizialmente degli ufficiali e, di seguito, quadri di polizia specializzati ed esperti



nelle problematiche di confine. Oltre alla promessa di mantenere rapporti di massima collaborazione (soprattutto nell'interscambio di dati e

notizie utili al controllo dei traffici illeciti) le due delegazioni hanno approfondito il tema delle migrazioni clandestine. «Un tema — è stato det-

to — che coinvolge seriamente e, in modo crescente, tutta l'Europa».

Le proposte di cui stiamo parlando — ha detto Pinto — sono il risultato di anni di proficua collaborazione sia a livello statale che locale. C'è comunque un aspetto che sembra turbare i diplomatici sloveni: la presenza di militari italiani che stanno presidiando, o meglio dando una mano, agli organi di polizia al confine. «Non si tratta, come qualcuno vuol far credere di un affronto alla Slovenia — ha esordito il consigliere d'ambasciata Maurizio Lo Re — si tratta soltanto di una misura di prevenzione per un efficiente controllo dei vari traffici illeciti, un provvedimento che

coinvolge anche i confini italiani con l'Austria e la Svizzera». Lo Re ha inoltre rilevato che l'esercito italiano non svolge solo ruoli militari, ma interviene in azioni di soccorso a seguito di calamità naturali, incendi e via dicendo. «Ai confini italiani — ha concluso il diplomatico — mancano attualmente circa seicento uomini».

Infine le due delegazioni hanno trovato un accordo inerente i controlli sui collegamenti ferroviari. Non più lo «stop» al confine con l'attesa più o meno lunga (a seconda dei casi) d'ora in poi i controlli di documenti e bagagli verranno effettuati direttamente a bordo dei treni in corsa con conseguente risparmio di tempo.

Alberto Cernaz

PROTEZIONE CIVILE

Avviso di garanzia all'ex assessore Renzo Codarin



La Procura della Repubblica vuol far chiarezza sulla mai decollata protezione civile comunale e sul reclutamento dei «volontari». Un avviso di garanzia è stato spedito al ragioniere Renzo Codarin, già democristiano, ora cristiano popolare. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ipotizza che l'ex assessore della giunta Staffieri abbia commesso un abuso d'ufficio quando aveva cercato di assegnare una consulenza attraverso una delibera.

Codarin aveva indicato un geometra appartenente al suo stesso partito come consulente per redigere i piani comunali di sfollamento di scuole, asili, edifici pubblici. La giunta aveva inviato la delibera al Comitato di controllo e quest'organo l'aveva bocciata. Niente incarico e niente 25 milioni di parcella.

Alcuni dipendenti del Comune attraverso il loro sindacato hanno presentato un esposto e la magistratura ha iniziato a indagare. Identico avviso è stato inviato al vice segretario generale del Comune Livio Caputo. Codarin sarà interrogato martedì dal giudice De Nicolò ma fin d'ora ha tenuto a precisare la sua posizione.

«Quando come assessore ho voluto affidare l'incarico di consulente al geometra Stefani, non sapevo che era iscritto come me alla Dc. Volevo mettere a punto la «macchina» della protezione civile che annaspava tra mille difficoltà e carenze. Lo prevedeva la delega affidatami dal sindaco. Molti dipendenti del Comune hanno subito contestato i miei piani e sono iniziate le difficoltà. Di fatto a Trieste la protezione civile non è mai decollata. In compenso io mi trovo davanti al magistrato anche se la mia iniziativa non ha provocato alcun danno alle casse del Comune. Il geometra Stefani non ha preso un soldo. Ho la coscienza a posto perché ho sempre agito nella massima trasparenza».

Claudio Ernè

OGGI SARA' CHIESTO IL DISSEQUESTRO MA E' DIFFICILE CHE LA NAVE POSSA RIPARTIRE

Vela Luka, una vicenda infinita

Da tempo aperta un'indagine, per traffico d'armi, a carico del proprietario della società armatrice



Un'immagine della «Vela Luka» ormeggiata al molo Sesto. Nei prossimi giorni i giudici potrebbero togliere il sequestro al mercantile. (foto Sterle)

Ruggine, vernice scrostata, chiazze di olio, odore di abbandono. La «Vela Luka», il mercantile croato al centro del clamoroso caso di traffico d'armi, è ancora ormeggiata al molo Sesto e attende il suo destino. I giudici potrebbero dissequestrarla nei prossimi giorni, così come mercoledì hanno ridato la libertà dopo dieci mesi di carcere al comandante e al primo ufficiale del piccolo cargo.

Ma la nave difficilmente potrà riprendere il mare nelle condizioni in cui si trova. La chiusura della bussola è stata rubata assieme alla ruota del timone. Non esiste un equipaggio e deve essere trovato anche un comandante. Oggi l'avvocato Enzo Voli

presenterà ai giudici l'istanza di dissequestro. L'esito dovrebbe essere favorevole perché la nave è stata bloccata in attesa delle definizioni del processo ai suoi due ufficiali. Il processo si è definito e il presidente del Gip Vincenzo D'Amato ha decretato l'incompetenza della magistratura italiana a decidere alcune.

La «Vela Luka» è stata bloccata infatti in acque internazionali, al largo del Montenegro. Aveva nella stiva 171 tonnellate di tritolo e 40 fucili mitragliatori. La violazione del blocco non comporta però sanzioni penali ma solo amministrative.

La magistratura triestina ha però aperto da tempo anche un'altra in-

dagine sul proprietario della società armatrice, la «Libertas Development» di Dubrovnik. Ipotesi di reato traffico d'armi. Un altro sequestro della nave potrebbe essere chiesto «ancorandolo» a questo procedimento.

Tutta da decidere anche la sorte dell'esplosivo e delle armi. Difficilmente le nostre autorità diranno sì alla loro uscita dai depositi dell'esercito situati in Veneto. Dovrebbero essere fornite consistenti garanzie politiche, diplomatiche che non siano rimesse nell'ex Jugoslavia. Farle affluire su uno dei tanti fronti costituirebbe l'ennesima beffa a un embargo che fa già acqua da tutte le parti.

c. e.

RICERCATO IL FIDANZATO DI ANNAMARIA VICIG

Scatta un decreto di latitanza per Giampaolo Costanzo

Da ieri Giampaolo Costanzo è ufficialmente latitante. Un messo giudiziario ha notificato all'avvocato Furio Stradella, legale del fidanzato di Annamaria Vicig (la giovane uccisa a coltellate il 10 settembre scorso da Elena Girardi) il decreto firmato l'altro giorno dal Gip del tribunale. Il provvedimento fa seguito all'ordinanza di custodia cautelare per sfruttamento della prostituzione emessa alla fine di novembre, ma mai eseguita. Infatti non si sa dove sia Costanzo. E' facile che si sia rifugiato in Francia o in Slovenia. E nemmeno l'avvocato lo sa.

Infatti Stradella ha riferito che ieri il suo assistito gli ha telefonato e che lui lo ha messo al corrente del provvedimento dei magistrati. «E' un uomo distrutto», dice il legale, riferendosi a Costanzo. Ma non si sa se, come e quando il ricercato deciderà di costituirsi. «Ci sta pensando», ammette Stradella. Ma poi aggiunge: «Quelle accuse sono infondate».

Prostituzione: il colpo di scena si era verificato a metà novembre con l'audi-

zione in procura dell'amico di Costanzo «coprotagonista» assieme ad Annamaria Vicig e Elena Girardi del film a luce rossa. Il giovane attore aveva raccontato agli investigatori della squadra mobile i retroscena della realizzazione del film porno. I poliziotti avevano saputo che chi voleva accompagnarsi con una delle due ragazze doveva pagare. E chi gestiva l'affare, sempre secondo l'accusa, era proprio Costanzo. Ma non solo il business per i poliziotti avrebbe coinvolto anche altre persone.

Da qui l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare con l'accusa di sfruttamento della prostituzione che ha fatto seguito all'avviso di garanzia inviato in ottobre per omicidio colposo.

Il legale ha già fatto sapere intanto che intenderà presentare presto ricorso al tribunale della libertà. Ma non è escluso che, proprio alla luce del decreto di latitanza, l'avvocato Stradella cerchi nei limiti della legge di concordare il rientro di Costanzo instaurando una sorta di trattativa e ottenendo, se possibile, qualche beneficio.



c.b. Giampaolo Costanzo

DURANTE LA CARICAZIONE DI UNA NAVE ETIOPE

Porto, allarme chimico

Cade un grosso fusto: fuoriesce una sostanza tossica

Allarme al Porto nuovo, verso le 15.30 di ieri. Durante le operazioni di carico di una nave battente bandiera etiope, la «Key Kokeb» ormeggiata al molo Sesto, tre grossi fusti contenenti cloruro tetraetile (sostanza volatile e altamente tossica se inalata) uscivano dall'imbragatura e cadevano sulla banchina.

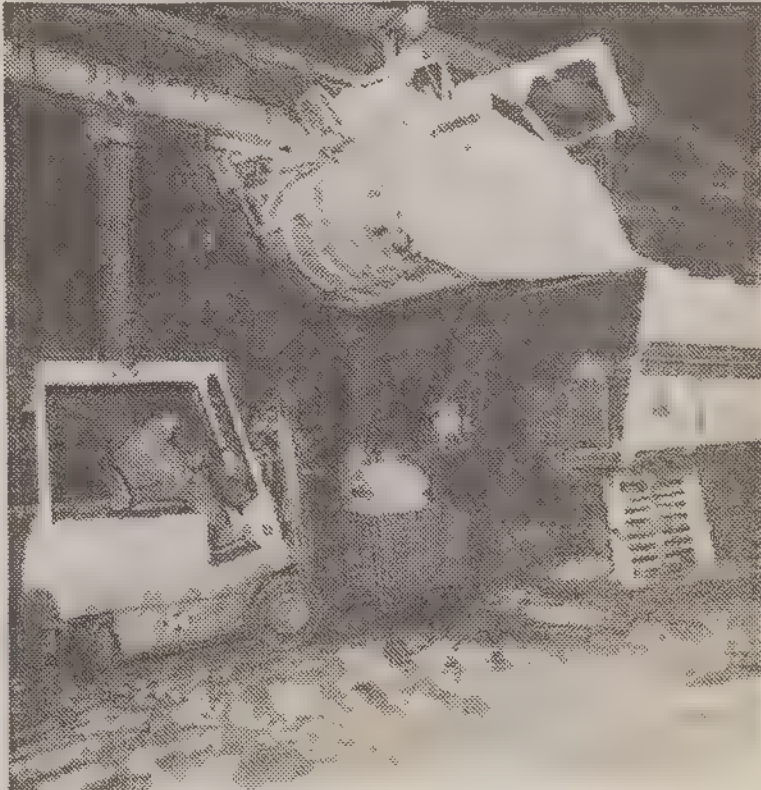
Fortunatamente uno solo dei tre recipienti metallici rimaneva danneggiato, facendo fuoriuscire una quindicina di litri del pericoloso liquido.

La Capitaneria di porto, avvisata immediatamente, provvedeva a far intervenire subito i vigili del fuoco del distaccamento del Porto

vecchio, i quali isolavano innanzitutto il tratto di banchina interessato.

Successivamente la stessa Capitaneria chiamava sul posto una squadra di pronto intervento della ditta Crismani, che provvedeva a travasare il liquido tossico nei tre fusti in altrettanti contenitori integri, e quindi iniziava la bonifica del tratto di banchina con lo spargimento di sabbia e di altri materiali assorbenti.

Le operazioni, coordinate dal perito chimico del porto e seguite costantemente dai vigili del fuoco, sono proseguite fin verso le 20.30, quando tutti i residui dei materiali assorbenti utilizzati sono stati eliminati dalla banchina.



Il personale della Crismani, impegnato nella rimozione della sostanza tossica. (Italfoto)

IRRIPETIBILE NATALE LUCIOLI

2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER PASSARE A TIPO, TEMPERA E CROMA

OPPURE FINO A

16 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI PER TIPO, TEMPERA E CROMA

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT LUCIOLI**
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

LAMPALAGUA RESTAURANT
TRIESTE, VIA MILANO 5
TEL. 63.82.30 - 63.82.31

con noi... la vigilia di Natale

Canestrelli alla polpa di granchio con ricci di mare
Terrina di salmone scozzese e piscescote
Medaglioni di astice dell'Istria all'arancia
Consommé di San Pietro con quenelles di gamberi
Tagliolini del mare Ionio
Filetti di rombo in salsa hollandaise
Patatine prezzemolate
Cavolfiori di Bruxelles alla liegese
Sorbetto allo champagne
English bread and butter pudding

Si prega gentilmente di prenotare

52.000

con noi... il pranzo di S. Stefano

Vuol au vent alla provenzale
Bouillabaisse di musetto San Daniele con salsa Zoffini
Risotto alla crema di tartufo d'Alba
Consommé con tortellini Lampalagua
Tacchino natalizio con marroni
Schiena di vitello alla crema di funghi porcini
Patatine duchessa
Fagiolini al timo
Sorbetto allo champagne
Panettone di gala con salsa clementina

48.000

I gentili Clienti che desiderassero cenare a base di carne e rispettivamente pranzare a base di pesce potranno scegliere dal nostro Menu Classico.

continua la

LIQUIDAZIONE TOTALE

anche per le collezioni primavera - estate '93

elisabeth
boutique

TRIESTE - VIA DEL TEATRO 2 ☎ 040/366770
Aperto anche DOMENICA e LUNEDI

per rinnovo locali



DISCORSO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO GIORGIO TOMBESI

Un bilancio in chiaroscuro

Tra i dati positivi, i tempi di rilascio dei dati del registro ditte - Duro attacco alla Fiera

INCERTEZZA SULLE ALLEANZE IN CASA DC

Anselmi: «Sì al progressismo, ma adesso bisogna riflettere»

Servizio di

Furio Baldassi

Adesso spera solo di tornare da queste parti in tranquillità. «Di poter fare un poco la turista», per usare le sue parole. Comunque sia, il ciclone Tina lascia segni evidenti per un bel po' di tempo, nella vita politica triestina. Riassetto Palazzo Diana più con la spada che con il piumino, riportata la Dc, in netta controtendenza nazionale, a partito di maggioranza relativa, la Anselmi sta per passare la mano. «Per certi aspetti - ammette subito - ho esaurito il mio compito, anche se sono convinta che le prospettive di Trieste non si risolvano solo col voto di domenica scorsa».

A cosa si riferisce?

«Ci vuole la capacità di cogliere le occasioni sulle quali indirizzare l'impegno futuro per la città. In tal senso è importante che la nuova squadra fissi un calendario operativo, e che si arrivi quanto prima a un dialogo-confronto tra i gruppi che hanno sostenuto il voto».

A partire dal Pds, ovviamente...

«Con il Pds ci verifichiamo nell'azione politica e amministrativa che si dovrà svolgere assieme».

E Martinazzoli cosa ne pensa?



«E' soddisfatto, anche perché se si fosse lamentato sarebbe stato quantomeno buffo. Come Dc siamo riusciti a collaborare all'elezione del sindaco e a ottenere 10 consiglieri comunali, e comunque...».

Comunque?

«Il voto di Trieste è stato interessante anche perché è coinciso con radicali novità in termini di percorso e metodo».

Queste novità, peraltro, hanno comportato delle scelte pesanti nel partito, compresa una serie di espulsioni...

«E' vero, ma i cittadini hanno saputo riconoscere il ruolo importante che il partito ha saputo assumere. Abbiamo dovuto pagare con delle fratture certe scelte, è

vero, ma la città ha saputo compensarle ampiamente».

Resta il fatto che i cristiano-popolari non ci stanno e all'espulsione dalla Dc hanno risposto con un deferimento, il suo...

«Il mio deferimento è tutto da ridere. Quelle persone sanno benissimo che operando una scelta fuori dalla Dc potevano aspettarsi certe conseguenze. Adesso, da esterni, non possono defenestrare proprio nessuno. Anche perché la Dc è una, e non due come continuano a sostenere...».

Parliamo un po' della Dc. Per il momento l'opzione della sua amica Rosy Bindi si ferma oltre il Tagliamento. Arriverà fin qui?

«Beh il problema del

cambiamento investe ormai tutta l'Italia, è un discorso nazionale con ovvie ramificazioni locali. Proprio oggi (ieri ndr) Martinazzoli dovrebbe nominare il coordinatore regionale del partito».

Ma di qui al 18 gennaio, data del vostro congresso, cosa può succedere?

«Sicuramente verranno analizzati i vari passaggi istituzionali della trasformazione. Quello che avverto è che si sta comunque viaggiando in direzione di una notevole autonomia, nel confronto interno».

Che cosa l'ha stupito in negativo, in questi mesi triestini?

«Certi stati d'animo rancorosi, duri. L'aver avuto a che fare con delle persone alle quali mi sembrava addirittura inutile parlare. Eppure la politica dovrebbe essere confronto, non livore, dialogo e non calunnia... Sì, certe posizioni mi hanno turbato come persona».

E di positivo, invece, cosa si porterà dietro?

«Non ho mai visto della gente amare la loro città come i triestini amano Trieste. E questo sentimento si è tradotto in una freschezza e in una disponibilità totale, che mi ha permesso di rinnovare totalmente il partito e di fare di Trieste il primo caso nazionale di un percorso politico di un certo tipo».

I dati positivi, quelli negativi, le tirate d'orecchi: Giorgio Tombesi, presidente della locale Camera di Commercio prende spunto come al solito dall'imminente fine dell'anno per farsi i conti in tasca. Conti non esaltanti, neanche stavolta, ma certo con qualche briciolo di speranza in più rispetto al "tragico '92. Ieri mattina si è scoperto, ad esempio che l'ente camerale, forte delle sue 18 mila ditte, è al primo posto in Italia per quanto riguarda i tempi di rilascio dei dati nel registro ditte e alla correttezza degli stessi.

Un inciso fatto "pro domo sua"? Non proprio, se è vero che il dato è emerso da uno studio effettuato dalla Cerved. Altri ne seguiranno, ad incominciare da quello, già commissionato, riguardante il mercato del lavoro e le prospettive occupazionali. Nel frattempo, la Cdc, parola di presidente, continua con successo nei suoi tour promozionali che l'hanno vista affiancata, nell'ultimo anno, dai due consorzi dei marmi e della nautica e dal gruppo agro-alimentare. L'ente, ha sottolineato Tombesi, è praticamente un ambasciatore fulltime dei rapporti commerciali, visto che i suoi contatti, oltre a quelli scontati con Austria, Slovenia e Croazia riguardano gran parte dell'Europa, spingendosi fino alla Mongolia.

Cosa c'è da salvare, comunque, di questo '93? Secondo Tombesi sicuramente l'inizio dell'iter per la gara internazionale per il Molo settimo («Eravamo stati i primi a sollecitarlo»), l'affida-

mento dei lavori del mercato coperto, la costituzione della Società Alpe Adria e la definizione dell'accordo che ha permesso il trasporto di camion sui treni verso l'Austria e l'Ungheria. Tra le situazioni in divenire il presidente camerale ha citato invece l'off-shore e Polis, «sempreché le "Generali" abbiano ancora interesse a

disporre di una sede più grande».

Eccoci alla cattive notizia, che per Tombesi, e non da oggi, coincide con l'Ente Fiera. «Non mi sento, in questa sede di avallare delle stupidaggini», ha ringhiato Tombesi a brutto muso. Si riferiva all'intenzione, appena palesata dall'ente fieristico, di dar vita a una nuova edizione del "Nauticamp". «Una Fiera campionaria ridotta com'è - ha detto il presidente - squalifica la città, non ha senso di esistere, così come certe manifestazioni che esercitano scarsissima attrattiva». Meglio, molto meglio, insomma, secondo l'esponente camerale, riciclare in qualche maniera l'area espositiva. Magari facendone la sede di quel "World Trade Center" più volte proposto a Trieste. «Il presidente mondiale dell'organizzazione ha palese interesse, e visto che Lubiana e Fiume sono già o saranno a breve sedi di strutture analoghe, non vedo perché si debba perdere questa chance».

Per finire, quel fondo benzina tanto discusso che però, secondo Tombesi, in alcuni casi ha messo a disposizione soldi non sfruttati. «E' da tempo - si è lamentato Tombesi - che abbiamo stanziato sette miliardi per realizzare un parcheggio sotterraneo in centro città, a prezzo politico. Oltre a tutto costerebbe un incentivo anche per il commercio, non più penalizzato dalla penuria di posti macchina per i cittadini. E' quantomeno singolare, dunque, che nessuno ci abbia ancora presentato un progetto al riguardo».

Quando il segretario federale Menia dice: «Gli altri si recino alle foibe e io sarò pronto a recarmi in Risiera» e Giacomelli contesta il proprio segretario nazionale, che ha portato fiori alle Fosse Ardeatine, sentenziando «Tocca a loro recarsi a Piazzale Loreto, solo dopo pensiero se sia il caso di fare qualcosa d'altro», resto letteralmente allibito. Infatti l'Msi-Dn all'inizio degli anni '70 mandò un proprio rappresentante ufficiale alla Risiera, contestato, tra l'altro, dagli altri partiti che temevano le potenzialità economiche di una destra non più nostalgica. Ma non basta, sul palco del comizio di chiusura della campagna elettorale del '72 avevo portato in precedenza un ebreo reduce dai campi di concentramento di Auschwitz, regolarmente iscritto all'Msi, la cui famiglia, gli Janovitz, era stata decimata nei campi di sterminio nazisti. Giorgio Almirante stesso, parlando in Piazza Goldoni come capo di una Destra Nazionale che archiviava il binomio fascismo-antifascismo, commemorava i caduti della Resistenza prendendo le distanze da un fatto storico che condannava senza riserve.

Devo prendere atto, con vivo dispiacere, che c'è stato nell'Msi di Trieste un regresso che ha sospinto questo partito su posizioni precedenti al passo che era stato fatto quando aveva aggiunto al proprio simbolo la scritta Destra Nazionale. «Alleanza Nazionale» a Trieste è dunque parecchio più nostalgica di quanto non fosse la Destra Nazionale di Almirante che non fu poi un gran che se, nel 1976, con il ritorno alle origini, quelli che avevano creduto in una destra moderna e fattiva dovettero andarsene per coerenza e per non ingannare con la propria presenza un elettorato ignaro e in buona fede.

TRIBUNA APERTA

«Nel Msi-Dn c'è stato un regresso che preoccupa»



De' Vidovich

(nella foto):

«E' un ritorno

agli anni '70»

«Ma l'«Alleanza Nazionale», emanazione dell'Msi-Dn nelle elezioni comunali di Trieste, non assomiglia maledettamente a quella «Democrazia Nazionale» che avevi fatto diciott'anni fa?». La domanda mi è stata ripetuta un'infinità di volte nell'ultima campagna elettorale e non ho voluto dare una risposta, perché attendevo di capire se il cambiamento fosse stato una semplice operazione di cosmesi, un po' di cipria e di rossetto per apparire più avvenente, o una vera e propria scelta politica verso il nuovo. A campagna elettorale finita e prima che ne inizi un'altra, mi si consente di distinguere tra quanto sta tentando di fare l'on. Fini a Roma e quanto tentano di non fargli fare molti dei suoi rappresentanti a Trieste.

Quando il segretario federale Menia dice: «Gli altri si recino alle foibe e io sarò pronto a recarmi in Risiera» e Giacomelli contesta il proprio segretario nazionale, che ha portato fiori alle Fosse Ardeatine, sentenziando «Tocca a loro recarsi a Piazzale Loreto, solo dopo pensiero se sia il caso di fare qualcosa d'altro», resto letteralmente allibito. Infatti l'Msi-Dn all'inizio degli anni '70 mandò un proprio rappresentante ufficiale alla Risiera, contestato, tra l'altro, dagli altri partiti che temevano le potenzialità economiche di una destra non più nostalgica. Ma non basta, sul palco del comizio di chiusura della campagna elettorale del '72 avevo portato in precedenza un ebreo reduce dai campi di concentramento di Auschwitz, regolarmente iscritto all'Msi, la cui famiglia, gli Janovitz, era stata decimata nei campi di sterminio nazisti. Giorgio Almirante stesso, parlando in Piazza Goldoni come capo di una Destra Nazionale che archiviava il binomio fascismo-antifascismo, commemorava i caduti della Resistenza prendendo le distanze da un fatto storico che condannava senza riserve.

Devo prendere atto, con vivo dispiacere, che c'è stato nell'Msi di Trieste un regresso che ha sospinto questo partito su posizioni precedenti al passo che era stato fatto quando aveva aggiunto al proprio simbolo la scritta Destra Nazionale. «Alleanza Nazionale» a Trieste è dunque parecchio più nostalgica di quanto non fosse la Destra Nazionale di Almirante che non fu poi un gran che se, nel 1976, con il ritorno alle origini, quelli che avevano creduto in una destra moderna e fattiva dovettero andarsene per coerenza e per non ingannare con la propria presenza un elettorato ignaro e in buona fede.

Certo è che il calo dell'Msi a Trieste, che nei pochi mezzi che lo separa dalle elezioni provinciali è sceso dal 16,93% al 12,78% perdendo più di quattro punti percentuali, è indice dello scetticismo verso un partito rimasto, almeno a Trieste, vecchio nonostante abbia corso con il nuovo simbolo di Alleanza Nazionale. Ciò che lascia intendere che l'elettorato si sia reso conto che a Trieste la nuova formazione rappresenti il solito giochino trasformista riuscito ben nel 1972 e smascherato nel lontano 1976.

Mi si consenta anche di dire che quando fui eletto consigliere comunale dell'Msi-Dn, si badi bene non di Democrazia Nazionale, al consiglio comunale di Duino Aurisina, la locale direzione provinciale missina approvò all'unanimità di candidare anche un esponente locale di lingua slovena e quando dovetti assumere una posizione ufficiale in quel consiglio comunale sul bilinguismo, la medesima direzione provinciale approvò, unanime, compreso Giacomelli allora giovane vice-federale, che si accettasse il bilinguismo nel comune di Duino Aurisina, dove gli sloveni autoctoni erano una consistente minoranza, pari a 1/3 della popolazione. Questo avveniva nell'Msi-Dn dei primi anni del 1970 e io penso che se Fini vuol dare credito alla sua Alleanza Nazionale deve allontanare quei dirigenti del suo partito che in diciassette anni hanno fatto fare alla destra un regresso di posizioni che è abissale. Del resto se qualcuno vuole difendere l'eredità storica del Fascismo, non c'è più ragione di mascherarsi: Fascismo e Libertà del sen. Giorgio Pisano è un partito politico riconosciuto e non oggetto di particolari vessazioni. Dunque si accomodate!

Certo appaiono incomprensibili le attuali posizioni politiche missine travasate in Alleanza Nazionale quando si pensa che, rispetto agli anni '70, il pericolo comunista è attenuato, che si è frantumato il mondo slavo che da Capodistria a Vladivostok premeva sulla latinità e che oggi vi sono altri problemi connessi alla difesa dell'identità nazionale di Trieste dovuti all'infiltrazione di lavoratori dalla ex Jugoslavia, ma non esiste certo un pericolo di carri armati sloveni che scorrazzino per Corso Italia. Se Alleanza Nazionale vuole essere credibile, deve fare un passo avanti, gigantesco che, paradossalmente, significa riacquistare almeno le posizioni che la Destra Nazionale aveva all'inizio degli anni '70. E non basterebbe certo solo questo.

Renzo de' Vidovich

PER PISANO' C'E' ORA LA STRADA DEL CONSIGLIO DI STATO

Rigettato il ricorso di Fascismo e libertà Restano valide le elezioni comunali

Le elezioni comunali sono valide. Il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato ieri il ricorso presentato da Fascismo e libertà. Il partito di Giorgio Pisano era stato escluso dalla consultazione perché alcune firme a presentazione della lista erano state considerate irregolari dalla Commissione elettorale.

L'avvocato Furio Stradella che rappresentava i ricorrenti (oltre allo stesso Pisano, che è segretario nazionale del movimento, anche Vinicio De Bortoli e Cinzia Zannier come rappresentanti di lista), ha illustrato dinanzi ai giudici amministrativi una lunga memoria. Ora Fascismo e libertà attenderà che vengano depositati i motivi della decisione, per valutare l'opportunità di adire al Consiglio di Stato.

Già l'11 novembre il Tar aveva rigettato la richiesta di sospensiva. I ricorrenti avevano chiesto che venissero sospese le elezioni del 21 novembre fino all'esito definitivo del ricorso. Alternativamente avevano insistito perché la lista ve-



nisse ammessa alla tornata elettorale con riserva.

Nel ricorso si sosteneva che la Commissione elettorale si era riunita in ritardo, il 26 ottobre, terzo giorno dopo la presentazione delle liste mentre avrebbe dovuto farlo entro il secondo, inoltre i delegati della lista oggetto di contestazione non sarebbero stati avvisati correttamente, bensì avrebbero potuto partecipare alla riunione per puro caso. In questo modo non sarebbero stati preventivamente informati sulle contestazioni e di conseguenza non avrebbero potuto verificarle.

In discussione erano anche 44 firme doppie, ovvero apposte su due liste. Per appena sei firme non considerate regolari, il movimento non aveva raggiunto le 700 firme richieste.

Sottoscrisse alla causa c'era il pericolo che se dovessero ripetere le elezioni, com'è recentemente accaduto per la Provincia. Sardo Albertini, eletto presidente, era stato quasi immediatamente rimandato a casa a seguito del ricorso della Lega Nord. Le elezioni provinciali si dovranno dunque rifare la prossima primavera.

Questa eventualità sembra scongiurata per le comunali, anche se non è detto che Pisano, per il quale ora resta aperta solo la strada del Consiglio di Stato, molli. L'ex senatore missino appena ieri l'altro ha definito il fascismo «uno strumento politico molto valido» e «un possibile collante politico nell'Italia di tangentopoli». Polemizzando con il segretario del Msi, Fini, ha detto: «Il fascismo a cui noi pensiamo non è certo quello delle parate, del saluto romano, delle sfilate marziali. Il nostro fascismo è quello dei discorsi di Mussolini».

Belloni: «Non siamo per il bilinguismo»

Riecco Belloni. Il segretario della Lega Nord, a seguito delle dichiarazioni del capolista al Comune Giorgio Marchesich ha deciso infatti di correggere il tiro, soprattutto per quanto concerne l'uso dello sloveno in consiglio comunale. Un falso problema, secondo Belloni, che precisa la posizione leghista in materia. «Lega Nord - scrive in una nota - è contraria al bilinguismo (intendendosi obbligatorio e ufficiale). Il movimento, insomma, è fermamente intenzionato a far rispettare leggi e regolamenti vigenti. «Quindi prosegue Belloni - l'uso di lingua diversa dall'italiano non è consentito, nell'ambito del consiglio comunale. Sterili e controproducenti provocazioni non possono essere tollerate».

La posizione leghista, assicura il segretario, risponde a una filosofia ben precisa. «Strumentalizzare tale piccolissimo aspetto della vita di Trieste - spiega nella nota - con problemi gravi, gravissimi, incombenti è rivelatore di vecchie logiche, di micromazionalismi, di incapacità di leggere la nuova realtà triestina, italiana, europea».

Un accenno, infine, è rivolto anche alla Regione, visto che la Lega Nord vorrebbe che venisse instaurata anche in Comune la stessa logica istituzionale scelta in piazza Oberdan (col leghista Fontanini presidente di giunta e il dici Degano a presiedere il consiglio ndr). «Il partito più votato - sostiene Belloni - è demandato alla presidenza dell'assemblea. Ogni altra considerazione ci appare frutto di logiche partitocratiche e spartitocratiche».

Cartier

SANTOS DE CARTIER GALBEE
Disponibile
In oro, oro ed acciaio, acciaio
Impermeabile fino a 30 mt.
Movimento a quarzo

Marzari Gioielli 1920

Trieste, via Roma 3

IL PICCOLO

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni a prova gratuita dei nuovissimi apparecchi acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 77497

GT centro autoradio hi fi GT

AUTOALARM

SEMPRE PIU' LONTANO IN EUROPA

NUOVI RADIOMOBILI GSM

AUTOTELEFONI SIP

NEGOZIO AFFILIATO

AUTORADIO 20W x 4
FRONTALINO ASPORTABILE-DOPPIA ILLUMINAZIONE

aiwa 369.000

VIA E. TOTI 12 - TRIESTE - TEL. 763366

Venerdì 17 dicembre 1993

TORNANO LE MACCHINE IN VIA DELL'OROLOGIO A SEGUITO DI UN'ORDINANZA DEL TAR

Un Natale senza «panettoni»

Esercenti e commercianti hanno vinto il braccio di ferro con l'ex commissario al Comune, Larosa

Il Natale porta via i «panettoni» da via dell'Orologio. Dopo quasi quattro mesi possono tornare a circolare le automobili attorno al palazzo della Regione di piazza Unità. Esercenti, commercianti e artigiani della zona hanno vinto il braccio di ferro a suo tempo ingaggiato con il commissario al Comune, Francesco Larosa, che con due delibere dell'agosto scorso aveva creato contiguità a piazza Unità una zona off-limits per le macchine, vietandone il transito, la fermata e la sosta.

Ieri il Tar ha infatti accolto l'istanza di sospensione dei provvedimenti avanzata da diciassette titolari di negozi, bar e alberghi della zona, che erano rappresentati dagli avvocati Paolo Picasso e Emilio Terpin. Il Tribunale amministrativo regionale notifica ora al Comune la decisione e in breve il sindaco farà sparire i famosi «panettoni», proprio sotto le feste.

Nel merito la causa sarà discussa, sempre dal Tar, appena il 18 marzo. Fra tre mesi dunque i giudici amministrativi decideranno se annullare completamente o meno quell'ordinanza. Nel frattempo però la circolazione e la sosta saranno libere.

La «blindatura» dell'intera area attorno a quella che prima di passare alla Regione, fu la sede del Lloyd Triestino, era stata decisa in base all'interpretazione di un provvedimento del Ministero dell'Interno in base a «motivi di sicurezza». Doveva essere un modo per evitare, ad esempio, che davanti agli uffici del presidente della Regione, venisse parcheggiata un'au-

to bomba. Paradossalmente però, eliminati i parcheggi pubblici, ne sono stati poi creati altri ad hoc per i dipendenti della Regione.

Le proteste erano state immediate e corali. Gestori di ristoranti, commercianti, albergatori, hanno denunciato disagi, calo di lavoro e possibili licenziamenti. Anche automobilisti e frequentatori della zona hanno lamentato il fatto che era impossibile fermare la macchina, anche per qualche minuto soltanto, per recarsi in farmacia. L'albergo «Duchi d'Aosta» ha visto assottigliarsi la clientela a causa della sparizione dei parcheggi. Bar, caffè, ristoranti e negozi si sono doluti per la diminuzione degli affari.

«Le ordinanze commissariali - sostengono nel ricorso gli avvocati Terpin e Picasso - sembrano ispirate da un'autentica arroganza (più che eccesso) nell'esercizio di un potere di cui già si dubita che sussista. A differenza infatti di quanto accadeva nella legislazione precedente, il commissario non surroga più, indiscriminatamente e senza limiti, il consiglio comunale, la giunta e il sindaco».

Secondo quanto riportano i due avvocati, la Regione stessa con una lettera del 20 settembre avrebbe invitato il Comune a rivedere quei provvedimenti, facendo riferimento all'importanza che la struttura ricettiva rappresentata dall'Hotel Duchi d'Aosta costituisce per l'immagine dell'efficienza e della funzionalità dell'industria dell'ospitalità triestina.

Silvio Maranzana



LE «AVVERTENZE» DELLA FIPE

Al veglione ma senza rischi

Feste e veglioni, ma con attenzione alla propria salute e sicurezza. E' questo l'avvertimento della Fiipe (Federazione pubblica esercizi) che mette in guardia i cittadini nei confronti di tutte quelle strutture (circoli, organizzazioni private, ecc.) che si prodigano nell'organizzare feste danzanti e veglioni, spesso in barba alle più elementari norme igieniche e misure di sicurezza.

Capita spesso - si legge in una nota - di imbattersi in organizzazioni facili, che tendono a vendere biglietti anche in numero superiore alla capienza del locale o del tendone e

molto spesso senza adeguate infrastrutture, come guardaroba, servizi igienici e uscite di sicurezza a norma di legge, e senza tener presente l'obbligo di adeguamento degli impianti elettrici e delle norme di prevenzione antincendio. Vi è da ricordare - aggiunge la Fiipe - che il cliente deve inoltre essere tutelato anche sotto l'aspetto della salute pubblica e quindi servito da personale in regola con il libretto sanitario. Il personale deve essere poi regolarmente denunciato all'ufficio di collocamento onde evitare pesanti sanzioni e non può quindi essere formato da

«volontari» che offrono... solamente la propria disponibilità.

Per evitare quindi il ripetersi di episodi già accaduti in passato e a difesa dell'immagine della categoria, la Fiipe invita gli organi competenti (Siae, Questura) a predisporre i dovuti controlli affinché la comune vigilanza scoraggi i non addetti al mestiere dall'organizzare «un qualcosa che, dietro promesse allettanti e a basso prezzo spesso nasconde solo improvvisazione e concorrenza sleale, in violazione alle norme cui l'intero settore della ristorazione e dell'intrattenimento è quotidianamente sottoposto».

Smog: oggi circolazione normale

Traffico normale oggi in città: i livelli di inquinamento dell'atmosfera si sono abbassati grazie alla pioggia capace di «lavare» l'aria, e l'amministrazione comunale ha sospeso il provvedimento restrittivo della circolazione.

In Municipio intanto si lavora a ritmi serrati per affrontare in maniera radicale il problema smog: ieri mattina l'argomento è stato sfiorato nel corso della riunione dedicata all'emergenza immondizie (peraltro superata, perché nei prossimi giorni tornerà in funzione anche il terzo bruciatore dell'impianto di via Glarizzone) che ha visto presenti fra gli altri i responsabili del servizio di nettezza urbana. Proprio da quel settore, infatti, l'esecutivo comunale sembra intenzionato a partire per affrontare in modo deciso l'ossido di carbonio.

Una diversa articolazione oraria nel servizio di raccolta delle immondizie (oggi raggruppata nelle prime ore del mattino, con inevitabili conseguenze negative sulla circolazione soprattutto in alcune vie nevralgiche per il flusso del traffico) potrebbe rappresentare infatti la prima mossa della giunta.

Gli assessori non intendono con questa scelta identificare la fonte principale dell'inquinamento dell'aria, ma semplicemente porre la base per adottare poi provvedimenti complementari nell'ambito di una nuova filosofia di gestione del problema.

La giunta infatti ritiene che sia la convinzione di tutti i cittadini in una certa politica antinquinamento la chiave per risolvere l'emergenza.

CORONEO Concerto natalizio

Concerto al Coroneo ieri pomeriggio. Un'occasione di svago per i reclusi. Si sono esibiti in melodie popolari e canti natalizi il coro Vecio Montasio e il Silvine cantores diretto da Giuseppe Botta. Ha cantato il soprano Elisabetta Richter.

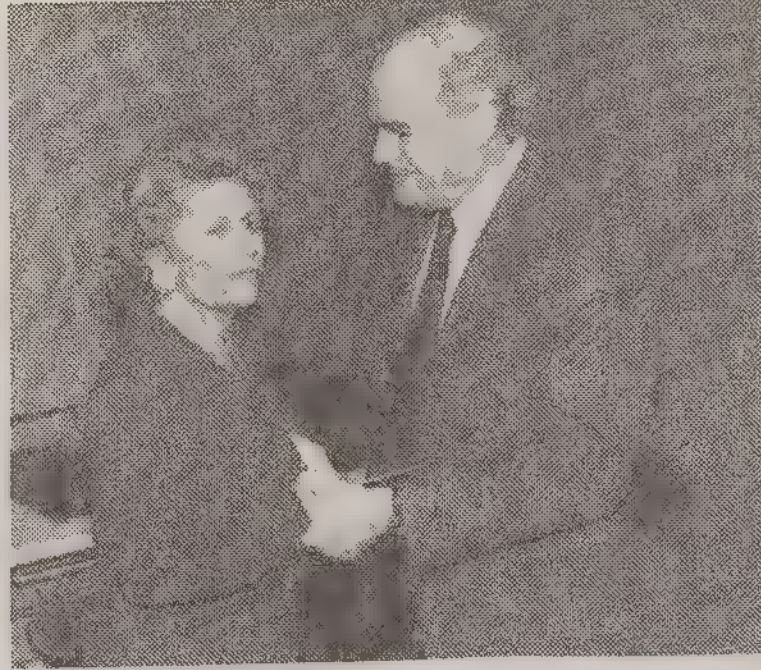
U. Sa.

INCONTRO DI FINE ANNO SULL'ATTIVITA' DI PROMOTRIESTE

«Bilancio positivo per il turismo congressuale. Ora bisogna recuperare gli ospiti d'oltreconfine»

Bilancio in positivo a livello nazionale, qualche preoccupazione per il calo delle presenze e delle manifestazioni d'oltreconfine. A fine 1993 il Consorzio Promotrieste tira le somme di un anno di attività congressuale: 251 giornate di occupazione delle sale, un incremento degli appuntamenti regionali e nazionali rispettivamente dell'11 e del 7 per un totale di 27 mila ospiti; 14 occasioni di incontro internazionali (-15 rispetto all'anno scorso) con un totale di 3.700 partecipanti (calo di 1.300).

Il presidente del Consorzio, Umberto Fabricci, ha tenuto una relazione propositiva, puntando, prima di tutto, sul dato confortante dell'incremento del 7 per cento nell'affitto delle sale del Centro Congressi e sul prestigio degli appuntamenti, che hanno portato alla Marittima ministri di vari Paesi stranieri, nomi prestigiosi nel campo della cultura, delle scienze, del giornalismo. In questo quadro un posto particolare spetta all'undicesima edizione della Mostra mercato dell'antiquariato, che ha coinvolto ben 11 mila visita-



Etta Carignani riceve dal presidente Fabricci il contributo benefico per l'associazione contro il cancro. (Italfoto)

tori (apice domenica 7 novembre con 5.123 presenze). «E' stato un grande successo - ha sottolineato Fabricci - con forte interessamento dei Paesi esteri e rilievo sulla stampa nazionale».

Dopo gli elementi di soddisfazione, proposte e aggiustamenti per il futuro. Innanzitutto la Borsa del Turismo dell'Est, finalizzata a un confronto fra domanda e offerta tra Paesi occidentali e Paesi dell'iniziativa

Cee, Cciaa, Fondo Trieste, ministero Industria: in soli 8 mesi utili, quindi, la Promotrieste dovrà realizzare quanto prima si faceva in 11. «Fino ad oggi - ha concluso il presidente - abbiamo già 90 giornate occupate con 30 manifestazioni, per un totale di 9 mila presenze. Altri 10 mila ospiti sono attesi per la Mostra dell'antiquariato».

Fabricci ha consegnato infine a Etta Carignani il contributo a fini di beneficenza per l'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Airc). Carignani (che rappresentava la presidente Donata Hauser, in visita al Cro di Aviano) ha ricordato gli obiettivi dell'associazione, precisando che la sede del comitato regionale è nuovamente a Trieste (in via Mercato Vecchio). Riallacciandosi all'analisi di Fabricci, Carignani ha quindi sottolineato la volontà di internazionalizzazione ed europeismo che oggi Trieste manifesta, anche attraverso la sua nuova amministrazione: un obiettivo verso il quale la promozione turistica e congressuale ha un ruolo determinante.

REFERENDUM A firmare con i Verdi

Domani, alle 16, in piazza Goldoni esce il primo di una serie di tavoli promossi dai «Verdi per la Riforma» per raccogliere le firme sul referendum che il Club Pannella e la Lega Nord hanno presentato nelle scorse settimane. Il tavolo successivo sarà domenica, dalle 10 alle 13, in piazza della Borsa. I «Verdi per la Riforma» (Paolo Gherisina, Paolo Evangelisti, Paola Sain del Club Pannella e Gaetano Santangelo, coordinatore regionale di Ad) raccoglieranno le firme su tutti i 13 referendum. Gherisina ed Evangelisti rivolgono anche un appello ad Alleanza per Trieste, perché contribuisca al successo dell'iniziativa organizzando ulteriori punti di raccolta in città.

CON UNA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA «LINGUAGGIO LETTERARIO E LINGUAGGIO SCIENTIFICO»

Inaugurato il nuovo anno sociale del Cca



Un momento della tavola rotonda. (Italfoto)

E' stato aperto ieri ufficialmente il nuovo anno sociale del Circolo della Cultura e delle Arti, l'istituzione che opera da molti anni in città e alla cui presidenza è attualmente insediato Giorgio Tombesi. La stagione '93/94, come di consueto, si protrarrà fino al 30 giugno prossimo.

Per l'occasione, ieri, i soci e il pubblico si sono riuniti nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. A inaugurare l'attività del Circolo è stata organizzata una ta-

vola rotonda cui hanno partecipato Daniele Amati, Claudio Magris, Gianni Zanarini e Paolo Zellini. Oltre ai loro, si è aggiunto anche l'intervento di Giuseppe O. Longo. Il tema della discussione è stato imperniato sulla problematica connessa a «Linguaggio letterario e linguaggio scientifico».

I relatori, nel corso dell'incontro, hanno anche illustrato l'attività del Laboratorio internazionale per le Scienze naturali e umanistiche, che opera ormai da un triennio presso la Sissa di Trieste.

TRIBUNALE

Trieste Oggi chiede il fallimento. I debiti sfiorano i 7 miliardi

«Siamo oppressi dai debiti, chiediamo il fallimento». E' questa la richiesta presentata ieri al Tribunale dalla società editrice del quotidiano «Trieste Oggi». Gli amministratori della «Tres srl» hanno fatto portare in cancelleria i libri contabili. Un gesto che ha il significato inequivocabile di resa. Ugualmente richiesta di fallimento è stata avanzata da tre altre società dello stesso gruppo editoriale: la «Edigi», la «Graphint» e la «Fiet».

Oggi il Tribunale si riunirà alle 9 ed è più che probabile che il presidente Alberto Chiozzi dichiarerà il fallimento delle quattro «srl» designando il curatore. Si fa con insistenza il nome del professor Giampaolo de Ferra, attuale commissario della Ferriera, già rettore dell'Università ed ex sovrintendente del teatro Verdi.

I debiti sono elevati, prossimi ai 7 miliardi. Per cercare di salvare il quotidiano che pochi giorni fa avrebbe dovuto festeggiare i 3 anni di presenza in edicola, il fallimento è un passo necessario e ineludibile. Poi se si farà avanti un finanziere la testata potrebbe riprendere le pubblicazioni con il consenso del Tribunale.

Ieri la «Tres, Triestina di edizioni e stampa» ha sostenuto proprio questa tesi. Il fatto di aver portato i libri in Tribunale rappresenta, un «inevitabile e doloroso adempimento, opportuno per consentire a eventuali interessati di candidarsi al subentro nella gestione del quotidiano».

I giornalisti si sono riuniti in assemblea e hanno diffuso un comunicato in cui annunciano che stamane «Trieste Oggi»

non sarà in edicola. «L'editore ha infatti depositato in tribunale l'istanza per avviare le procedure fallimentari per tutte le società che fanno parte del gruppo. Ciò avviene mentre l'ormai ex direttore della testata, Franco Paticchio, ha assunto la direzione di un'emittente televisiva locale, da lui stesso utilizzata per attaccare i giornalisti di «Trieste Oggi» che avevano denunciato la disastrosa gestione dell'azienda».

Nello stesso comunicato i giornalisti annunciano di aver costituito una cooperativa che si «prefigge il compito di riprendere quanto prima la pubblicazione del quotidiano».

Nel gruppo editoriale che ha chiesto il fallimento lavorano più di 40 persone. I 20 giornalisti attendono ancora di ricevere gli stipendi di ottobre e di novembre.

Della «Tres» è amministratore unico Franco Sferza. L'ex direttore Franco Paticchio si è dimesso dalla carica di amministratore delegato il 22 luglio scorso, assieme ai consiglieri Fulvio Franza, Claudio Luglio e Corrado Savron.

Della «Edigi», secondo le visure della Camera di Commercio, Franco Paticchio e Franco Sferza sono consiglieri delegati dal 9 aprile 1992. Per la «Fiet» e per la «Graphint» la situazione è in via di definizione. «Protocolli di modifica ancora aperti» si legge accanto al nome della società. Per la «Fiet», Finanziaria editoriale triestina, da qualche tempo era già stata avanzata la richiesta di messa in liquidazione. «Appare antieconomico il prosieguo dell'attività».

SHOPPING METROPOLITANO

Qualità, scelta e cortesia a Trieste, l'unica città dove trovi tutto ciò che vuoi, ai prezzi più convenienti.



E non dimenticare i 3.500 negozi e parcheggi.

TRIESTE, DOVE COMPRI RISPARMIANDO.

I NEGOZI SONO APERTI TUTTO IL MESE DI DICEMBRE ANCHE LE DOMENICHE E I LUNEDI.



CCIAA

LA PRESIDE MONTI APOGGIA LE RICHIESTE IN MERITO A STRUMENTI DIDATTICI E GESTIONALI

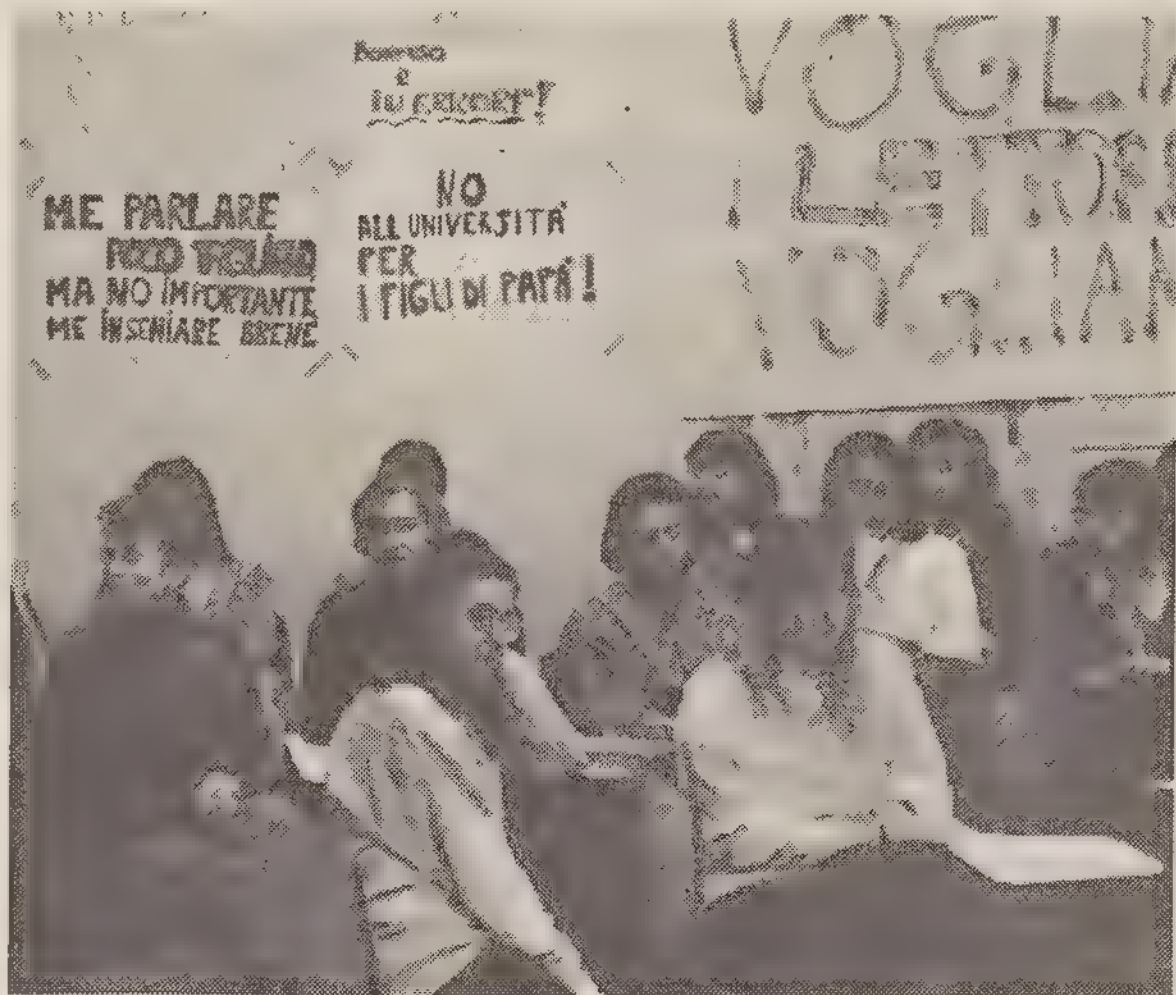
Lingue, studenti all'attacco

Rovente la causa per i lettori: si rischia di vedere favorite le facoltà scientifiche a scapito di quelle umanistiche

AL «GIULIA»

Raccolta benefica per la fibrosi cistica

A due settimane dall'edizione '93 di Teletthon, la maratona televisiva della solidarietà che aveva lo scopo di aiutare la ricerca sulle malattie genetiche, l'Associazione Fibrosi cistica del Friuli Venezia Giulia si appella ancora una volta alla sensibilità di tutti i cittadini promuovendo per domenica prossima un'iniziativa che si terrà al centro commerciale Il Giulia. Grazie all'interessamento di alcune insegnanti di scuole materne della città e del 36.º gruppo scout "Fabio Pucci", bambini, lupetti, esploratori e rover hanno confezionato numerosi piccoli oggetti da regalo e addobbi natalizi che saranno distribuiti presso banchetti disposti al Giulia dai bambini stessi e attivi a partire dalle ore 10 di domenica stessa, approfittando dell'apertura festiva del centro commerciale. Con questo gesto i bimbi, che naturalmente si aspettano che ad ogni oggetto regalato corrisponda un'offerta in denaro, intendono aiutare tutti quei loro coetanei che soffrono. La somma raccolta con le offerte verrà utilizzata per l'acquisto di alcune attrezzature da mettere a disposizione dell'ospedale infantile del Burlo Garofolo e per contribuire alla ricerca scientifica sulla fibrosi cistica.



La spinosa questione dei lettori è stata al centro della riunione studentesca che si è tenuta nella sede della facoltà di Lettere e Filosofia (Italfoto)

E gli studenti di lingue passano all'attacco. Per nulla tranquillizzati dalle recenti assicurazioni del rettore sulla questione dei lettori, i ragazzi si sono riuniti nuovamente ieri nella sede di lettere e filosofia per discutere il da farsi. Sul piatto di diverse richieste da presentare all'amministrazione universitaria: una biblioteca comune per gli studenti di lingue dei diversi corsi di laurea, una diversa utilizzazione dei contributi dei prossimi anni attualmente destinati ai laboratori linguistici, maggiore chiarezza sugli strumenti didattici a disposizione come alcuni computer e perfino dei televisori mai utilizzati dagli studenti.

Il clima già piuttosto teso dell'assemblea si è però arroventato con l'arrivo della preside della facoltà Silvana Monti. Confermando il pieno appoggio agli studenti nella causa per i lettori, la

Monti ha informato i ragazzi che il decreto ministeriale in materia non è stato ancora votato sottolineando inoltre i rischi in esso compresi. La nuova normativa delega infatti a una struttura centralizzata l'assunzione dei lettori chiamati d'ora in poi «collaboratori ed esperti linguistici». L'ateneo triestino ha effettivamente già previsto la realizzazione di un centro interlinguistico destinato però soprattutto agli studenti delle facoltà scientifiche. Le facoltà umanistiche corrono quindi il grosso pericolo di vedersi «scippare» i lettori da sotto il naso. Ogni decisione è, ad ogni modo, demandata al consiglio di amministrazione che si riunirà prossimamente. Fino a quella data però, i ragazzi non hanno certo intenzione di rimanere in obbedienza attesa.

Dopo aver ottenuto già ieri dalla Monti una nuova sala di lettura, gli

studenti preannunciano fin d'ora una conferenza stampa di denuncia con tanto di avvocato. «Ci siamo già rivolti a un legale — spiega Nicoletta Pastore — che sarà presente alla conferenza per fornire ogni tipo di spiegazione giuridica sull'aspetto normativo della vicenda. Speriamo inoltre di poter avere con noi anche Lucia Marcheselli e Claudio Magris».

Effettivamente anche il decreto ora in fase di approvazione presenta alcuni punti in contrasto con la sentenza della Corte d'Europa che riconosce ai lettori il diritto al ruolo di dipendente e a un contratto a tempo indeterminato. Va ricordato inoltre che l'Italia è stata più volte denunciata dal presidente dell'intergruppo, il deputato europeo catalano Carles Gasolha, e agli altri euro-parlamentari presenti alle sedute, come la prassi seguita dall'Italia si discosta notevolmente dagli standard europei di tutela delle minoranze. In particolare, si legge in una nota, è stato sottolineato come si continui a procrastinare l'approvazione di un'adeguata legge nazionale di tutela, mentre i nuovi sistemi elettorali penalizzano le rappresentanze delle minoranze.

IN POCHE RIGHE

Il tram come antidoto all'emergenza-traffico: dibattito a Legambiente

Il Circolo Verdeazzurro della Legambiente organizzato per oggi, alle 18.30 all'Hotel Continentale di via san Nicolò 25, la conferenza «Un desiderio chiamato tram - la riscoperta del tram come soluzione ai problemi della mobilità e dell'inquinamento». Parlerà l'ingegner Enzo Forcu, del Centro Studi Traffico di Milano.

La Confal denuncia il precariato del personale educativo al Comune

La Confal, aderendo alla richiesta dello Snals, denuncia in una nota d'urgenza di risolvere la situazione deleteria, ormai consolidatasi, di precariato del personale educativo che, oltre a ledere i diritti dei lavoratori, va a colpire l'utenza cittadina in un servizio primario. La confederazione sindacale ha esaminato la situazione della pianta organica del Comune, rilevando una sotto-dotazione cronica degli organici anche in settori di primaria importanza. Il sindacato «stigmatizza l'immobilismo» della passata amministrazione e chiede un incontro col sindaco per conoscere le nuove linee operative.

Delegazione della minoranza slovena ricevuta al Parlamento europeo

L'intergruppo del Parlamento europeo che si occupa dei diritti delle minoranze linguistiche ha ascoltato ieri a Strasburgo anche una delegazione rappresentativa degli Sloveni che vivono in Italia. Giorgio Cerni, Igor Dolenc, Ivo Jevnikar e Stojan Spetic hanno sottolineato al presidente dell'intergruppo, il deputato europeo catalano Carles Gasolha, e agli altri euro-parlamentari presenti alle sedute, come la prassi seguita dall'Italia si discosta notevolmente dagli standard europei di tutela delle minoranze. In particolare, si legge in una nota, è stato sottolineato come si continui a procrastinare l'approvazione di un'adeguata legge nazionale di tutela, mentre i nuovi sistemi elettorali penalizzano le rappresentanze delle minoranze.

Querelle fra sindacati scuola: il Sam-Gilda denuncia lo Snals

La segreteria provinciale del Sam-Gilda degli insegnanti ha presentato alla Procura della Repubblica querela per diffamazione nei confronti di alcuni dirigenti provinciali del sindacato scuola Snals. Lo Snals, si legge in una nota, «a seguito di numerose dimissioni ricevute anche quest'anno dai propri iscritti, aveva diffuso una circolare contenente apprezzamenti e valutazioni che i dirigenti del Sam hanno ritenuto lesive dell'onorabilità e del buon nome della propria organizzazione».

Camera di Commercio: conferenza sul risparmio energetico

I problemi del risparmio energetico saranno al centro di una conferenza intitolata «Il Dpr 26 agosto '93 n.412» che si terrà oggi alle ore 16 nella Sala Convegni della Camera di Commercio in via san Nicolò 5. Si prevede l'intervento dei professori Agnoletto e Nardin dell'università di Udine, che esporranno i contenuti del decreto legge che stabilisce nuove norme di applicazione per progettazione, installazione e manutenzione degli impianti termici. Aprirà i lavori Giorgio Tombesi, presidente della Camera di Commercio che organizza l'incontro.

Finanze, concorso per coadiutori: pubblicato il diario d'esami

La Gist statali di via Torbiana 37 (tel.630050 368957) comunica che è uscito il diario d'esami del concorso a 142 posti di coadiutore (20 posti in regione) nel ministero delle Finanze. I candidati residenti nella regione si dovranno recare a Milano presso la Fiera campionaria, Porta di Carlo Magno alle ore 8.30 il 30 dicembre prossimo.

Manifestazione antivivisezionista: la Lav protesta contro la Questura

La delegazione provinciale della Lav - Lega antivivisezione - denuncia in una nota l'operato della Questura di Trieste, che adducendo motivi di ordine pubblico ha posto, a giudizio della Lav locale, dei pesanti limiti al senso della manifestazione che la stessa Lav aveva organizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica «sui massacri di animali destinati a morire per poi diventare pellicce». La Questura, rileva la Lav, ha consentito lo svolgersi della manifestazione solo in luogo decentrato rispetto a quello previsto (l'esterno di una pellicceria).

Convegno dell'Unicef sull'allattamento al seno

L'Istituto per l'infanzia di Trieste e l'Unicef organizzano per oggi, nell'aula magna dell'ospedale infantile Garofolo, un convegno sull'allattamento al seno cui sarà presente anche il presidente dell'Unicef Italia Arnoldo Farina. I lavori - aperti al pubblico - proseguiranno domani, con inizio alle 9, presso l'Enaip di via dell'Istria 9. Ancora oggi, nell'ambito del Corso di educazione allo sviluppo su «La salute in prospettiva internazionale» promosso dall'università, dall'Unicef e dal Burlo, il dottor Giorgio Tamburini parlerà su «I grandi programmi di salute pubblica a livello internazionale». Interverrà Gigliola Della Marina, segretaria regionale Unicef.

Azione di protesta dello Snals per sollecitare il rinnovo del contratto

Lo Snals ha proclamato un'azione di protesta per ottenere l'immediata apertura del negoziato per il rinnovo del contratto del personale della scuola, interrotto nell'aprile '92 e scaduto il 31 dicembre '90. L'azione sindacale - ora in svolgimento - è prevista fino al 30 gennaio '94. Il personale docente e direttivo si asterrà dall'attività degli organi collegiali rientranti nelle 80 ore di cui all'art.16 del Dpr. 399/1988. Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario si asterrà dal lavoro straordinario.

LA PROTESTA CONTRO IL PRESIDE ACCUSATO D' AVER SOSPESO INGIUSTAMENTE UN ALLIEVO

Nautico occupato, i ragazzi non mollano

«Nessuna motivazione politica, ci difendiamo dall'eccessiva burocrazia imposta dal capo d'istituto»

Preside e docenti invitati a un'assemblea prevista per oggi



Due ragazzi trasportano fuori dalla scuola le immondizie. Altri sono occupati ad affiggere all'ingresso il cartello che preannuncia per oggi, alle 10, un'assemblea all'aperto nel giardino antistante. Arrivano un paio di professori, vogliono sapere come stanno andando le cose. Un passante incuriosito si ferma a guardare. Sono i ragazzi del Nautico, che proseguono l'occupazione decretata mercoledì per contestare il preside che a loro giudizio ha sospeso ingiustamente un alunno. Ieri gli studenti hanno stilato un documento in cui si precisano i motivi della protesta. Niente Jurassic school, nessun'azione anti-Jervolino, ma: 1) scarsa

disponibilità al dialogo da parte del capo d'istituto; 2) organizzazione scadente riguardo a tutti i provvedimenti scolastici; 3) la sospensione ingiusta di cui si è detto. E ancora, precisano i ragazzi, nessuna corollaria politica: «Stiamo solo difendendo i nostri diritti di studenti dalla eccessiva burocrazia impostaci dal presi-

de. Chiediamo che il nostro problema sia interpretato in un'ottica, per così dire, sociale e non politica».

Anche ieri mattina gli agenti della Questura si sono presentati nella sede di piazza Hortis per seguire l'evolgersi della questione, e pure i carabinieri - riferiscono i ragazzi - hanno fatto visi-

ta. Il preside Marchione, che mercoledì si è fermato all'interno dell'istituto fino a sera, ieri mattina non era presente. Stando alle parole degli studenti Marchione non ha dato la propria disponibilità a partecipare all'assemblea di oggi, cui sono stati invitati anche i docenti. L'occupazione, per ora, procede a tempo indeterminato.

Intanto, ieri si è tenuta un'assemblea del Comitato studentesco che riunisce rappresentanti di varie scuole e sta continuando a lavorare per organizzare nuove forme di protesta, tenendo contatti con docenti precari e studenti universitari. Se l'occupazione del Nautico riguarda motivi interni all'istituto, il Comitato si allinea invece agli obiettivi che in tutta Italia sta perseguendo «Movimento '93». Ieri si è discusso del pericolo che assieme alla Finanziaria passi il decreto che conferisce autonomia alle scuole, aprendo la strada a quella forma di privatizzazione contestata dagli studenti: per domani è indetta un'ulteriore riunione.

CONCORSO «Trieste centro», ecco i biglietti vincenti

Si è svolta ieri nella Sala Maggiore del Circolo del Commercio di via san Nicolò 7 l'estrazione pubblica dei tre biglietti vincenti al concorso «Trieste centro» indetto dal Consorzio Trieste Centro. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza risultano vincenti i biglietti contrassegnati dai seguenti numeri: primo premio (una pelliccia di visone) al biglietto n.103502; prima riserva n.441513, seconda riserva n.067129; primo premio (una pelliccia di visone) al biglietto n.103502; prima riserva n.441513, seconda riserva n.067129; primo premio (un orologio in oro e brillanti Eberhard) al biglietto n.313093; prima riserva 010144, seconda 068700. I biglietti vincenti avranno validità fino al 22 gennaio prossimo. Qualora il vincitore non si presentasse, le prime riserve saranno valide fino al 29 gennaio, le seconde fino al 5 febbraio '94. I premi non ritirati entro i termini stabiliti verranno consegnati al Comune, per essere destinati a fini assistenziali, entro 30 giorni a partire dal 5 febbraio '94.

I SETTE ANTICHI CARRI FUNERARI OSPITATI IN VIA GAMBINI SONO IN PESSIME CONDIZIONI

Solo una delle carrozze si salverà

Fra i pezzi riportati alla luce nel '91 forse anche quello che trasportò la salma di Francesco Ferdinando

Diciassette carrozze funerarie: un bell'ingombro! Così deve aver pensato l'amministratore comunale che più di trent'anni fa fece sistemare i carri a traino animale nell'umida galleria comunale di via Sonnino.

Ma di queste carrozze ogni tanto ne spunta fuori qualcuna. Ultime salite agli onori della cronaca, quelle - sette in tutto - riesumate dalla galleria nel 1991, e attualmente ospitate in via Gambini nell'edificio che è stato al centro di un'occupazione del «Collettivo per gli spazi sociali». I carri, come si sa, sono oggi in uno stato disastroso. Lo conferma la dottoressa Murcovich, dell'assessorato attività culturali del Comune: «E' da accertare se le carrozze fanno proprio parte della collezione di de Henriquez», spiega, «ma quello che è certo è che sono in condizioni pessime e per niente trasportabili». L'altro giorno la dirigente del Comune, assieme alla dottoressa Toppani della Soprintendenza, ha fatto un sopralluogo. Si sono effettuati rilievi e fotografie. Quindi si è deciso che soltanto una carrozza verrà restaurata e quindi salvata dalla distruzione. Si tratta dell'unico carro, ora di color biancastro, che serviva per i funerali dei bambini.

Ma a questo punto sorge un interrogativo che per il momento non ha risposta. Tra le ormai famose carrozze di via Gambini c'è anche quella usata per il funerale

Ancora dubbia l'appartenenza alla collezione de Henriquez

dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria? In base alle vecchie fotografie d'epoca non si potrebbe accertarlo una buona volta? E ancora, se si riuscisse ad appurare la verità, dando per scontato che tra le sette c'è questo prezioso pezzo di storia triestina, non andrebbe salvato?

Per Aldo Bobek, custode a Padriciano della collezione de Henriquez, che nel 1991 ha collaborato a ripescare dal fango e del dimenticatoio le carrozze, in via Gambini c'è sicuramente il carro dell'arciduca. Mentre quello che trasportò la salma dell'arciduchessa Sofia, anch'essa uccisa da Gavril Princip, è probabilmente rimasto nella galleria, ridotto ormai a un rottame mangiucchiato dai tarli e dall'umidità.

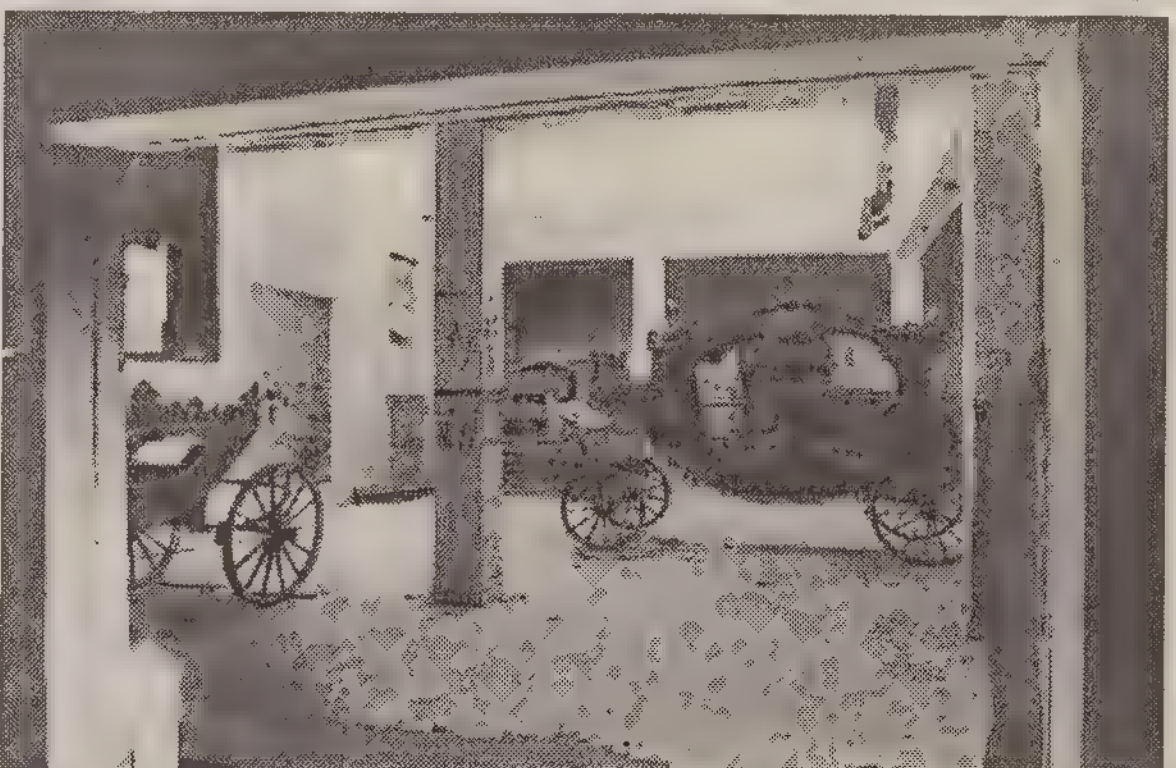
Tra le carrozze mortuarie uscite dal tunnel, traballanti sulle ruote a raggi, malconce e scricchiolanti, anche Dario Stibel, direttore dell'Impresa di pompe funebri di via della Zonta, pensa che non c'è da escludere che ci sia quella che sfilò nel 1914, tra due ali di folla commossa, per portare la principessa sal-

ma dall'allora Piazza Grande alla Ferrovia Meridionale. Ma Stibel, che fa lo stesso lavoro di suo padre e di suo nonno, afferma anche altro. «Se i carri oggi sono irrecuperabili la colpa è tutta del Comune — continua —; già, perché quando nel 1962 noi e la Zimolo consegnammo i 17 carri all'amministrazione comunale, visto che il servizio era stato municipalizzato, i mezzi erano in perfetto stato di manutenzione». Nel verbale, steso il 15 gennaio di trentadue anni fa dallo stesso Stibel, ogni dettaglio viene descritto con pignoleria.

Eccolo uno stralcio. «Carro tutto nero con cristalli ricamati arabeschi. Agli angoli del tetto stanno angeli alati argentati e al centro dello stesso, intorno alla croce, quattro angeli portanti un ramo d'ulivo». E proprio questo il carro, che, secondo Bobek, è quello dell'arciduca. Nel '91, quando si trovava ancora nella galleria, fu visitato dai ladri, che ne asportarono proprio alcuni angioletti di legno.

Un'ultima puntualizzazione. Alcuni anni fa la magistratura, indagando sulla spazzatura di alcuni oggetti della collezione di Diego de Henriquez, recuperò a Gallarate in provincia di Varese, presso un deposito, un carro che altri hanno ritenuto fosse quello che veramente portò nel suo ultimo viaggio l'arciduca. Una cosa è certa: in Lombardia era trattato con tutti gli onori, come si deve a un cimelio raro.

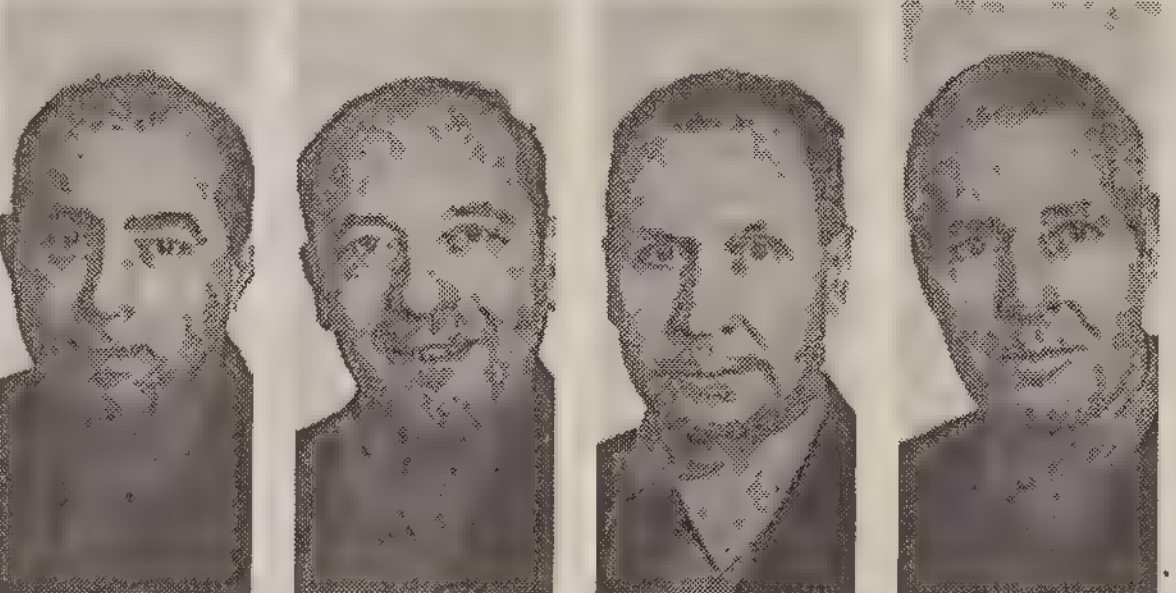
Daria Camillucci



Riportate alla luce dalla galleria di viale Sonnino nel '91, le carrozze sono state ora fatte oggetto di rilievi e foto da parte dei tecnici di Comune e Soprintendenza.

IL BILANCIO DELL'ATTIVITA' DEI POMPIERI DI LARGO NICCOLINI

Vigili del fuoco, un corpo al servizio della collettività



Giovanni Bortolot, Ferruccio Rosca, Fabio Mervich e Claudio Scerni.

Bilancio positivo per i vigili del fuoco di Trieste. Il lavoro svolto dai pompieri non va certo sottovalutato. Usando le crude cifre i vigili del fuoco sono usciti dalla caserma 7040 volte e di queste 1087 per incendi, 698 per crolli e lesioni ai fabbricati, 61 per recuperare veicoli e merce varia, 211 per incidenti stradali e ostacoli al traffico, 732 per allagamenti e ben 4251 per soccorrere persone, trasportare ammalati, recuperare salme, recuperare animali, aprire porte e via dicendo.

I vigili del fuoco vegliano sulla nostra sicurezza e, a tal proposito, va ricordata anche l'opera di prevenzione incendi che può essere quantificata in 569 progetti esaminati, 595 sopralluoghi effettuati, 243 nulla osta provvisori rilasciati e 520 certificati di

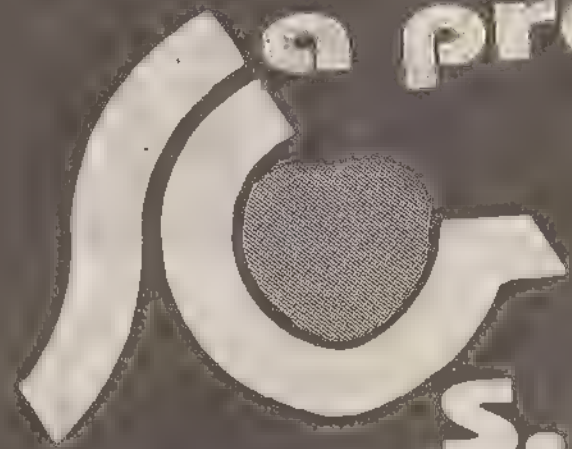
prevenzione incendi rilasciati.

Ma per poter assolvere ai loro compiti i pompieri hanno bisogno di essere costantemente istruiti ed ecco che all'attività lavorativa si affianca quella di studio. E un'attività che prevede un'eccellente professionalità e che è richiesta particolarmente ai capi reparto che devono dirigere e coordinare gli interventi, ed è perciò che acquistano un particolare significato le nomine di Giovanni Bortolot, Fabio Mervich, Ferruccio Rosca e Claudio Scerni.

Per i vigili del fuoco, comunque, non c'è solo lavoro; le soddisfazioni giungono anche dalle tre sezioni del Gs Ravalico che svolgono attività agonistica e cioè il canottaggio, la lotta e il nuoto per salvataggio.

d. m.

Grande concorso a premi 1993



conviene
vieni a
S. Giacomo

3 estrazioni 3
30 ottobre - 4 dicembre - 8 gennaio 1994

**vinci 3 SUZUKI
MARUTI**

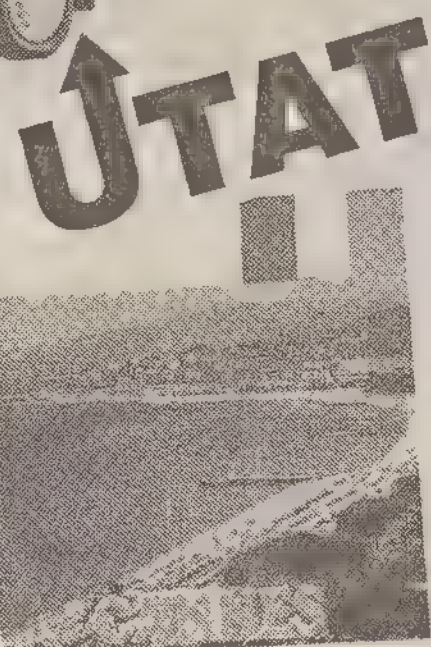


1° PREMIO

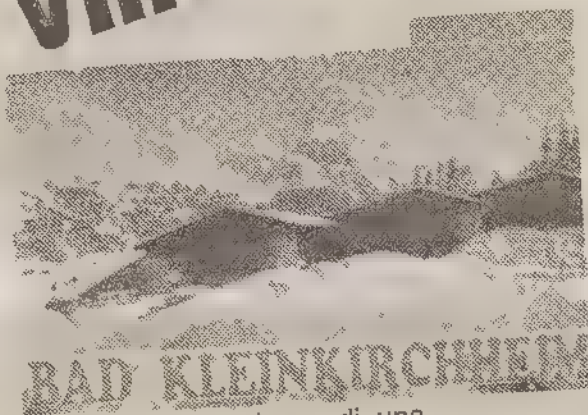
1° PREMIO

1° PREMIO

vinci viaggi

Viaggio a Parigi
per 2 persone
"Paris Bohemien"

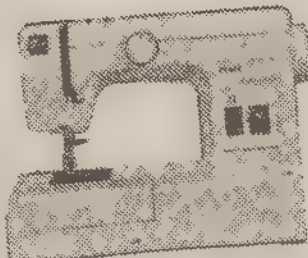
2° PREMIO

Soggiorno di una
settimana in appartamento
per 2/4 persone

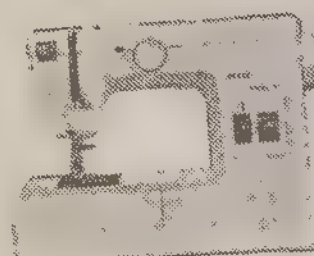
2° PREMIO

vinci macchine da cucire

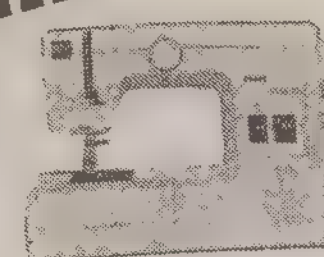
PFAFF



3° PREMIO



3° PREMIO



3° PREMIO

**CICLI
DE PALMA**

vinci mountain bike



4° PREMIO



4° PREMIO



4° PREMIO

AMICI DI S. GIACOMO

NEGOZI ADERENTI

NEGOZI ADERENTI

ABBIGLIAMENTO

FIDES - Via dell'Istria 19
LUCILLA - Via dell'Istria 2
MODE MARIA - Via del Rivo 21
MAURI - Via Ponziana 3
OLD COMPANY - Campo S. Giacomo 6
PRISCO - Campo S. Giacomo 3
RUDAN - Via del Rivo 40
VERK - Campo S. Giacomo 6
MODI - Campo S. Giacomo 9

ACCESSORI BAGNO

IL NUOVO BAGNO - Via dell'Istria 18/A

ACCONCIATURE UOMO

LO ZODIACO - Via S. Giacomo in Monte 24

AGRICOLA - PIANTE - ANIMALI

AGRO S.d.f. - Via S. Giacomo in Monte 15

BAR/GELATERIE

BAR CLAUDIO - Via dell'Istria 4
GELATERIA ARNOLDO - Via S. Marco 28
BAR SPORTIVO - Via dell'Istria 10

CAFFÈ - SPECIALITÀ DOLCIARIE

TUTTODOLCE - Via S. Marco 10

CALZATURE/PELLETTERIE

PARENTHESIS - Via dell'Istria 3
FLORA - Campo S. Giacomo 9/1A
RE ARTÙ - Via dell'Istria 12/B

COLORI/VERNICI

NUOVA EDILCOLOR - Via S. Giacomo in Monte 18

DROGHERIE/PROFUMERIE

COSULICH - Campo S. Giacomo 2
STULLE - Campo S. Giacomo 4
SUPERDROGHERIA - Campo S. Giacomo 22
DROGHERIA MAX - Via dell'Istria 16/c

ELETTRODOMESTICI

RADIO ADRIATICA - Via S. Giacomo in Monte 16
RIOSIA - Via dell'Istria 1

FOTOGRAFIA

ATTUALFOTO - Via dell'Istria 8

FRUTTA E VERDURA

GABRIELI - Via dell'Istria 11

LIBRERIE/GIOCATTOLE

LA BANCARELLA - Via dell'Istria 14

LIQUORI/CONFEZIONI REGALO

LIQUORMARKET CONCORDIA - Via Concordia 6

MACELLERIE

POLACCO - Via Giuliani 25
SCHILLANI - Via dell'Istria 9

OFFICINE/VENDITA AUTO

AUTOVESPUCCI - Via Vespucci 4

OROLOGERIE/OREFICERIE

PERLUCA - Via dell'Istria 14
MIKOLJ - Campo S. Giacomo 3
PRISCO - Via dell'Istria 8
RIMANI - Piazza Puecher 1
L'OREFICERIA - Via di Ponziana 5

OTTICA

RADIO - Campo S. Giacomo 23
VISUS - Campo S. Giacomo 12

PANETTERIE/PASTICCERIE

AL BON PAN - Via dell'Istria 21
GIORGI - Via S. Giacomo in Monte 16
JERIAN - Via dell'Istria 16

SALUMERIE

IL PORCELLINO - Via dell'Istria 2
LEO - Via Giuliani 25
MARS & MARS - Via S. Marco 32

Liquormarket

TRIESTE - VIA CONCORDIA 6 - TEL. 775591



E' NATALE

Un mare di occasioni
per passare un Natale felice.
Un brindisi di qualità
all'insegna del risparmio.
L'imbarazzo della scelta.

Vini - Liquori - Spumanti
Whisky - Cognac - Champagne
Confezioni Natalizie
Panettoni - Pandoro - Bon Bon

CON TANTI BIGLIETTI DEL CONCORSO

NATALE '93

AMICI DI
S. GIACOMO

NEGOZI
ADERENTI

**APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO NO STOP
DALLE 8 ALLE 19.30
domenica 8-13**

**SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE
E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA**

Se ami

la fotografia e la videoregistrazione*

IDEA
REGALO



CANON EOS 1000 FN
COMPLETA CON FLASH E ZOOM 35-80
L. 875.000

IDEA
REGALO



**OLYMPUS
IS 2000**

L. 899.000

*Se ami la videoregistrazione, fra le tante telecamere disponibili abbiamo la Sony Handycam CCD-TR 606 frutto della più avanzata tecnologia Video Sony.

* Per la videoregistrazione, inoltre, per telecamere e VCR, offriamo una vastissima gamma di interessanti accessori: ottiche aggiuntive, centraline di montaggio, filtri per effetti speciali, illuminatori, riavvolgitori, cavi di connessione di tutti i tipi, accumulatori, sistemi di pulizia e, naturalmente, un ricchissimo assortimento di videocassette.

Queste sono solo alcune idee, ma tante ne rimangono ancora da scoprire in via dell'Istria 8, da ATTUALFOTO.

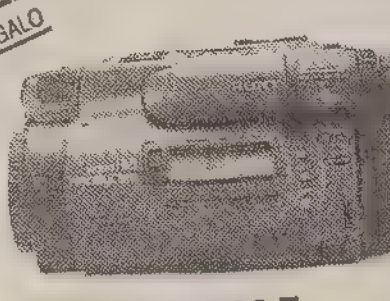
Alla fine, poi, ci sono anche i biglietti omaggio del grande concorso a premi degli «Amici di S. Giacomo», quest'anno ancora più ricco... Per trascorrere e far trascorrere un Natale più felice.

IDEA
REGALO



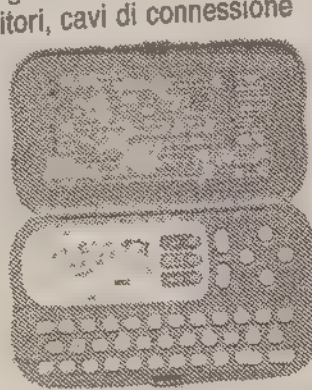
**NIKON
F90**

IDEA
REGALO



CCD-TR 606 E

Da Attualfoto puoi realizzare
il tuo sogno pagando in
comode rate fino a 36 mesi

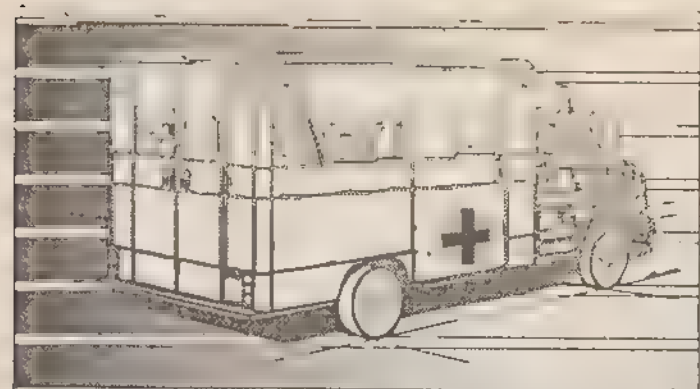


my magic diary

**SPECIALE
COMPATTE**
Vi diamo una scelta di 35 modelli
MINOLTA FUJI CANON
OLYMPUS PENTAX
da **L. 49.000**

attualfoto

TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 8
TEL. 040/774326
LABORATORIO A COLORI
VIA DELL'ISTRIA 3

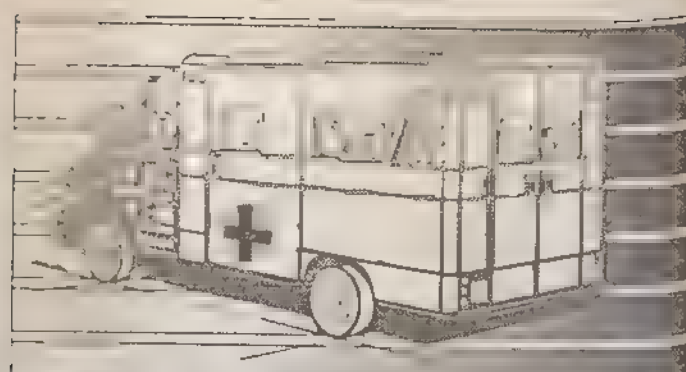


Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 17 dicembre 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



NELLA RELAZIONE SANITARIA 1990-1991 MOLTI DATI SULLE CARENZE ORGANIZZATIVE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le cifre della malagestione

3500 POSTI LETTO CONTRO I 4500 NECESSARI

Una regione vecchia ma senza assistenza



La popolazione della regione è sempre più anziana. E nel quadro di un progressivo e generalizzato invecchiamento cresce il numero degli ultrasessantacinquenni: i «grandi vecchi» costituiscono ormai il 48 per cento della popolazione. Ma alla tutela della loro salute non è però stata data fino a oggi una risposta efficace e adeguata.

A ribadire le carenze del settore è la Relazione sanitaria della Regione che sottolinea come il ricorso all'ospedale rimanga elevatissimo da parte della terza e quarta età. Ogni mille anziani si sono infatti registrati nel biennio '90-'91, 392 ricoveri a fronte dei 163 per mille rilevati nelle fasce di età più giovane. Le spese di quest'ospedalizzazione a tappeto sono elevatissime, per la sanità regionale. Ma le alternative

per ora sono ben poche. Le Rsa, le residenze sanitarie assistite che dovrebbero rappresentare la svolta nell'assistenza agli anziani, sono poche. Dispongono di 3300 posti-letto per non autosufficienti in tutta la regione, mentre il fabbisogno è stato stimato si aggiri attualmente sulle 4500 unità.

Insomma, qualcosa è stato fatto. A Cormons, Grado e Codroipo la «degenza protetta medico riabilitativa» per gli stati morbosi non acuti è ormai una realtà. E da tre anni il Gregoret di Trieste è stato convertito in residenza protetta. In molte aree della regione sono partiti i progetti di assistenza domiciliare integrata. Ma la soluzione all'emergenza anziani, destinata ad aggravarsi negli anni da venire, rimane ancora una chimera.

d. g.

TRIESTE — Troppe spese, troppi ricoveri, troppi posti-letto. Poca prevenzione e carenze assistenziali agli anziani. Le cifre della Relazione sanitaria della Regione presentata l'altro ieri a Trieste sono più che datate. Le 480 pagine del libro bianco e rosa propongono sfilze di dati e tabelle statistiche relativi a due-tre anni fa.

Che la relazione sanitaria del biennio '90-'91 venga proposta appena alla fine del '93, ha notato l'assessore regionale Gianpiero Fasola, è un segno evidente della necessità di snellire le procedure e avviare una ben più rapida elaborazione dell'informazione. Eppure nonostante la «stagionatura» il documento, nota lo stesso Fasola nell'introduzione al volume, mantiene una notevole importanza nell'ambito sanitario regionale.

«Perché rende pubblici i dati statistici sulle attività e le risorse impegnate e consente un primo approccio alla valutazione del servizio del Friuli-Venezia Giulia».

Ma anche perché, malgrado alcune correzioni di rotta e un profluvio di dichiarazioni d'intenti, il pianeta-sanità nostrano non sembra aver mutato in maniera radicale la sua fisionomia da tre anni a questa parte.

Troppi ospedali

La sovrabbondanza di strutture ospedaliere è l'elevato numero di ricoveri costituiti, secondo gli estensori della relazione, la caratteristica di fondo del sistema sanitario della nostra regione.

L'area ospedaliera è quella che assorbe il maggior numero di risorse economiche e di personale.

Troppe spese, troppi ricoveri, troppi posti-letto. Poco spazio invece per la prevenzione

e l'organizzazione dei day-hospital

Il settore assorbe il 65,2 per cento dei finanziamenti sanitari e impiega 14.800 operatori, cioè il 76,3 per cento dei dipendenti globali. Assai contenuta risulta a confronto l'area della prevenzione collettiva e ambientale, che conta su una dotazione di personale di 845 unità a fronte dei 19.400 che operano nel complesso

nel comparto sanitario, e determina una spesa pari appena al 3 per cento degli esborsi totali.

Spese elevate

Nel biennio '90-'91 i costi dell'apparato sanitario del Friuli-Venezia Giulia hanno toccato quota 2043 miliardi di cui 27 (cioè l'1,3 per cen-

to) sono stati extra fondo sanitario regionale.

Per ogni abitante della regione sono stati dunque spesi 1 milione 688 mila lire, un budget decisamente più elevato di quel milione 445 mila lire indicato come quota pro capite dal Fondo sanitario nazionale.

Posti letto

Siamo ancora lontani da quello standard di sei letti ogni mille abitanti indicato dalla legge. Ma fra il '90-'91 su questo fronte si è verificato un deciso contenimento.

Negli ospedali i posti letto sono diminuiti di 815 unità, attestandosi sulla cifra di 8161. A determinare la contrazione della ricettività sono stati la riorganizzazione di alcuni ospedali (soprattutto il taglio di 148 letti al Maggiore e di 96 a Cattinara), la trasformazione del Gregoret di Trieste in residenza protetta, la disattivazione delle aree-maternità infantili di Maniago e Sacile e l'incremento delle dotazioni dei due istituti scientifici.

Aumentano i ricoveri

E' uno dei dati più eclatanti della relazione. A partire dal '91 i ricoveri in ospedale sono aumentati bruscamente di 11 mila unità. L'incremento è però legato alla diffusione della prassi del day-hospital.

Le ospedalizzazioni in questione si esauriscono dunque nell'arco di una giornata per ripetersi più volte durante l'anno: fenomeno che i vecchi metodi di rilevazione conteggiavano come ricovero «normale».

A dimostrazione di un calo delle ospedalizzazioni vi è invece il dato relativo alle giornate di degenza: 167 mila in meno.

Daniela Gross

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370630
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	91274
• Anmic (Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	530610
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare aiuto telefonico	v. Istria 59	369594
• Minorati udito	L. Barriera V. 15	772338
• Filo d'Argento	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	811222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364553
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Teleluta	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria	369622/661109	
• Un. Naz.le Mutuali p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega it. lotta c. tumori	v. Machiavelli 15	771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	telefax	805664
• Infermiere volontarie Cri	P.zza Sansovino 3	300940
• Telefono amico	840/765866-765667	
• Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Teleluta	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	750000
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	53254
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	508495
• Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501182
• Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
• Paraplegici	S. Caterina	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	507662
• Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
• Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
• Telesoccorso-Teleluta	p. Misericordia	811114
	v. Ungheria 55	1678/46079

AREA DI SERVIZIO

Migliorare la sanità è possibile anche seguendo la natura

Continuano le polemiche sulla malasanità. Non passa giorno che televisioni e giornali si dedicano a (nuovi?) scandali. La spesa sanitaria in Italia è passata dai 28 miliardi e 237 milioni all'anno nel 1982 ai 96 miliardi 529 milioni del '92 a beneficio di chi è a scapito di chi? Piero Ottone, sulla «Repubblica» ironizza con un articolo dal titolo «Curare come Robinson Crusoe» sul malvezzo degli italiani di combattere anche una comune infreddatura o un male di testa con sofisticati preparati di laboratorio. Gli avvenimenti attuali dovrebbero far riflettere sullo stato di degrado che ci circonda e come le istituzioni ospedaliere, le case farmaceutiche e certi medici abbiano finalizzato il tutto al mero guadagno, non solo attentando alla salute del cittadino, che inizialmente vendeva nel canicce bianco il Dio in terra, l'oracolo vivente che lo liberava immediatamente da tutti i mali, ma come finalmente ci è dato di sapere colpevole di omicidi premeditati.

Purtroppo l'essere umano, volendo affermare il suo dominio, si è dato da fare per trasformare e distruggere tutto quello che lo circonda. Iniziando da se stesso, facendo subire al proprio corpo i peggiori trattamenti, avvelenando il suo sangue, le cellule, il sistema nervoso con medicinali-veleni più pericolosi del male stesso che più spesso so-

piscono o sviano invece di guarirlo, falsando il sintomo-malattia che inibisce quest'ultima da reali manifestazioni. Sarebbe assurdo sperare in una guarigione e continuare in uno stile di vita che renda medico-dipendenti invece di perseverare e creare in se stessi un nuovo stato spirituale annullando per esempio i cattivi pensieri, i risentimenti, il continuo rimuginare ricordi e rimpianti non più accomodabili, ma nocivi alla salute quanto un nutrimento errato. Il nostro organismo non è soltanto quello che noi assimiliamo, ma anche quello che pensiamo poiché interdependenti. Dobbiamo imparare perciò a controllare anche i nostri pensieri, le nostre parole, le azioni di fronte agli altri.

Questo, in modo da far sussistere in noi unicamente ciò che riteniamo positivo esempio da seguire e perseguire per armonizzare con le leggi universali della saggezza, giustizia e amore verso il prossimo. Un rimedio c'è ed è alla portata di tutti: si chiama introspezione e natura, la quale, attraverso il regno delle piante esprime efficacemente l'arte o la scienza antichissima di curarsi trovando alternative ai medicinali sintetici o chimici a favore di rimedi più naturali.

Norina Barelli
Oipa
(Organisation Int. pour la Protection des Animaux)
delegazione di Trieste

PER I DIECI ANNI DI ATTIVITA' UN INCONTRO AL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

Aviano si scopre capitale anti-cancro

Più di 300 persone riunite per testimoniare che dal tumore si può guarire o sopravvivere - Un messaggio anche da Sordi

Lo slogan è: «Dal male incurabile alla malattia curabile». Un segnale di positività con il quale gli operatori del Centro di riferimento oncologico di Aviano hanno inteso intitolare la ricorrenza del primo decennale dell'istituto di prevenzione e cura pedemontano, il secondo per importanza in ambito nazionale. La realtà che si è delineata chiaramente nel corso dell'incontro è che il cancro non incarna più quel genere di patologia rispetto alla quale la medicina non ha potuto fare altro per diversi anni che reagire con impotenza.

A testimoniare c'erano ieri oltre 300 pazienti del Cro, coloro che a tutt'oggi possono essere considerati senza riserva al-

cuna i guariti o i lungosopravvissuti. Ciò ha fornito anche lo spunto per valutare concretamente la possibilità di dar vita a un'associazione di pazienti ed ex pazienti per l'assistenza psicologica e sociale ai malati oncologici. Sviluppi e iniziative nuove, quindi, il cancro fa meno paura di una volta. Ma la guardia non deve mai essere abbassata, la prevenzione deve continuare, il concetto va radicato nella popolazione, soprattutto quella giovane.

«Tra i fattori più importanti ricorderei la necessità di svolgere un'informazione corretta nei confronti del pubblico» dichiara Silvio Monfardini, direttore scientifico del Cro. «Su cose molto

semplici, che potrebbero essere insegnate sin dalla giovane età. Prioritaria è la lotta contro il fumo. Si dovrebbe abolire il monopolio di stato sui tabacchi. Sarebbe — aggiunge il medico — un significativo atto simbolico. Non solo: bisogna convincere le donne a sottoporsi regolarmente a pap-test e mammografia. Già questo ci farebbe vincere un'altra battaglia».

Le adesioni all'iniziativa del centro di riferimento pedemontano sono state numerose. In primis quella del ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia che ha inviato un telegramma ai responsabili della struttura. Solidarietà e partecipazione morale è giunta, sempre attraverso mes-

saggi scritti, da parte di Alberto Sordi, Simona Marchini ed Elisabetta Bonaccorti.

Presente anche l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola. Il suo intervento non nasconde falsi ottimismo. «Il Cro — ha affermato — è un fiore all'occhiello della sanità del Friuli-Venezia Giulia e va perciò sostenuto, anche se non possiamo nascondere l'onere finanziario che esso comporta. Un onere, però — ha proseguito Fasola — che va inquadrato in una logica di programmazione sanitaria, al quale la regione non vuole sottrarsi: da un lato bisogna specializzare sempre di più le strutture, dall'altro va elevato il livello minimo di assistenza».

Massimo Boni



IL FRIULI-VENEZIA GIULIA TERZO NELLA GRADUATORIA DELLE INTERRUZIONI SPONTANEE

Resta sempre in agguato il pericolo aborto

Con 14,3 aborti spontanei — in media — ogni cento nascite, il Friuli-Venezia Giulia presenta un tasso di abortività spontanea sensibilmente superiore alla media nazionale.

Nello scorso anno, in particolare, in seguito ad interruzioni spontanee della gravidanza, negli istituti di cura della nostra regione sono state ricoverate 1.205 donne; delle quali, 1.106 (pari al 91,8 per cento del totale) in istituti di cura pubblici e 99 (8,2 per cento)

in case di cura private. Una cifra che, rapportata al numero delle nascite verificatesi nel medesimo anno nella nostra regione, corrisponde — come si è detto — a 14,3 interruzioni spontanee della gravidanza, in media, ogni cento nati vivi. Ovvero, ad un aborto spontaneo ogni sette nascite.

Una frequenza, questa, piuttosto elevata, che colloca il Friuli-Venezia Giulia ad uno dei primi posti (precisamente al terzo posto) della graduatoria delle

venti regioni italiane basata sul rapporto «nascite-aborti spontanei». Due sole regioni prestano, in effetti, frequenze più elevate: il Trentino-Alto Adige, con 17 interruzioni spontanee della gravidanza ogni cento nascite, e la Valle d'Aosta (con 14,4).

Dopo il Friuli-Venezia Giulia — che presenta un tasso di abortività superiore del 41,6 per cento alla media nazionale — vengono, in ordine decrescente, il Piemonte (con 13,5 aborti spontanei ogni

cento nascite), il Veneto (13,4), la Liguria (13,0), l'Emilia-Romagna (12,7) e la Lombardia (12,5). E, a questo riguardo, interessante e significativa la constatazione che — come evidenziato nei dati riportati nella tabella — nelle regioni dell'Italia settentrionale si registrano tassi di abortività spontanea sensibilmente superiori a quelli riscontrabili nelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare.

Per quanto concerne,

Giovanni Palladini

ABORTI SPONTANEI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	N° ABORTI SPONTANEI PER 100 NASCITE
TRENTINO-ALTO ADIGE	17,0
VALLE D'AOSTA	14,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	14,3
PIEMONTE	13,5
VENETO	13,4
LIGURIA	13,0
EMILIA-ROMAGNA	12,7
LOMBARDIA	12,5
MOLISE	12,4
LAZIO	11,1
MEDIA NAZIONALE	10,7
TOSCANA	10,1
BASILICATA	10,0
ABRUZZI	9,8
SICILIA	9,2
MARCHE	8,6
CALABRIA	8,4
PUGLIA	7,8
CAMPANIA	6,4
SARDEGNA	6,3
UMBRIA	5,1

MUGGIA / DELUSE LE ATTESE DI UNA DELIBERA DA PARTE DELLA REGIONE

Gpl, tira e molla senza fine

La riunione di giunta di ieri si è risolta in modo interlocutorio. E il 21 è vicinissimo

MUGGIA

«Spettacolo ragazzi» coi Fratelli Grimm

Fratelli Grimm rivisitati, in chiave moderna.

A proporci questo pomeriggio un'originale «rielaborazione» di una delle fiabe più tradizionali della nostra infanzia sarà la compagnia vicentina «La Piccionaia - i Carrara». «La strada dei ciotoli bianchi», variazioni su Cappuccetto Rosso, così si chiama l'ultima performance di questa edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi», vede infatti i principali protagonisti narrare ognuno la «sua» versione: quattro racconti diversi, ma tutti ugualmente possibili.

La rappresentazione, che ha la regia di Armando Carrara, si terrà al «Verdi» con inizio alle ore 16.

A parlare ancora di fiabe, questa volta rapportate al moderno mondo dei mass media, dove l'apparenza e la confusione finiscono troppo spesso per occultare le «storie vere», sarà invece domenica una tavola rotonda dal tema «Fiabe vere, notizie false». Un'iniziativa che si terrà al centro «Millo» (dalle 10) con la coordinazione di Mauro Sbordoni, direttore didattico ed esperto di problemi dell'educazione. Oltre ai conduttori dei seminari, vi interverranno il giornalista Carmine De Luca e Silvia Monti, docente di storia del teatro.

b. m.

BAGNOLI

Domenica concerto celebrativo della banda

Domenica alle 17, al teatro «Preseren» di Bagnoli, la banda musicale di San Giuseppe-Ricanje presenterà il concerto celebrativo in occasione del 25° anniversario della ricostituzione della banda. Il programma del concerto prevede l'esibizione del «Quintetto d'ottino» (Gubini, Zafra, Grego, Lorenzi e Komar), che proporrà brani di Purcell, Sullivan, Monley e Guigot e una ricca performance della banda di San Giuseppe. I trenta musicisti della banda suoneranno brani di Beethoven, Bach, Huggens, Conley, van Delft, Maurer e van Lijnshouten. Nonostante la banda di San Giuseppe festeggi il suo venticinquesimo anniversario, l'attività bandistica della piccola frazione di San Dorligo è molto più antica: le prime testimonianze che documentano l'attività della banda musicale di San Giuseppe risalgono alla fine del diciannovesimo secolo. La banda ebbe una vera attività, organizzata, a partire dal 1924, grazie alla direzione di Anton Zuljan. Nel periodo tra le due guerre mondiali e dello sviluppo del fascismo l'attività della banda fu ridotta al minimo anche se un gruppo di musicisti riuscì a diffondere tra gli sloveni del litorale l'interesse per la musica.

an. p.

COMUNISTI

«Incidenti sul lavoro: ormai è allarme»

«Troppi incidenti sul lavoro, a Trieste. Tragédie che hanno troncato la vita di un operaio alla Gmt, di un'infermiere ospedaliera, di un lavoratore edile, di un portuale. Sono omicidi bianchi, e ci sembra ipocrita parlare di fatalità». Lo afferma in una nota Rifondazione comunista, che ha raccolto le parole di un collega di lavoro dell'ultima vittima. «Leone Bianchi, quella mattina, nemmeno avrebbe dovuto trovarsi là, o quanto meno avrebbe dovuto essere distante da quella catasta di tubi e legname da cui è stato travolto. Era un tecnico ispettivo; suo compito era controllare che tutti i lavori venissero eseguiti a regola d'arte. Il guaio è che molti si lasciano prendere dal lavoro, hanno paura di perdere il posto, la paga non basta mai, c'è un continuo ricatto che non riusciamo a spezzare, sul futuro della nostra occupazione, spesso le ditte appaltatrici si servono di manodopera d'oltreconfine, reclutata a basso costo presso i cantieri di Isola e Capodistria, e lo fanno sperando in una guerra tra poveri». Secondo Rifondazione, in queste parole «si può leggere quella verità che nessun comunicato sindacale, nessuna dichiarazione ufficiale avrà mai il coraggio di ammettere».

ar. bor.

Sono ormai ridotte all'osso le speranze che la delibera favorevole sui depositi Monteshell possa avere il via libera dalla giunta regionale prima del 21 dicembre. E in quella data, ormai è noto, il tira e molla di queste settimane per i settanta cassintegrati finirà con la messa in mobilità.

La tanto attesa riunione di giunta di ieri si è conclusa in maniera del tutto interlocutoria. Nella consueta conferenza stampa il presidente Fontanini ha detto testualmente che la discussione sulla Monteshell «è stata sospesa, ma che al momento non ci sono grosse novità. La giunta ha tuttavia precisato - è disposta a rivedere il progetto se ci saranno risposte chiare sulla movimentazione del gas». In realtà, dalla riunione non potevano emergere decisioni definitive, non essendo l'argomento Monteshell all'ordine del giorno. Ne è scaturita, quindi, solo una «generalità», ossia una dichiarazione di intenti di contenuto politico, che in pratica conferma quanto deciso nella precedente occasione: un «no» con aperture, se la Monteshell riasaminerà la movimentazione del gas su strada. E' legittimo ora chiedersi su che basi e con quali nuovi documenti i sindacati potranno chiedere al ministero del Lavoro (domani mattina a Roma, ore 10) il prolungamento della cassa integrazione per i dipendenti dell'ex Aquila.

Sulla faccenda si registra una nota del consigliere verde, Paolo Ghersina, che vuol sapere dal presidente Fontanini se è vero che il parere contrario sul gpl non è mai approdato al ministero dell'Ambiente. Mi chiedo - dice Ghersina - se questa commedia sia una gigantesca e vergognosa provocazione politica rivolta ai Verdi e ai tanti cittadini che, alle elezioni, ritenevano che la Lega Nord fosse consapevole e contraria ai depositi, a Trieste e in regione».

Duino Aurisina, nuovo «check up» sulla situazione delle scuole

Ancora difficile la situazione delle scuole nel Comune di Duino-Aurisina. Ieri l'assessore all'Istruzione Vera Tuta Ban ha tracciato un quadro generale degli edifici maggiormente «disagiati» insieme al tecnico del Comune, individuando le necessità più urgenti. Che purtroppo sono ancora numerose.

«Dovranno partire al più presto - ha spiegato la Ban - i lavori di rifacimento del tetto nella scuola elementare di Duino che attualmente risulta sovraffollata, essendo l'unica struttura rimasta aperta nonostante la dichiarazione di inagibilità dell'Usl».

Migliori invece le possibilità di recupero della scuola De Marchesetti di Sistiana, inagibile soltan-

to al pianoterra a causa di lavori di tinteggiatura. In sostanza i lavori sono interrotti perché mancano i soldi per comprare la vernice. La Ban ha però assicurato che l'amministrazione tenterà di reperire i fondi necessari. La De Marchesetti dovrebbe quindi ritornare alla normalità già in gennaio.

Rimane invece grave la situazione della scuola elementare a tempo pieno di San Pelagio, chiusa ormai da più di due mesi: «La scuola ha bisogno - ha precisato la Ban - di lavori di adattamento della sede della caldaia, ma finora l'ufficio tecnico non ci ha presentato una documentazione completa. Non sono stati fatti neppure i progetti e manca-

no anche i dati tecnici essenziali».

A questo punto ogni previsione ottimistica è fuori luogo. E' molto probabile che la scuola rimanga chiusa ancora per parecchio tempo, nonostante le forti proteste dei genitori dei bambini costretti ad accompagnare i figli nella scuola materna di Sistiana totalmente inadatta alle esigenze di bimbi più grandi. «I bambini - conclude la Ban - sono costretti per otto ore a sedere su seggiolini destinati ai piccoli dell'asilo. Le proteste dei genitori sono quindi più che comprensibili. Purtroppo l'amministrazione non può promettere la riapertura della struttura di San Pelagio in tempi brevi».

Erica Orsini



Ceroglie, granata del '15-'18

Aveva resistito per quasi 80 anni, sepolta sotto terra in un podere a ridosso del monte Koische, a Ceroglie di Duino-Aurisina. Era una granata d'artiglieria austro-ungarica di calibro 305, lunga poco meno di un metro e pesante circa 280 chilogrammi, caduta lì senza esplodere nel corso del primo conflitto mondiale. L'ha scoperta l'aratro del proprietario del terreno. Ieri mattina gli artigiani del nucleo rastrellatori dell'Esercito l'hanno recuperata e fatta brillare in una cavità del Carso. (Foto Nadia)

RIONI / PRIME SEDUTE

Circoscrizioni al debutto

Fra ieri e oggi si svolgono le prime convocazioni (dopo le elezioni dello scorso novembre) per i sette nuovi consigli circoscrizionali. All'ordine del giorno la convalida degli eletti e le eventuali surrogazioni. Infatti più di qualche consigliere si è presentato in due diverse circoscrizioni, oppure è stato eletto sia nel consiglio circoscrizionale che nel consiglio comunale. In ambo i casi esiste un'incompatibilità tra le due cariche (secondo l'art. 4 ultimo comma della legge 154/81).

Nel primo caso il consigliere ha la possibilità di optare per una delle due. Questa operazione dovrà tuttavia svolgersi entro cinque giorni dalla seconda seduta. In caso di mancata opzione, il consigliere rimarrà comunque eletto nella circoscrizione dove ha riportato in maggior numero dei voti in rapporto al numero di votanti e successivamente surrogato da un altro consigliere nella circoscrizione ove il posto è vacante.

L'incompatibilità è ovviamente uguale per chi si trova eletto sia in consiglio comunale che nell'organo decentrato. Anche in questo caso il consigliere dovrà optare per la soluzione desiderata e verrà surrogato dal primo dei candidati non eletti in graduatoria. Secondo il nuovo regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni di decentramento (in vigore dal 3-10-93), l'elezione del presidente e del vicepresidente avverrà in base alla presentazione di un documento programmatico presentato da almeno un quarto dei consiglieri. Questo meccanismo tecnico di diversa valenza dovrebbe consentire in sede di preparazione una maggiore precisione e concretezza nelle scelte e nelle strategie politiche. In teoria quindi sarà possibile presentare quattro documenti programmatici. Va da sé che dal punto

di vista tecnico i tempi per l'elezione del presidente saranno più lunghi, perché più lunghi dovrebbero risultare i tempi di presentazione e discussione dei documenti. I termini per le scadenze di queste elezioni sono fissati per la terza decade di gennaio.

Delle 12 circoscrizioni del vecchio decentramento, il nuovo regolamento ha portato l'accorpamento di alcune con le altre per un totale di 7 contraddistinte da un numero romano progressivo. Ferma restando la specificità dell'altopiano, che rimane suddiviso in Ovest (12 consiglieri) e Est (16 consiglieri), le altre 5 circoscrizioni avranno 20 consiglieri. Queste sono state accorpate tenendo conto della continuità territoriale del numero di abitanti (che deve aggirarsi intorno a non oltre le 50 mila unità).

La III circoscrizione unisce Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola, la IV Barriera Nuova Città Nuova a San Vito Cittàvecchia, la V Barriera Vecchia e San Giacomo, la VI San Giovanni a Chiadino-Rozzol, la VII infine Valmaura-Borgo San Sergio a Servola-Chiarbola.

Il nuovo regolamento consente una potestà regolamentare interna a ogni singolo consiglio circoscrizionale. Sarà possibile (seppur sotto il profilo delle deleghe) per questi nuovi organi di decentramento poter amministrare il territorio, mantenendo quella valenza di organo di partecipazione di «cerniera» tra cittadino e amministrazione stessa. Tra le novità previste dal nuovo regolamento, quella della «sfiducia costruttiva» (art. 30), vale a dire che un terzo dei consiglieri in carica potranno eventualmente proporre un nuovo presidente (con relativo programma), motivando l'intenzione. Se due terzi di consiglio esprimeranno parere favorevole, il presidente in carica verrà revocato. Maurizio Lozei



Sono arrivate tante esplosioni d'amore...
I nuovi modelli da sposa '94

Abiti da Sposa Tessuti Cerimonia

Trieste - Via Mazzini 26



IN VIA S. NICOLÒ 21
Tel. 662600

CONTINUA
LA GRANDE
VENDITA
NATALIZIA
DI CENTINAIA DI
TAPPETI ORIENTALI

GIUBILO
&c. ARGENTI INGLESI
ANTICHITA'

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

APERTO TUTTI I GIORNI
Domenica aperto 9-13

I doni di Natale
per voi, per i vostri amici
e le persone a voi care sono
importanti, allora...

NUOVA

**LIQUORERIA
CADORNA**

TRIESTE - VIA CADORNA 23

CONFEZIONI REGALO - CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI - PANDORO - GUBANE

Consegne e spedizioni in tutta Italia

VINI e LIQUORI da TUTTO IL MONDO
con RISPARMIO CADORNA

VIA S. MARCO, 10 - TEL. 727440

TUTTO DOLCE

TUTTE LE SPECIALITÀ DOLCIARIE - GOLOSITÀ - CAFFÈ
OFFERTE SUPER SU TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

CONFEZIONI NATALIZIE
CESTINI REGALO
CONSEGNA DOMICILIO

...e tanti biglietti del Concorso degli Amici di San Giacomo

ORE DELLA CITTA'

Un convegno per Bressan

Il Centro studi «P. P. Vergerio», che opera in seno alla facoltà di Magistero della nostra Università degli studi, ha organizzato per oggi, alle 17, nell'aula magna della stessa Università di via Tigor 22 (fil. 30) un convegno per onorare l'opera del dott. Tullio Bressan, educatore e scrittore per ragazzi. Il prof. Claudio Desinan presenterà una analisi su «Tullio Bressan nel panorama della pedagogia del dopoguerra». La prof. Silvia Blesza presenterà «Il letterario e lo scrittore per l'infanzia». Il prof. Gianfranco Spiazzi leggerà una «Intervista» nella quale l'opera del Bressan emergerà nei suoi studi pedagogici-letterari incentrati nella rivista «L'ora del racconto», che si collega alle tradizioni della Scuola e della pedagogia triestine e giuliane.

Associazione Italia Austria

Oggi pomeriggio con inizio alle 17.30 avrà luogo nella sala del Castello di Miramare il tradizionale incontro natalizio e brindisi augurale annuale dell'Associazione Italia Austria sezione Friuli Venezia Giulia organizzata in collaborazione con la locale Soprintendenza per i beni ambientali. Si accede per invito.

Presentazione libro

Oggi, alle 17.30, nella sala delle conferenze di Villa Primic (Salita di Grotta 38) (g.c.), il prof. Darko Bratina, docente di sociologia all'Università di Trieste e attualmente senatore della Repubblica, presenterà il volume di Jera Vodusek Staric, la presa del potere 1944-1946.

Introduzione allo sci-escursionismo

Oggi, alle 19.30, alla Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, il responsabile della commissione Veneto-friulana-giuliana Francesco Carner ed il segretario Luciano Dalla Mora, parleranno dello sci-escursionismo. L'argomento sarà illustrato da una serie di diapositive. Nella stessa occasione verrà presentato il programma per la stagione 1993-94.

Amici della lirica

Oggi alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8 riprenderanno i tradizionali incontri con gli interpreti delle opere programmate dal Teatro Verdi. Mario Pardini e Paolo Stalio intervisteranno gli artisti di Hansel e Gretel, l'opera che ha inaugurato la stagione lirica 1993-94 alla sala Tripovich. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali del presidio e dell'Associazione amici della lirica «Giulio Viaggi».

STATO CIVILE

NATI: Gabrieli Alice, Costantin Enrico Maria, Donà Luca, Ferrara Marco, Sciuca Noemi, Chersica Aurora, Kolb Stephanie.
MORTI: Pangher Claudio, 55; Salvadori Iolanda, 89; Pontanor Narcisa, 94; Meoli Antonio, 9; Fossa Maria, 79; Bassi Natalina, 72; Zagrandi Sergio, 64; Perot Mario, 74; Gerzeli Zora, 88; Minca Paolo, 61; Riefolo Angelo, 91; Albanese Aldo, 68; Vignini Silvana, 45; Annesse Margherita, 53.

Accademia Belle Arti

Questa sera, in una riunione conviviale, la presidenza, insegnanti e allievi dell'Accademia internazionale di Belle Arti — «Scuola del Vedere», faranno un breve excursus dell'attività artistica-didattica svolta nel 1993 e si scambieranno gli auguri per le imminenti festività.

Incontro rinviato

Per indisposizione di uno degli ospiti, «Trieste a teatro», sesto incontro del programma «Trieste ieri e oggi», gli appuntamenti con la storia e l'attualità realizzati da Liliana Ulessi nella sala maggiore dell'Unione commercianti, previsto per oggi alle 17.30 è rinviato al mese di gennaio.

A scuola di pace

Oggi, alle 11.15, avrà luogo presso il liceo Oberdan, un incontro degli studenti con i docenti Mrs. Assai Habash e Mr. Roni Gechtman di Gerusalemme, esperti in campo educativo e conoscitori dei problemi relativi alla convivenza delle giovani generazioni israeliane e palestinesi. L'iniziativa è realizzata dal club «Unesco e della Casa d'Europa rientra nel programma «A scuola di pace» promossa dall'Associazione culturale «L'Officina».

Scuola, conferenza

La Consulta scuola elementare del sindacato scuola Cgil organizza una conferenza-dibattito sulla nuova scheda e strumenti di valutazione. Relatori: Raffaele Iossa, ispettore del ministero della P.I.; Ubaldo Rizzo, membro della commissione per la nuova scheda. La conferenza si terrà oggi, alle 17, nell'Auditorium dell'elementare Suvich in via dei Cunicoli.

Ozono day

In concomitanza con l'«Ozono day», indetto in tutto il mondo, il gruppo d'appoggio triestino di Greenpeace sarà ospite oggi e domani del centro commerciale «Il Giulio» (dalle 10 alle 20) con un tavolo per la raccolta di firme per l'ottenimento di una legge che metta al bando i clorofluorocarburi e tutte le altre sostanze chimiche responsabili della distruzione della fascia d'ozono.

Società antroposofica

Questa sera al Centro Rudolf Steiner di via Trento, 12, alle 20.30 il dottor Stefano Pedriva terrà un incontro sul tema: «L'immaginazione di Natale nella coscienza umana odierna».

Associazione fra i laureati

Oggi, alle 20, all'«Antica Trattoria da Subano», avrà luogo la tradizionale serata degli auguri dell'«Associazione fra i laureati» dell'università di Trieste. Saranno graditi ospiti Ariella Reggio e Mimmo Lo Vecchio.

Il patrono dei polesani

San Tommaso, patrono di Pola, verrà ricordato dalla famiglia polesana con una Messa nella chiesa del Rosario domani alle ore 11. Successivamente avrà luogo al Circolo del commercio (via San Nicolò, 7) un incontro conviviale.

Club Cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club Cinematografico triestino Caput di via Mazzini 32, conclusione del concorso internazionale «12.º Trofeo Trieste '93» con l'incontro tra la giuria e gli autori che hanno partecipato con le loro opere alla manifestazione. Ingresso libero. Il Club riprenderà la sua attività lunedì 10 gennaio alle 17 con il «Laboratorio video».

Allo studio Tommaso

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaso di via del Monte 2/1, «Omaggio a Paracelso», conferenza del professor Ugo Rosenthal e presentazione del libro di Maurizio Bonora «Il taccuino di Eusculapio».

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Baia degli Uscocchi

Tel. 208516.

Ristorante Locanda Mario

Tel. 228173.

Grande festa stasera

Stasera dalle 21 al Paradiso Club la scuola di ballo Electric Feet festeggia il suo fine corso. Gare, premiazioni e allegria insieme a tanta bella gente che balla. Programma anni '60, '70 e '80, girerà i dischi Maurizio Bacich.

Cucina greca alla Galleria Fabris

Questa sera lo chef «Gerry» di ritorno da Atene e Salonicco vi presenta il meglio della cucina greca. Prenotazioni piazza Dalmazia 4, tel. 364564.

Cenone, musica, ballo

Vi aspettiamo per trascorrere insieme la notte più attesa dell'anno con la musica dal vivo del trio Damiani, Cerne, Vattovani. Prenotazioni Caffè degli Specchi. Tel. 365777.

«Chitarra party»

al Caffè degli Specchi, sabato dalle ore 21.30 con Roberto Cerne e Fabio Vattovani.

Trattoria Rosandra

Tutti i sabati cena con musica. Si consiglia la prenotazione all'825687.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una strada per chi fugge, cento per chi lo segue.

Dati meteo

Temperatura minima: 9,9; temperatura massima: 12,8; umidità: 75%; pressione: 1001,4 millibar in aumento; vento poco nuvoloso; cielo da 0 ponente 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 12,1 gradi; pioggia caduta 3,2 millimetri.

Le maree

Oggi: alta alle 0.08 con cm 35 e alle 11.45 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.35 con cm 5 e alle 17.42 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.48 con cm 33 e prima bassa alle 6.25 con cm 4.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



OGGI Farmacie di turno

Dal 13 dicembre al 19 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgiojoso 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Belgiojoso 4; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 727089. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

la Montecatini Edison e presidente della Stan-
da; Ingo Ravalico, già amministratore delegato Italtel; Adolfo Frigessi di Rattalmo, uno dei fondatori della Ras...
Spesso chi è appena tornato dal capoluogo giuliano porta al convivio, a seconda del periodo, fave, presnitz e altri prodotti che ricordano anche nei sapori l'amata Trieste, sempre al centro dei discorsi assieme alle mille storie individuali di questi arzzili personaggi che non hanno dimenticato la loro città.

mente si trova nell'Archivio di Stato di via La Marmora.

Il volume, ricco di disegni, illustrazioni e fotografie, appena licenziato dal direttore responsabile Mario Mirabella Roberti, riguarda una serie di contributi raccolti nel '93: cinquecento pagine - che propongono, come consuetudine, saggi e ricerche tra le più varie - firmate da specialisti ed esperti del settore e pubblicate in questo ultimo mese dell'anno come buon auspicio per il '94.

Difficile citare uno ad uno i saggi contenuti in questi atti: tutti utili e preziosi per approfondire temi o avviare nuovi studi. Per lo spirito analitico che la contraddistingue, è da citare la ricerca di Giuseppe Cuscutto sul complesso

La compagnia delle «Baruffe»

Mentre continuano le repliche delle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, in scena al Rossetti fino a mercoledì 22 dicembre, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato un incontro con il pubblico, protagonisti gli attori del Piccolo Teatro di Milano. L'appuntamento è per oggi, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti. A parlare dell'attualità della messa in scena strehleriana e di questa nuova edizione delle «Baruffe» ci sarà tutta la compagnia del Piccolo Teatro di Milano.

Università Terza età

Queste le lezioni odierne. Aula A 10-12.15 sig. M. de Gironcoli: Lingua inglese - II e III corso; Aula B 10-12.15 sig. A. Flamigni: Lingua inglese - conversazione e II corso; Aula A 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra: Letteratura italiana - Ippolito Nievo; Aula A 17.30-18.30 sig. M. de Gironcoli: James Joyce a Trieste; Aula B 16-18.15: prof.ssa G. Franzot: Lingua francese - II e III corso.

Serra Club

I soci del Serra Club, i loro familiari ed amici sono invitati ad intervenire questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel per la consueta riunione conviviale prenatalizia.

Società Icosofica

Questa sera, alle 19.30, nella sede di via Toti, 3 avrà luogo la prima conferenza del ciclo «Conoscere lo yoga» tenuta da Claudio Biagi sul tema «Le scuole di yoga tradizionali, loro principi e testi».

Diapositive sul Portogallo

Oggi, alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro presenterà una serie di diapositive su «Portogallo: Tomar - convento dei Templari e Fatima».

Auguri di fine anno

Martedì 21 dicembre, alle 19.30, nella sede di via Battisti 22, riunione di tutti i soci e di tutti i Gruppi per gli auguri di fine d'anno. Come è tradizione, la festa sarà organizzata dall'apposito Comitato, che preparerà un ricco buffet, mentre tutti i partecipanti contribuiranno con i tipici dolci del Natale. Al termine, accensione delle candele e auguri serali per le XXX Ottobre e per tutti i soci.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimone all'incidente avvenuto in via Carducci angolo via Coroneo venerdì 19 novembre tra una Fiat 500 azzurra e una Volvo Station bianca; chi avesse assistito è pregato di telefonare al 578389.

MOSTRE

Libreria Cappelli

GINO PARIN
Il suo album ricordi

oooooooooooooooooooo

Sala Bernini

(Piazza Sansovino)

ROBERTO TERNINI
«Incantesimo»

OSPITE NELLA NOSTRA CITTA' LA PIRANESE ELSA FONDA

Voce di donna

In scena lunedì in «Non è ancora il tempo del diluvio»

Uno strumento che portiamo dentro di noi, incastonato nel corpo, ma che non sappiamo di avere: è la voce. Da anni Elsa Fonda (una delle voci più belle, calde e suadenti della radio e televisione nazionale) diffonde il suo metodo, nuovo per l'Italia ma conosciuto all'estero, che consiste nella scoperta e valorizzazione del meraviglioso «strumento-voce», che tutti possiedono, mediante tecniche avanzate di rilassamento, respirazione, movimenti rigeneratori del corpo, liberazione da blocchi psichici. Ha tenuto corsi e seminari anche a Trieste, con vivo successo, grazie al suo fascino personale, alla sua indiscussa bravura e alla lunga esperienza come docente di dizione ed educazione della voce al Centro Sperimentale di cinematografia di Roma, al Centro Europeo di formazione musicale di Assisi, ecc.

Pur vivendo e lavorando a Roma, al Centro di Produzione radiofonica della Rai, la Fonda ama spesso ritornare a Trieste dove respira «aria di casa» essendo nata a Pirano d'Istria. Qui ha trascorso la prima giovinezza, studiando al Liceo di Capodistria, e qui è nata anche la sua vocazione per il teatro: a quei tempi esordì come Dorina in «Addio giovinezza», recitando assieme ai suoi compagni di scuola, fra cui c'era

anche Fulvio Tomizsa. Nel '55 seguendo il destino dell'esodo, venne a Trieste dove ebbe modo di studiare canto con Gilda Dalla Rizza, recitazione con Anna Gruber e Ugo Amodeo che la fece entrare nella compagnia di prosa di radio Trieste. In seguito vinse un concorso e fu assunta come annunciatrice dalla Rai, prima a radio Venezia e poi a Roma.

Da allora la sua attività è sempre stata intensissima in vari settori, come presentatrice, come docente e animatrice di importantissimi stages teatrali, come interprete di recitals in vari istituti di cultura italiana all'estero. La sua voce armoniosa, inconfondibile è legata, soprattutto, ai programmi culturali di Rai Tre col commento a concerti, rassegne, documentari. In questi giorni Elsa Fonda è a Trieste per interpretare uno spettacolo, da lei stesso ideato e promosso dal Centro culturale elvetico valdese «A Schweitzer», che si terrà lunedì 20 dicembre alle ore 18 nella basilica di San Silvestro. Il titolo «Non è ancora il tempo del diluvio» vuole essere un orientamento di speranza, indirizzato soprattutto ai giovani, attraverso una seducente panoramica dei massimi poeti del '900.

Liliana Bamboschek Elsa Fonda



INCONTRO

Il giardino narrativo di Mozzi

Sogni e speranze degli apprendisti scrittori, movimenti e tendenze della giovane narrativa italiana, strategie e tecniche letterarie. Di questo e altro si parlerà questa sera, alle 20.30, alla «Libreria fra Servi di Piazza» di via Felice Venezian 7, nell'ambito della presentazione del libro di Giulio Mozzi «Questo è il giardino», edito da Theoria.

A parlare del suo lavoro, ma soprattutto di libri e del «fuore della lettura», sarà lo stesso Giulio Mozzi, una delle ultime rivelazioni della giovane narrativa italiana, che nell'occasione regalerà a tutti i presenti un suo racconto. Interverranno Pietro Spirito e Valerio Fiandra.

Auguri di fine anno

Martedì 21 dicembre, alle 19.30, nella sede di via Battisti 22, riunione di tutti i soci e di tutti i Gruppi per gli auguri di fine d'anno. Come è tradizione, la festa sarà organizzata dall'apposito Comitato, che preparerà un ricco buffet, mentre tutti i partecipanti contribuiranno con i tipici dolci del Natale. Al termine, accensione delle candele e auguri serali per le XXX Ottobre e per tutti i soci.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimone all'incidente avvenuto in via Carducci angolo via Coroneo venerdì 19 novembre tra una Fiat 500 azzurra e una Volvo Station bianca; chi avesse assistito è pregato di telefonare al 578389.

MOSTRE

Libreria Cappelli

GINO PARIN
Il suo album ricordi

oooooooooooooooooooo

Sala Bernini

(Piazza Sansovino)

ROBERTO TERNINI
«Incantesimo»

mente si trova nell'Archivio di Stato di via La Marmora.

Il volume, ricco di disegni, illustrazioni e fotografie, appena licenziato dal direttore responsabile Mario Mirabella Roberti, riguarda una serie di contributi raccolti nel '93: cinquecento pagine - che propongono, come consuetudine, saggi e ricerche tra le più varie - firmate da specialisti ed esperti del settore e pubblicate in questo ultimo mese dell'anno come buon auspicio per il '94.

Difficile citare uno ad uno i saggi contenuti in questi atti: tutti utili e preziosi per approfondire temi o avviare nuovi studi. Per lo spirito analitico che la contraddistingue, è da citare la ricerca di Giuseppe Cuscutto sul complesso

MOSTRE

I clown e gli angeli rosa di Renzo Kollmann

Non sono veri angeli, ma donne angelicate da ali a breccia, scappate da una giostra, vive solo perché qualcuno le ha sfiorate con un tocco di pennello. E gli uomini, un po' clown un po' marionette, attori di teatrini di provincia, saltimbanchi da piazza o fantacisti di compagnie da cortile non sono che dei balordi, un po' di pietà e un po' di rimprovero.

C'è una dolcezza, c'è una delicatezza di sguardo in queste opere di Renzo Kollmann esposte alla Rettoria Tribbio 2 fino al 23 dicembre, che commuove. Un circolo personale di figure in rarefatte movimento. Partenze per gite in barca o in bicicletta da domenica degli anni Sessanta, ma con volti di cerone.

Donne morbide trasportate chissà dove, chissà perché, ma accompagnate sempre da un pifferaio, perché il piffero, dice Kollmann, non è che un ramoscello di sambuco. E cavalli, cavalli che paiono vivi ma sono anch'essi pezzi antichi della giostra di un'infanzia mai rinunciata.

Personaggi di piedi, mani, nasi importanti, sorridenti e come un po' attoniti, stupiti anch'essi di essere stati ritratti proprio in quel momento.

Kollmann lavora con tecnica finissima, tempera all'uovo per le tele a rendere i bei colori intensi, profondi, e chine elaborate con stesure di gomma arabica e di acrilico poi lavato per i pezzi su carta.

Operazione di pazienza che contempla un po' di imprevisto e ricorda nel risultato le vetrine da cattedrale. Solo che qui i protagonisti non sono piccoli uomini, figure forse un po' melanconiche, a meno che oggi non sia inevitabile ravvisare malinconia nel volto di un clown. E forse la malinconia è sempre, nell'occhio intelligente che guarda e ricorda che sfiora il tormento di una certa impotenza, che registra il grottesco come tratto del dolore.

In un cortile del mondo di Kollmann una donna si spoglia davanti a pochi spettatori quieti. Non c'è malizia, ma non è un gioco.

Lilia Ambrosi

ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA ISTRIANA

Un libro di «Atti e memorie» che si affaccia sul futuro



A sinistra, la pubblicità dell'argenteo Schiff (1856); a fianco Padre Rizzi

Un ricordo del chersino Padre Bernardino Rizzi a ventunquattro anni dalla morte, un saggio sulla storia della seta a Trieste, la storia di Sansone Schiff di Mannheim (argenteo ebreo nella Trieste di metà Ottocento), un compendio dell'editoria triestina del '900, una raccolta di etimi e toponimi rovine, la necropoli altomedievale di San Michele di Muggia, una serie di recensioni su importanti volumi che riguardano l'area giuliana.

Questi alcuni dei temi trattati nel volume «Atti e memorie» della Società istriana di archeologia e storia patria, il sodalizio fondato nel 1884 a Parenzo con lo scopo di celebrare e salvaguardare le radici culturali dell'Istria, sodalizio la cui sede attuale

CONCORSO

Premiati gli amici dei libri

Nei giorni scorsi, nella sala del Tempio anglicano di via S. Michele, si è svolta la premiazione del concorso «Come vedo la biblioteca» indetto dalla Biblioteca civica in occasione della Settimana nazionale dei Beni culturali e del bicentenario di fondazione della biblioteca stessa.

La commissione, formata dai professori De Rosa, Fonda Lauri, Loser e Moles, ha così giudicato: plauso speciale all'intera classe II F della scuola elementare «D. Lovisato», con particolare riconoscimento al lavoro dell'insegnante di italiano e menzione particolare all'alunno Marco Rovatti per la parte grafica e all'alunna Laura Papo per la parte compilativa.

Sono state ancora premiate le classi IV D e IV E della scuola elementare «D. Lovisato» all'interno delle quali si sono distinti gli alunni Riccardo De Luca, Alice Gerin, Diego Sotti, Lisa Tessaris, Christian Pugliese e Rubina Banco, che si sono impegnati in attività grafiche e compilative.

Per la scuola media sono state premiate le classi I A e II A della «Benico-Pitteri» con particolare menzione agli alunni Walter Sponza, Luana Rochira, Francesca Minca e Giada Germani.

el. ma.

Nostalgia da Trieste a Milano

«Alle cene ci si dà del tu e si parla solo in triestino, chi sgarrà paga pegno e beve un bicchier di vino, tanto per aiutare la memoria. E non si parla di politica».

Così Marco Fornasir, uno degli «Amici triestini a Milano», elenca alcune delle regole che caratterizzano i convivi mensili di «questa liberrissima associazione che raccoglie (a tavola) oltre ottanta simpaticissimi personaggi provenienti da Trieste e dall'Istria, oltre a qualche

dalmato e a qualche goriziano». Un'associazione che non contempla tasse di iscrizione, ma un unico obbligo: quello, appunto, di partecipare a una cena che si tiene nel capoluogo lombardo ogni ultimo giovedì del mese, ad eccezione dell'appuntamento di dicembre, fissato per una data vicina a quella di San Nicolò. Anche quest'anno, per festeggiare la fine del '93, il gruppo si è ritrovato numeroso attorno al suo presidente Silvio Buda, già a capo

della Philip Morris Italia.

L'idea di radunare gli «Amici» venne, molti anni fa, a Guido Oberti von Schwarzenfeld. Oltre a lui e a Buda c'erano, all'inizio, l'assicuratore Guido Fragiaco (che ne diventò il primo responsabile), il conte Prandi di Uhmort, Sergio Curiel e il colonnello Guido Coppola, ai quali si aggiunsero presto Decio Bidoli e Manlio Rocco. Qualche volta a far parte della brigata si univano Nereo Rocco e l'attore regista Nino Cri-

smán. A metà degli anni Sessanta gli «Amici» erano ormai una quarantina: oggi sono ottanta. Alle riunioni non sono ammesse le donne: fa eccezione Serena Foglia. Di personaggi meritevoli di una citazione, fra questi «ragazzi di ottant'anni» (come li chiama Fornasir) ce ne sono molti. Qualche esempio? Massimo della Pergola, l'inventore del Totocalcio e Totip e vicepresidente della stampa sportiva nazionale; Gino Sferza, già vicepresidente del-

la Montecatini Edison e presidente della Stan-
da; Ingo Ravalico, già amministratore delegato Italtel; Adolfo Frigessi di Rattalmo, uno dei fondatori della Ras...
Spesso chi è appena tornato dal capoluogo giuliano porta al convivio, a seconda del periodo, fave, presnitz e altri prodotti che ricordano anche nei sapori l'amata Trieste, sempre al centro dei discorsi assieme alle mille storie individuali di questi arzzili personaggi che non hanno dimenticato la loro città.

mente si trova nell'Archivio di Stato di via La Marmora.

LA "GRANA"

Divieto di transito: troppi «fuorilegge» perdonati dai vigili

Care Segnalazioni,

Sabato 4 dicembre, la mattinata era bellissima. Due vigili, in gran relax, salgono per via Bonomea: solita sosta (già segnalata l'incongruenza delle multe) di fronte al numero 213. Solo tre autovetture quel giorno... Poi proseguono in salita: ingenuamente penso che si rechino al divieto di transito più in alto (reputo che un «divieto di transito» sia più importante di un «divieto di sosta»...). Ancora più ingenuo mi dimostro perché è facile poi capire che il divieto di sosta si attacca sul parabrezza e via, senza discussioni, mentre un divieto di transito ha sempre dibattiti, discussioni ed altro. Infatti, arrivati all'ospedale di via Bonomea, la vettura con i due vigili prosegue per l'Obelisco e quindi verso Opicina. Già, con quella bella giornata chi glielo fa fare a star lì a discutere con tutte quelle macchine che scendono infischiosamente dai divieti.

prof. Paolo Ferluga



1913: papà bambino

In questa fotografia del 1913 è ritratto mio padre (bambino), con la mamma e la nonna, e le sue inseparabili sorelline.

Maria Sparagna

ESODO / A PROPOSITO DI DEMOCRAZIA E SNAZIONALIZZAZIONE

In nome dell'italianità, purché in pace

Sulle teste degli esuli e sulle teste degli sloveni, di quelli che sono rimasti, giocoforza, cittadini italiani: mi riferisco alle segnalazioni del senatore Toth e del signor Borme. Quando si parla di esodo e di pulizia etnica subito dalle genti istriane ci si dimentica che la «democratica» Italia, alla fine della prima guerra mondiale occupò territori etnicamente non italiani. In quei luoghi, a suon di angherie di ogni genere fino alle condanne a morte, volle fare terra italiana a tutti i costi. La stessa cosa, la «democratica» Italia la fece anche dopo la seconda guerra, quando avvenne l'esodo degli istriani (molti dei quali proprio per le lusinghe di qua del confine). Basti pensare dove sono stati sistemati e cioè nei paesi dell'altipiano a cominciare da Padriciano, Opicina, Prosecco, Santa Croce, Sistiana. Lo scopo era lampante. Adesso a distanza di anni, questa gente è sistemata definitivamente in abitazioni confortevoli con le proprie chiese e i propri santi e così il Carso è in buona parte istriano, che dire? Non è forse una politica di snazionalizzazione e travolgimento etnico.

Gli italiani entro i suoi confini può fare quello che le piace, ma allora... Credo che l'Italia prima di pretendere non so quali cose, in relazione all'Istria, dovrebbe farsi un esame di coscienza di come si è comportata in questi luoghi. Cari esuli, reclamate tanti diritti per voi e per quelli che sono rimasti però non appoggiate le richieste di noi sloveni che viviamo in Italia, anzi se potreste ci mandereste tutti a Lubiana. Ci sono anche delle eccezioni, dove certi istriani vedono le cose nel verso giusto, e non sono certo quelli che fanno polemica. La maggioranza, invece, capitanata dall'avv. Sardo Albertini è sempre stata ostile nei confronti di chi (magari) controvoglia come del resto nella stessa Venezia ha dovuto accettarli in un ambiente che non è certo quello italiano.

Al signor Borme che parla di referendum vorrei fare qualche domanda, e cioè referendum con quali domande, forse che il triangolo e le lampadine di scorta. Avendo svuotato il portabagagli per eseguire dei trasporti al mattino, ci accorgiamo di aver lasciato il triangolo a Trieste. Il milite ci dà dunque una multa di 3.750 dollari, equivalenti a 46.800 lire. Disposti a pagare gli chiediamo l'equivalente in lire, che viene stimato dal poliziotto in lire 60.000. A questo punto chiediamo ci venga inviata la multa a casa, al che il milite, acquistando miracolosamente il dono delle lingue, ci dice in italiano che se non abbiamo soldi dobbiamo lasciare l'automobile e la patente e ritornare in Italia a piedi.

Non ci resta altro che pagare, e mentre la multa cambia va a cambiare le lire a un distributore di benzina io rimango lì.

Nel frattempo i militi continuavano imperterriti a fermare ogni vettura che transitava, a quell'ora erano tutte straniere, tedesche e italiane, ed eseguivano la medesima procedura. Se non trovavano nulla fuori posto iniziavano: triangolo, lampadine, e a chi aveva entrambi chiedevano allora il pronto soccorso che in Slovenia è obbligatorio.

Quando ho pagato la multa ho chiesto una ricevuta, sulla quale c'era una firma illeggibile. Ho chiesto gentilmente il nome dell'agente che mi aveva contestato l'infrazione, dato che la firma era illeggibile, ed entrambi i militi estremamente preoccupati si sono rifiutati di dirmelo.

Mi hanno detto di andarlo a chiederlo al loro capitano in caserma, aggiungendo ironicamente che però a quell'ora non c'era. Ho insistito nella mia richiesta, informandoli che in Italia è lecito sapere gli estremi di chi rileva una multa, ma la polizia slovena, che si comporta seguendo i principi di un regime poliziesco e non secondo quelli di uno Stato che si professa democratico, ha intimato di andarmene. Ho detto che avrei scritto sicuramente una lettera al giornale per denunciare come trattano i turisti occidentali, e mi hanno risposto che a loro non

fregava niente. Alessandro Severi

Poste

«alla moviola»

Credevo che a Trieste le Poste fossero ancora una delle poche strutture statali funzionanti egregiamente. Mi accorgo ora che anche qui siamo scesi al livello del 3.0 Mondo: una lettera per la città con il timbro del 1.0 dicembre mi è giunta oggi 6 dicembre, impiegando ben 5 giorni lavorativi.

Il console onorario Rep. Sud Africa Igor Argamante

Pseudo amici degli animali

Ho dovuto notare con dispiacere e per l'ennesima volta l'insensatezza delle segnalazioni fatte da nemici o pseudonemici degli animali che si servono di argomentazioni protestatorie e contraddittorie senza alcun riscontro con la realtà delle situazioni. Vorrei far notare che il gatto (come il cane) è un animale domestico - a differenza di quelli selvatici - fatto per vivere in casa, e se si trova per le strade è solo per l'incultura e l'inciviltà dell'uomo. E' evidente anche alla persona più sprovveduta (se non in malafede) che esso per sostenersi e sopravvivere in un ambiente del tutto innaturale, ha bisogno dell'aiuto dell'uomo, in quanto non può ritrovare né cibo, né acqua bastanti altro che lucertole e pipistrelli! Quindi, volendo dare una conseguenza logica a quanto scrivono questi signori, che evidentemente non dispongono di veri sentimenti, bisogna lasciarli morire di fame, cosa certamente degna di una città civile come Trieste. E ancora si addita quasi con disprezzo che l'opera di aiuto viene fatta da gente «superflua e inferiore», come vecchie zitelle o vedove sole. Se queste siano espressioni di civiltà e attenzione verso valori minori ma che fanno parte dell'essere e del comportamento dell'uomo, possono fare sull'avvenire.

Gianfranco Elleni

POLEMICA / UNA LETTERA DAL PENITENZIARIO DI UDINE

«Dietro le sbarre un'umanità ignorata»

Pur leggendo di quel che accade nel mondo, ed in Italia in particolare, su tutta la stampa nazionale scritta e televisiva, e pur ponendoci come tutti i cittadini i se e i ma, non possiamo come cittadini particolari, cioè cittadini detenuti con pari cittadinanza in questo paese, indignarci di fronte a quel che da qualche giorno si sta verificando dietro le sbarre di tutt'Italia - a nostro parere di pari importanza a tangenti e varianti varie - e che sta passando ignominiosamente, addirittura ignorato, dai mass media nazionali.

Chiedere e ottenere pari dignità e il diritto di veder commentare i nostri scioperi, ci pare dovuto, fosse altro per commentare un grande evento che vede coinvolti quasi 52 mila detenuti di questo paese. Dal 30 ottobre i circa 52 mila detenuti presenti nelle prigioni di Italia, compresi noi del carcere di Udine, stiamo attuando uno sciopero generale di 10 giorni articolato dallo sciopero totale dei cosiddetti detenuti «lavo-

ranti» e da 4 giorni di sciopero della fame, sciopero già attuato dal 30 al 2 novembre per motivi che, da quanto abbiamo potuto verificare dalla lettura dei quotidiani e dai resoconti televisivi, pare non interessare nessuno, pur essendo di estrema attualità.

Probabilmente anche voi troppo presi dalle ultime faide di Palazzo, sottovalutate il problema che noi pure abbiamo messo per iscritto su un documento nazionale e fatto suo dall'Avi. Siamo convinti, che il cambiamento in questo Paese non può non passare anche attraverso un riequilibrio del concetto del diritto e della pena come momento inscindibile dalle soluzioni politiche che varie voci vanno alzandosi. I penitenzieri scoppiano di detenuti (52 mila circa) ma pare che né il legislatore né la magistratura ordinaria intendano rendersene conto; con arresti nella maggiore parte ingiustificati dallo stato di custodia cautelare (caso assai singolare che uomini come De Lorenzo ed altri che in una so-

la volta hanno rubato allo stato più di quanto noi tutti messi assieme in anni di devianza) quasi fossimo diventati tutti mafiosi, o con l'inapplicabilità di quella buona e famosa legge detta Gozzini bloccata dai decreti - guarda un po' dall'allora ministro Martelli anch'esso inquisito e che la magistratura di sorveglianza pare attuare con estrema fiscalità!

A maggior spregio di questo sciopero generale l'Amministrazione penitenziaria a termine dello sciopero della fame anziché garantirci i dovuti pasti caldi ha concesso cibi freddi qualitativamente schifosi ed inadeguati al nostro fabbisogno e non sappiamo le nostre rivendicazioni non venissero neppure prese in considerazione, attueremo come estrema ratio la revoca di tutti i difensori di fiducia per quanti sono in attesa di giustizia cioè in attesa di processo o ricorrenti in appello.

Per cui quello che noi «cittadini detenuti» vogliamo rivendicare con questo nostro sciopero generale (hanno aderito tre quarti degli istituti di pena) è il completo ri-

pristino della legge Gozzini che è stata l'unica valvola di scarico delle tensioni carcerarie, come voci più autorevoli delle nostre hanno sostenuto; un minore numero di arresti da parte della magistratura, ampliamento degli arresti domiciliari, libertà per gli ammalati di Aids ma non solo quelli terminali e con una maggior discrezionalità del magistrato anziché subordinato al reato. Un terzo di pena in meno per tutti coloro che con il condono del 1990 sono stati comunque penalizzati dal Nuovo codice di procedura penale con l'istituto del patteggiamento e del rito abbreviato.

Un indulto ed un'amnistia avanzata dal Parlamento per porre definitivamente fine alle 1.a Repubblica. Annunciarlo sin d'ora che qualora le nostre rivendicazioni non venissero neppure prese in considerazione, attueremo come estrema ratio la revoca di tutti i difensori di fiducia per quanti sono in attesa di giustizia cioè in attesa di processo o ricorrenti in appello.

Roberto Attini



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PARCHEGGI / VIA SOLITRO

«Soste selvagge, transito impossibile»

Riprendo volentieri la corrispondenza con i parcheggiatori di via Solitro, grazie alla disponibilità delle «Segnalazioni», non per amor di polemica ma per desiderio di chiarezza. Veramente credevo di essere in rapporto epistolare con la gentile signora Feruglio, ma sono lieto di intrattenermi anche con il signor Fozzer. Prendo atto anche dell'errore di stampa per cui al posto di cosa nostra stava scritto qualcos'altro, credo peraltro che il senso della espressione non si modifichi di molto.

Sempre per amor di chiarezza e di verità, vorrei precisare che l'iniziativa che ha portato a penalizzare gli autoveicoli parcheggiati a pettine lungo il rettilineo della parte iniziale della via Solitro, non va ascritta alla mia persona. Infatti quella parte della via è sempre stata percorsa da me per corsa sia pure con qual-

che difficoltà in caso di incrocio con veicolo transigente in senso opposto. Questo, peraltro, è un male comune a tutti quanti usano detta strada e quindi si può dire che è un mezzo gaudioso.

I problemi miei e anche del mio condominio incominciano dopo la curva corrispondente all'ingresso del ricreatorio Brunner, dove la strada si rastrema e non consente la contemporanea di una doppia fila di veicoli in sosta più una terza fila libera per chi la percorre. Detti problemi diventano insolubili, come ho già scritto, quando qualche sconsiderato parcheggia il proprio mezzo con ingombro eccessivo o con poca considerazione per gli altri utenti della strada. Siamo già arrivati a una situazione per cui le vie pubbliche sono sempre meno adatte al traffico e sempre più riservate ai veicoli in sosta, ma mi

sembra eccessivo pretendere che esse diventino esclusivamente dei parcheggi, negandosi completamente all'uso per cui erano state pensate, progettate e costruite.

Ritengo inoltre, con inestinguibile fede nelle istituzioni che regolano la nostra società, che il diritto al parcheggio di duecento persone non riuscirà mai a conciliare il diritto d'accesso alla proprietà del singolo. Con la limitazione dei parcheggi «a pettine» poi, e quindi con la diminuzione dei parcheggi nella parte bassa della via Solitro, si è venuto a creare, quasi inevitabilmente, un maggior assembramento di veicoli in sosta nella parte alta, dopo la curva, aumentando così le difficoltà di passaggio dove esse già esistevano. E di ciò mi lamento pubblicamente.

Le mie apprensioni sono poi aumentate quando ho appreso di una

promessa fatta riguardante una garanzia di non intervento dei vigili urbani in via Solitro per l'avvenire. Confido che gli autori di tale promessa sapranno adeguatamente sostenerla in tutte le sedi cui sarà eventualmente costretto ad aderire per mantenere il diritto di accesso al mio domicilio.

Aldo Innocente

Quegli spot della Sip

Mi chiedo come mai la Sip faccia degli spot pubblicitari per la promozione di un servizio del quale ha l'esclusiva.

Mi consta, infatti, che se uno vuole il telefono solo alla Sip deve rivolgersi. Penso anche che quella pubblicità, divertente del resto, deve costare parecchio.

Sono comunque certo che quei costi non si ripercuotono sulle nostre bollette. O no?

Dario Pacor

Una famiglia d'epoca

1921, i miei nonni paterni con i loro figli: da sinistra la più piccola, zia Licia; il maggiore, lo zio Arturo; mio padre Spartaco (oggi ha 78 anni) e Adolfo (morto nel '68).

Fulvia Luis

— In memoria di Ruggero Radin dalla Famela Citanovese 100.000 pro Casa di riposo B. g. S. Mauro.
— In memoria di Betty per il compleanno (15/12) dalle colleghe Ufficio vigilia e risparmio 130.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Celinda Lena Karlicek nel X anniv. (16/12) da Adele Kadlicek 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nel VI anniv. (16/12) dalla mamma e Daniela 100.000 pro Andos.
— In memoria di Antonio, mamma, papà, Anita e Gianfranco da Livia Call 100.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
— In memoria del caro Carlo nel I anniv. e dei propri

carli da Maria 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alma Consalvi in Musina (17/12) da Nori e fam. 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vera Cucchielli a 3 mesi dalla scomparsa (17/12) da Olii 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Cargnelli dalla mamma Nerina Laporta 30.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Ercole Iurcotta nel XXV anniv. dalle fam. Milazzi-de Franceschi 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arturo Maroder per il compleanno (17/12) dalla moglie 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Vittorio Marraffa nel X anniv.

(15/12) da Liliana e Giuliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Marzetti ved. Mauro nel trigesimo (17/12) da Lina, Duilio e Ida Maiola 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maffioli Porcorato nel II anniv. (17/12) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marina Rimondo (1972-1994) dalla zia Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ester Salomichio Gall (17/12) da F. Mileni Dapretto Bandelli 20.000 pro Fia Casa Gentilmo, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Simich nel X anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Toni Vitali-Fitz nel VI anniv. dalla mamma e da Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria del caro nonno Lino Zetella nel VII anniv. (17/12) dai suoi cari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Selan Barmasse dalle fam. Furlan-Barmasse 50.000 pro Gau - Gruppo azione umanitaria, 50.000 pro Lega tumori Manni (Le.A.Do).
— In memoria di Gemma Tamaro da Anny Paladini 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femmin.).
— In memoria dell'ing. Edoardo Trauba da Lionella Trauba 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento poveri).

— In memoria di Maria Tuzzi da Elda, Marilù e Cristina Borruzo 100.000, da Nera Gnoli Tuzzi 50.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000, da Nora Felicitati 50.000, da Anita e Laura Tremel 50.000, da Ida Fait 50.000, da Neera Mercanti 40.000, da Ampelia Bembina Tritta 50.000, da Laura Mamolo Chiuro 20.000, da Ida Luttini 20.000, da Clio Tarabochia 30.000, dalla fam. U. Medet 30.000 pro Lega Nazionale, da Fabio e Nora Cossutta 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucio Vagnolo dalle ex colleghe Mariuccia, Marina, Adriana e Nidia 100.000, da Tony Simich e fam. (Uga) 70.000 pro restauro Duomo di Lussemburgo.

— In memoria della cugina Flavia Zudenigo da Daria e Pia Stok 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— Dalle amiche del mercoledì 400.000 pro Anffas - Casa famiglia.
— Da Iolanda Gabassi ved. Tomasi 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri defunti da Antonia Vran 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Guido Babudri da Ferruccio Babudri e famiglia 50.000, da Fiore Babudri e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Diana Bendazzi in Fratik dalla mamma e da Eugenio 300.000, da Mario, Paolo e Carlo Fratik 400.000, da Ottavia

Crisman 100.000 pro Airc; da Sebastiano Pinat 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Maria Rolled ved. Fonda dalla famiglia Spazzal 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nivea Blasi dalla famiglia Devivi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lucia Brumatti da Vinicio e Silvia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Evelina Cimolin da Maura e Maide 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Celestina Cressi in Digovic dagli amici del figlio Luigi 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo de

Benigni da Marisa e Cicio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Manlio Di Zorzi da Milli e Maro Scala 100.000 pro Ass. nazionale alpini.
— In memoria di Giorgio Ferrin da Paola Zanier 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Lidia e Diana Fratik da Stefano e tutti gli amici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Fontanot da Lina e Ada Marini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Gasparini da Ondina Stella 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalle famiglie Benni-Cosani 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei cari geni-

tori da N.N. 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Nerina Gerin ved. Bortolin dal settore 14. - Tributario ed entrate - Comune di Trieste 240.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albino Guglielmi da Carlo Cernecca 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 100.000 pro Airc.
— In memoria di Valeria Kirnig dalla sorella e nipote Loredana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ramiza Kolder da condomini di via Rismondo 11 180.000 pro Caritas (bambini Bosnia).

ELARGIZIONI

PESCA

Andar per passare aspettando primavera

L'eterno dramma del pescatore: come superare l'inverno. L'astinenza, specialmente per i moscaioli, è drammatica: qualche anno si riesce a trovare riserve comprensive che lasciano pescare qualche iride o prolungano la stagione del temolo almeno fino a Natale. Ma in genere questi indirizzi sono così preziosi che ben raramente si riesce a rompere il muro di omertà.

Ci si può consolare in mare, risolvendo la canna da lancio, a patto di accontentarsi di prede poco prestigiose (a meno che non si punti al branzino: ma difficilmente il moscaiolo di terraferma è anche un esperto pescatore di mare).

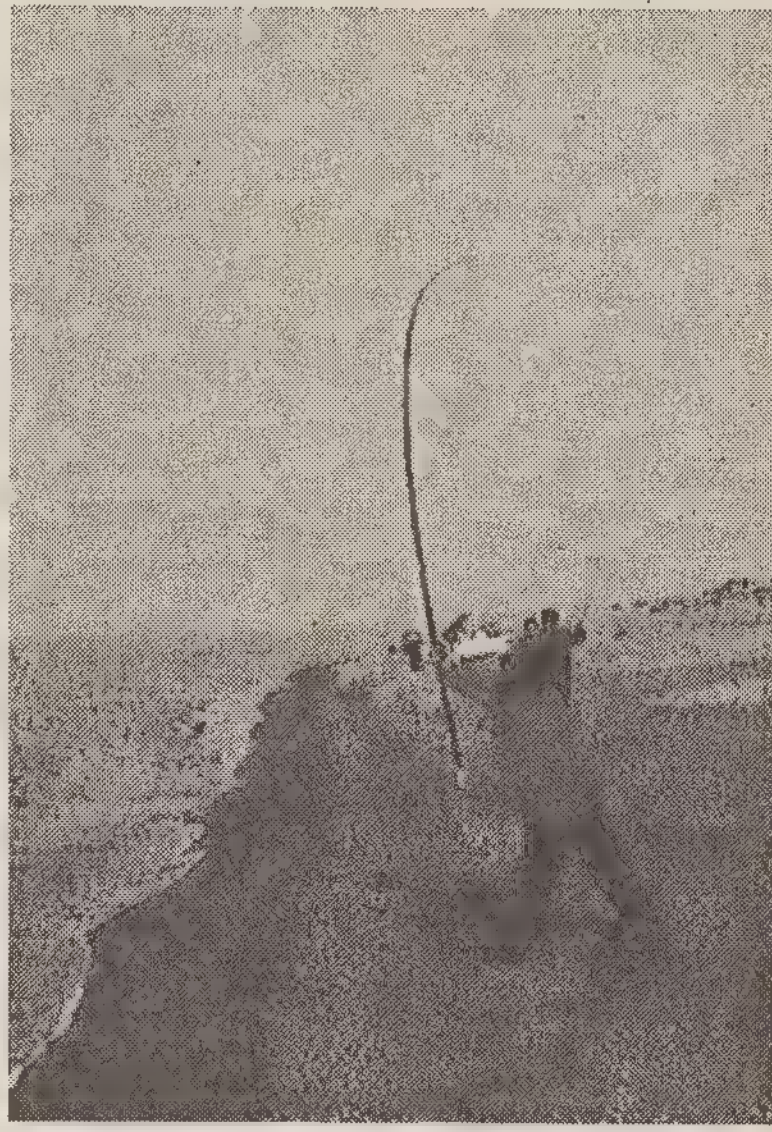
Le passere invece sono prede alla portata di tutti. Basta una modesta canna da lancio, un mulinello leggero ed efficiente, e un pugno di gambetti di laguna, non necessariamente vivi come

devono essere per catturare i ben più esigenti branzini. La pesca è banale: si arma il calamento con un o tre braccioli e piombo finale, sui trenta grammi. Si innescano le code delle "schile" su ami a gambo lungo stagnato non troppo grandi (diciamo del 6-7), si lascia.

L'unica accortezza è quella di non lasciare la canna ferma, appoggiandola a terra, perché i granchi di laguna si precipiterebbero sulle esche: bisogna invece effettuare un lento ma costante recupero anche perché la nuvoletta di fango sollevata dal piombo esercita un irresistibile richiamo per le passere, sempre pronte a gettarsi nel torbido dove si sentono più protette.

I siti ideali: i canali della laguna, per esempio attorno a grado, e le foci dei fiumi.

L. Mi.



GIOVANI

Regali senza sorrisi

Sono gli adolescenti i più difficili da accontentare nelle feste della tradizione

Per i bimbi non c'è che l'imbarazzo della scelta: dai pelouche a grandezza naturale ai robot con i capelli bianchi e «la forza della neve», le possibilità sono infinite. Per gli adulti anche dall'ultimo libro sugli origami all'irriverente spazzolino da bagno dai simboli fallici in colori fluorescenti, ogni alternativa è aperta. Insomma di regali natalizi ce n'è veramente per tutti i gusti. Il dramma, ammettiamolo, sono gli adolescenti. Con loro ogni sicurezza è perduta. Perché l'età «ingrata» non concede svisite o ammette allo stesso tempo mille alternative. «Scegliere»

per loro è da sempre difficile. Molti con i pelouche ci dormono, ma non lo ammetteranno mai. E vi va bene se non stanno attraversando il dannato periodo da «le feste sono solo un enorme business, Natale è un giorno come tutti gli altri e io festeggio quando mi pare».

A ogni modo ecco qualche idea classica e «non», da passare in rassegna a seconda del tipo di adolescente che vi capita sottano. All'intellettuale, razza in estinzione che però resiste ancora con tenacia, non abbiate timore di riproporre i libri che leggevano anche i suoi padri: «Siddharta» è an-

cora un «cult» anche se per le nuove generazioni può venir integrato dalla lettura leggera del libro di «Avanzi». I metallari, rap e grunge preferiranno un «chiodo» moderatamente borchiato e la versione più raffinata del giubbotto di pelle da motociclista rigorosamente «macho» anche per le ragazze. Successo assicurato con un paio di scarpe riesumate dagli anni '70. Zeppa altissima e lacci da strega per gli stivaletti neri all'insegna del look monocolore. Per i fanatici del gioco di società, lasciando perdere Risiko e il Monopoli, proprietà obbligata per un

esperto del genere, è possibile optare per qualche versione fantastica di Tangentopoli. Infine a tutti piacerebbero probabilmente l'intramontabile (e intronabile) Swatch, l'ultimo disco di Jovanotti con l'intelligenza minimalista del «Lorenzo-pensiero» nel libretto allegato, la maglietta del cantante preferito. E poi, perché no, per gli inclassificabili e imprevedibili una spilla di Walt Disney e gli orecchini pacifisti, l'acquario finto con i pesci che sembrano veri e un abbonamento all'organo del Wwf per salvare qualche panda in più. Auguri a tutti. Erica Orsini

MODA

Cappotti sempreverdi

Piaccono anche agli stilisti che evitano le banalità e il genere classico

Gli stilisti propongono una moda sempre più personalizzata, evitano al massimo le banalità e soprattutto quel genere classico che potrebbe sembrare troppo anonimo, a rischio di strafare in fantasia e colori. Ma del cappotto, indumento spesso banale e al quale sono consentite poche variazioni, non possono comunque fare a meno.

In quest'inizio d'inverno varie sono le possibilità che si offrono e i modelli hanno solo l'obbligo di essere pesanti e confortevoli. Anche quando il cappotto era considerato un capo di lusso - e fra le classi medio-basse una

giacca striminzita per gli uomini e uno scialle all'uncinetto per le donne erano i soli indumenti pesanti pensabili - le modellature dei palmet per i più fortunati erano semplici e anonime. A quelli ora la moda si richiama: cappotti da uomo lunghi e dritti si riaffermano al femminile, a dadi, a righe, in tweed. Per le più esigenti, cappotti di renna e di pelliccia, per le signore sofisticate che seguono solo il grande lusso e l'alta moda, ancora redingote o cappottoni militari alla cosacca.

La soluzione tipo è il cappotto lungo e un po' austero, anche se solo nella linea perché il co-

lore scorrazza in tutta la gamma delle gradazioni, dalle confortevoli e avvolgenti tinte color biscotto, all'indaco elettrico, al rosso lacca, al torrone. In alternativa, pellicciotti veri o finti, in microfibra, foderati o «riscaldati»: possono essere considerati i modelli della stagione. Il maxi gilet viene sostenuto dalla moda d'avanguardia a volte addirittura in sostituzione del cappotto, compare anche per il profondo inverno in maglia pesante, indossabile però sopra un vestito di tweed con pesanti maniche di pelliccia.

Anche nella storia del cappotto vige come

si vede il principio dei sovrapposti, ma non solo. Il cappotto determina a volte il tono complessivo della moda e del nuovo stile con forme più sottili e scivolose, addirittura aderenti. Continua però anche una certa preferenza per la redingote dalla linea corsara, con bordi colorati e tasche a pattina. Sparisce invece la cappa, che nelle ultime due stagioni invernali aveva segnato una svolta e che ora sventa a riaffermarsi. Si intravede piuttosto l'alternativa del tailleur pesante con la gonna lunghissima e la giacca pesante a doppio petto e con un grande collo.

VENERDI' 17 DICEMBRE

S. LAZZARO

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22 La luna sorge alle 10.15 e cala alle 21.06

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,9	12,8	MONFALCONE	6,1	11,9
GORIZIA	4,6	10,2	UDINE	5,2	11,3
Bolzano	1	6	Venezia	5	11
Milano	2	7	Torino	-3	10
Cuneo	-2	9	Genova	8	15
Bologna	2	12	Firenze	9	12
Perugia	7	11	Pescara	np	np
L'Aquila	5	9	Roma	14	16
Campobasso	7	9	Bari	11	18
Napoli	12	16	Potenza	6	10
Reggio C.	13	21	Palermo	14	17
Catania	10	20	Cagliari	12	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni residue, più probabili sui versanti orientali; dalla mattina tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sull'arco alpino. Nottetempo formazione di foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi.

Venti: moderati in prevalenza da Nord-Ovest.

Mari: mossi o molto mossi, con moto ondoso in attenuazione ad iniziare dai bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

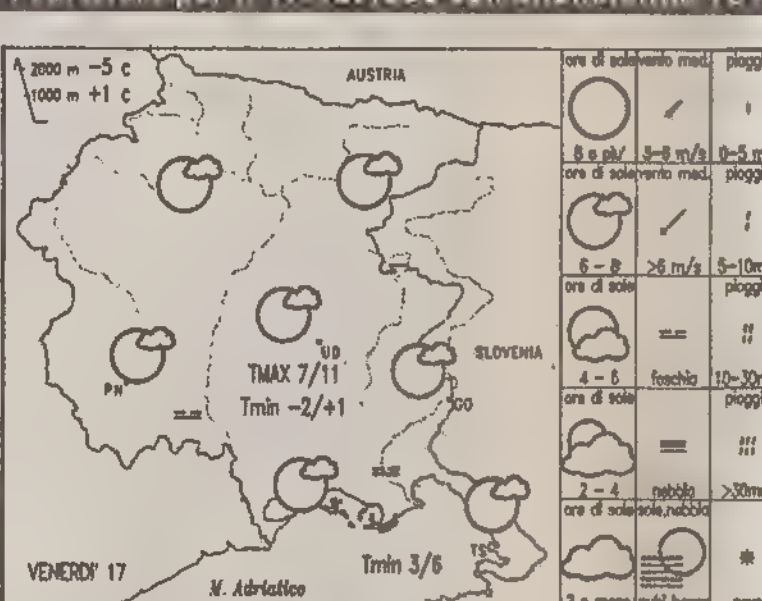
DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo formazione di foschie e nebbie estese e persistenti in val Padana e in generale nelle valli minori e lungo i litorali del Nord e del centro.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli variabili.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17-12-1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino gelata con possibile formazione di ghiaccio al suolo. Sulla bassa pianura possibili foschie notturne.

Temperature nel mondo

Città	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso 2° 6
Alexandria	nuvoloso 9° 16
Bangkok	sereno 21° 32
Barcellona	nuvoloso 24° 29
Batavia	nuvoloso 5° 13
Belgrado	pioggia 7° 11
Berlino	nuvoloso 3° 6
Bermuda	variabile 20° 24
Bruxelles	nuvoloso 3° 5
Buenos Aires	sereno 16° 21
Caracas	sereno 17° 29
Chicago	neve 3° 8
Copenaghen	nuvoloso 2° 2
Frankfurt	nuvoloso 3° 5
Ginevra	neve -8° -2
Hong Kong	nuvoloso 13° 16
Honolulu	sereno 21° 27
Istanbul	nuvoloso 9° 14
Il Cairo	sereno 9° 21
Johannesburg	sereno 16° 26
Kiev	variabile 2° 2
Londra	variabile 5° 9
Los Angeles	sereno 6° 18
Madrid	nuvoloso 2° 12
Manila	nuvoloso 23° 30
La Mecca	variabile 20° 31
Montevideo	nuvoloso 12° 20
Montreal	sereno -3° 6
Mosca	nuvoloso -3° 2
New York	sereno 5° 9
Nicosia	sereno 5° 18
Oalo	neve -1° 2
Parigi	nuvoloso 5° 8
Perth	sereno 20° 36
Rio de Janeiro	sereno 24° 39
San Francisco	nuvoloso 6° 15
San Juan	nuvoloso 22° 31
Santiago	sereno 11° 30
San Paolo	nuvoloso 21° 31
Seul	neve -8° 0
Singapore	sereno 23° 32
Stoccolma	pioggia -2° 0
Tokyo	sereno 2° 8
Toronto	nuvoloso 0° 9
Vancouver	sereno 0° 9
Varsavia	nuvoloso 6° 6
Vienna	nuvoloso 3° 6

OROSCOPO

Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Lo vedete che le stelle vi proteggono? Che non vi abbandonano mai? Per esempio Plutone e Giove intendono regalarvi un periodo nel quale consistenti entrate extra e gratificazioni di varia natura sono numerose.
Gemelli	20/5 - 20/6	E' un momento intellettualmente promettente: i legami ora stretti vi daranno a lungo carica e sprint poiché avete avuto la fortuna di imbarcarvi in persone che sono sulla vostra stessa lunghezza d'onda e che la pensano come voi.
Leone	22/7 - 23/8	Per voi la vita sentimentale è in fase super - ultra - mega positiva, dato che si svolge sotto la protezione di Sole, Marte, Venere e Mercurio. Per voi ora l'intuito è finissimo, la forma fisica ottima e l'umore alle stelle.
Bilancia	23/9 - 22/10	Luna e Saturno oggi sono supportati dal Sole, che dà slancio a tutte le iniziative che abbiano come base una ragionevole razionalità. Per voi la giornata è fattiva e conclusiva tanto quanto sarà soddisfacente e proficua.
Sagittario	23/11 - 21/12	Gli astri oggi vi fanno particolarmente attenti. La contemporanea presenza del Sole, della fasciosa Venere, del trainante Mercurio nel vostro bel segno intensifica notevolmente la vostra già accentuata capacità di seduzione.
Acquario	21/1 - 19/2	Optimi i risultati sociastici del più piccolo del segno. Nella sua sosta in acquario Saturno ha portato anche a loro profondità di pensiero, serietà e una gran voglia di primeggiare nella maniera giusta. Si merita un premio.
Toro	21/4 - 19/5	Andare per negozi è in questo periodo una fatica improba, ma per gli ultimi acquisti sarà un imperativo visto che avete rimandato tutto agli ultimi giorni. Per fortuna che la vostra lista di regali quest'anno è molto contenuta.
Cancro	21/6 - 21/7	Nella vita professionale vi siete distratti un attimo di troppo: rischiate di farvi far le scarpe dagli inaspettabili, cioè da quelle persone che avete agevolato ed aiutato in parecchie occasioni. La felicità in amore vi distrae troppo.
Vergine	24/8 - 22/9	Da qualche tempo tenete saldamente le redini del comando strette in pugno. In una parola attualmente siete il centro decisionale del vostro gruppo familiare e ciò potrebbe provocare un tantino di stanchezza. Passerà.
Scorpione	23/10 - 22/11	Una relazione, che è stata molto importante e che da molto tempo è ormai finita, oggi torna di attualità perché rivedrete casualmente chi avete tanto amato. Certi dolci ricordi vi si affollano numerosi alla mente...
Capricorno	22/12 - 20/1	Oggi, se ne avete il tempo e l'istinto potrete fare il punto sui risultati finanziari che l'infedeltà dell'anno trascorso vi ha portato. Se in qualche campo non siete contenti potrete prendere gli opportuni provvedimenti.
Pesci	20/2 - 20/3	Psicologicamente siete in gran forma e potreste anche intraprendere il viaggio che vi verrà proposto. Ma è il fascino a non essere perfettamente a punto, poiché la stanchezza di lunghi periodi di tensione si sta facendo sentire.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si dice a dito puntato - 3 In provincia di Catanzaro - 8 Sostituisce «di nuovo» - 10 Però - 11 La cosa... di Poppea - 12 Per farla... ci si mostra - 15 Il Boone della canzone - 17 Il bersaglio dell'uppercut - 18 Christian che fu un famoso sarto - 19 Una pagina del libro - 22 Strada molto battuta - 23 E' anche detta «pomodoro di mare» - 25 Chiudono la cassetta - 26 E' costituito dal filamento e dall'antera - 27 Una Valle percorsa dalla Dora Riparia - 29 Avere l'abitudine - 31 Incarichi impegnativi - 33 Parla sempre... ex cathedra - 35 Apprezzamenti di terreno - 36 L'eroe creato dallo scrittore Burroughs - 37 Giomalaio senza giornali - 38 Lo sono le donne di Damasco.

VERTICALI: 2 Destò l'ira di Ulisse - 3 Una Rosanna tra le belle voci della lirica - 4 Può essere canonica - 5 Si consuma sordidamente - 6 Ricoveri per vecchi - 7 Piena d'inventiva - 9 La vita eterna - 10 Sostenersi - 12 Tribunale sportivo (sigla) - 13 Lo prova il contrito - 14 Una persona... ripetuta - 16 Sigarette che si fumavano nel 1942 - 18 Muore al crepuscolo - 20 Lo subirono le Sabine - 21 Punta... di scarpa - 23 Il monologo... del suonatore - 24 Un Gianfranco tra i conduttori televisivi - 25 Materiale per piste sportive - 27 Individua sottomarini - 28 Indica la mancanza - 30 Iniziali di Evtusenko - 32 Disputano il cibo a sciacalli e avvoltoi - 34 Gran Turismo Internazionale.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e notizie

OGNI MARTEDI IN EDICOLA

ANAGRAMMA (4,8-5,7)
Il sindaco espone... dopo il voto di fiducia
Di chi la colpa? Per quasi incredibile che nessun prevedesse un tale evento! Vi assicuro che un tale avvenimento nel Comune è una cosa inconcepibile.
Damasco

INDOVINELLO
L'Agha Khan al casinò
Alto che in pompa magna freddamente compare sulla porta, si dispone a saggiare il calore dell'ambiente e punta poi sul rosso il suo gettone.
Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI
L'uccellino: organico, costa = organista.
Solierda: tu, orto = tuorio.

Cruciverba

ABAGONESI
NICOLA
AMATI
TIRI
ENI
MICALZINI
BALLARE
EUSIONE
FONTE
URTA
SME
AA

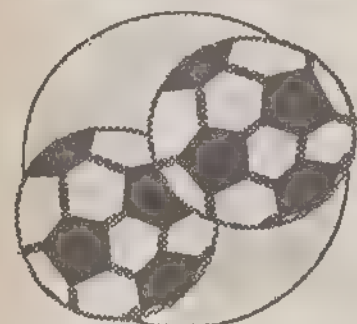
FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
16/12	14.45	Ma ZAGREB EXPRESS	Port Said	50	16/12	19.00	Fr STYVAL	Salerno	Frigomar	16/12	15.00	Le AL WAFIAH	5	3
16/12	pom.	Le LADY NOHA	Berlitz	52	16/12	sera	El KEY KOKEB	Massawa	39	16/12	17.00	Sy ALAATI ALLAH	14	4
16/12	pom.	It SOCARS	Monfalcone	62	16/12	sera	Ho IOANNA	Porto Nogaro	SLB					
16/12	sera	Rs MARSHAL BAGRAMYAN	Tuapse	Rada/Siot	16/12	21.00	Gr TOMIS PROGRESS	ordini	Siot					
16/12	17.00	Ue GREGORY PETRENKO	Capodistria	49	16/12	notte	Ue GREGORY PETRENKO	Capodistria	49					
17/12	06.00	Ma JADRAN EXPRESS	Port Said	51	16/12	notte	Ma ZAGREB EXPRESS	Capodistria	50					
17/12	06.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31	17/12	pom.	Ma MARE NOSTRUM	Capodistria	12					
17/12	06.00	Bd MEDFERRY EXPRESS	Venezia	VII	17/12	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31					
17/12	10.00	Bu LOVECH	Novorossisk	39	17/12	sera	R PALLADIO	Durazzo	23					
17/12	10.00	Ma OLAR	M. El Brega	Alder										
17/12	11.00	Le KENAN I	Beirut	rada										
17/12	11.00	Ma GROBNIK	Buenos Aires	VII										
17/12	14.00	It PALLADIO	Durazzo	23										

CALCIO

MONDIALI / LE GRANDI MANOVRE PER IL SORTEGGIO



Pelè ospite indesiderato

S. FRANCISCO	CHICAGO	DETROIT	BOSTON
Stato California Imp. Stanford Stadium 4 PARTITE Orari locali: 13 e 16,30 In Italia: 22 e 1,30	Stato Illinois Imp. Soldier Field 5 PARTITE Orari locali: 15 e 18,30 In Italia: 22 e 1,30	Stato Michigan Imp. Silverdome 4 PARTITE Orari locali: 12,30; 16 e 19,30 In Italia: 18,30; 22 e 1,30	Stato Massachusetts Imp. Foxboro Stadium 5 PARTITE Orari locali: 12,30; 16 e 19,30 In Italia: 18,30; 22 e 1,30
LOS ANGELES	ORLANDO	WASHINGTON	NEW YORK
Stato California Imp. Rose Bowl 4 PARTITE Orari locali: 13 e 16,30 In Italia: 22 e 1,30	Stato Florida Imp. Citrus Bowl 5 PARTITE Orari locali: 12,30; 16 e 19,30 In Italia: 18,30; 22 e 1,30	Stato Washington Imp. Memorial Stadium 5 PARTITE Orari locali: 12,30; 16 e 19,30 In Italia: 18,30; 22 e 1,30	Stato New Jersey Imp. Giants Stadium 7 PARTITE Orari locali: 12,30; 16 e 19,30 In Italia: 18,30; 22 e 1,30

LAS VEGAS - La dea bendata, regina di Las Vegas, non piace alla Fifa. A tre giorni dal sorteggio dei mondiali di calcio, in programma domenica con una spettacolare cerimonia al Convention Center, sono divampate nella capitale mondiale del gioco d'azzardo le grandi manovre per ridurre al minimo il ruolo della fortuna nella composizione dei sei gruppi in cui saranno divise le 24 finaliste di Usa '94.

I dirigenti della Fifa sono impegnati in riunioni non-stop, tra i tentativi di cancellare le manovre del Caesar's Palace, per concordare i criteri del sorteggio pilotato di domenica.

La prima battaglia è quella delle sedi di base delle sei squadre teste di serie. Mentre gli Stati Uniti, paese organizzatore, e la Germania, campione in carica, sono già stati ufficialmente assegnati ai gruppi di Los Angeles e di Chicago e l'Italia ha visto accogliere, ufficialmente, il suo desiderio di sistemarsi a New York, la situazione è ancora fluida per gli altri tre gruppi.

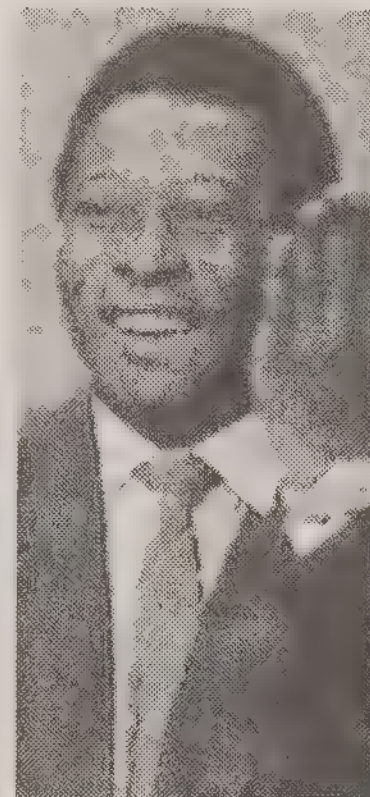
Argentina e Brasile, le due superpotenze del calcio sudamericano, sono impegnate in un vigoroso braccio di ferro per ottenere San Francisco. Inizialmente l'Argentina vice-campione del mondo sembrava avere la strada spianata, col Brasile destinato ad Orlando ed il Belgio, vaso di coccio tra quelli di ferro, spedito nella "europa" Boston. Ma la successiva richiesta del Brasile di evitare il clima tropicale e umido della Florida, micidiale in estate, per giocare nella più fresca San Francisco (evitando così lo sbalzo brusco dall'inverno sudamericano) ha rimesso adesso il problema in discussione.

L'Argentina non sembra disposta a mollare la città del Golden Bridge. «Il clima di San Francisco ci piace, come ci piace l'ambiente», ha spiegato il tecnico Alfio Basile - Nella città vive una massiccia colonia argen-

tina e vi sono ottimi impianti sportivi per la preparazione della squadra».

Il presidente della federazione argentina Julio Grondona è già a Las Vegas per discutere la vicenda con i dirigenti della Fifa. Le prestazioni del team di Maradona nei mondiali degli ultimi due anni garantiscono, almeno sul piano teorico, una priorità di scelta ai vice-campioni del mondo. Ma i brasiliani possono giocare il loro asso di briscola, il presidente della Fifa Joao Havelange, per far pesare i loro desideri.

Gli organizzatori del sorteggio hanno messo già da tempo le mani avanti annunciando che le sedi saranno annunciate domenica solo dopo che il sorteggio avrà determinato la composizione dei gruppi. Lo stesso criterio sarà seguito per la decisione degli orari delle partite. Ma



Il brasiliano Pelè

in realtà il risultato del braccio di ferro tra Argentina e Brasile sarà deciso nei prossimi giorni, ben prima del sorteggio. La seconda battaglia in corso è quella della

composizione dei gruppi. L'adozione di un criterio matematico per la divisione delle 24 finaliste in quattro fasce (basato sulle prestazioni degli ultimi tre mondiali) ha avuto un doppio effetto sul pilotaggio del sorteggio. Mentre da una parte ha semplificato la complessa trattativa pre-sorteggio sulla categoria in cui potesse ciascuna squadra - fonte di innumerevoli polemiche e risentimenti - dall'altra ha reso ancora più difficile il pilotaggio del sorteggio.

La Fifa, ad esempio, ha accettato il principio di non mettere negli stessi gruppi, nella prima fase eliminatória, squadre provenienti dagli stessi continenti (con eccezione, ovviamente, delle tredici nazionali europee). Ma le tre squadre africane - Camerun, Marocco e Nigeria - appartengono a tre fasce diverse e i loro nomi saranno quindi posti in tre ur-

ne differenti, aumentando le probabilità che finiscano insieme.

Lo stesso vale per le squadre latino-americane: con Argentina e Brasile nella fascia delle teste di serie, le altre tre squadre (Messico, Colombia e Bolivia) sono state collocate in tre diverse categorie e quindi potrebbero finire insieme. Anche Corea del Sud e Arabia Saudita, le due asiatiche, sono state poste in categorie diverse e potrebbero essere sorteggiate nello stesso gruppo. Spetterà alla Fifa trovare in questi giorni il sistema per evitare il pasticcio.

Intanto sono scoppiate le prime polemiche. «Sarà Platini il nostro invitato, e non Pelè». Con queste secche parole il presidente della Fifa, Joao Havelange, ha annunciato che domenica sera sarà l'ex calciatore francese l'ospite d'onore del sorteggio di Usa '94 a Las Vegas ufficializzando così la guerra tra la federazione internazionale e l'ex «perla nera».

Havelange ha aggiunto che «fin dal momento dell'eliminazione della Francia si era pensato a Platini», attuale vicepresidente del comitato organizzatore dei mondiali del 1998 in Francia.

L'esclusione di Pelè, comunque, sa tanto di regolamento dei conti dopo che l'ex calciatore brasiliano ha aspramente attaccato la famiglia di Havelange accusando di corruzione il genero di quest'ultimo, Ricardo Texeira, presidente della confederazione brasiliana di calcio (Cbf). In una recente intervista Pelè ha sostenuto che Texeira avrebbe chiesto una tangente di un milione di dollari alla firma di un contratto di cinque milioni tra la sua società «Pelé Sports Inc» e un canale televisivo brasiliano.

Pelè ha inoltre annunciato che terrà una conferenza stampa domenica mattina nel Convention Center di Las Vegas, poche ore prima dell'effettuazione del sorteggio.

Le quattro fasce della «lotteria»

- 1 STATI UNITI - GERMANIA - ARGENTINA
ITALIA - BRASILE - BELGIO
- 2 SPAGNA - RUSSIA - CAMERUN
EIRE - ROMANIA - MESSICO
- 3 COLOMBIA - OLANDA - MAROCCO
BULGARIA - COREA DEL SUD - SVEZIA
- 4 BOLIVIA - GRECIA - NIGERIA
NORVEGIA - ARABIA SAUDITA - SVIZZERA

COPPA ITALIA / ROMA ELIMINATA

All'ottavo rigore passa la Samp

8-8

dopo i rigori
MARCATORI: nel pt 6' Cappioli, 39' Platt su rigore; nel st 6' Cappioli. Successione rigori. Roma 6 gol: Cappioli, Carboni, Festa, Giannini, Bonacina, Benedetti; Sampdoria 7: Platt, Evani, Vierchowod, Mancini, Lombardo, Amoroso, Mannini.

ROMA: Lorieri, Benedetti, Festa, Bonacina, Comi, Carboni, Cappioli, Berretta, Toti (37' st Lapini), Giannini, Scarchilli (30' st Garzya). (12 Pazzagli, 14 Torbido-

Italia. Ci vuole l'ottava sfida dal dischetto per decretare la fine dell'aspra contesa. Mannini segna ad un Loric che neanche tenta di tuffarsi (dopo avere ben meritato in precedenza), mentre Pagliuca viene graziato dallo spaurito Garzya. La lotta nei nervi e del fiato ha fine, passa la squadra più completa, che getta sul piatto la cristallina classe dei suoi tanti solisti.

La Roma fa anche più del previsto. Ma il regolamento di conti è una lunga maratona equilibrata, interminabile anche oltre i confini consentiti. La Roma recupera impattando il risultato dell'andata, poi non sortiscono effetto i supplementari e la serie dei primi 5 rigori.

TRIESTINA / PARTITE LE RACCOMANDATE, E' SCOPPIATA LA CRISI

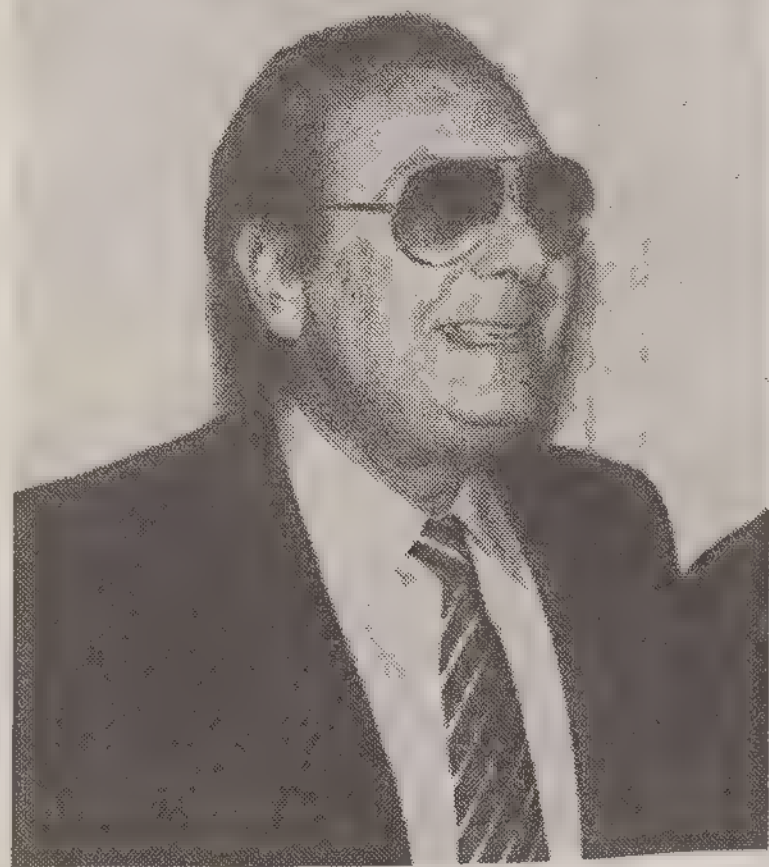
Messa in mora la società dai giocatori

Un dubbio: chi avrà il «7»

Allenamento «pesante» ieri pomeriggio al Grezar in vista dell'incontro di domenica con il Lefte. Per una volta, raccontiamo lo svolgimento della seduta sin dai suoi inizi: breve preambolo negli spogliatoi e Buffoni che ha catechizzato i suoi per circa un quarto d'ora.

Al rientro in campo il gruppo è diviso in tre parti: agli ordini del prof. Rossi gli infortunati o quelli bisognosi di un lavoro ridotto. Nella fattispecie: Romano, ancora alle prese con i postumi della frattura al coccige e della conseguente lombalgia; Labardi, tenuto prudenzialmente a semi riposo per non affrettare i tempi di pieno recupero dopo il noto incidente.

Ai due, nel corso della seduta, si è aggiunto Danellutti che non ha ancora risolto del tutto i problemi muscolari all'adduttore. Per loro un po' di corsa sciolta e qualche esercizio stretching. Il secondo gruppo, quello dei portieri, formato da Metti, Drigo e Riommi, dopo qualche giro di corsa si è messo subito agli ordini del vice allenatore che ha messo a dura prova i loro riflessi e l'invulnerabilità delle loro mani con i suoi fendenti da fuori area. Per gli altri, quelli abili e arruolati, qualche giro di corsa,



esercizi sul posto e skip, seguiti dal solito rito dell'assegnazione della maglia per la partita in famiglia finale. Quindi due squadre contrapposte nella zona di campo compresa tra la linea mediana e quella dell'area di rigore a contendersi il possesso di palla. Riepilogo degli schemi tendenti a liberare l'uomo per il cross e, per finire, la tradizionale partitella a ranghi ridotti. Tutto questo nello spazio di circa due ore e mezzo, intense e senza soste. Insomma, per farla breve, la preparazione

procede nel migliore dei modi e tutti i giocatori sembrano al massimo della condizione. L'unico inconveniente derivato da un piccolo incidente di gioco capitato al ginocchio di Walter Pasqualini, costretto ad uscire dal campo prima della fine dell'allenamento. Nulla di grave, almeno di apparenza, anche se potremo essere più precisi dopo averlo visto all'opera nella seduta di questo pomeriggio. L'unico dubbio per domenica, a questo punto, è determinato dalla presenza in campo di Dane-

lutti. Come già detto, il centrocampista friulano ha cominciato l'allenamento tra i ranghi per passare poi tra le fila di quelli a «mezzo servizio». Questione di prudenza e, soltanto oggi, dopo provato in partita, si potrà avere il verdetto finale sul suo impiego. In caso di esito negativo (meglio mettere le mani avanti) le possibili alternative per Buffoni dovrebbero essere due: o l'impiego sulla fascia di Casonato, come già avvenuto in passato, oppure la contemporanea presenza di cinque difensori con Ballanti in fase di marcatura e Pasqualetto impiegato sulla fascia destra. Solo supposizioni, visto che l'ipotesi più probabile rimane quella dell'impiego di «Dane».

Dopo aver scontato la squalifica rientrerà, invece, sicuramente Pasqualetto rimessosi completamente dall'influenza che lo aveva colpito a inizio settimana. «Sto bene» - spiega Riccardo - «e sono a disposizione. C'è poco da dire: domenica bisogna vincere per riuscire ad agganciare le squadre che in questo momento si trovano davanti a noi in classifica. Contro il Lefte potrebbe essere l'occasione buona, visto anche che nella prossima giornata saremo costretti ad affrontare la difficile trasferta di Ferrara».

Servizio di
Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - Triestina alla resa dei conti. Undici giocatori ieri mattina hanno messo in mora la società per il mancato pagamento degli stipendi. Mercoledì si sono rivolti a un legale e sono partite due raccomandate, una è stata inviata nella sede di via Roma, l'altra alla Lega della serie C. I giocatori hanno quindi avviato la procedura formale per recuperare gli emolumenti che attendono da mesi. La società, infatti, finora ha corrisposto solo lo stipendio di luglio e un acconto per il mese di agosto. Nei giorni scorsi i «senatori» della squadra avevano avuto un colloquio con il presidente Raffaele De Rù e lo avevano avvisato della loro intenzione di fare il primo passo ufficiale. Già in maggio avevano mandato una lettera di diffida, ma alla fine i soldi erano stati pagati fuori. Questa volta è diverso, perché De Rù ha dichiarato ufficialmente in più di un'occasione che non è più disposto ad aprire il portafoglio.

La situazione ora è quasi drammatica ma non ancora irreversibile. La messa in mora è scattata automaticamente con l'invio delle raccomandate in cui s'ingiunge alla società a pagare gli arretrati. E' un atto grave che però

a scanso di equivoci non equivale assolutamente a una richiesta di fallimento. La Triestina da questo momento ha venti giorni di tempo per regolarizzare la sua posizione con i giocatori. Qualora rimanesse inadempiente i tesserati avrebbero la possibilità di iniziare l'azione legale vera e propria basata sulla questione economica. I giocatori poi potrebbero anche chiedere lo svincolo. La conseguenza estrema per la società è rappresentata dal fallimento. Per fortuna è un'ipotesi ancora remota.

Il provvedimento attuale assume una certa gravità, invece, se si considera il fatto che è stato preso solo da undici giocatori (o forse dieci) su 29 che compongono la rosa. Ciò sta a indicare che non c'era unanimità di intenti all'interno della squadra. Non è proprio un problema di spogliatoio, ma ci sono chiaramente posizioni divergenti su questo problema. Ieri sera alcuni titolari hanno solo ammesso che è stata presa in considerazione l'ipotesi della messa in mora. La società non ha ritenuto opportuno fare commenti. «Non posso dire niente» ha affermato Massimo Giacomini - perché non ci risulta nulla. Non abbiamo ricevuto nessuna lettera». Ma è solo una questione di tempo. E il postino suona sempre due volte.

L'UDINESE VERSO CREMONA

Fuori dalla Coppa ma in buona salute

UDINE - Quel gol di Gelsi a 5' dal termine della prima frazione di gioco aveva davvero iluso i bianconeri. A quel punto, la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia sembrava cosa fatta, anche perché i minuti poi passavano e l'Inter, nonostante tutta la grinta e tutto il mestiere, non sembrava riuscire ad abbattere il muro eretto da Desideri e Calori davanti a Battistini. Poi, alla mezz'ora della ripresa, quello scatto di Del'Anno (ahi, proprio lui) ha bruciato sul tempo Rossitto che è così intervenuto con un pizzico di ritardo commettendo fallo. E in area di rigore certe cose si pagano a caro prezzo. Bergkamp, che non si era fatto vedere per tutto il primo tempo (e il merito è anche di Calori che lo ha ben controllato), ha mantenuto la freddezza necessaria per battere implacabile a rete. Sogno finito, la Coppa Italia promuove la provincia.

li, ma l'Udinese non può brindare assieme a Piacenza e Venezia. Sarà per un'altra volta. In fondo, quella di San Siro era un'impresa disperata. Ha troppi problemi da risolvere in questo momento l'Udinese per potersi permettere di brindare in Coppa. C'è infatti il campionato che incombe con un «quod non» di assoluto rilievo tanto per scaldare l'atmosfera in vista del Natale: domenica trasferta a Cremona e giovedì (se non sarà rinviato a venerdì come proprio l'Udinese vorrebbe) già oggi - dicono in sede - ne sapremo di più: recupereremo al «Friuli» con il Milan. Considerando infine l'incontro del 2 gennaio con la Juventus, sempre al «Friuli», è un finale di girone d'andata che sembra essere fatto apposta per rendere difficile la vita all'Udinese.

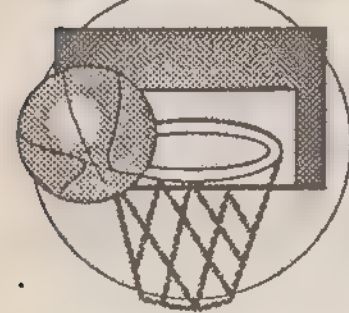
Udinese che è tornata da Milano se non contenta almeno con il morale risollevato. La partita di San Siro ha

restituito una squadra viva, capace di lottare, capace di rispondere pallone su pallone anche a un avversario estremamente importante quale è l'Inter sul campo di San Siro in una partita che vale perché in ballo c'è il passaggio del turno in Coppa, manifestazione snobbata da tutti in estate ma che in inverno inizia ad assumere importanza anche perché regala sempre, oltre al simbolo tricolore, un posto in Europa. Una squadra viva alla vigilia di incontri delicati quali sono quelli in programma ora in campionato è un motivo di cercare di guardare avanti con ottimismo, anche se rimangono aperti i dubbi relativi alla presenza in attacco della coppia Branca-Borgonovo (insieme proprio non ci stanno, anche a Milano si è assistito alla staffetta), dubbie mitiga-ti dalla proposta di Pizzi quale attaccante aggiunto.

Guido Barella

BASKET

STEFANEL / IL PLAY DEVE FERMARSI 15 GIORNI E SALTERA' IL CONFRONTO CON ESPOSITO



Due sfide senza Gentile



Il momento dell'infortunio di Gentile, poco dopo aver segnato 15 punti in 5 minuti. (Italfoto)

TRIESTE — Più che un dirigente della Fiba, l'ineffabile Helmut Obermayer sembrava l'agente 007. Armato di una macchina fotografica, il commissario austriaco l'altra sera a Chiarbola ha fatto un'infinità di clic in modo da dimostrare piccole pecche organizzative e comportamentali. Poi l'incontro ha preso una piega tale da giustificare un bel rapportino. Il fatto è che la Federbasket internazionale si trova senza il becco di un quattrino sicché spedisce i suoi «agenti» a racimolare qualche pugno di dollari. D'altronde una vittoria in Korac val bene una multa.

Agli impegni europei si tornerà a pensare in gennaio, adesso l'attenzione è tutta rivolta a Gentile. Nando, portato fuori a braccia dopo il tiro sbilenco che lo faceva cadere rovinosamente a terra, pareva avesse riportato seri danni a quella caviglia sinistra che gli procurava lancinanti dolori. Fortunatamente — si fa per dire — gli esami radiografici cui il giocatore è stato sottoposto hanno escluso delle fratture, resta quindi una dolorosa distorsione che costringerà Nando a riposare per alcuni giorni. Poi si farà il punto della situazione. Domenica prossima, quindi, il confronto tra gli ex scugnizzi di Caserta non ci sarà, a tutto vantaggio di Vincenzino Esposito che nonostante i più che vivaci scambi di vedute con l'allenatore Scariolo, sta portando in alto la Filodoro.

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che se Bologna-2 non fosse partita con sei punti di penalizzazione, ora si troverebbe in quarta posizione. Si sa, quando un grosso pericolo è scongiurato si passa dal cupo pessimismo a un esagerato ottimismo e allora nell'ambiente biancorosso si confida che Gentile possa recuperare in tempo record, il che vorrebbe dire già per l'incontro infrasettimanale con la Recoaro Mila-

no. «Dover rinunciare magari per poco a Nando cioè a un campione - commenta Bodiroga — non è mica semplice. Avete visto di cosa è stato capace nel secondo tempo col Saragozza. In un paio di minuti ha steso da solo gli avversari». Dejan riassume il pensiero di molti, cioè che Gentile possiede il colpo del genio, non dubbi di lui nemmeno quando spara a salve, tanto sei sicuro che prima o poi porta la barca al sicuro.

Nel forzato turnover degli infortunati tocca dunque al regista ma se osserviamo i precedenti non tutti i mali vengono per nuocere, nel senso che pur dovendo fare a meno di elementi-base la Stefanel è riuscita a farcela. A Caserta, dopo appena l'1 Lamprey ha dato forfait e con la Kleenex non è stato rischiato lo stesso «Bodi» che si dispiace per il malanno capitato al compagno di squadra ma invita a stringere i denti. Intanto — precisa — dobbiamo mantenere la calma, una raccomandazione che rivolgo prima di tutto a me stesso. È necessario ritrovare la mentalità vincente, guai se dovessimo avere timori riverenziali. La Filodoro è valida ma non ci deve far impressione.

L'altalena nel rendimento dei singoli, unita a un gioco non proprio fluido preoccupa un pochino, sebbene altri sono pronti a scommettere che i biancorossi avranno maggiori stimoli contro gli emiliani. «Diciamo — sottolinea con una battuta Pol Bodetto — che sarà uno stimolo preoccupante». E' sempre arduo decifrare presente e futuro — aggiunge Fucca — perché ogni incontro è una storia diversa. Ieri Tanjevic ha concesso un time-out al mattino, nel pomeriggio parte della comitiva è tornata in fabbrica, vale a dire in palestra. Resta poco tempo per riconvertire qualche atleta in modo da farlo somigliare il più possibile a Gentile.

s. b.

IL CESTISTA FALCIATO DA UN'AUTO

Dramma a Udine Morto Mantovani

UDINE — Il basket friulano è in lutto. Ieri mattina, alle 7.15, è morto, in un incidente stradale accaduto a Campofornido, Gianluca Mantovani, 22 anni, livornese, ala-guardia di 1.99 della Goccia di Carnia.

Era ancora buio e nella zona gravava la nebbia, quando Mantovani stava raggiungendo la caserma del secondo stormo dell'aeronautica, a Campofornido, dove prestava servizio di leva. Avrebbe iniziato il proprio servizio alle 7.30. Aveva appena parcheggiato la sua auto e stava attraversando la statale Udine-Pordenone quando è stato investito da una vettura diretta a Codroipo, l'Audi condotta dall'assicuratore Lucio Milanese, 56 anni, di Feletto Umberto (Udine). Per Gianluca Mantovani non c'è stato niente da fare, ogni soccorso è stato vano: è morto sul colpo in seguito alle gravi fratture e lesioni interne riportate nell'urto.

Mantovani, che a Livorno era nato e cresciuto cestistica-



GOCCE

mente, era stato portato a Udine in agone dalla famiglia Querci su insistenza di Claudio Bordini, che già lo avrebbe voluto con sé lo scorso anno, quando invece finì a Piombino, dove retrocesse dalla B1 alla B2. Credeva in lui, Bordini, vedeva per lui un futuro da protagonista nella pallacanestro italiana di vertice.

Il suo avvio di stagione non era stato

però particolarmente ricco di soddisfazioni: con Melilla, comunque, le cose sembravano cambiate. Proprio domenica, contro la Monini Rimini, aveva esordito in quintetto base: una buona prova la sua (sei punti all'attivo ma anche sette rimbalzi catturati), una prova macchiata solo dall'ingenuità finale che aveva regalato a Middleton lo spazio per segnare il canestro che valeva i supplementari.

La notizia della tragica morte di Gianluca Mantovani si è diffusa ben presto ieri mattina in città. Costernato è apparso Giulio Melilla: «Siamo sconvolti — ha commentato — Gianluca era un giovane estremamente motivato, con tanta voglia di fare, di imparare. E poi era così contento in questi giorni: lo avevo schierato nel quintetto base e lui era felice».

La Federbasket, d'accordo con le Leghe, ha deciso di far osservare un minuto di raccoglimento nei campi di serie A, B e C.

Guido Barella

COPPA KORAC / INDECIFRABILE LA SITUAZIONE DEL GIRONE CHE COMPRENDE I BIANCOROSI

Scodellato al Panionios un amarissimo caffè alla turca

TRIESTE — Succedono cose turche nel girone A della Coppa Korac. La vittoria del Fenerbahce sul Panionios 102-87 (e all'andata lo stesso scarto fu a favore dei greci) rivoluziona la fisionomia della classifica.

La Stefanel scopre così di avere le stesse possibilità di vincere il girone e affrontare nella fase successiva la seconda della poule B; chiudere al secondo posto il girone e vedersela poi con la prima dell'altro girone; salutare la compagnia e uscire dalla competizione.

La classifica, infatti, presenta con 6 punti Panionios e Stefanel (con i greci primi in virtù dello scontro diretto) e due punti indietro il Fenerbahce. Il Saragozza, ancora a zero, è fuori.

Restano due partite. Il prossimo 5 gennaio i triestini giocheranno a Istanbul. Vincendo, eliminerebbero i turchi dalla corsa ai due posti utili per i quarti. Perdendo con uno scarto superiore agli 8 punti, si vedrebbero raggiunti in classifica ma superati nella differenza-canestri. Nell'altro incontro, il Panionios do-

vrebbe superare gli spagnoli.

Nell'ultima giornata, il 12 gennaio, a Chiarbola si giocherà Stefanel-Panionios. Insomma, un rebus indecifrabile. Teoricamente, se i biancorossi perdessero di 9 a Istanbul ma vincessero di 17 a Chiarbola, a venir escluso sarebbe proprio quel Panionios che fino all'altro ieri sembrava irresistibile.

GIRONE B: Anche in questa poule la situazione è un guazzabuglio di combinazioni. Gli israeliani del Maccabi hanno

perso a Madrid con l'Estudiantes 82-72, mentre la Pfizer, beccandole a Atene da Peristeri 82-70 (Bosio 7, Minto 15, Spangaro 8, Bullara 13, Giuliani 5, Pritchard 9, Barlow 8, Rifatti, Baldi 5), è l'unica del quartetto a non avere più chances.

Classifica: Maccabi 6; Peristeri e Estudiantes 4; Pfizer 2. Prossimo turno: Peristeri-Estudiantes; Pfizer-Maccabi.

GIRONE C: La Recoaro Milano si complica l'esistenza. Contro il KK Zagabria aveva la possibilità di sistemare il passaggio del turno con due par-

tite di anticipo. Senza Riva, invece, si è appisolata regalando ai croati una serata di gloria: 78-84. Per la Recoaro 24 punti di Djordjevic e 19 di Ambrassa. Pressoché ininfluente il resto della compagnia: Portaluppi 5, Sconocchini 12, Meneghin 5, Fessina 4, Alberti.

Il Paok Salonico si dimostra più concreto dei lombardi e risolve a proprio favore il confronto col Siviglia 92-89.

Classifica: Recoaro e Paok 6 punti; KK Zagabria 4; Siviglia 0. Prossimo turno: Paok-Recoaro;

Siviglia-KK Zagabria.

GIRONE D: La Scavolini è l'unica italiana ad avere la certezza di giocare i quarti. A Pesaro per l'Alba Berlino è stata notte fonda. I marchigiani hanno vinto 78-66, con un Myers comprimario (7 punti) e un gran Garret (25 punti) e una cartrettata di rimbalzi. Gli spagnoli, superando l'Antibes 93-85 lo raggiungono al secondo posto.

Classifica: Scavolini 8 punti; Antibes, Leon 4; Alba 0. Prossimo turno: Leon-Scavolini; Antibes-Alba.

Roberto Degraffi

EUROCLUB / REGOLATA LA CLEAR

Alla Buckler il duello italiano

Per il quintetto di Bucci si tratta del primo successo in trasferta

EUROCLUB / BAYER K.O.

La Benetton c'è ancora

60-70

LEVERKUSEN — La Benetton si prende un'Aspirina contro il Leverkusen (sponsorizzato, appunto, dal colosso farmaceutico Bayer).

I trevigiani nell'Euroclub dimostrano di avere ancora qualcosa da dimostrare e che il blitz di Limoges non era stato frutto del caso.

Pittis, Iacopini, Vianini e Rusconi sono riusciti quindi a prendersi la rivincita su Welp e gli altri giocatori tedeschi che lo scorso giugno si sono aggiudicati il campionato europeo. Il

Bayer in Germania rappresenta la società più blasonata: ha vinto undici titoli nazionali e nove coppe di Germania. E i titoli potrebbero diventare 12, visto l'andamento del campionato tedesco.

Ieri la Benetton era guidata in panchina dal viceallenatore Pasquali: il tecnico Frates infatti è stato bloccato a Treviso con l'influenza. Con questo successo il quintetto biancoverde stacca nella classifica del girone il Leverkusen lasciando a quota quattro. Nel prossimo turno la Benetton potrà migliorare ulteriormente, visto che dovrà ospitare la formazione inglese del Gullford.

60-71

CLEAR CANTU': Bargna 4, Tonut 8, Rossini 15, Hammink 17, Montecchi 10, De Piccoli 4, Giardi 2, Bianchi. N.E.: Viselli e Mantica.

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 5, Danilovic 27, Coldebella 8, Savio 5, Moretti 11, Morandotti 9, Carera 4, Brigo 2. N.E.: Binelli e Porfiri.

ARBITRI: Betancor (Spagna) e Sudek (Slovacchia).

NOTE: Usciti per cinque falli: Montecchi al 38'04". Tiri da tre punti: Clear 8/9; Buckler 17/20.

CANTU' - Dopo essere ri-

sorta in campionato domenica scorsa a Roma, la Clear non è riuscita a ripetere il «miracolo» nell'Euroclub uscendo sconfitta nel derby italiano con la Buckler Bologna.

Il primo tempo è stato

veramente brutto caratterizzato da numerosi errori sia al tiro sia in fase di costruzione del gioco da parte di entrambi i quintetti. Per ovviare al-

Danilovic

(autore

di 27 punti)

mattatore

le assenze di Bosa e Winslow l'allenatore Arrigoni con coraggio ha fatto giocare per lunghi tratti De Piccoli e Bianchi. La Buckler da parte sua era priva di Levigston e ha tenuto in panchina per tutto il tempo Gus Binelli, dando spazio al giovane Brigo.

La partenza bruciante di Bologna (11-4 al 4') ha portato la firma del serbo Danilovic che, marcato male da Bargna, ha imperversato per tutto il tempo (18 punti solo nella prima frazione).

Il movimento provocato dai cambi operati da Arrigoni ha contribuito a creare confusione tra le file della Buckler, che si è affidata ai «piccoli» Coldebella e Brunamonti.

Dopo una fase equili-

brata (20-20 al 13' e 29-30 al 17'), il finale di tempo è stato tutto di marca bolognese con canestri pesanti di Brunamonti e del solito Danilovic, che hanno permesso alla loro squadra di chiudere in avanti di nove lunghezze sul 40-31.

Nella ripresa però la musica è cambiata, l'incontro è rimasto sempre brutto, ma la Clear, difendendo bene a uomo e guidata da Rossini, si è rifatta sotto sino ad eguagliare gli avversari sul 46-46 al 9'.

Bologna, in piena crisi con Danilovic cincepato, ha subito anche l'iniziativa di Hammink e del giovane sorprendente De Piccoli.

Dopo essere stata avanti anche di un punto sul 54-53, la Clear si è trovata con una situazione falli pesante e ha dovuto allargare le maglie in difesa subendo un parziale di undici a zero per il quintetto di Bologna (54-64 al 16').

Nel finale poi, con il ritrovato Danilovic, gli ospiti hanno agevolmente amministrato gioco e vantaggio assicurandosi l'incontro col punteggio finale di 71-60.

JUNIORES FEMMINILE / SUPERATE OMA E LIBERTAS

Interclub e Ginnastica stentano ma la spuntano

TRIESTE — Il campionato juniores femminile questa settimana ha visto la disputa di due anticipi, Sgt-Libertas e Oma-Interclub.

Tutto secondo pronostico per quanto riguarda il risultato, anche se la Ginnastica Triestina ha dovuto faticare più del previsto contro il «fanalino» Libertas. Sembrava una passeggiata per le ragazze di Costa che nel primo tempo conducevano anche 27 a 9, nella ripresa invece subivano il ritorno di una Libertas schierata in una «zona impenetrabile» che riu-

sciva a portarsi al 17' sul punteggio di 47 a 46. «Nel secondo tempo — confessa Costa — ho visto una Sgt pessima, se ci avesse creduto solo un po' la Libertas avrebbe fatto il colpaccio. Abbiamo vinto negli ultimi 2' in un finale di partita dove ho dovuto chiedere ben due time out».

Partita non bella tra Oma e Interclub, vinta dalle ragazze di Giuliani sempre in vantaggio. Nella seconda frazione di gara le ospiti hanno staccato la squadra di Pozzecco portandosi sul 47 a 35 e concludendo a

più 14. CLASSIFICA: Interclub 8, Sgt 6, Oma 2, Libertas 0.

Oma 49

Interclub 63

OMA: Tomasi 7, Peresa 1, Dovgan 13, Giorgi 5, Masè, Riccobon 4, Verderber 15, Rolli, Delbello 4, Frisenna, Favento. T.L.: 15/32.

INTERCLUB: Busatto 5, Sivec 6, Tenace 5, Mauri 3, Pecchiari 13, Menegazzi, Zudich 4, Borroni 15, Tan 7, Sodnik, Fergatti 2, Vidoni 3. T.L.: 19/33, tiri da tre

2 (Pecchiari e Borroni). ARBITRI: Romano e Host.

Sgt 58

Libertas 51

SGT: Cesar 2, Piccini 9, Tamaro, Visintin 2, Prasel 8, Cavazzon 7, Zuballi 13, Magnelli 8, Sciuca 9, Crivici, Monticcolo. T.L.: 10/20.

LIBERTAS: Mariani, Cuccari 4, Lupo 3, Maiola 17, Taddeo 13, Apollonio, Favretto 2, Merlak 11, Launoy 1, Bolconi. T.L.: 21/33, 2 tiri da 3 di Maiola.

ARBITRI: Pecchiari e Penzo.

JUNIORES Lo Jadran imbattuto

TRIESTE — Lo Jadran guida imbattuto il girone isontino tra gli juniores regionali. Ha battuto l'Italia Gradisca 102-62: Cingherla 2, Koren 5, Gobbio 4, M. Emili, Cerne 6, Pro 10, Grbec 26, Klajjan 4, Krman 13, Hmeljak 32.

Il più piccolo cronografo al mondo
con calendario perpetuo e misurazione dei tempi intermedi.
Oro 18 ct., impermeabile fino a 30 m.

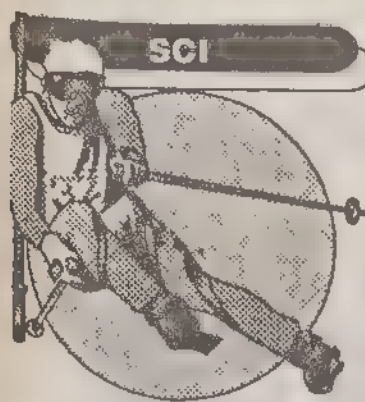


Transpacific

Trieste

Annicchiarico Via Carducci 16

Marzari 1920 Via Roma 3



COPPA DEL MONDO / LIBERA IN VAL GARDENA, GLI AZZURRI DA 16 ANNI INSEGUONO LA VITTORIA

Ghedina contro la tradizione

Coppa Europa: Fogdøe protagonista a Obereggen

OBereggen — Dopo la vittoria di Fattori nel supergigante, Tomas Fogdøe ha vinto lo slalom speciale di Coppa Europa, disputato a Obereggen in Alto Adige. Lo svedese, che l'anno scorso grazie alla sua abilità sottrasse proprio ad Alberto Tomba la coppa di Cristallo della specialità, ha saputo rimontare dal terzo posto della prima manche fino al primo, staccando di sessantasette centesimi lo svizzero Patrick Staub, quinto nella prima manche. La manifestazione si è caratterizzata per le pessime condizioni atmosferiche, che hanno reso ancora più insidiosa la pista Oberholz già di per sé molto impegnativa. Molte infatti le vittime illustri, a cominciare dallo svizzero Paul Accola, dal tedesco Peter Roth, dallo svedese Niklas Nilsson (primo nella prima manche) e dagli italiani Fabio De Crignis, Roberto Spampatti. La prima delle due manche, partita stamane alle 10, è stata caratterizzata da sessantuno porte e da pessime condizioni meteorologiche, con la neve che è caduta insidiosa e copiosa dall'inizio alla fine. Chi ha comunque goduto maggiormente di questa situazione è stato lo svedese Niklas Nilsson, che ha chiuso la gara con diciassette centesimi di vantaggio sul francese Yves Dimier. Terzo Tomas Fogdøe, il quale ha preceduto di un solo centesimo l'azzurro Angelo Weiss. Seconda manche ancora all'insegna dei colori svedesi, con Tomas Fogdøe autore di una sciata senza sbavature, che gli ha permesso di piazzarsi al primo posto assoluto.

FREESTYLE A PIANCAVALLO

PIANCAVALLO — Nell'ultima giornata di gara del tritico di Coppa del Mondo di freestyle a Piancavallo, riservata ai salti, vittoria, con larghissimo margine, di vantaggio del canadese Nicolas Fontaine, primo con 233,16 punti davanti all'austriaco Rijavec (221,80) e allo statunitense Bergoust (220,57). Tra gli italiani 37, o il veneto Alessandro Scottà, rientrato in gara dopo il brutto infortunio al ginocchio della scorsa stagione presentando dei salti doppi ma con la pace di fare dei salti tripli con tre avvistamenti (il ha poi omologato sull'acqua). In campo femminile podio per la svizzera Colette Brand (171,31), per l'azzurro Lina Tcherjzova (157,58) e la statunitense Porter (156,71). Purtroppo la gara di Piancavallo non ha portato bene agli italiani: Roberto Franco, non campione di balletto, non è entrato in finale e le campionesse Marciandi e Moroder, due atlete top in Coppa del Mondo, non sono potute scendere in pista a causa dell'annullamento della gara di gobbe. Ma le opportunità per gli azzurri per le Olimpiadi sono buone. «Marciandi e Moroder punteranno al podio e tra i maschi, con Simone Mottini già qualificati, potrebbero partire per Lillehammer il gobbiista Osta e i saltatori Scottà e Romano», ha spiegato il d.a. della nazionale, Mauro Mottini.

Dall'inviato

Alessandro Cappellini

SANTA CRISTINA — Oggi si alza il sipario su un altro spettacolo della Coppa del mondo di sci, la discesa, quella che è interpretata dagli uomini jet, dagli uomini degli oltre cento all'ora. Sulla classica pista del Saslong, un vero stadio permanente di questa disciplina, si disputa la prima libera della stagione, quella che recupera la prova in calendario una decina di giorni fa in Val d'Isère e rinviata per bizzze di questo inizio inverno.

Una gara che, proprio per i motivi sopra citati, riveste una duplice importanza, essendo per i discesisti l'avvio della stagione agonistica vera e propria, anche se alcuni di essi, come gli stessi italiani, si sono già cimentati in alcune prove di superG, e essendo, al tempo stesso, la prima occasione per stilare un ordine di valori, per verificare le condizioni di forma e le possibilità dei singoli atleti. E il test sarà doppiamente valido proprio perché domani è in carnet quella che è la prova di Coppa programmata per la Val Gardena.

Ma vi è un altro motivo che rende ancora più interessante la discesa di oggi, perché nemmeno le prove cronometrate, cioè quelle che si effettuano nei giorni precedenti alla gara sia per collaudare la pista sia per ottenere la qualificazione, sono state disputate in numero sufficiente. Anche ieri, infatti, un po' di neve (finalmente qualcosa è sceso dal cielo ad imbiancare la valle) sia la scarsa visibilità hanno costretto all'annullamento. Resta, come punto di riferimento, quella di martedì, anch'essa, comunque, di valore relativo perché una



Ghedina in prova è stato il più veloce

spruzzata di neve notturna sulla pista ha reso le condizioni del fondo differenti per i discesisti, sfavorendo quelli che sono scesi con i numeri bassi.

Ed un vero peccato che questa scala di valori non sia poi del tutto attendibile perché ha visto ai primi tre posti altrettanti atleti azzurri, cioè Ghedina, Vitalin e Perathoner. Lo stesso tecnico italiano, Cornaz, ha gettato acqua sul fuoco facendo notare che i primi a scendere sono stati nettamente danneggiati dallo strato di neve fresca. Spiegando, in questo modo, anche i tempi nettamente inferiori che hanno fatto registrare uomini sui quali i colori azzurri contano molto, come Runggaldier, sceso per primo, e come Colturì, che aveva

scelto il numero 2. Troppa differenza, che non può essere giustificata se non da condizioni ambientali totalmente differenti. Scarse indicazioni, quindi, e grande attesa del risultato. Un'attesa particolarmente sentita in campo italiano, visto che i test ufficiali, effettuati in allenamento hanno fatto vedere una squadra azzurra in promettenti condizioni di forma, che...promette eccellenti prestazioni.

Osservato speciale è, senza dubbio, Kristian Ghedina, che sembra tornato, dopo un lungo periodo di recupero, nelle condizioni che lo fecero grande nelle stagioni passate. E con lui molti appoggi riscuotono Vitalin e Runggaldier, il primo giunto alla necessaria maturità atletica, il

secondo «abilitato» finalmente a esprimere, senza l'handicap di strascichi di infortuni, tutte le proprie capacità tecniche. E dietro a quelli che sembrano essere i tre alfieri azzurri, i vari Perathoner, Colturì e Martin.

La concorrenza da battere non, certamente, di poco conto: al via oggi vi è tutto il Gotha del discesismo mondiale, a cominciare da quel Heinzer che ha dominato di gran lunga la scorsa stagione. E lo svizzero sembra deciso a battere anche il peso degli anni e di confermare ai massimi livelli. Vi è, al completo, lo squadrone austriaco, capeggiato in questo momento da un Ortlieb dato in grandissima forma e consolidato da nomi come Hoefflehner, Rzehak e completato da quel Guenter Mader, che è uno dei massimi aspiranti alla vittoria finale di Coppa.

E la lista dei probabili protagonisti continua con i francesi Rey, Alphonse, Plé, il canadese Mullen, l'americano Kitt, il tedesco Wasmeier, i norvegesi Skaardal e Thorsen, con l'aggiunta di un Aamodt capace di imporsi anche in libera, e per finire con Girardelli, tutto teso a cominciare la sua classica fase di recupero. Quindi una gara tutta da scoprire, tutta da leggere quella che oggi si svolge lungo i 3446 metri della pista del Saslong: ad aprire le ostilità, alle 12,45, sarà proprio l'azzurro Runggaldier (gli altri azzurri scendono con questi numeri: il 4 Franco Colturì, l'11 Vitalin, il 12 Luigi Colturì, il 21 Perathoner, il 26 Ghedina). La speranza è che finalmente, dopo sedici anni di attesa (l'ultima vittoria italiana risale al '77 con Plank) sia un azzurro a salire sul gradino più alto del podio.

LA TRIS 23 cavalli su 4 nastri

La Tris dopo la parentesi pisana scende al Sud ospite dell'ippodromo di Agnano dove presenta il Premio Antonio Esposito. Ventitré cavalli su quattro nastri, con Capital Game che cerca nuovamente spazio in Campagna dopo le battute a vuoto ad Aversa. Non sarà facile neanche stavolta per l'allievo di Dall'Olio che potrebbe vedersi sfuggire definitivamente il diretto rivale Sciarillo.

Premio Antonio Esposito, lire 30.000.000, metri 2060-2120 corsa Tris. A metri 2060: 1) Mak Montecarlo (S. Mattarella); 2) Lallio (V. Sciarillo); 3) Misina (F. Pappadonia); 4) Ollie's Gar (R. Mele jr); 5) Leppe d'Oro (O. Silvestri); 6) Incluso (S. Minopoli); 7) Ojace Luis (S. Pisa); 8) Locatario (A. Masucci); 9) Orazio (A. Orlando); 10) Neger Air (F. Galletta).

A metri 2100: 21) Guarnago (A. Imprudal); 22) Giocoforza (F. De Cristofaro).

A metri 2120: 23) Capital Game (E. Dell'Olio).

Rapporto di scuderia: Ollie's Gar (4) = Momento In (19).

Incontri favoriti. Pronostico base: 8) Locatario, 19) Momento In, 15) Neutrolac. Aggiunte sistematiche: 12) Omeruk, 17) Lanier, 2) Lallio.

TOTIP / IL PRONOSTICO Nel segno di Plant Seed grande favorita a S.Siro

Prima corsa

Anche questa settimana un gran premio apre la schedina. A San Siro, la prima prova del «Vittorio Di Capua» ha nel finlandese di origine americana Plant Seed la favorita d'obbligo dopo quello che ha saputo mostrare nel napoletano «Freccia d'Europa». Embassy Lobell, Magic Lobell e Uconn Don vanno segnalati in seconda battuta, Nadir Ib è la grande sorpresa.

Terza corsa

Incertezza nell'«invito» patavino sul doppio chilometro. Può correre bene, pur con una doppia penalità, l'americano Jap's Crown e con lui Stanley Kosmos, ma possono destreggiarsi positivamente anche Fakir Ve, del nastro intermedio, e gli avvantaggiati Nigluk e Nazario Sauro. Lieve preferenza al gruppo 2.

Quarta corsa

A Tor di Valle il gruppo 1 forte di Iacco Bi, Nohel As e Nevola Acr dovrebbe dettar legge. All'opposizione Nautilus, che scende di categoria, Ouse e Narvik Luis. Ipotizziamo una ripetizione del gruppo principale.

Quinta corsa

Categoria di minima alla Mulina fiorentina. Lestizza Jet e Monema hanno sicuramente una chance da giocare sulla distanza preferita, però anche Meia Op, Niagara Gifar e Nitro Effa possono interferire. Grossa sorpresa Givlas Mo.

Sesta corsa

Chiude la schedina l'Arcoveggio, con un miglio per veterani. La scelta in un campo... disastrosato non è delle più semplici, anche se si può tentare di affidarsi al vecchio Flambar che con questi avversari potrebbe far saltare la sua notevole grinta. Altri che potrebbero eventualmente figurare con qualche speranza sono Medong, Metrusca Mo, Margherita Blu e Izenofio.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	X 1

conbipel

abbigliamento in tessuto pelle e pellicce

GRANDE CONCORSO

il gioco
DELLA MODA

PUOI VINCERE FINO A
15 MILIONI*
OGNI SETTIMANA

PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A
"SCOMMETTIAMO CHE...?" CHIEDI INFORMAZIONI
NEL PUNTO VENDITA CONBIPEL PIÙ VICINO

in più
200 MILIONI**
in palio

GIOCANDO CON LA CAROLINA DEL
GRANDE CONCORSO "IL GIOCO DELLA MODA".

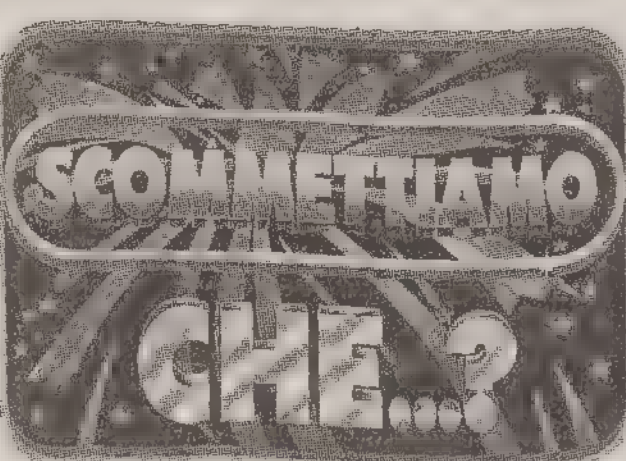
DAI 2 OTTOBRE AL 6 GENNAIO
TUTTI I SABATI ORE 20.40

RAIUNO

TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA

*in gettoni d'oro

**in buoni acquisto CONBIPEL



Grande promozione
"IL MESE DEL VISONE"

Supervalutiamo la tua
vecchia pelliccia o montone
sull'acquisto di una nuova
pelliccia in visone!
Chiedi informazioni presso
il negozio Conbipel più vicino!

UDINE - Tavagnacco - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale - Tel. 0432/574193
VENEZIA - Marcon - Centro Commerciale Valecenter - Tel. 041/5952055 - VENEZIA - Mestre
inizio Statale Romena - Zona Centro Commerciale Panorama - Tel. 041/921783
VICENZA - Centro Commerciale Palladio - Autostrada MI-VE uscita Vicenza Est - Tel. 0444/239038
VICENZA - Torri di Quartesolo - Centro Commerciale Le Piramidi - Autostrada MI-VE uscita
Vicenza Est - Tel. 0444/267154 - VICENZA - Centro Commerciale Palladio "Nuova apertura"
VICENZA - Pove del Grappa - Centro Commerciale - Nuova apertura

NUMERO VERDE
1678-11099

COCCONATO D'ASTI

Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111
Sede di produzione e vendita

PER TUTTO DICEMBRE I PUNTI VENDITA
CONBIPEL SONO APERTI ANCHE LA
DOMENICA

Che cosa c'entra questa immagine con un Certificato di Deposito della Banca di Roma? C'entra.



Dietro ogni operazione che ci chiedi di svolgere ci sono i tuoi sogni, i tuoi desideri, le tue speranze. Noi non ce ne dimentichiamo mai. Per questo, in ognuno dei 18 Paesi in cui siamo presenti, in uno qualsiasi dei nostri 1.200 sportelli, troverai sempre una risposta alle tue domande. E anche qualcosa in più.

Certificati di Deposito. L'investimento sicuro per far fruttare al meglio il tuo denaro. Emissione al portatore, da 3 a 18 mesi e oltre, anche con possibilità di disinvestire. Il tutto alle migliori condizioni di mercato. Il tutto, pensato proprio per te.

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica banca.

Continua dalla 8.a pagina

AFFITTIAMO residenti/referenziatissimi Conti cucina tritanze mansarda garage 1.200.000 Spaziocasa. 040/369950. **AFFITTIAMO** studenti non residenti ammobiliati cucina camera zona Industria-Rosmini 600.000 Spaziocasa 040/369960. (A06) **ALABARDA** 040/635578 adiacenze piazza Garibaldi affittasi studenti o non residenti ammobiliato soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 4 posti letto. (A5547) **CAMINETTO** via Machiavel- li 15, affitta l'ago Canal lussuoso arredato, soggiorno, stanza, cucina, posteggiamento, videoregistratore, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574) **CAMINETTO** via Machiavel- li 15, affitta p.zza Garibaldi, arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574) **CAMINETTO** via Machiavel- li 15, affitta l'ago Canal lussuoso arredato, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574) **CAMINETTO** via Machiavel- li 15, affitta l'ago Canal lussuoso arredato, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574) **CAMINETTO** via Machiavel- li 15, affitta l'ago Canal lussuoso arredato, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574)

CANAL Grande Immobiliare arredato, via dei Vigneti, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno. Tel. 040/662277. (A5662) **CANAL** Grande Immobiliare monolocale arredato via Bruner studenti/non residenti L. 350.000 mensili. Tel. 040/662277. (A5662) **CASA MIA** affitta appartamenti varie zone, manutenzione perfetta tutti confort. Tel. 040/630307. (A5645) **CMT - CASAPROGRAMMA** centroservizi centrale ufficio 150 mq recente perfetto. Tel. 040/382191. (A00) **CMT - CIVICA** affitta locali d'affari CARDUCCI (zona) 350 mq 4 fori servizio. Tel. 040/631712. (A5591) **CMT - GEOM. SBISA D'Annunzio** affittasi ufficio ambulatorio mq 95 ammezzato. Tel. 040/942494. (A00) **CMT - GREBLO CENTRALE** palazzo signorile uso ufficio entrata 2 stanze servizio. Tel. 040/362486. (A00) **CMT - GREBLO CENTRALE** palazzo signorile uso ufficio entrata 2 stanze servizio. Tel. 040/362486. (A00) **CMT - PIZZARELLO** Foro Ulpiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi mq 160 mq perfetto 1.700.000. Tel. 040/766676. (A00) **CMT - PIZZARELLO** Zona Commerciale alta recente vista mare soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni ripostiglio poggiori 1.100.000 più accessori. Tel. 040/766676. (A00) **CMT - QUADRIFOGLIO** proponiamo appartamenti non residenti e anche resi-

denti oppure uso ufficio varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00) **CMT - ROMANELLI** ammobiliati non residenti/foresteria perfetti 2/3 vani più servizi Milizie Rossetti San Giusto L. 800.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00) **CMT - ROMANELLI** ammobiliato in casetta zona Besenghi sala pranzo salottino camera cameretta cucina bagno wc giardinetto non residenti/foresteria L. 1.200.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00) **CMT - ROMANELLI** ultimo piano vista salottino camera camerino cucina bagno poggiori zona Corso Italia uso foresteria-non residenti L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00) **EVOLUZIONE CASA** Baia-montepartamento mansardato l'ingresso per residenti 1.100.000. 040/639140. **EVOLUZIONE CASA** Ippodromo decoroso appartamento per 2 persone non residenti 650.000. 040/639140. (A5544) **EVOLUZIONE CASA** Sistiana villetta a schiera per famiglia non residente 950.000. 040/639140. (A5544) **EVOLUZIONE CASA** Viale perfetto ammobiliato per famiglia residente 950.000. 040/639140. (A5544) **FARO** 040/639639. BARCOLA soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista mare ammobiliato non residenti 700.000. FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Cantù) ammobiliato panoramico soggiorno quattro camere cucina bagno termoaerone non residenti o uso ufficio 1.000.000. (A5578) **LOCALE AL PIANOTERRA** vano unico più servizio 43 mq zona via Gatter/Via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. **LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA** 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi. Foro Ulpiano, 2 stanze, stanzetta, servizi 700.000. Rossetti, 5 stanze, servizi autoriscaldamento, 800.000. 040/734257. (A5552) **LORENZA** affitta: studenti vere occasioni vicino Università 4 letti 600.000, 3 letti 500.000. 040/734257. (A552) **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Monfalcone centro vari alloggi fittasi uso foresteria da L. 700.000 mese. (C00) **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Stanzano fittasi vuoto bicamerale doppi servizi con garage a L. 650.000 mese. (C00) **MONFALCONE KRONOS**: Appartamento 2 letto, 2 servizi non residenti L. 800.000. 0481/411430. **PRIVATO** affitta via Conti locale. Commerciale, 100 mq frontestrada 3 vetrine. Riscaldamento autonomo telefonare ore pasti 040/394036. (A5624) **QUATTROMURA** S. Giacomo arredato, camera, cucina, bagno, 600.000 non residenti. Gatter salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, 950.000. 040/578944. (A5520) **UFFICI DI 130 MQ E 450 MQ** al secondo e terzo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099) **UFFICIO DI 250 MQ** con servizi e posti macchina in autorimessa zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099) **UFFICIO** vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099) **VESTA** via Filzi 4 040/636234. Affitta arredato via Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A5545) **VESTA** via Filzi 4 040/636234. Affitta libero uso studio professionale zona Stazione panoramico tre stanze cucina servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A5545) **VESTA** via Filzi 4 040/636234 affitta arredato via Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A5545) **VIP** IMMOBILIARE 040/634112 - 631754 orario 8-13 / 14-19 affitta CARSO villa recente signorile ampia metratura 2.500 mq giardi-

no; COMMERCIALE appartamento arredato tre camere servizi box auto 1.300.000 mensili. (A02) **ZARABARA** 040/371555. Carducci arredato non residenti ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A5536) **ZARABARA** 040/371555. Fabio Severo non residenti ingresso cucinino tinello camera bagno 680.000. (A5536) **ZONA** Hortis affittasi, restaurato, tritanze, servizi, autoriscaldamento. Senza intermediari. Tel. 661208 ore 10-12. (A5570)

CMT - PIZZARELLO zona Viale vendesi attività possibilità anche di acquisto dei muri con facilitazioni di pagamento. Tel. 040/766676. (A00) **CMT - QUADRIFOGLIO** in posizione ideale unica nella zona attività calzature e accessori. 040/630174. (A00) **CMT - QUADRIFOGLIO** zona Corso Italia avviata salumeria alimentari con gastronomia arredata e attrezzata modernamente. 040/630175. (A00) **CMT - ROMANELLI** negozio elettrico/casalinghiavviatissimo unico in zona cedesi attività muri inventario. Per informazioni tel. 040/366316. **CMT - ROMANELLI** tab. 1 e 6 locale 45 mq in affitto ottima posizione Borgo Tersani adattissima vendita caramelle-dolciumi o bottigliere cedesi licenza avviamento e arredo prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00) **FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciarie mutui 60.000.000 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S52706) **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Negozio tabele IX-X-XI (tessili abbigliamento scarpe...) centralissimo. Posizione strategica. Cedesi licenza subentro affitto. (C00) **NEGOZIO** centralissimo, privato vende, mq 40, abbigliamento, scarpe, occasione rarissima tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5138) **RISTORANTE** semiperiferico perfetto con posti all'aperto affidasi in gestione. Evoluzione Casa 040-639140. (A5544). **VIP** IMMOBILIARE 040/634112 - 631754 orario 8-13 / 14-19 affitta CARSO villa recente signorile ampia metratura 2.500 mq giardi-

no; COMMERCIALE appartamento arredato tre camere servizi box auto 1.300.000 mensili. (A02) **ZARABARA** 040/371555. Carducci arredato non residenti ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A5536) **ZARABARA** 040/371555. Fabio Severo non residenti ingresso cucinino tinello camera bagno 680.000. (A5536) **ZONA** Hortis affittasi, restaurato, tritanze, servizi, autoriscaldamento. Senza intermediari. Tel. 661208 ore 10-12. (A5570)

contanti nostri clienti FARO 200.000.000. 040/639639. **CUCINA** soggiorno, due stanze, bagno, Roiano o Rozzoli, piano alto, cerchiamo per nostro cliente. Cmt - Piramide 040-360224. (A00) **DA** privato cerco contanti epoca tritanze piano alto. 576003 (pasti), 6767356 (mattino). (A5134) **LOCALE** d'affari uso negozio minimo mq 800 - max 1500 centrale o semiperiferico, garanzie. Scrivere a casetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. (A5063)

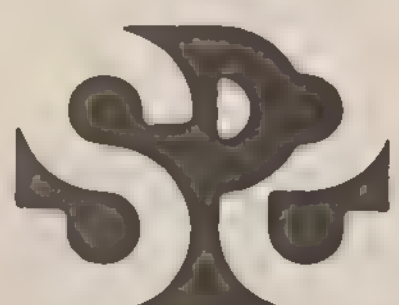
VIAGGI MOLTO? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una vita molto dinamica, sempre in giro, da una parte o dall'altra? Può anche essere piacevole, certo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon. Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadex. Si tratta di sfruttare, per render i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati. E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE»** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil, non Oil per la bellezza, soffici e lucentezza dei capelli di chi viaggia e conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso. Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE»** al Piamid, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

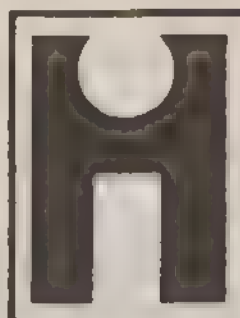
SOLITUDINE? Dal 1977 Anag, Associazione Nazionale Anima Gemella, sede Milano, reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699087. (S4454)

CHEIRO parapsicologia occultismo pratico per raggiungere il successo. Amore, affari salute. Telefonare 771607. (A5901)

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Lubiana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61 - 1291319. (A099)



Sì avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



Hotel Ilirija Ljubljana - Slovenia

Se non vi siete ancora decisi dove trascorrere le feste di Capodanno, adesso è il momento giusto!

L'ALBERGO ILIRIJA A LJUBLJANA OFFRE:

- Cenone e veglione di Capodanno nel ristorante a 66.000 LIT
- Buffet caldo/freddo nel giardino d'inverno a 79.000 LIT

Informazioni e prenotazioni: tel. 00386/61-1593337, fax 00386/61-1593048

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità



UN CALO DEL 4,4 PER CENTO IN OTTOBRE

Crolla la produzione

Ma il fatturato respira grazie ai maggiori scambi con l'estero

Nei primi dieci mesi dell'anno

grossa caduta del settore

dei mezzi di trasporto,

precipita il comparto auto.

ROMA - Il fatturato industriale, mesi maggio e giugno, è aumentato del 4,1% (rispettivamente +2,5% e +1,6%) grazie all'aumento del fatturato con l'estero, ma la produzione industriale in ottobre è andata in caduta libera perdendo in un colpo solo il 4,4% rispetto allo stesso mese del '92 che però contava un giorno lavorativo in più, 22 contro 21 giorni. Dicembre nero, quindi, per l'industria.

La variazione mensile (ottobre su settembre '93) è stata pari a -2,1%, che però diventa +0,4% se si considera il dato destagionalizzato, cioè depurato della componente stagionale e corretto per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli risultati.

A settembre, la variazione tendenziale (settembre su settembre precedente) era stata pari a -0,9%; quella mensile -0,3%.

Nei primi dieci mesi dell'anno la perdita è stata del 3,8%, uguale a quella registrata il mese prima.

Il peggioramento ha riguardato il settore dei mezzi di trasporto, calzature ed abbigliamento, alimentari, lavorazione dei minerali non metalliferi, meccanico.

E' invece migliorata la produzione nei settori della carta e della stampa, pelli e cuoio, produzione e prima trasformazione dei metalli, petrolifero.

Nei primi dieci mesi dell'anno è stata rilevante la diminuzione produttiva nei mezzi di trasporto (-17,2%) cui ha contribuito con -22,2% il peggioramento della produzione del comparto automobilistico.

Male anche i minerali e i prodotti non metallici (-8,1%). In controtendenza l'andamento del settore dei prodotti energetici (+0,6%), alimentari, bevande e tabacco (+0,2%).

Gli indici per destinazione economica della produzione industriale segnalano una diminuzione del 5,9% per il comparto dei beni di investimento; un calo del 4,2% per quello dei beni intermedi; una flessione dell'1,9% per quello dei beni di consumo.

La variazione negativa dei beni di investimento costituisce, informa l'Istituto di Statistica, la sintesi di una diminuzione del 16,2% dei mezzi di trasporto; del 4,2% delle macchine e apparecchi; di un aumento del 3,8% dei cosiddetti altri beni.

La diminuzione della produzione dei beni di consumo deriva da una flessione del 2,7% dei beni durevoli e dell'1,6% dei beni semidurevoli e di quelli non durevoli.

Due parole sull'aumento dei ricavi. L'indice del fatturato dell'industria nei primi sei mesi del 1993 è aumentato dell'1% rispetto allo stesso periodo del '92 in conseguenza di un calo del 2,8% del fatturato sul mercato interno e di un aumento del 13,6% di quello sul mercato estero.

Gli incrementi maggiori nel settore petrolifero (+11,9%), alimentare, bevande, tabacco (+5%), chimico (+4,2%).

Infine si registra anche una diminuzione il fatturato dei mezzi di trasporto, del tessile-abbigliamento, dei minerali e prodotti non metallici.

UN DOCUMENTO DI ABETE

«Migliaia di posti ancora bloccati»

ROMA - Sorpresa lieta di fine anno: si potrebbero creare sessantamila nuovi posti di lavoro senza grande fatica. Come? Semplice: sbloccando circa duecento progetti di finanziamenti industriali che da tempo sono nel cassetto in attesa di risposta da parte della pubblica amministrazione.

Insomma: i soldi ci sono, ma restano inchiodati per i troppi cavilli burocratici. La Confindustria ha deciso di mettere in moto il meccanismo. E ieri si è recata dal capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, portando sotto braccio una documentazione dettagliata.

Il «malloppo» è stato consegnato anche al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, con il quale nei prossimi giorni i vertici di viale dell'Astronomia avranno un incontro di approfondimento e vedremo con quale esito.

In sostanza gli industriali chiedono al governo di prendere in mano la questione, aprendo a palazzo Chigi un tavolo, che Luigi Abete chiama di «sensibilizzazione», per esaminare, punto per punto, i mille ostacoli agli investimenti e all'occupazione e per mettere gli amministratori «davanti alle proprie responsabilità» soprattutto dopo la diffusione di dati non proprio incoraggianti sugli ultimi trend della produzione industriale.

Nell'indagine, condotta dalla Confindustria, sono stati identificati: 120 progetti di investimento industriali immediatamente avviabili per un valore complessivo di oltre 7 miliardi; 90 piani di investimento in opere pubbliche, per oltre 11 miliardi, pure rapidamente attivabili; un potenziale rilevante di investimento derivante dall'attuazione di accordi di programma.

Conclusione: si potrebbero creare oltre 32 mila posti di lavoro e 25 mila nelle attività dell'indotto.

Tutto è bloccato da cavilli burocratici: un parere che manca, un'autorizzazione che ritarda, un piano regolatore che si vuole cambiare; gli ostacoli ambientali e quelli legati ai beni culturali; le competenze non chiare, e via dicendo. Certo, c'è anche l'effetto Tan-



gentopoli, ma il problema «si risolve accelerando la transizione sul piano istituzionale e allontanando la cultura del sospetto».

«Il nostro - spiega il presidente Abete - vuole essere un messaggio al paese. Per l'occupazione, oltre alle proposte macro-economiche si possono fare cose concrete a livello micro, ciascuna delle quali non risolve i problemi da sola, ma contribuisce a farlos».

Insomma: «la pubblica amministrazione si deve impegnare a dare subito una risposta, positiva o negativa, purché sia una risposta perché il problema dell'occupazione si risolve pure con iniziative che partono dal basso».

Nel documento, «apprezzato da Scalfaro» sottolinea la Confindustria, vengono illustrate tutte le misure per restituire flessibilità al mercato del lavoro.

Dai contratti a termine alla formazione professionale, dai contratti di solidarietà al conto corrente finanziario, fino all'ipotesi, in alcune aziende, di sospendere gli effetti economici dei prossimi contratti nazionali in cambio di piani di investimenti delle medesime imprese destinati a generare nuova occupazione: «l'Italia si deve liberare della cultura del posto fisso, perché il lavoro vero può essere anche temporaneo».

E' necessario uno sforzo da parte di tutti: dice la Confindustria - compreso quello dei sindacati appena eletti».

PIU' FORTE L'ACCORDO GENERALI-BANCO CENTRAL

Leone di Spagna

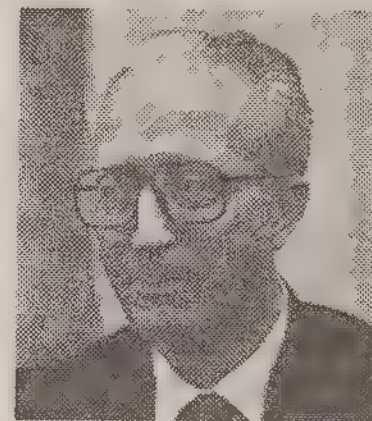
Alla compagnia triestina il 75% del capitale della holding

Tremila miliardi

di raccolta

per Coppola

di Canzano



TRIESTE - Il Banco Central Hispanoamericano e le Assicurazioni Generali, che all'inizio del 1992 avevano concluso un importante accordo in campo assicurativo, hanno fatto un ulteriore passo per migliorare la loro collaborazione ed ottimizzare le rispettive competenze.

Nella holding allora costituita a partecipazione paritetica erano confluite il Banco Vitalicio de Espana, La Estrella, la Vasco Navarra e Caja de Prevision y Socorro, società che raccolgono complessivamente premi pari a circa l'8% dell'intero mercato assicurativo spagnolo.

Con il nuovo accordo il Banco Central assume la maggioranza diretta della compagnia nella quale confluiranno gli affari di «bancassurance», mentre le Assicurazioni Generali acquisiranno la maggioranza della holding, che costituisce il primo gruppo assicurativo spagnolo.

Su richiesta delle Generali, la presidenza della holding continuerà ad essere ricoperta da Don José Maria Amusatagui, che manterrà anche la carica di presidente del Banco Vitalicio de Espana.

In particolare l'operazione prevede l'acquisizione da parte del Banco Central Hispano del 51% della compagnia di «bancassurance», mentre le Assicurazioni Generali porteranno la propria partecipazione nella holding al 75% del capitale.

La quota di minoranza della compagnia di «bancassurance» sarà detenuta dalla holding tramite il Banco Vitalicio de Espana.

Il nuovo accordo ha una durata di 15 anni.

Durante questo periodo le Assicurazioni Generali manterranno la loro partecipazione del 5% nel capitale del Banco Central Hispano, mentre il Banco Central Hispano manterrà il proprio 25% nel capitale della holding.

La holding potrà contare su un capitale di 83 miliardi di pesetas (mille miliardi di lire) e coprire con una raccolta premi che raggiunge i tremila miliardi di lire, sei compagnie e tremila agenzie sul territorio spagnolo, il primo posto sul mercato assicurativo iberico.

Saranno offerti prodotti finanziari e pensioni integrative.

L'alleanza con il Banco Central Hispanoamericano era scaturita esattamente due anni fa da una coraggiosa operazione finanziaria delle Generali. L'aumento di capitale era stato destinato dalla Compagnia del Leone a un'operazione che avrebbe dovuto consentire l'entrata in forze delle Generali sul mercato spagnolo, per chiudere il cerchio di una effettivamente di primo piano a livello di tutto il continente europeo.

Gli sviluppi degli accordi conclusi nel dicembre del 1991 confermano ora che le Generali sono intenzionate a rafforzarsi ulteriormente nel Sud Europa.

L'operazione era costata allora alla Compagnia triestina una somma vicina ai 400 miliardi di lire, solo una parte relativamente piccola dei 1700 miliardi raccolti con il grande aumento di capitale del maggio 1991.

Alleanza, Bazzoli in cda e utile netto in ascesa

MILANO - Premi ed accessori a 1.950 miliardi (più 19 per cento sul '92), proventi patrimoniali e finanziari, ordinari e straordinari, a 1.200 miliardi (più 30 per cento), utile netto in crescita rispetto al '92: sono le cifre stimate del bilancio 1993 dell'Alleanza, i cui primi lineamenti sono stati esaminati dal Consiglio di amministrazione che, inoltre, ha cooptato Giovanni Bazzoli, presidente dell'Ambrveneto.

Nella nota, diffusa al termine del Consiglio di amministrazione che ha preso in esame le prime risultanze dell'esercizio '93, l'Al-

leanza sottolinea che gli utili da trading hanno origine dal portafoglio obbligazionario ed azionario ed in minima parte dalle vendite immobiliari. I costi di amministrazione e d'acquisizione sfiorano i 500 miliardi (più 11,5 per cento sul '92). Tutti gli indici dei costi (indici di produttività), poi, mostrano segni di netto miglioramento. In sostanza - afferma la nota - il bilancio '93 presenta segni di sviluppo dei premi e dei proventi finanziari e progressi nel controllo dei costi e delle spese. L'utile netto sarà superiore ai 158,3 miliardi dell'esercizio '92.

Cantarella conferma: Fiat senza alleanze

ROMA - Da anni ormai, e ciclicamente, c'è chi è pronto a giurare su un'imminente alleanza della Fiat Auto con un gigante straniero. I più gettonati sono di solito i giapponesi, ma anche i francesi figurano tra i papabili.

E ogni anno, all'assemblea annuale della Fiat, il presidente Gianni Agnelli deve smentire in risposta a qualche domanda. Ieri, ascoltato dai senatori di Palazzo Madama, lo ha fatto anche l'amministratore delegato della Fiat Auto Paolo Cantarella, che ha pure illustrato il futuro prossimo dell'azienda. Tra parentesi, nemmeno a farlo apposta, da Parigi e quasi contemporaneamente, anche il presidente del Gruppo PeugeotCitroen Jacques Calvet ha smentito l'ipotesi di un'alleanza industriale e finanziaria con il Gruppo Fiat.

Dice Cantarella: se ci saranno alleanze internazionali, queste riguarderanno solo lo sviluppo di particolari veicoli, di componenti in comune, e le reti commerciali. Cantarella ha precisato che il modello che si segue è quello dell'attuale accordo tra la Fiat e la Peugeot con la Sevel, paritetica al 50%. «E' l'alleanza che dura da più lungo tempo», ha ricordato l'amministratore delegato di Fiat Auto, «e che ha dato i migliori risultati. Questo tipo di accordo è preferibile rispetto ad altri che mettono in gioco gli assetti societari e che, come ha dimostrato il caso della fusione Renault-Volvo, creano numerose difficoltà».

AZZURRA

Tipo
eccezionale,
Tempra
incredibile,
Natale
irripetibile

È Natale, tempo di regali. Siete stanchi della vostra vecchia auto? Vorreste regalarvi una Fiat

nuova? Ma d'altra parte siete ancora indecisi tra Tipo e Tempra? Allora siete molto fortunati, perché quest'anno Natale va incontro agli indecisi e vi porta le auto dei vostri desideri a condizioni eccezionali: due milioni di su-



L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso ed è valida per le auto disponibili in rete.

FINO AL 31 DICEMBRE

2 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO RISPETTO
A «QUATTORRUOTE»
PER CHI PASSA A
TIPO
o **TEMPRA**

pervalutazione sul vostro usato rispetto alle quotazioni di Quattroruote per passare a Tipo o Tempra.

Vi conviene però decidere in fretta, avete tempo solo fino al 31 dicembre.

Non è una grande occasione?

Anzi un bel regalo? Parcheggiate la vostra vecchia auto e partite a bordo di una nuova Fiat. Buon viaggio e buon Natale.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA

Venerdì 17 dicembre 1993

PORTO DI TRIESTE: TORMENTATA E CONTESTATA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE

Scoppia il «caso Monassi»

Il commissario Lovecchio non ne sapeva niente - Duri attacchi da parte del Pds e del Msi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Per due anni un presidente anatomico, adesso arriva una biologa: il porto di Trieste è veramente un laboratorio! Tra le banche dei punti-franchi si scatenano sarcasmi: il duo commissario-Lovecchio, che in sei mesi di onorato servizio non aveva fornito il ricco repertorio di spunti offerti invece dall'indimenticabile Fusaroli, rischia di scivolare proprio in dirittura d'arrivo. Al 31 dicembre scade infatti il mandato commissariale, che il ministro Costa è intenzionato a prorogare per un altro trimestre; tutto sembrava filare liscio quando... Quando improvvisamente un anodino comunicato ministeriale ha annunciato mercoledì pomeriggio ai triestini che alla carica di direttore generale del

l'Eapt era destinata Marina Monassi, giovane funzionario (VIII livello, collaboratore amministrativo capo di divisione) della Marina mercantile, laureata in biologia. Stupore e meraviglia sugli spalti. Vinci Giacchi è a Roma; il collega Lovecchio spalanca le braccia: non ne sa nulla. Alle tre-righe-tre, pervenute dai Trasporti, fa seguito nella mattinata di ieri un comunicato ufficiale dell'Eapt, non firmato, che spiega: a) la nomina della Monassi è il fulcro dell'azione riorganizzativa avviata nei mesi scorsi; b) la Monassi non è proprio l'ultima arrivata, proviene dalla Marina mercantile, questo dimostra l'attenzione di Roma verso il porto triestino; c) la designazione conferma la volontà di «normalizzare» al più presto il funzionamento dell'ente. Ma - si chiedono gli spiriti inquieti dell'Eapt

dov'è l'atto di nomina della Monassi? Atto che Eapt (art. 11, punto 7, L. 589/67) dipenderebbe dal comitato direttivo; essendo gli organismi Eapt «congelati» dal regime commissariale, spetta ai commissari medesimi procedere alla designazione. Ai commissari, non al ministro. Roma rassicura: l'atto commissariale esiste. Poiché Lovecchio non ne sa nulla, è giocoforza desumere che solo Vinci Giacchi ha provveduto a vergare la nomina. Ma seconda obiezione mossa - un funzionario della Marina mercantile non può diventare direttore generale Eapt (art. 21 L. 589/67): «no problem», la Monassi si è dimessa dal ministero.

Il mondo politico triestino dimentica i furori della recente campagna elettorale e ritrova, un obiettivo comune: la nomina della Monassi non piace né a destra né a sinistra. Si infuria Giorgio Rossetti, europarlamentare Pds: con chi ha parlato il ministro Costa? Crede forse che Trieste sia una proprietà privata ministeriale? Non penserà mica di regalarsi un presidente con gli stessi metodi? E i commissari? Perché tacciono i commissari? Il compagno Treu è d'accordo: niente colpi bassi, prima di fare le nomine, egregio Costa, deve discutere con i triestini. Amara risata dei missini: è forse la Monassi il manager che aveva promesso Vinci Giacchi per risolvere il porto? Stiamo freschi.



Achille Vinci Giacchi



Raffaele Costa

FRA OTTO GIORNI SI DECIDE

Solari, ultimatum del magistrato

Chieste maggiori garanzie finanziarie alla Fornara. E intanto Sedran insiste: «Friulia deve rischiare»

UDINE - Otto giorni per trovare una soluzione alla complessa vertenza della Solari Udine. E' questo il tempo massimo che il giudice civile del fallimento Giuseppe Millozza, chiamato a esprimersi sul futuro dell'azienda udinese, ha concesso alla torinese Fornara affinché fornisca ulteriori garanzie finanziarie riguardo al concordato giudiziale preventivo che la stessa società, di concerto con l'imprenditore Amilcare Berti, ha presentato ieri mattina al tribunale di Udine.

Toccherà ora a Berti, fautore del piano di risanamento della Solari, lavorare insieme ai consulenti finanziari della proprietà e ai dirigenti della Solari per elaborare un piano di fattibilità che preveda ulteriori garanzie finanziarie.

CREDITO Come cambiano le Banche popolari

UDINE - Dal 1.º gennaio 1994 importanti novità muteranno il mondo del credito italiano e, in particolare, delle Banche Popolari. E proprio sulle principali modifiche introdotte dal Testo unico in materia di Banche popolari si sono accentrati i lavori dell'affollata giornata di studi organizzata per ieri a Villa Manin dal consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia. Il seminario ha chiuso l'intenso programma che ha visto impegnato il Consorzio quale Centro di formazione per le Banche popolari, un settore di cui si è occupato in modo particolare con una nutrita serie di incontri e corsi di aggiornamento - con l'obiettivo di preparare il personale degli istituti a rispondere in maniera adeguata alle nuove esigenze del mercato e della clientela. L'incontro ha fatto seguito a un importante convegno sulla cooperazione di credito - il primo nel Triveneto - promosso sempre dal consorzio lo scorso novembre con l'Università di Udine. Vi hanno partecipato amministratori, sindaci e dirigenti degli istituti di credito aderenti al consorzio, con il presidente Angelo Scotti. Relatore del convegno, intitolato «La riforma della legge bancaria - Concorrenza e mercato», è stato l'avv. Francesco Castiello.

PREPENSIONAMENTI

Venezia preme per lo scalo

VENEZIA - Stavolta il porto di Venezia si è fatto sentire. Con una lettera inviata al ministro della Marina mercantile Raffaele Costa, al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, ai presidenti delle commissioni Trasporti di Camera e Senato, all'Assopporti, ai direttori della Marina mercantile, al sindaco, al presidente degli industriali e al commissario della Cdp di Venezia, il direttore generale del Provveditorato Artigiano Borella richiama l'attenzione perché il porto non sia penalizzato rispetto ad altre realtà portuali nazionali, in merito al prepensionamento del personale eccedente. Borella nella sua lettera, che

probabilmente nasce anche da forti sollecitazioni sindacali, quando a Roma è già cominciato il count down per il varo della finanziaria (nella quale si affronta il problema dei prepensionamenti del personale in esubero), premettendo che scopo della riforma è quello di abolire ogni forma di monopolio nei porti al fine di garantire la pluralità dei soggetti operativi economicamente sani (quindi non assistiti), in libera competizione; che la singolarità del porto di Venezia è costituita dalla rilevante consistenza del porto industriale, ovvero degli stabilimenti provvisti di accosto marittimo in regime della cosiddetta «autonomia funzionale»; che la crisi in atto nel

comparto industriale di Porto Marghera fa insorgere nelle industrie l'esigenza di operare - a costi marginali - anche per conto terzi nel traffico commerciale: traffico oggi svolto dal Provveditorato e dalle imprese autorizzate (Vicon Spa nel settore container; Silo-Granari Spa nel settore cerealicolo; Cesam Srl impresa della compagnia lavoratori portuali, Multiservice, impresa privata a dimensione locale ecc.) fa notare che solo una congrua assegnazione di prepensionamenti ai lavoratori portuali garantirebbe l'efficienza al sistema portuale veneziano.

GIUNTA E PREFETTO IN CAMPO

Compagnia portuale «Presto la riforma»

TRIESTE - Il prefetto Cannarozzo e la giunta comunale sono scesi in campo ieri a fianco della Compagnia portuale, nella richiesta indirizzata al governo e relativa alla necessità di un rapido completamento dell'iter che dovrebbe portare, nel contesto della legge finanziaria, allo stanziamento di 1100 miliardi a favore della portualità.

Il rappresentante del governo ha dichiarato la propria disponibilità a intervenire direttamente nelle sedi opportune (le commissioni) per sollecitare l'operatività. L'assessore Eugenio Del Piero ha invece partecipato alla conferenza stampa, convocata dal direttore della Compagnia impresa portuale Mauro Gialuz e dal console Vincenzo Marinelli sull'argomento. «E' fondamentale favorire le capacità di operare dello scalo - ha sottolineato Del Piero - e a tale scopo sia la giunta che il consiglio comunale, che hanno indicato come prioritaria nel loro programma l'emergenza economica della città, adiranno le autorità competenti».

Ma nel corso della conferenza stampa la necessità di arrivare rapidamente a una soluzione è apparsa ancor più evidente alla luce dei risultati realizzati dallo scalo triestino nel corso del '93: «Abbiamo visto raddoppiarsi i traghetti turchi, passati da due a sei - ha precisato Gialuz - abbiamo verificato un aumento del traffico per quanto riguarda il legname austriaco e un miglio-

DOGANE ROVENTI

Gli spedizionieri sul piede di guerra

GORIZIA - Perso il lavoro con l'abolizione dei controlli doganali nell'Europa comunitaria. E chi non è finito sulla strada non ha alcun motivo per essere tranquillo: rischia di non ricevere la pensione. E già l'assegno è in forse per chi ha maturato la pensione dopo anni di attività. Basta e avanza per indurre gli spedizionieri doganali a scendere sul sentiero di guerra. Oggi manifesteran-

no a Roma, sotto le finestre del ministero delle Finanze. Folta la delegazione dalla regione. La vertenza si preannuncia al calor bianco. Costretti a scendere in piazza. Alzeranno la voce per protestare contro il governo che, nonostante le promesse, ha svuotato la legge 66 del '92 firmata da Formica non programmando alternative di lavoro a chi è rimasto senza

un'occupazione dal gennaio di quest'anno per l'abbattimento dei confini tra gli stati della Cee. E non sono pochi quelli che da un giorno all'altro non hanno più potuto contare su una busta paga: sono 2 mila ma altri 7 mila sono a rischio. Non basta. Si protesta anche perché le provvidenze della Cee sono state dirottate sulle grosse case di spedizione e non a favore degli spedizionieri puri.



ramento della situazione legata al molo VII; nel complesso - ha aggiunto - pur considerando l'anno che si sta per concludere un periodo di crisi, Trieste si è lavorato di più. «Per questo appare ancor più assurdo che si rallenti l'approvazione della legge di riforma», Gialuz, che ha specificamente accusato alcune forze politiche presenti nella commissione di avere ostacolato l'iter necessario alla soluzione del problema, ha poi evidenziato i danni che comporterebbe un ulteriore allungamento nei tempi di approvazione: «Senza la legge - ha detto - e perciò con la completa copertura degli ammortizzatori sociali (prepensionamenti e Cig), nel porto di Trieste si creerebbe un immediato pericolo di blocco delle attività, con il relativo instaurarsi di una conflittualità destinata a vanificare tutti gli sforzi comuni fatti per concretizzare un rilancio del Port».

Zanussi in Arabia

PORDENONE - Un accordo per la produzione annua di 30 mila distributori con un fatturato di circa 40 miliardi di lire è stato raggiunto in Arabia Saudita dalla Zanussi.

L'intesa, informa una nota societaria, porterà alla costituzione della nuova società Saudi Italian Industrial Co., di cui il 25% è detenuto dalla Zanussi Vending, è stato sottoscritto a Jeddah da Aldo Sessegolo per Pordenone e dallo sceicco Mahmood Saeed, proprietario

dell'omonimo gruppo industriale. I distributori di bevande fredde sono destinati alla torrida area del Golfo e ad alcuni Paesi africani limitrofi. L'accordo, prosegue la nota, prevede la fornitura di know-how, macchinari e management per la realizzazione a Jeddah di uno stabilimento che si svilupperà in un'area di diecimila metri quadrati, con possibilità di graduale espansione sino ad un raddoppio della superficie iniziale. «La produzione - spiega la nota - potrà essere avviata a metà 1994, raggiungendo rapidamente il target di progetto di 30 mila pezzi all'anno che saranno distribuiti (con marchio Zanussi) nei Paesi del Golfo e in cinque Paesi dell'area africana».

CANTIERISTICA, A TRIESTE ASSEMBLEA NAZIONALE Fiom

Più navi, meno esuberi

Il settore non va abbandonato, va potenziato: la relazione di Tibaldi

TRIESTE - L'industria cantieristica è ancora strategica nel quadro dell'economia nazionale? Nella relazione introduttiva, che ieri ha aperto alla stazione marittima di Trieste l'assemblea nazionale Fiom-Cgil del settore navalmecanico (i lavori si concluderanno oggi pomeriggio), Dino Tibaldi non ha avuto esitazioni: sì, è perfettamente logico e coerente che un paese con migliaia di chilometri di coste, con un grande interscambio commerciale, abbia cantieri efficienti e competitivi. Il «libro verde» sulle partecipazioni statali, che gli esperti del Tesoro preparano un anno e mezzo fa, non è stato dimenticato dai sindacalisti: il

Governo e Iri «latitanti». Ma esistono nuove frontiere produttive (trasporto veloce, difesa del mare), sulle quali puntare

documento prevedeva, in buona sostanza, la liquidazione della cantieristica pubblica. Il pericolo di un disimpegno da questo comparto produttivo - ha ammonito Tibaldi parlando davanti a un centinaio di «quadri» Fiom - è sempre in agguato: il governo e l'Iri latitano mentre la navalmecanica italiana reclama un decisivo cam-

bio di marcia. E' la stessa Cee - si veda l'impegno del commissario tedesco Martin Bangemann - a comprendere che non si possono lasciare rotte oceaniche e produzioni navali alla spietata mercé della concorrenza giapponese e coreana; è la stessa Cee - ha ricordato Tibaldi - a lanciare l'idea di un sistema integrato porti-

shipping-cantieri, tale da reggere l'urto estremo-orientale. E anche il governo italiano dovrà adeguarsi a queste tendenze innovative: trasporto veloce e difesa del mare - per esempio sono due direttrici sulle quali potrà utilemente intradarsi la sperimentazione e la ricerca navalmecanica nazionale; perché soltanto puntando sulla qualità del prodotto - ha insistito Tibaldi - si potrà affrontare la concorrenza asiatica, che s'avvale di costi assai inferiori. E bisogna far presto, perché Finantieri, nonostante i buoni risultati del '93, soffrono di antichi e gravi problemi: 2 mila esuberi aleggiano inquietanti nel futuro prossimo. ma.gr.

Neos

SCUOLA SUPERIORE PER IL MANAGEMENT E LE NUOVE TECNOLOGIE

con la partecipazione di:

- IAL
Agenzia Formativa del Friuli Venezia Giulia
- FRIULIA
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
- CONSDI
Consulenti di Direzione e Organizzazione

e con la collaborazione della
Agenzia Regionale del Lavoro

Perché 16 idee imprenditoriali diventino realtà

Il corso è istituito dalla
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Assessorato all'Istruzione alla Cultura e alla Formazione Professionale

Per informazioni e iscrizioni: Neos - Dino Del Savio tel. 0434 522460

A Trieste corsi per nuovi imprenditori riservati a 16 giovani laureati o diplomati. Durata 5 mesi (gennaio - maggio 94) con attività full-time. Alloggio per i non residenti. Assistenza allo start-up della business-idea. Prestito sull'onore della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Borsa di studio di 5.000.000.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAP... Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 UN NAPOLETANO NEL FAR WEST.
Film (western '55). Di Roy Rowland. Con Robert Taylor, Eleanor Parker.
11.00 DA MILANO TG1
11.45 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "Tornado"
18.45 DON FUMINO. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GRAND HOTEL EXCELSIOR. Film
(commedia '82). Di Castellano e Pi-
polo. Con Adriano Celentano, Enri-
co Montesano.
22.45 TG1
22.60 NODO ALLA GOLA. Film (giallo
'48). Di Alfred Hitchcock. Con James
Stewart, John Dall.
0.10 TG1 NOTTE
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 IL BOSCO DEGLI AMANTI. Film
(drammatico '60). Di Claude Au-
tant-Lara. Con Laurent Terzieff,
Erika Romberg.

RAIDUE

8.45 TG2 - MATTINA
9.05 QUEL TESORO DI PAPA'. Film (mu-
sicale '59). Di Marino Girolami.
Con Aurelio Fierro, Yvonne Mon-
taur.
10.40 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mi-
ta Medici e Mino Reitano.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Ma-
galli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza
Samp.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Ca-
selli e Piero Vigorelli.
16.55 SPAZIO LIBERO
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIA-
BILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ombra"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA
DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PUGILATO. SUPERWELTER: CO-
LUMBO-MANCA
0.35 TENNIS. CAMP. ITALIANI ASSOLU-
TI

RAITRE

10.00 DSE - TURCHIA: TEATRO DI GRAN-
DI IMPERI. Documenti.
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Docu-
menti.
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
12.55 DSE - UNA CARAMELLA AL GIOR-
NO. Documenti.
13.25 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Docu-
menti.
13.30 DSE - FANTASTICA MENTE. Docu-
menti.
13.40 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARDO
15.00 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA.
Documenti.
15.50 TGS - SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 INSIEME
18.50 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOK CARTOON
20.05 BLOK. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA
A.BARBATO
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 PROCESSI SOMARI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
2.30 BLOK. DI TUTTO DI PIU'
2.45 UNA CARTOLINA
2.50 MILANO, ITALIA

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino
Italia; 6.40: Bolmore; 6.45: Ieri
al Parlamento; 7.00: Gr1;
7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1
Lavoro; 7.42: Come la pensa-
no loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1
Speciale per saperne di più;
8.40: Bolmore; 8.45: Chi sogna
chi chi sogna che; 9.00: Ra-
diouno per tutti; 10.00: Gr1
Flash; 10.30: Effetti collaterali;
11.00: Gr1 Spazio aperto;
11.30: Tu lui i figli gli altri;
12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti
la montagna; 13.00: Gr1;
13.20: L'ammazzatempo;
13.30: L'arte della parola;
13.52: La diligenza; 14.00:
Gr1; 14.11: Oggiavvenne;
14.35: Stasera dove; 15.03:
Sportello aperto; 16.00: Il Pa-
gionone; 17.00: Gr1 Flash;
17.04: I migliori; 17.27: Da
St.Germain-des-Près a San
Francisco; 17.58: Mondo cam-
ion; 18.08: Radichio;
18.30: Me n'ero proprio di-
menticato; 19.00: Gr1; 19.20:
Mondo motori; 19.35: Ascolta,
si fa sera; 20.00: Gr1; 20.25:
TGS Spazio sport; 21.00: Gr1
Flash; 21.04: XI Concerto della
stagione sinfonica '93/94;
22.44: Bolmore; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radio-
due; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2;
8.03: Radiodue presenta;
8.30: Gr2; 8.46: Una notte da
ricordare; 9.07: Radiocoman-
do; 9.30: Speciale Gr2; 9.49:
Taglio di terza; 10.15: Tempo
massimo; 10.31: 3131; 11.30:
Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30:
Gr2; 12.50: Il signor Bonalettu-
ra; 13.30: Gr2; 14.15: Inter-
city; 15.00: Con gli occhi chiusi;
15.30: Gr2 Economia; 15.48:
Pomeriggio insieme; 16.30:
Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2;
18.35: Appassionata; 19.20:
Bolmore; 19.30: Gr2; 20.00:
Dentro la sera; 22.19: Panora-
ma parlamentare; 22.30: Gr2;
22.41: Ritratti sotto voce;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale
Radio Tre; 7.15: Calendario
musicale; 7.30: Prima pagina;
8.45: Giornale Radio Tre;
9.00: Concerto del mattino;
10.00: Arianna ritorna al futu-
ro; 10.45: Interno giorno;
11.45: Giornale Radio Tre;
12.15: Radio Days; 12.30: La
Barcaccia; 13.45: Giornale Ra-
dio Tre; 14.05: Robert Schu-
mann: da opera 1 a opera 23;
15.05: La Fiat del senatore
Agnelli; 15.45: Giornale Radio
Tre; 16.00: Alfabeti sonori;
16.30: Palomar; 17.15: Classi-
ca in compact; 18.00: Terza
pagina; 18.45: Giornale Radio
Tre; 19.10: DSE - La scuola si
aggiorna; 19.40: Radiotre Sui-
te; 20.45: Giornale Radio Tre;
21.00: Radiotre Suite; 23.15:
Giornale Radio Tre;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30:
Undicetrenta; 12.30: Giornale
radio; 14.30: Nordest spetacolo;
15: Giornale radio; 15.15:
Nordest cultura; 18.30: Giornale
radio.

Programmi per gli italiani in
Istria: 15.30: Notiziario;
15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slove-
na: 7: Gr 7.20: Il nostro buo-
giorno; 7.25: Calendario;
7.30: La fiaba del mattino; 8:
Notiziario e cronaca regionale;
8.10: Cartoline dal vicinissimo
oriente (replica); 8.40: Pagine
musicali; Pot pourri; 9: Studio
aperto; 9.15: Libro aperto. Pre-
zhov Voranc: «Ljubzen na
odoru»; 10: Notiziario; 10.30:
Intermezzo; 11.45: Tavola ro-
tonda; 12.45: Musica corale;
13: Gr 13.20: Pagine musica-
li; 13.30: Buonomore alla ribal-
ta; 13.45: Pagine musicali; 14:
Notiziario e cronaca regionale;
14.10: L'angelino dei ragazzi
«Carla nonina...»; di Vera Pol-
sask; 14.30: Realtà locali Da
Muggia a Duino; 15: Alcuni mi-
nuti con...; 15.30: Ona giova-
ne; 17: Notiziario e cronaca
culturale; 17.10: Noi e la musi-
ca; 18: Avvenimenti culturali;
18.30: Pagine musicali; 19:
Gr.

STEREODI
13.20: Stereodip; 13.40:
15.10, 17.10: Album della set-
timana; 14: Gr1 Flash- Meteo;
15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stere-
orai; 16: Gr1 scienze; 16.07:
Dediche e richieste; 17: Gr1
flash- Meteo; 18.40: Il tro-
vamusica; 18.55: Ondaverde;
19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20:
Gr1 sport-mondomotori;
19.35: Beates; 19.45: Stere-
odip; 20: Gr1 Stereodip; 21: Gr1
flash - Meteo; 21.04: Concerto
sinfonico; 22.44: Planet Rock;
22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ul-
tima edizione - Meteo; 24: Il
Giornale della mezzanotte. On-
daverde. Musica e notizie per
chi vive e lavora di notte; 5.42:
Ondaverde; 5.45: Il Giornale
dell'Italia.

18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.50 REDAZIONALE VALBELLA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 FRANCESCO GIULLARE DI DIO.
Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 PUNTO VOLLEY
23.30 OKEY MOTORI
0.15 REDAZIONALE VALBELLA
0.20 CH 55 NEWS
4.35 J.J. STARBUCK. Telefilm.

12.00 LA VITA DI GESU'. Telefilm.
12.30 LOTTO, TUTTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 FANTAZZO
15.15 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. F.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Tele-
film.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.50 REDAZIONALE VALBELLA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 FRANCESCO GIULLARE DI DIO.
Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 PUNTO VOLLEY
23.30 OKEY MOTORI
0.15 REDAZIONALE VALBELLA
0.20 CH 55 NEWS
4.35 J.J. STARBUCK. Telefilm.

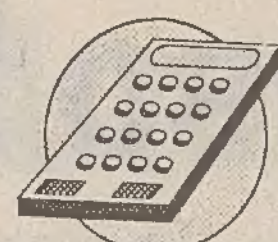
7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CARTA ITALIA
12.15 LE ROCAMBOLESQUE ADVENTURE
DI ROBIN HOOD. Telefilm.
12.45 MANIX. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 MANIX. Telefilm.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SGOMMIAMO UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
0.00 ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 HANDBALL DREAM
2.30 LE ROCAMBOLESQUE ADVENTURE
DI ROBIN HOOD. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico» a
cura delle Autovie Venete,
ogni ora dalle ore 7 alle 20:
«120 secondi», notiziario trive-
neto, ogni ora dalle 7 alle 15,
8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr
sport: alle 18.15; Gazzettino
Triveneto: alle 7.05; rassegna
della stampa de «Il Piccolo»:
alle 7.45; «101 track», musica
non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RAIUNO

Abramo è corretto
ma poco ispirato

Rubrica di

Giorgio Placereani

Dev'essere stato duro per Robert
McKee scrivere la sceneggiatura
del film tv «Abramo» (domenica e
lunedì per Raiuno). I contenuti
sono stati calibrati in modo da es-
sere accettabili per cattolici, pro-
testanti, ortodossi, ebrei, musul-
mani. La sceneggiatura ha dovuto
fondere l'adesione al testo sa-
cro con una modernizzazione psi-
cologica, assai televisiva, del per-
sonaggio, che ci ha dato Abramo
(Ricard Harris) in preda a inque-
tudi esistenziali, nonché soste-
nitori di un pacifismo molto no-
ventesco (se è per questo, il Fa-
raone, Maximilian Schell, deve
avere in biblioteca i francesi del
Settecento).

Il racconto, rimpolpato in stile
super-televisivo, in certe occasio-
ni sembrava volersi avvicinare a
un mélo biblico alla De Mille, in
altre se ne allontanava con pau-
ra; e anche allora ondeggiava fra
un aspirante naturalismo docu-
mentario (imparate che le donne
gridavano partorendo!) e l'incer-
to desiderio di un intimismo sca-
bro.

Da un lato il regista Joseph Sar-
genti aveva sottomano il modello
del tradizionale «peplum» sacro,

coi suoi inevitabili controcen-
trismi; dall'altro voleva at-
tendersi a un realismo moderno
che diffida degli effetti fragorosi
(gli angeli sono credibili, ma la di-
struzione di Sodoma con la tra-
sformazione della moglie di Lot
in statua di sale è la scena più
goffa di tutto il film). E quando la
voce di Dio arriva, nella forma
tradizionale, bene impostata, si
perde quell'esperienza «soggettiva»
— confuso, reso male, ma vi-
tale — che avevano visto dopo
l'inondazione nella prima punta-
ta.

Qualsiasi delle molte strade
possibili sarebbe stata accettabile
(anche il «peplum»: c'è più vigore
in 5 minuti dell'astuta «sancta
simplicitas» di Cecil B. De Mille,
colla sua prepotente cartapesta e
i suoi miracoli hollywoodiani,
che in tutto questo film tv). Accet-
tabile, a patto di sceglierla e per-
correrla; ma «Abramo» è troppo
attento a non scontentare nes-
suno. Quel tanto di solenne perché
qui si racconta la Bibbia, quel tan-
to di realistico e quotidiano per-
ché questa è tv «seria», quel po' di
rumore e d'intrigo che piace a Ca-
cio, quel po' di psicologia che pia-
ce a Tizio, qui una pennellata di
modernità, lì un pizzico di scru-
polo storico, non strafare, non an-

noiare. Tanta paura hanno avuto
i realizzatori di mettere un piede
in fallo, che non hanno neanche
camminato.

«Abramo» è un film formalmen-
te corretto. Se in un paio di scene
i dialoghi troppo modernizzati
toccano il ridicolo involontario
(Agar, tornando dal deserto dove
l'angelo le ha predetto la nascita
di Ismaele, viene accolta dalla tri-
bù con un «Agi! Braviamo così in
pena»), per converso si possono ci-
tare più di due scene riuscite. Ma
è un film senza emozioni, un film
prevedibile e imballato, netto,
pulito e mai intenso. Un film sin-
golarmente poco ispirato.

E un film stranamente privo di
religiosità. Bene o male riesce a
raccontarci i guai familiari di
Abramo, povero patriarca, fra le
liti delle sue donne (Barbara Her-
shey è spenta; quanto a Carolina
Rosi, ma chi è il suo maestro di di-
zione?). Non riesce a trasmetterci
la minima idea della solenne, ter-
ribile presenza del Dio «geloso»
del Vecchio Testamento. Neppure
nell'episodio alto e barbarico del
sacrificio di Isacco, il film trova
forza (ah, quell'angelo inespres-
so ma molto didattico, ansioso di
rassicurarci che era solo una pro-
va! Col suo affanno di dirci «tutto
va bene», sembra Piero Badaloni).

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARI-
ZONA. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO IN-
FORMA
14.05 LA LUNA E SEI SOLDI.
Film (biografico '42).
Di Albert Lewin. Con
George Sanders, Her-
bert Marshall.
15.55 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTA-
SIA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 ALIENS - SCONTRO FI-
NALE. Film (fantascien-
za '86). Di James Ca-
meron. Con Michael
Biehn, Sigourney Wea-
ver.
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TMC SCI
0.15 INTRIGO FATALE. Film
(drammatico '86). Di
Herbert Wise. Con Ed-
ward Petherbridge,
Glenda Jackson.
2.50 CNN - COLLEGAMENTO
IN DIRETTA

9.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. Con Maurizio
Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla
Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SARA' VERO? Con Al-
berto Castagna.
15.00 AGENZIATRIMONIA-
LE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIU-
STO
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 LA GRANDE SFIDA.
Con Jerry Scotti.
23.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. Con Maurizio
Costanzo.
0.00 TGS
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TGS EDICOLA

9.45 SEGNI PARTICOLARI:
GENIO. Telefilm.
10.15 STARSKY & HUTCH. Te-
lefilm.
11.15 A-TEAM. Telefilm.
12.15 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con
Gianni Boncompagni.
16.30 AGLI ORDINI DI PAPA'.
Film.
17.00 UNOMANIA
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Tele-
film.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI
BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con
Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 MEMPHIS BELLE. Film
(guerra '90). Di Micha-
el Caton-Jones. Con
Matthew Modine.
22.40 ALLA RICERCA DI UN
CUORE MAGICO
23.10 BENNY HILL SHOW
0.10 QUI ITALIA
0.20 STUDIO SPORT
0.50 RADIO LONDRA
1.10 STARSKY & HUTCH. Te-
lefilm.
3.15 BABY SITTER. Telefilm.
4.00 SEGNI PARTICOLARI:
GENIO. Telefilm.

9.00 ANIMA PERSA. Teleno-
vela.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA.
Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Te-
lenovela.
11.15 QUANDO ARRIVA
L'AMORE. Telenovela.
11.55 TG4
12.00 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE.
15.30 LA SIGNORA IN ROSA.
Telenovela.
16.00 LA VERITA'. Con Marco
Balestri.
16.45 IL NUOVO GIOCO DEL-
LE COPPIE. Con Gio-
giro Mastrota.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BEL-
LA
17.45 LUOGO COMUNE. Con
Davide Mengacci.
17.55 FUNARI NEWS. Con
Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 CUORE SELVAGGIO.
22.30 RADIO LONDRA. Con
Giuliano Ferrara.
22.40 QUEL POMERIGGIO DI
UN GIORNO DA CANI.
23.30 TG4 FLASH

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 MARIA, MARIA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio
Sgarbi.
15.30 A VIVA VOCE
17.30 SUPER AMICI
17.15 BASKET. STEFANEL-SARAGOZZA
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA
20.30 PROFUMO DI POTERE. Scenegg.
21.20 SPECIALE MAGAZINE
22.05 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio
Sgarbi.
22.35 BUIO IN SALA
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 BUIO IN SALA
0.05 MARIA, MARIA. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.00 MANIX. Telefilm.
13.50 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESDICI
16.05 LANTERNA MAGICA
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 MANIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
20.45 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.25 I CALICI DI PLECNIK. Documenti.
21.55 TUTTOGGI
22.10 KENNEDY. Scenegg.
23.00 MUSICA CLASSICA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
16.00 CARTONI ANIMATI
16.00 LA SCHIUMA DEI GIORNI. Film.
17.30 MISTERI DELLO SPAZIO. Doc.
18.00 SALUT CHAMPION. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.35 INCONTRI CON IL VANGELO
19.40 GLI INAFFRABILI. Telefilm.
20.30 BRENNIO IL NEMICO DI ROMA.
Film.

22.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm.

22.30 RTA NEWS
23.00 VOLPE CUORE SELVAGGIO. Film.

TELETRIULI

7.30 INCANTESIMO. Film (commedia). Di
George Cukor. Con Cary Grant, Ka-
therine Hepburn.
9.00 MATCH MUSIC
10.00 CALCIO A 5. ITA PALMANOVA-BRI-
GSSON
11.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 CALIFORNIA. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELETRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mo-
sca.
22.30 LA STORIA DEGLI USA
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.05 TELETRIULINOTTE
23.35 VIDEO SHOPPING
0.45 MOTOR NEWS
1.15 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
1.45 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 MARIA, MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE
14.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Sce-
negg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenove-
la.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.55 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I. Telefilm.
20.35 INCONTRIO ALL'ULTIMO PARADI-
SO. Film. Di Umberto Lenzi. Con S.
Siani, Renato Miracco.
22.30 NEWS LINE
22.45 IL SASSO NELLA SCARPA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA

0.00 LA CASA DEGLI ORRORI NEL PAR-

CO. Film (orrore). Di Peter Sykes.
Con Frankie Howard, Ray Milland.

1.55 NEWS LINE

2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
2.50 NEWS LINE
3.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Tele-
film.
3.30 SELL A VISION
4.20 CRAZY DANCE

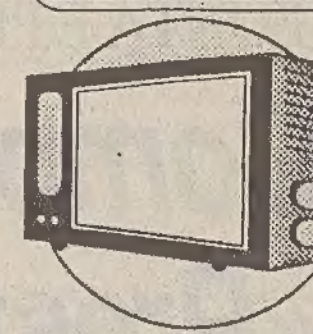
CANALE 55

12.00 LA VITA DI GESU'. Telefilm.
12.30 LOTTO, TUTTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 FANTAZZO
15.15 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. F.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Tele-
film.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.50 REDAZIONALE VALBELLA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 FRANCESCO GIULLARE DI DIO.
Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 PUNTO VOLLEY
23.30 OKEY MOTORI
0.15 REDAZIONALE VALBELLA
0.20 CH 55 NEWS
4.35 J.J. STARBUCK. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CARTA ITALIA
12.15 LE ROCAMBOLESQUE ADVENTURE
DI ROBIN HOOD. Telefilm.
12.45 MANIX. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 MANIX. Telefilm.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SGOMMIAMO UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
0.00 ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 HANDBALL DREAM
2.30 LE ROCAMBOLESQUE ADVENTURE
DI ROBIN HOOD. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE



I FILM

Nodo alla Hitchcock

Sul delitto indaga il «professor» Stewart

Quattro i film da consigliare per la serata odierna
sulle maggiori reti televisive:

«Grand Hotel Excelsior» (1982) di Castellano e
Pipolo (Raiuno, ore 20.40). La nuova Raiuno gioca la
vecchia carta di Castellano e della farsa a episodi per
riconquistare pubblico. Sulla falsariga della commedia
sottile e satirica, nella cornice di un gran-
de albergo, mattatori della risata come il «Molleggia-
to», Enrico Montesano, Carlo Verdone, Diego Aba-
tantuono. Tra loro molte «divine» all'italiana come
Eleanora Giorgi. Si ride per cercare la plausibilità.
«Nodo alla gola» (1948) di Alfred Hitchcock (Rai-
uno, ore 22.50). Uno dei capolavori dell'arte del
maestro inglese che qui impone a Hollywood l'aspro sa-
pore dello scandalo e dell'ambiguità. Il professor Ja-
mes Stewart indaga infatti su un delitto che ha per
sfondo l'omosessualità giovanile. Da una storia vera,
con Farley Granger alle sue prime prove.

«Memphis Belle» (1990) di Michael Caton Jones
(Italia 1, ore 20.35). In prima tv la storia di uno dei
ultimi bombardamenti, alleati sulla Germania

TEATRO / TRIESTE

Omobono buon borghese

La fortunata commedia «nera» di Max Frisch debutterà domani alla Contrada

TRIESTE — Chi è Omobono? E cosa vogliono i misteriosi incendiari, che assieme a lui condividono il titolo di uno dei più fortunati lavori teatrali di Max Frisch.

«Omobono e gli incendiari», scritto nel 1958, è il nuovo spettacolo prodotto dalla Contrada, con la regia di Francesco Macedonio. Protagonisti di questa che lo stesso Frisch volle definire una «commedia didattica senza insegnamenti» saranno, da domani al Cristallo, Cochi Ponzoni, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Paola Bonesi.

Ma protagonista, prima di tutto, sarà lo spirito borghese, con i suoi brevi orizzonti, con il suo amore per l'ordine e il quieto vivere, con le accondiscendenze, le virtù, le ipocrisie che il quieto vivere esige.

Dunque, una casa borghese (nella scena di legno e specchi preparata da Gianfranco Padovani), una bella moglie, una domestica, una ben avviata attività commerciale, la sicurezza del proprio stato sociale. Ma fuori, oltre quelle sicure pareti domestiche, il timore onnipotente degli incendiari: una banda ribelle ed eversiva, un'organizzazione dimafattori che appicca il fuoco qua e là, una minaccia all'ordine costituito delle cose.

«Omobono e gli incendiari» è tutto in questa dialettica di posizioni. Che il teatro può trasformare in un meccanismo infallibile. Se un incendiario si infila nella casa di questo buon borghese, se ne conquista a poco a poco la fiducia, se ne seduce la moglie, se ne riempie la soffitta di barili di benzina, come dovrà comportarsi il povero Omobono? Prestargli forse i fiammiferi perché si compia l'opera definitiva?

Più comica o commedia politica? Teatro dell'assurdo o studio sulla psicologia di massa? Il lavoro di Max Frisch si presta a molte interpretazioni. Chi sono, tanto per dirne una, gli incendiari? Perché distruggono con il fuoco? Perché

Omobono si arrende alle loro crescenti pretese? Perché diventa complice della sua stessa fine? Perché?

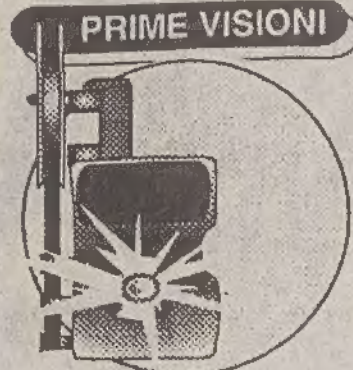
«Come drammaturgo mi considererei pienamente soddisfatto — ha scritto una volta Max Frisch — se una delle mie opere riuscisse a suscitare negli spettatori anche una sola domanda. Però una di quelle domande che non ti fanno dormire se non riesci a dar loro una risposta». Proprio ciò che Frisch si propone con «Omobono e gli incendiari», parabola sulla sicurezza e l'insicurezza, commedia «nera» scritta a pochi anni dall'invasione sovietica della Cecoslovacchia, da uno scrittore che non ne può più della cattiva coscienza dei suoi compatrioti svizzeri, e che da giovane ha vissuto in prima persona il lento insinuarsi del nazismo dentro lo spirito imprenditoriale tedesco.

«Ciò che mi pare divertente — è un'altra dichiarazione di Frisch, raccolta quindici anni fa — è che gli incendiari passano per comunisti nei paesi occidentali, mentre in Unione Sovietica tutti li vedono come forze del capitalismo venute a sconvolgere l'ordine stabilito. Per me, invece non appartengono a una compagine politica, né aspirano a un'ideologia. Sono reagenti chimici, cartine al tornasole inventate per diagnosticare i mali della società. Io li trovo straordinariamente simpatici, perché sono degli spiriti allegri, perché con schiettezza sanno approfittare di tutte le debolezze del loro ospite involontario».

Non è la prima volta che «Omobono e gli incendiari» viene messo in scena in Italia. Nel 1965 ci pensarono Ernesto Calindri, Elsa Merlini, Nando Gazzolo e Leonardo Bragaglia. Più recente, fra le tante versioni straniere, l'allestimento del Teatro della Svizzera italiana, con Riccardo Cuccolla e Giampiero Albertini. Alla Contrada lo spettacolo si replica fino al 25 dicembre.



Da sinistra, Orazio Bobbio, Paola Bonesi, Gianfranco Saletta, Cochi Ponzoni e Maria Grazia Plos in una scena di «Omobono e gli incendiari», da domani al 25 dicembre al Teatro Cristallo. (Foto Zip)



PICCOLO BUDDHA
Regia di Bernardo Bertolucci
Interpreti: Keanu Reeves, Bridget Fonda, G.B. 1993

Recensione di

Paolo Lugh

«Piccolo Buddha» comincia nel Butan dei nostri giorni, in un monastero buddhista dove un saggio Lama insegna a un gruppo di bambini che cosa è la reincarnazione. Lucialde, riposanti, e placida sicurezza di racconto. Sull'onda di un telegramma-profezia, siamo dolcemente trasportati nel primo viaggio «miracolo» di questo film, a Seattle (la città Usa più «vivibile», tempio delle nuove culture, dove i monaci tibetani credono

CINEMA: RECENSIONE

I viaggi di «Lama» Bernardo

«Piccolo Buddha» di Bertolucci è innanzitutto una fiaba

di aver trovato in un bambino di nove anni il loro maestro reincarnato (ma spunteranno altri due «piccoli guru» terzomondisti). Nell'avveniristica casa sospesa sulla metropoli grigia e blu, ecco l'Annunciazione alla madre Bridget Fonda, sensibile insegnante, e poi al padre Chris Isaak, ingegnere in crisi («Ho bisogno di uno Scotch», dice davanti al monaci un po' angeli wendersiani, un po' Re Magi). Il bambino, biondo e genericamente gentile (come tutti i genitori vedono i loro figli), riceve in dono con la fiaba del principe Siddhartha, che fugge dal suo regno per diventare Buddha, e con gli occhi stupefatti del piccolo «reincarnato» tornare-

mo più volte a vedere, sotto una luce bruno dorata, l'Oriente antico, il principe (Keanu Reeves) e la sua reggia, e poi corba giganti, tempeste malefiche, miracoli e illuminazioni di sapore francescano. «Piccolo Buddha» è innanzitutto proprio una bellissima fiaba, dove Bertolucci può liberare il suo sguardo infantile altrove sotto, o reso grottesco dalla dimensione adulta. «Bambini, siamo tutti bambini», dice alla fine Lama Norbu, e infatti il film è pieno di ragazzini (come «Novecento»). Ci sono le loro cose, i libri di fiabe sull'Oriente coloratissimo, o il Game Boy, mini fiaba elettronica il cui linguaggio fa sentire più vicini un bambino Usa e

uno dell'India. Ma «Piccolo Buddha» non parla solo ai (e dei) piccoli. Bertolucci, da sempre autore ribelle e cinefilo, qui spiazza tutti e con l'aiuto di Storaro costruisce un kolossal spielberghiano, ingenuo ma raffinato, internazionale ma personalissimo, ricco ma che non ci ricorda mai la sua ricchezza. Un kolossal all'americana fatto però con capitali inglesi, che cita il cinema «british» colonista, da Alexander Korda a David Lean. E dietro al grande film si nascondono le ossessioni del Bertolucci di sempre. Troviamo la solita ricerca del padre (Attilio?), il viaggio iniziatico verso la maturazione individuale, e il confronto con la Storia visto co-

me un'eterna seduta analitica. I tre piccoli reincarnati ricordano i due fratelli di «Novecento», nati lo stesso giorno e con lo stesso destino da due famiglie di ceti opposti. E la casa di Seattle è un luogo della mente, vuota e bellissima come quella di «Ultimo tango». C'è forse anche la politica, perché Siddhartha (con la sua «via di mezzo» come via migliore) sembra alludere agli ex «radicali» lanciati al potere. Ma questo buddhismo semplificato sembra soprattutto esprimere genericamente il Sacro, una magnifica illusione simile a quella hollywoodiana, capace di farci scorgere tra Bridget Fonda la reincarnazione di nonna Henry e papà Peter.

me un'eterna seduta analitica. I tre piccoli reincarnati ricordano i due fratelli di «Novecento», nati lo stesso giorno e con lo stesso destino da due famiglie di ceti opposti. E la casa di Seattle è un luogo della mente, vuota e bellissima come quella di «Ultimo tango». C'è forse anche la politica, perché Siddhartha (con la sua «via di mezzo» come via migliore) sembra alludere agli ex «radicali» lanciati al potere. Ma questo buddhismo semplificato sembra soprattutto esprimere genericamente il Sacro, una magnifica illusione simile a quella hollywoodiana, capace di farci scorgere tra Bridget Fonda la reincarnazione di nonna Henry e papà Peter.

LIRICA: GENOVA

Don Giovanni Furlanetto

Il basso si è confermato grande interprete mozartiano

Servizio di

Carla M. Casanova

GENOVA — Nella vera rigida di inaugurazioni delle stagioni liriche che si sono succedute (e a volte sovrapposte) in questi giorni, c'è stata anche quella del «Carlo Felice» di Genova. In scena «Don Giovanni» di Mozart nell'allestimento storico della Scala 1987: regia Giorgio Strehler, scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino. Si parlò molto, a suo tempo, dello spettacolo (tra l'altro ripreso in parecchie occasioni).

Sul palcoscenico del «Carlo Felice» ci sta bene, gradevolmente assimilato in questa architettura così particolare che fa già scenografia a sé. Un «Don Giovanni» gran-

dioso, soprattutto di luce (e ombre) gestito su effetti emozionali in continua tensione, in un ambito di estremo lusso più che lussuria.

Tutto nuovo il cast, fuorché per quello che riguarda il protagonista, Ferruccio Furlanetto, che cantò nella ripresa scaligera dell'89 (primo Don Giovanni italiano dopo Cesare Siepi, il che significava risalire al '56).

Furlanetto con «Don Giovanni» ha sempre avuto un «fit» quasi perfetto: il primo grande ruolo che studiò per conto suo, sui dischi di Siepi, quando ancora era fuori discussione che potesse interpretarlo in teatro. «Poi il Concorso di Treviso, nel '79, mise in «palio» il Don Giovanni.

Mi iscrissi. Vinsi e ottenni il ruolo. Fu una rivelazione. Lo chiamarono a Torino e da lì un po' dappertutto. Al Metropolitan l'ho alternato a Leporello, con Samuel Ramey. Nato mozartiano (e un privilegio, non un'etichetta), plasmato da due incontri determinanti (Karajan e Ponnelle), il basso scacale non è naturalmente sfuggito al fascino di Verdi (Filippo II nel «Don Carlo», con cui ha inaugurato la stagione 1992, del «Verdi», è tra i suoi ruoli prediletti).

A Genova il suo «Don Giovanni» si è confermato di una vocalità piena e sicura aiutata, sul piano scenico, da un indettabile «physique du rôle» anche se più vanaglorioso che perfido.

Debuttante come donna Anna, Cecilia Gasdia sempre più si distingue in ruoli drammatici, che risolve con straordinaria intensità. I molti altri interpreti erano Laurence Dale (Don Ottavio), Alessandro Corbelli (Leporello), Sheri Greenwald (donna Elvira), Alida Ferrarini (Zerlina), Piero Spagnoli (Masetto), Alfredo Zanzotto (Commendatore): nell'insieme, un ottimo cast.

E' invece venuto a mancare un adeguato supporto orchestrale. Yoram David è parso curare più le rifiniture e i dettagli che i significati espressivi (grandiosi e basilari, in Don Giovanni). Ma in teatro la festa c'è stata lo stesso. Si replica oggi e il 19 e 21 dicembre.

MUSICA: CONCERTI

Blues, rap, reggae, rock italiano e... 883

TRIESTE — Vari gli appuntamenti musicali del fine settimana. Stasera, con inizio alle 22, al music club «Tortuga» di Duino Aurisiana (vicino al bivio per il Villaggio del Pescatore), serata blues con Guido Toffoletti. Il musicista veneziano si esibirà in duo, accompagnato dal chitarrista Raffaele Bisson.

Giaia di Aviano (Pordenone), prima tappa del gruppo rock londinese «Breathless», che suonerà sabato a Ravenna e domenica a Torino.

Un appuntamento anche per il pubblico triestino. Domani sera, con inizio alle 21, al Teatro Miela, concerto del gruppo rock italiano Dorian Gray. Si tratta di una band cagliaritanica, nata quattro anni fa attorno al cantante Davide Catinari (gli altri componenti sono Luca Buccoli alle chitarre, Emilio Capalbo alle tastiere, Leo Bitti al

basso e Sandro Sanna alla batteria). Il loro primo album si intitola «Shaman», presentato alcuni mesi fa in anteprima durante un tour in Cina.

Ancora musica al «Rototom» domenica sera: stavolta tocca al reggae del giamaicano U-Roy, che può essere considerato uno dei veterani di questo genere.

Ma l'appuntamento forse più atteso, almeno per gli adolescenti, è quello fissato per domenica pomeriggio alla discoteca Hyppodrome di Monfalcone. Con inizio

alle 15 (ora non abituale per i concerti, ma quanto mai adatta al pubblico di giovanissimi che certamente accorreranno), si esibiranno gli 883, il duo scoperto un paio d'anni fa da quella vecchia volpe di Claudio Cecchetto, ed esploso nell'estate '92 con «Hanno ucciso l'uomo ragno». Quest'estate Max Pezzali e Mauro Repetto hanno fatto il bis con «Sei un mito» e un po' con tutti i brani dell'album «Nord Sud Ovest Est», con cui hanno anche vinto il Festivalbar.

Carlo Muscatello

TEATRO

Le «Baruffe» al Politeama per il pubblico della regione

TRIESTE — Mentre proseguono con grande successo (fino al 22 dicembre) al Politeama Rossetti le repliche delle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, dirette da Giorgio Strehler, continuano prenotazioni e preventivi in vista delle recite straordinarie in programma per abbonati e spettatori di tutta la regione.

Domenica 19 e lunedì 20 dicembre, alle 20.30, sono previsti altri due spettacoli riservati esclusivamente agli abbonati alle stagioni di prosa di alcuni teatri regionali e anche a chi, non abbonato, volesse assistere a questo importante evento teatrale. Per informazioni e acquisto dei biglietti ci si può rivolgere sia a Udine, presso Punto Cultura in via Savorgnana 12 (telef. 0432/295446 - 295483), sia a Pordenone, presso l'Associazione per la prosa (tel. 0434/521217).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripovich (8-12, 18-19 lunedì chiusa). Nei giorni di spettacolo serale 8-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Domani, sabato 18 dicembre, ore 20, settima rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno I); domenica 19 dicembre, ore 18, ottava (turno G); martedì 20 dicembre, ore 20, nona (turno F); mercoledì 22 dicembre, ore 20 ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 18, 25 e 26 dicembre, i Piccoli di Podreca in «La bella dormiente nel bosco», un'opera di Ottorino Respighi per marionette e orchestra. Sconto agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 18, «Il teatro metafora del mondo: il realismo poetico di Carlo Goldoni» incontro con la Compagnia de «Le baruffe chiozzotte». Ingresso libero.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27/12 ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utat Galleria Proli.

TEATRO MIELA. Oggi riprova. Solo domani, ore 21: Dorian Gray in concerto. Rock di gran qualità, sempre in evoluzione: da principio duro e notturno, poi sempre più vario, aperto, a tratti anche solare grazie all'inserimento di sonorità mediterranee. Ingresso L. 15.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F replica di «Servo di scena» di Ronald Harwood. Regia di Vinko Möderdorfer.

MUSEO REVOLTELLA. Alpe Adria Cinema presenta: «Novecento» Vague dell'Est. Esordi importanti negli anni '60». Venerdì 17 dicembre, ore 16, «Il padre» di Istvan Szabo, 1966. Ore 17.45 «Verginità indifesa» di Dusan Makavejev, 1968.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, sabato 18 ore 20.30. La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cochi Ponzoni, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore, informazioni i sigg. abbonati che il turno fisso della domenica è stato anticipato a lunedì 20 alle ore 16.30.

ARISTON. Kevin & Clint. Una sorprendente avventura nel Texas. Ore 17, 19.40, 22.15. «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern ed il piccolo T.J. Lowther. «E sicuramente il film più atteso del momento» (Corriere della Sera). Anteprima, prezzi normali.

Oggi ANTEPRIMA all'ARISTON. Una sorprendente avventura

KEVIN COSTNER CLINT EASTWOOD un Mondo perfetto

«E' sicuramente il film più atteso del momento» (CORRIERE DELLA SERA)

OGGI AL CAPITOL

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIS presentano MASSIMO BOLDI CHRISTIAN DE SICA NINO FRASSICA ANDREA RONCATO e con CAROL ALT

Anni 90 parte II FRANCESCO BENIGNO e MADIA RINALDI Produzione ANTONIO ANTONI e BORIS VESTURINI Prodotto da AURELIO DE LAURENTIS Regia ENRICO OLDONI

MUGGIA

TEATRO "G. VERDI"

OGGI 17 DICEMBRE ORE 17

"La strada dei ciottoli bianchi: ovvero variazioni su Cappuccetto Rosso"

Con LA PICCONIA - I CARRARA

INGRESSO L. 1000

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIS presentano

ROBERTO BENIGNI in un film di BLAKE EDWARDS



IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIS in associazione con UNITED ARTISTS presentano ROBERTO BENIGNI in un film di BLAKE EDWARDS "IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA" musiche di HENRY MANCINI. Basato sui personaggi creati da MAURICE RICHLIN e BLAKE EDWARDS sceneggiatura BLAKE EDWARDS e MADELINE SUNSHINE e STEVE SUNSHINE soggetto BLAKE EDWARDS produttore esecutivo NIGEL WOLFE prodotto da TONY ADAMS una produzione UNITED ARTISTS-FILMAURO diretta da BLAKE EDWARDS

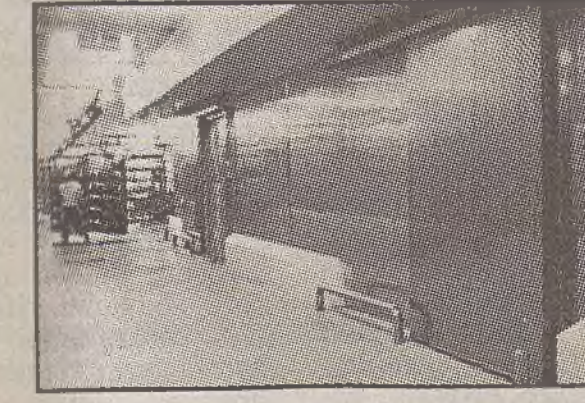
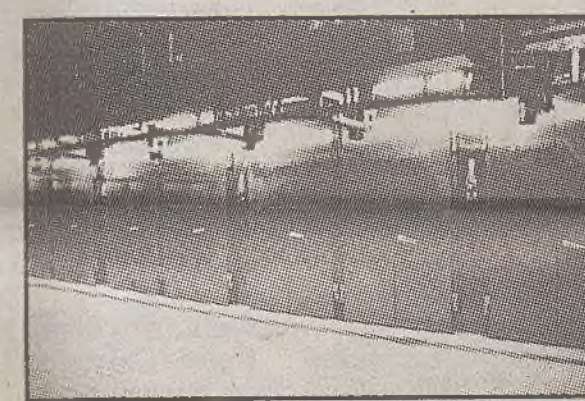
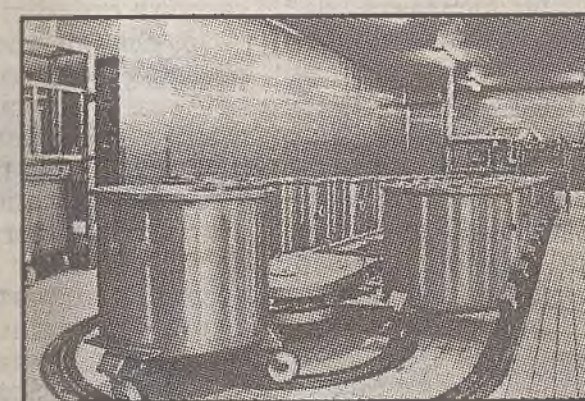
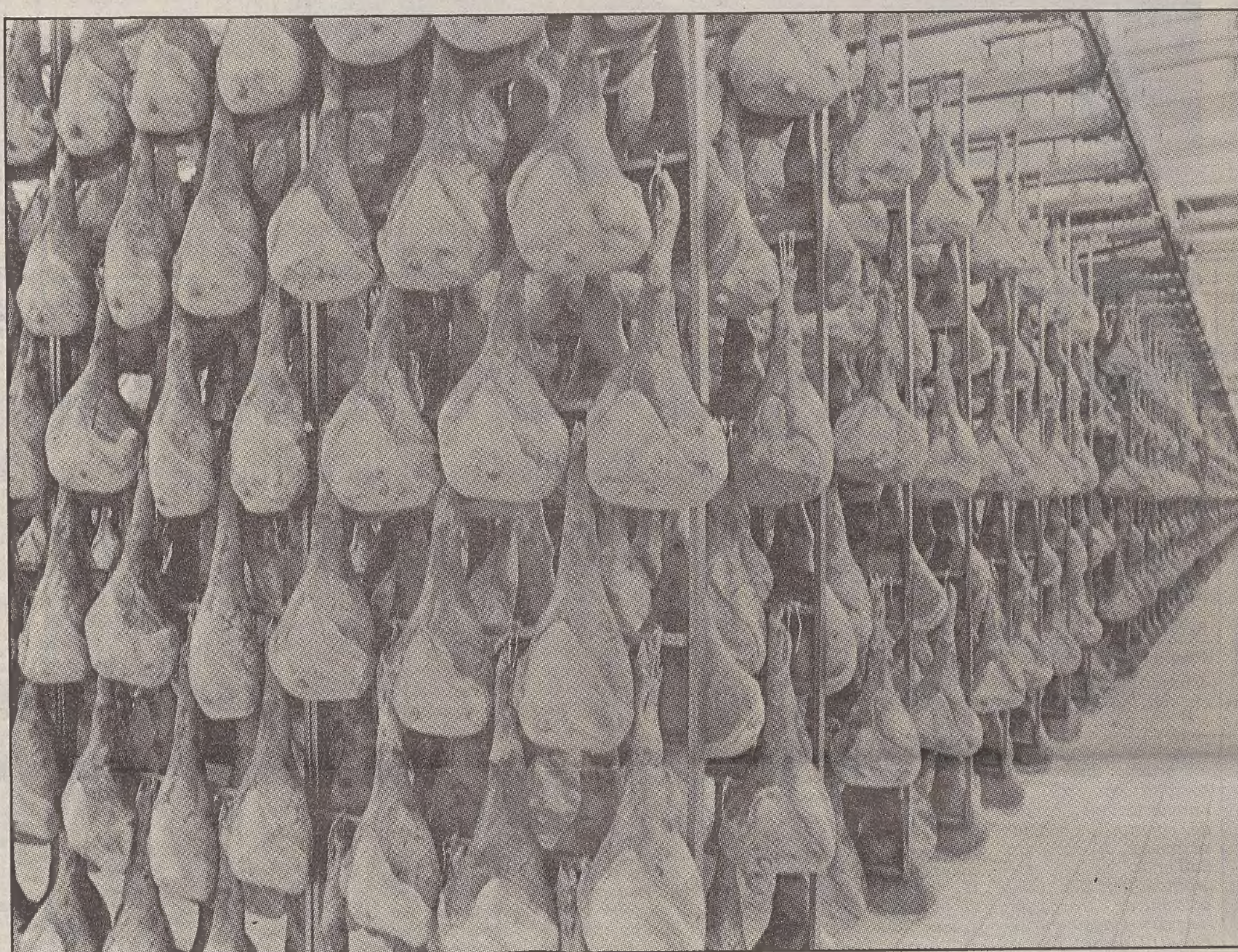
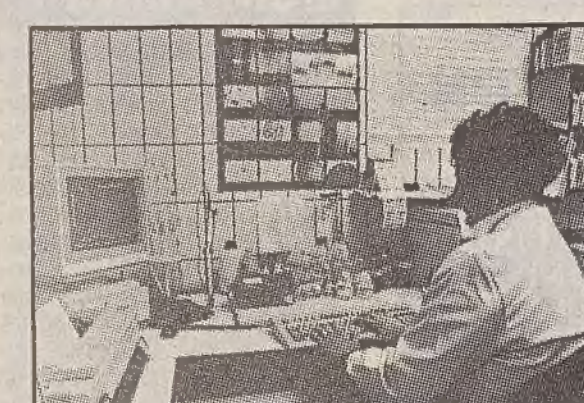
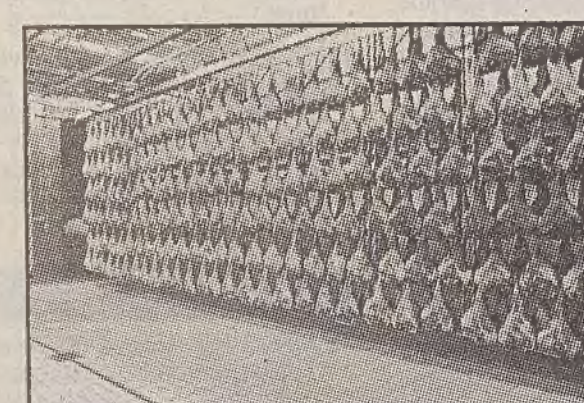
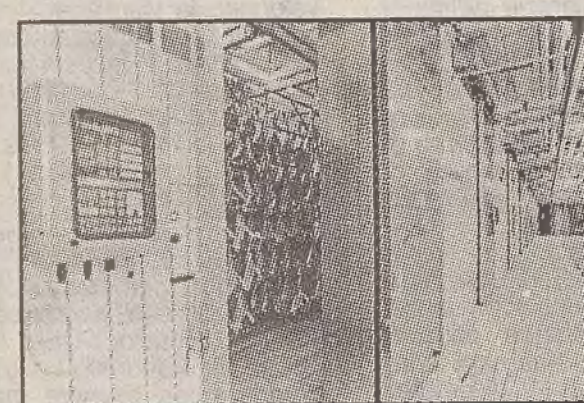
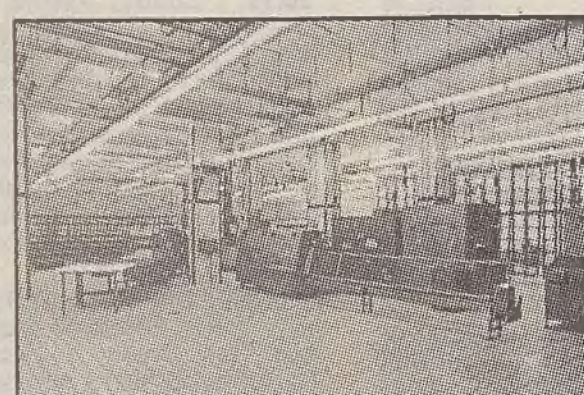
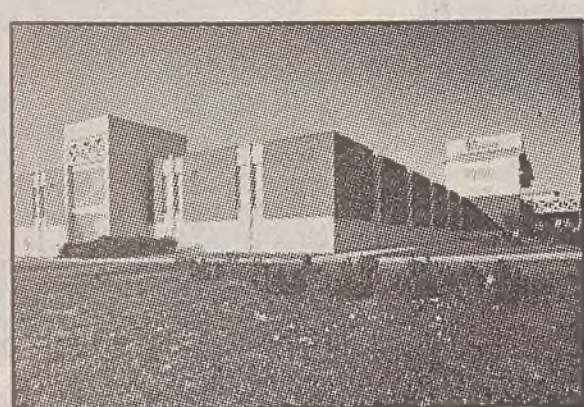
IL PICCOLO

IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVULGO DELLA GIOIA" 1 MEZZOPUNTO IN MENO DAL LUNEDÌ

Strade di soccorritori La Banca d'Italia riduce

Principe

Una marca importante anche in Europa.



Uno dei più famosi esperti internazionali del settore, Karl Schluster, dopo aver visitato i quattro stabilimenti di produzione della Principe, ha esclamato, molto pacatamente: "non ho visto ancora in Europa niente di più bello e moderno". Detto da un esperto così importante, è certamente un grande complimento. La Principe, infatti, negli ultimi quattro anni ha costruito due stabilimenti nuovi ed ha integralmente rifatto i due stabilimenti vecchi: un grande investimento, di uomini e tecnologia, che, anche per un doveroso omaggio a Trieste, ha voluto presentare in questa pagina. Gli uomini della Principe hanno creduto nel lavoro, hanno acquisito enormi esperienze e hanno poi conquistato, progressivamente, tutto il mercato italiano. Le fotografie parlano da sé, ma ancora di più i numeri: la Principe è un'azienda da quasi 100 miliardi di fatturato, occupa 210 persone all'interno dei suoi quattro stabilimenti (due a Trieste e due a San Daniele del Friuli), possiede

una rete di vendita di oltre 80 agenti in tutte le provincie italiane. È leader assoluto da quattro anni a San Daniele con il famoso prosciutto ed è uno dei massimi vanti perché tale prodotto è considerato il top della salumeria italiana nel mondo. È leader assoluto nel settore würstel ed è tra i maggiori produttori di prosciutto cotto in Italia. Questi posizionamenti sono di grande soddisfazione per la Società. Ma quello che ancora di più mette in risalto il buon lavoro di questa Azienda è l'esportazione. Principe è sempre più presente in Europa e non soltanto con il prosciutto di San Daniele, ma, quasi incredibile, anche con i würstel. Mai nessuna azienda italiana ha esportato würstel in paesi come la Germania e la Francia. A Parigi, a Vienna, a Monaco, a Berlino ed in tantissime altre città il marchio Principe sta diventando sinonimo di salume italiano di alto livello. Per questo motivo, pensiamo, Trieste può andare orgogliosa e le dedichiamo questo servizio.

